Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8019 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.600, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 36.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NIXON ORDINA NUOVAMENTE LA SOSPENSIONE DELLE OPERAZIONI AERONAVALI CONTRO IL VIETNAM COMUNISTA

«Alt» alla guerra su tutto il Nord Sarà la volta buona per la pace?

L'accordo di compromesso sembra ormai raggiunto: Kissinger ritornerà comunque a Parigi per nuovi colloqui mentre si attende la reazione di Van Thieu alla nuova bozza d'intesa - Tre gli emendamenti determinanti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Nixon ha forse già in tasca l'accordo per la pace in Indocina: intanto, con un'altra delle sue ormai tipiche mosse a sorpresa, ha ordinato oggi che siano sospesi tutti i bombardamenti aeronavali sull'intero territorio del Nord Vietnam e ha fatto sapere che Henry Kissinger tornerà prossimamente a Parigi, per continuare i colloqui con il plenipotenziario di Hanoi, Le Duc Tho, rimasto nella capitale francese.

La decisione, presa da Nixon mentre mancano solo sei giorni alla cerimonia per il suo solenne reinsediamento alla Casa Bianca (e il 20 gennaio era considerato da molti osservatori come la data-limite entro cui il Presidente americano avrebbe «dovuto» annunciare la pace) è unilaterale, ed è stata motivata — come ha detto il portavoce della Casa Bianca, Ziegler — «dalla valutazione della trattativa al punto in cui ora si trova». E' tuttavia evidente per gli osservatori che quello odierno è un duplice gesto di buona volontà, diretto in uguale misura all'avversario (come apprezzamento delle presunte concessioni fatte nell'ultima fase del negoziato) e all'opinione pubblica interna e internazionale (per attenuare il malcontento e la protesta dopo la drammatica «escalation» militare americana di dicembre e per il ritardo nel concludere una pace che già in ottobre doveva essere «a portata di mano»).

Il Presidente era così ansioso di annunciare il nuovo positivo sviluppo del conflitto indocinese che il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha cominciato la sua conferenza quotidiana con cinque minuti di anticipo, quando non tutti i giornalisti erano ancora presenti. L'annuncio di Ziegler dice testualmente: «Dati i progressi compiuti nel negoziato tra il dottor Kissinger e il consigliere speciale Le Duc Tho, Nixon ha ordinato la sospensione dei bombardamenti e dei cannoneggiamenti, nonché ogni ulteriore minamento dei porti nel Vietnam del Nord. L'ordine è entrato in esecuzione alle 10 ora di Washington (corrispondenti alle 16 in Italia) e si riferisce a tutte le azioni a Nord del 17.o parallelo, cioè all'intera regione del Nord Vietnam». Le mine già deposte nelle acque nordvietnamite non saranno rimosse mentre continua il negoziato; il 29 dicembre, come si ricorderà, Nixon aveva annunciato la sospensione dei massicci bombardamenti sopra il 20.o parallelo, dopo 12 giorni di offensiva aerea senza precedenti contro le zone di Hanoi e di Haiphong.

Anche se ragioni psicologiche importanti hanno dettato l'odierna decisione come un significativo passo avanti sulla via di una pace negoziata, essa viene generalmente interpretata come un indizio che i tempi del compromesso sulla tregua nel Vietnam si sono avvicinati: Ziegler si è però rifiutato di commentare le voci di una pace imminente, suscitate dal viaggio a Saigon del generale Haig, latore della nuova bozza di accordo da sottoporre a Thieu dopo il ritorno di Kissinger da Parigi.

Ziegler ha anzi precisato alcuni punti: Nixon ha agito «unilateralmente», e non in risposta a un'eventuale ammorbidimento della posizione avversaria; la sua azione non costituisce un elemento di negoziato; l'avvicinarsi del giorno dell'insediamento alla presidenza non ha giocato alcun ruolo nella decisione odierna. «Non abbiamo alcun calendario — ha detto il portavoce, che parlava a Key Biscayne, in Florida, dove Nixon sta riposando —, e il Presidente sudvietnamita Van Thieu è stato preventivamente e pienamente informato degli ordini oggi impartiti».

Sebbene i delegati nordvietnamiti a Parigi abbiano definito «prive di ogni fondamento» le voci di una tregua a breve scadenza e nessuno sia sicuro che Thieu accetti le nuove condizioni, l'annuncio di Nixon ha destato in America reazioni assai positive: «Sono immensamente sollevato e ringrazio il Signore» ha detto il leader repubblicano del Senato, Hugh Scott. «Questo è un raggio di luce ed è forse venuto il momento in cui illuminerà la fine del tunnel» ha affermato il capo dell'opposizione democratica, Mike Mansfield, dicendosi «rincuorato» da una decisione che «rafforza le speranze di un prossimo accordo».

E' convinzione generale a Washington che il Presidente, dopo le dure critiche mossegli in America e nel mondo per la prematura dichiarazione di Kissinger nello scorso ottobre, doveva avere stavolta fermamente in mano sia gli elementi di un accordo di tregua sia una ragionevole formula di pace in Indocina prima di annunciare la fine di tutti gli atti di guerra contro il Nordvietnam. Nessuno, negli ambienti vicini alla Casa Bianca, si arrischia comunque a fissare scadenze di tempo o a entrare nel merito degli emendamenti apportati da Kissinger e da Le Duc Tho nella loro ultima tornata di colloqui, interrotta sabato scorso: tuttavia si ammette in privato, e sulla base dell'esperienza passata, che il nuovo compromesso dovrebbe contenere tre elementi atti a soddisfare gli Stati Uniti e, contemporaneamente, la necessità che tanto Saigon quanto Hanoi hanno di «salvare la faccia».

Questi elementi sarebbero: un fermo impegno di Hanoi di liberare tutti i prigionieri americani in cambio della tregua e del disimpegno statunitense (Hanoi quindi abbandonerebbe il suo sforzo mirante a subordinare il rilascio dei prigionieri americani all'impegno di Saigon di liberare tutti i «prigionieri politici» nelle sue mani); una formula generale per il ristabilimento, su basi presumibilmente provvisorie, della zona smilitarizzata che divide il Nord dal Sud e che è attualmente sotto il controllo del Nord, formula che dovrebbe tuttavia essere vaga così da permettere al Sud di interpretarla come un riconoscimento che esistono due Stati vietnamiti indipendenti mentre, al tempo stesso, il Nord potrebbe abbandonare apertamente la sua tesi che esiste un solo Vietnam con un governo ribelle al Sud; infine, un accordo «privato» sulla reciproca riduzione delle forze, che copra l'eventuale allontanamento dal Sud dei 145 mila soldati nordvietnamiti di cui Hanoi non ha mai ammesso ufficialmente la presenza.

L'accordo emendato conterrebbe, inoltre, specifiche clausole per il controllo della tregua, da effettuarsi con una forza internazionale di circa duemila uomini, invece dei 250 che i nordvietnamiti erano originariamente disposti ad accettare. Esperti osservatori attribuiscono a Nixon (il quale la settimana scorsa disse ai leader repubblicani del Congresso che non avrebbe mai sottoscritto un accordo che non andasse oltre la liberazione dei prigionieri) la convinzione che egli è ormai in possesso d'una formula suscettibile di garantire un armistizio della durata di almeno sei mesi, data entro cui i prigionieri saranno rimpatriati e l'ulteriore responsabilità di accordo potrà essere devoluta a una conferenza internazionale. Ciò permetterebbe al Presidente di sottrarsi all'accusa di abbandonare l'alleato sudvietnamita dopo aver ottenuto il rilascio dei prigionieri.

Il raggiungimento dei compromessi ora citati è stato confermato, oggi, anche dal corrispondente diplomatico della rete televisiva «CBS», Richard Wagner, che lo attribuisce a «fonti molto attendibili» del governo di Saigon, secondo le quali Thieu sarebbe pronto a sottoscriverli nel suo imminente incontro con il generale Alexander Haig, inviato di Nixon. Gli elementi essenziali della formula di compromesso consisterebbero dunque nel tacito e «tattico» riconoscimento del regime sudvietnamita da parte di Hanoi, nell'accettazione della zona smilitarizzata come «linea di demarcazione temporanea» e nella concessione relativa alla commissione internazionale di controllo.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»



Telefoto Upi

Key Biscayne — Il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler dà l'annuncio che sembra preludere alla conclusione della pace nel Vietnam: il Presidente Nixon ha ordinato di sospendere tutti i bombardamenti, aerei sul territorio del Nord

La situazione

Le speranze di pace per il Vietnam sono ingigantite, ieri, con l'annuncio del Presidente Nixon di una nuova sospensione totale delle attività belliche contro l'intero territorio nordvietnamita: la notizia, giunta nella scia di ottimistiche illazioni sull'imminenza dell'accordo tra Washington e Hanoi, ha confermato che forse mai come ora la pace è a portata di mano, anche se — come ha fatto rilevare la Casa Bianca — Henry Kissinger dovrà nuovamente recarsi a Parigi, per ulteriori colloqui con Le Duc Tho. Sembra certo, comunque, che uno schema di accordo di compromesso sia stato ormai messo a punto e che sia tale da poter accontentare tutte le parti in causa nel conflitto: secondo alcune voci, anche il Presidente sudvietnamita Thieu si dichiarerà favorevole all'intesa, quando si incontrerà con l'inviato di Nixon a Saigon, gen. Haig.

Il punto di vista del governo sulla questione della RAI-TV verrà ribadito oggi dal presidente del consiglio Andreotti alle riunioni del direttivo del gruppo d.c. di Montecitorio e della commissionedi vigilanza sulla RAI. All'ordine del giorno ci sono infatti due punti: 1) comunicazioni del governo; 2) pareri sulle variazioni apportate allo statuto della RAI-TV richiesto dal ministro delle poste. Andreotti ripeterà presumibilmente quanto ha già annunciato al segretario del PRI recentemente e cioè che l'ente radiotelevisivo sarà obbligato ad inviare un rapporto mensile al Parlamento e che per la pubblicità verrà operato un più attento controllo. Oggi intanto, in un discorso alla cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso per le tesi di laurea, Andreotti ha annunciato che la preparazione della riforma universitaria è ultimata.

Sulle possibilità ventilate giorni fa dall'on. Moro di un rilancio della politica di centro-sinistra, è intervenuto il segretario del PSDI Orlandi con una lettera allo stesso Moro. Orlandi chiede all'ex presidente del consiglio se crede che le posizioni emerse dal congresso del PSI siano tali da realizzare le condizioni preliminari per una riedizione del centro-sinistra, mentre è noto che il giudizio espresso in proposito dalla maggioranza della DC non è certo positivo. Orlandi ha proposto quindi a Moro un dibattito pubblico sul momento politico e questi ha accettato. Per domani è confermata la convocazione della direzione della DC che esaminerà le linee della riforma della scuola media superiore e della riforma sanitaria.



Telefoto Ansa

Roma — Il primo ministro israeliano, Golda Meir, e il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, durante il loro incontro di ieri nello studio del Capo dello Stato al Quirinale

UN CAPO DI GOVERNO D'ISRAELE PER LA PRIMA VOLTA IN VATICANO

PER UN'ORA GOLDA MEIR A COLLOQUIO CON PAOLO VI

Lo «storico incontro» è consistito in un confronto d'opinioni sulla situazione nel M.O. i problemi dei palestinesi e lo status dei Luoghi Santi - Ribadita neutralità vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il Papa ha avuto oggi un colloquio di un'ora — dalle 12,15 alle 13.15 — con la signora Golda Meir, primo ministro israeliano. «Incontro storico» lo avevano definito, fin dal primo annuncio, fonti di Tel Aviv: e tale è stato, se si considera che per la prima volta dall'istituzione dello stato ebraico un presidente del consiglio israeliano è entrato nel palazzo apostolico. Ma va detto subito che, da parte della Santa Sede, è stato fatto tutto il possibile per ribadire le neutralità vaticane di fronte alle contese militari e politiche nel Medio Oriente, e per sottolineare invece la gravità dei problemi religiosi — considerando tra questi, in primo luogo, lo «status» di Gerusalemme — e dei problemi umani dei profughi, specialmente di coloro che il Papa, in un recente discorso, ha chiamato «i figli del popolo palestinese».

Il colloquio tra il Papa e Golda Meir — e lo ha sottolineato a chiare note il portavoce vaticano — non ha portato ad alcun mutamento nelle posizioni, del resto già note e ribadite, dei due interlocutori. Il comunicato, reso noto al termine e nel quale è omessa la tradizionale frase sulla «cordialità dell'incontro», lascia intravvedere una pura e semplice esposizione delle rispettive tesi, se non addirittura un confronto. Dice infatti: «Il colloquio ha avuto come temi la situazione nel Medio Oriente e i particolari problemi concernenti la Terra Santa. Sua Santità, dopo aver ricordato la storia e le sofferenze del popolo ebraico, ha esposto il punto di vista della Santa Sede sulle questioni che hanno maggiormente attinenza con la sua missione umanitaria quali il problema dei profughi e la situazione delle varie comunità che vivono in Terra Santa, e su quelle proprie della sua missione più specificatamente religiosa per quanto concerne i Luoghi Santi e il carattere sacro e universale della città di Gerusalemme».

Il comunicato prosegue: «Il primo ministro ha sottolineato la volontà di pace di Israele e ha ampiamente illustrato la posizione israeliana sulle possibilità di giungere a una soluzione pacifica del conflitto nel Medio Oriente, tramite il negoziato tra le parti, e ha altresì accennato al fenomeno del terrorismo, nonché a particolari situazioni riguardanti le comunità ebraiche in certe parti del mondo. Sua Santità, infine, nell'esprimere i suoi ferventi voti perché siano la giustizia e il diritto a instaurare la pace e la convivenza tra tutti i popoli del Medio Oriente, ha nuovamente manifestato il proposito della Santa Sede di fare tutto quanto è nelle sue possibilità per il raggiungimento di tale fine».

In sostanza, stando al comunicato, il Papa ha toccato essenzialmente tre punti: 1) situazione nel Medio Oriente e disponibilità vaticana per ogni iniziativa di pace; 2) «status» di Gerusalemme: Il Papa ha ribadito la necessità di arrivare a una «internazionalizzazione» della Città Santa o a uno statuto speciale garantito internazionalmente; 3) situazione delle popolazioni palestinesi, che «attendono e invocano — sono parole del Papa nel discorso ai cardinali, alla vigilia di Natale — un equo riconoscimento delle loro aspirazioni, non in contrasto, ma necessariamente in armonia con i diritti di altri popoli».

Dal canto suo, Golda Meir ha insistito sulla tesi dei colloqui bilaterali tra arabi ed ebrei, per superare la crisi senza «interferenze» esterne, ha parlato del terrorismo e della situazione degli ebrei in alcune nazioni. Sulle questioni sollevate dal Papa in relazione a Gerusalemme e ai profughi palestinesi, il comunicato ha una frase sbrigativa, affermando che Golda Meir ha illustrato la posizione israeliana su quelle «questioni».

Per comprendere esattamente il significato dell'incontro e la volontà della Santa Sede di ribadire la sua equidistanza non si può prescindere dalla «dichiarazione verbale» fatta dal portavoce della Santa Sede, Alessandrini, dopo che ai giornalisti era stato consegnato il comunicato sopra riferito; è un fatto che raramente si verifica al termine delle udienze a capi di governo.

Ha detto dunque Alessandrini: «Circa la visita della signora Golda Meir al Santo Padre, faccio osservare che non si tratta di un gesto di preferenza o esclusiva. Infatti, Paolo VI ha ricevuto il Re Hussein di Giordania ed altre personalità del mondo arabo e dei paesi arabi; e la Santa Sede, come è noto, ha cordiali relazioni con l'Egitto, il Libano, la Siria, così come ha rapporti diplomatici con altri paesi arabi quali la Tunisia, l'Algeria, il Kuwait, l'Iraq. L'udienza è stata chiesta dalla signora Golda Meir, approfittando del suo viaggio a Parigi, e non è stata oggetto di precedenti concertazioni o programmazioni».

Il portavoce ha proseguito: «La visita non significa né implica il minimo cambiamento — che effettivamente non c'è stato, né del resto vi sono motivi per averlo — nell'atteggiamento della Santa Sede circa i problemi della Terra Santa. Anche nei confronti di Israele tale atteggiamento è immutato». Il Papa — ha concluso il portavoce — ha accolto la domanda della signora Meir, perché ritiene essere suo dovere non lasciarsi sfuggire occasione alcuna per agire a favore della pace. Come si nota, la «dichiarazione verbale» è essenzialmente una «spiegazione» fornita agli arabi.

A. Paglialunga

GLI INCONTRI CON LEONE E ANDREOTTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«E' un'assoluta necessità tanto per i paesi arabi che per Israele che la pace torni nel Medio Oriente»: così ha detto la signora Golda Meir all'affollata conferenza stampa con cui ha concluso, stasera, un'intensa giornata di visite: al Presidente della Repubblica, al Papa, al presidente del consiglio. Il premier di Tel Aviv è a Roma da ieri sera, di ritorno dall'aver preso parte, a Parigi, ai lavori dell'«Internazionale» socialista, con un folto «carnet» di problemi da discutere: il più importante è naturalmente la soluzione del conflitto con gli arabi, ma la Meir non si fa alcuna illusione di poterlo sciogliere tutto d'un colpo.

Però, in questo momento, ha un motivo di apprensione in più: Israele pensa infatti che l'ormai prossima fine del conflitto del Vietnam abbia per effetto di far tornare «calda» l'area mediorientale e mediterranea. Di qui, l'opportunità di non farsi prendere alla sprovvista e di riassumere senza indugi l'iniziativa diplomatica stabilendo anzitutto nuovi contatti con i paesi, come l'Italia, direttamente interessati al problema.

Vi è poi la questione di Gerusalemme e dei Luoghi Santi che il primo ministro ha discusso oggi con il Papa; connessa ai modi possibili di pacificazione, vi è infine un'iniziativa cui tanto Israele che i paesi arabi sono direttamente interessati, e cioè la convocazione di una conferenza del Mediterraneo, aperta a tutti gli stati rivieraschi o comunque interessati a tale area, convocazione di cui l'Italia si è fatta promotrice.

Né dal Quirinale né da Palazzo Chigi sono uscite indiscrezioni sui colloqui che la Meir ha avuto in mattinata con Leone e, nel pomeriggio, con Andreotti; ma è facile presumere che il tema più importante dei due incontri sia stato la conferanza sollecitata dall'Italia.

Dal Presidente della Repubblica, l'ospite si è recata di prima mattina, accompagnata dall'ambasciatore d'Israele a Roma, Amiel Najar, e dal direttore dell'ufficio di presidenza, Shima Dimiz. Il colloquio (durato oltre un'ora) è stato definito «cordiale» e il suo contenuto condensato nella frase: «Scambio dei rispettivi punti di vista sui problemi del Medio Oriente». Un'ora è durato anche il colloquio fra Golda Meir e il presidente del consiglio, avvenuto a Palazzo Chigi: uno stringatissimo comunicato della presidenza si è limitato a darne semplicemente l'annuncio.

R. R.

UN'IPOTESI IN ISRAELE

A GERUSALEMME un secondo Vaticano?

Gerusalemme, 15

Secondo il giornale israeliano «Jerusalem Post», i consiglieri legali del Papa starebbero considerando la possibilità di un accordo con Israele, che dovrebbe garantire al Pontefice diritti nella Città Santa simili a quelli che gli sono stati garantiti a Roma, 43 anni fa, con il trattato lateranense.

«Una specie di secondo Vaticano potrebbe essere creato a Gerusalemme» afferma il giornale, ritenuto molto vicino al ministero degli esteri «e perfino più ampio delle poche decine di metri quadrati concessi dall'Italia alla sovranità della Chiesa a Roma. Un atto del genere potrebbe rimuovere per sempre la minaccia dell'internazionalizzazione di Gerusalemme o del ritorno alla "status quo" anteriore alla guerra dei sei giorni (cioè la divisione in due zone, n. d.r.), senza mutare la presente situazione in fatto di proprietà». *(Ansa)*

SI RIUNISCE OGGI LA COMMISSIONE DI VIGILANZA DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

ANDREOTTI FARÀ IL PUNTO SULLA RAI: PREVISTO UN PIÙ ATTENTO CONTROLLO

Limitazione della pubblicità e rapporto mensile al Parlamento fra le proposte del governo Il segretario del PSDI Orlandi «sfida» Moro a un pubblico dibattito sul momento politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Grande attesa negli ambienti politici per le riunioni di domani del direttivo del gruppo d.c. della Camera e della commissione di vigilanza sulla Rai, dove il presidente del consiglio Andreotti esporrà il punto di vista del governo sulla questione della Radiotelevisione. Molto probabilmente Andreotti ripeterà quanto ha già scritto nei giorni scorsi a La Malfa a proposito della pubblicità e dell'obbligo della Rai di inviare un rapporto mensile al Parlamento. La questione è molto delicata e in seno alle due riunioni vi saranno sicuramente vivaci discussioni anche perché da parte d.c. si nutrono delle preoccupazioni per non concedere gratuitamente ai comunisti un potere di controllo che superi i limiti già fissati per la commissione parlamentare.

Il rapporto mensile, per esempio, non si dovrebbe rimettere secondo alcuni alla comissione di vigilanza in quanto i suoi poteri sono solo quelli di giudicare sull'obiettività e sulla imparzialità dei programmi e delle trasmissioni.

Questi poteri sono stabiliti dalla legge e la DC sarebbe contraria a modificarli. Intanto in alcuni ambienti politici, si faceva notare questa sera che il socialista Paolicchi non ha ancora inviato la lettera di dimissioni da consigliere delegato, ma si dice lo farà dopo che avrà avuto colloqui con i dirigenti del suo partito in quanto vorrebbe dimettersi anche dal Consiglio di amministrazione della Rai-Tv.

In un discorso tenuto oggi invece, il presidente del consiglio ha annunciato che «la preparazione della riforma universitaria è ultimata». Andreotti ha con rammarico precisato che già molte critiche sono pervenute prima che fosse conosciuto il testo governativo e che fino a ora tutto hanno cercato di sfuggire al punto essenziale dell'utilizzazione delle lauree. Il presidente del consiglio ha anche detto che 20 anni orsono si laureavano in un anno 18-19 mila giovani, mentre oggi se ne laureano circa 60 mila con una ridotta prospettiva di collocamento. «Bisogna quindi avvertire onestamente i giovani — ha precisato Andreotti — delle effettive possibilità per ciascun tipo di laurea evitando tardive delusioni per loro e le loro famiglie».

Nella polemica della crisi generale si è inserito oggi il segretario del PSDI Orlandi con una lettera all'on. Moro a proposito delle sue recenti dichiarazioni sul «rilancio della coalizione di centro-sinistra», e sui «dubbi» che avrebbe circa l'atteggiamento dei socialdemocratici in merito a una nuova collaborazione con il PSI.

«Attraverso la rettifica — scrive Orlandi a Moro — hai precisato di non esserti rivolto all'intero PSDI, del quale riconosci la positiva funzione, ma alla pattuglia che converge con forze di altri partiti nel perseguire una politica conservatrice». Orlandi dichiara di prenderne atto, ma pone a Moro un duplice interrogativo che «investe sia il passato, sia il prossimo futuro». Orlandi chiede a Moro a proposito del passato, di precisare quando allorché egli era presidente del consiglio, i socialdemocratici o una qualsiasi frazione del partito hanno ostacolato l'avvio del centro-sinistra, «che pure veniva contrastato da tanta parte della DC e suscitava tante resistenze nel PSI». O quando i socialdemocratici abbiano fatto resistenza nella «definizione di concrete iniziative riformatrici, investissero esse la riforma tributaria, l'aumento delle pensioni, la riforma del sistema sanitario o di quello scolastico o urbanistico».

Orlandi, rileva poi che Moro in un'intervista di fine agosto precisò che due sono le condizioni per una ripresa di una collaborazione con il PSI: autonomia nella maggioranza e perciò autonomia dal PCI e accettazione della logica di Governo che è ben lontana dalla logica dell'opposizione. «Ebbi modo allora di risponderti che sulle due condizioni da te enunciate, erano d'accordo tutti i socialisti democratici, anche se aggiunsi che l'espressione "autonomia nella maggioranza" era sfuggente, ma dovuta con tutta probabilità ad errore di stampa. Noi siamo e riteng̀o anche tu, non per l'autonomia nella maggioranza, che implica un concetto di dissociazione, ma per l'autonomia della maggioranza. Avrai certo vagliato attentamente le deliberazioni approvate dalla maggioranza del congresso del PSI e le interpretazioni ufficiali che ne sono state date dopo la tormentata e contraddittoria definizione dell'assetto degli organismi dirigenti di quel partito. Ti domando: credi che le posizioni emerse dal congresso siano tali da realizzare le due condizioni preliminari da te poste per la ripresa del centro-sinistra? Il giudizio espresso in proposito dalla maggioranza del tuo partito non è certo positivo, anche se si tratta di un giudizio che tenuto conto di certe sortite in ispirazione precongressuale comporta per la DC l'opportunità di una verifica in sede appropriata».

Orlandi sottolinea che questi interrogativi richiedono un approfondimento e una definizione e perciò si dichiara a disposizione di Moro «per un confronto di idee e di posizioni». Orlandi cioè sfida Moro a un pubblico dibattito. E l'ex presidente del consiglio ha accolto con favore la lettera di Orlandi ed ha fatto sapere di accettare il dialogo.

Per mercoledì pomeriggio, è confermata la convocazione della riunione della direzione della DC, allo scopo di esaminare le linee della riforma della scuola media superiore e della riforma sanitaria. Il dibattito proseguirà giovedì. Le relazioni introduttive saranno svolte dal ministro della pubblica istruzione Scalfaro e dal ministro della sanità Gaspari.

Gli esponenti della sinistra chiederanno che la direzione esamini anche la situazione politica: «E' inevitabile, ha dichiarato oggi l'on. Galloni della sinistra di base, che la messa in discussione di temi rilevanti sulle qualificazioni programmatiche del governo, coinvolga un giudizio politico più generale, da cui è impossibile prescindere anche in relazione agli atteggiamenti e alle posizioni assunte di recente da esponenti qualificati della maggioranza.

Anche l'on. Donat Cattin, par-

Vice

Continua in 2.a pagina

In forse l'Anno Santo?



Telefoto Ansa

Roma — Nel corso dell'udienza concessa da Paolo VI al sindaco di Roma Darida (nella foto), il Papa ha confermato l'incertezza, da tempo diffusa negli ambienti vaticani, circa la celebrazione dell'Anno Santo che dovrebbe cadere nel 1975. Altre notizie in 2.a pagina

RIPRESA DELLE TRATTATIVE IN UN CLIMA PIUTTOSTO GELIDO

Metalmeccanici: scarse le prospettive di intesa

«Insostenibile» per le aziende l'adozione di ulteriori oneri senza garanzie sul ripristino della efficienza produttiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Le aziende metalmeccaniche, scosse da tre anni di conflittualità e di crescenti difficoltà economiche, non possono sostenere ulteriori pesanti oneri monetari e avviare contemporaneamente una rivoluzione organizzativa senza avere garanzie che venga ripristinata la loro efficienza»: è quanto ha affermato, a poche ore dalla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale, il direttore della Federmeccanica Valle.

In questa chiave si è aperta la nuova fase di negoziato tra federazione dei lavoratori metalmeccanici e la delegazione degli industriali privati. Da parte della Federmeccanica si sottolinea che la piattaforma rivendicativa, così com'è, comporta un aumento medio del costo del lavoro dal 35 al 40 per cento, oltre a vari accantonamenti. E' stato confermato inoltre che la richiesta abolizione dello straordinario, la riduzione dell'orario di lavoro dei siderurgici, il carico alle aziende dei costi della formazione culturale del lavoratore, la rivalutazione degli accantonamenti per l'indennità di anzianità sono rivendicazioni «assolutamente non compatibili» con l'esigenza di assicurare l'efficienza aziendale.

«Sono cautamente pessimista», ha dichiarato questa sera Valle, dopo la conclusione della prima giornata della nuova tornata di negoziato. E' vero che esiste la volontà delle parti di andare avanti, ma grossi passi avanti, sul piano tecnico, non sono stati fatti.

Intrattenendosi poi sul merito della riunione odierna, il direttore della Federmeccanica ha precisato che per quanto riguarda il problema della contrattazione integrativa s'è dovuta accantonare la discussione essendo addirittura «incocciliabili» i rispettivi punti di vista; quanto alla utilizzazione degli impianti ha detto che «per noi è problema globale che va approfondito insieme a quelli delle ferie, delle festicità eccetera». Quanto infine al dibattuto punto dell'inquadramento unico, Valle ha ribadito che così com'è formulata la richiesta dei sindacati, essa vuol dire «distruggere le aziende, soprattutto quelle piccole».

Alla riunione odierna erano intervenuti i tre segretari dei metalmeccanici, Carniti, Trentin e Benvenuto. Ed è stato Carniti a introdurre la discussione, con una relazione in cui ha praticamente ribadito le conclusioni raggiunte dal recente consiglio generale della federazione dei metalmeccanici, e precisato che i sindacati annettono una «notevole importanza» a questa tornata per il «carattere chiarificatore che essa potrà avere».

I tre segretari dopo la riunione, hanno rilasciato una dichiarazione comune, in cui affermano di avere constatato che «non c'è mutamento rispetto alle posizioni precedenti «degli industriali, e annunciano che domani faranno conoscere la loro posizione di merito complessiva. In sostanza, una giornata che non ha portato nulla di nuovo.

Gli industriali sono disposti a rimanere al tavolo della trattativa anche oltre i tre giorni preventivati. Carniti si è detto disponibile a fare un calcolo globale del costo della piattaforma, al termine delle trattative, per favorire un eventuale «riproporzionamento del costo stesso, che non faccia superare il costo globale del 22 per cento, fatto registrare dal precedente rinnovo contrattuale».

Matteo Giambi

Il 31 gennaio e il 6 febbraio

PARASTATALI: INDETTI due giorni di sciopero

Roma, 15

Si è aperta ufficialmente la vertenza dei parastatali. I sindacati del settore hanno proclamato due giornate di sciopero nazionale fissate per i giorni 31 gennaio e 6 febbraio prossimi accompagnate da una nutrita serie di scioperi articolati per regioni nella prima quindicina del mese di febbraio (2 e 9 in Piemonte, Val D'Aosta, Liguria, Campania e Calabria; 6 e 13 in Lombardia, Toscana, Abruzzi, Molise e Sardegna; 7 e 14 nelle Tre Venezie, nel Lazio, nelle Puglie e in Lucania; 8 e 15 nell'Emilia Romanda, in Umbria, nelle Marche e in Sicilia). La decisione — dicono i sindacati — è stata presa a causa della «intollerabile stasi in cui si trova la vertenza del riassetto» del parastato, «causa, l'irresponsabile atteggiamento del governo». La protesta dei parastatali si fa pesante.

I sindacati preannunciano già che dopo questa ondata di scioperi intendono adottare ulteriori decisioni di lotta «in mancanza di elementi nuovi» da parte del governo. Le richieste riguardano l'introduzione di una effettiva contrattazione sindacale che consenta l'omogeneizzazione e la perequazione dei trattamenti, la revisione dello stato giuridico e degli ordinamenti delle carriere, l'abrogazione delle leggi limitative, la certezza della decorrenza dei contratti stessi dal primo luglio 1970. In questo senso intendono che il governo esamini con i sindacati gli emendamenti da presentare al disegno di legge la cui discussione è ferma.

Un qualche miglioramento invece si registra nel settore degli statali (la riunione con il governo è stata spostata e forse si terrà giovedì) avendo fatto sapere i sindacati che valutano positivamente il metodo di trattativa che si è instaurato, soddisfatti del fatto che si sia entrati nel vivo delle richieste di natura economica.

PIETRO DELLA SAVIA arrestato in Germania

Roma, 15

L'anarchico Pietro Della Savia è stato arrestato in Germania dalla polizia tedesca su richiesta della sezione italiana dell'Interpol. L'arresto — secondo quanto si è appreso a Roma — è avvenuto al valico di frontiera di Bentheim nella regione di Brema. Angelo Piero Della Savia, era colpito da provvedimento restrittivo spiccato dal presidente della Corte d'assise d'appello di Milano dott. Simonetti, avendo il giovano violato gli obblighi che si accompagnano alla libertà provvisoria.

Il 29 maggio 1971, al termine di un processo subito con altri sette anarchici per una serie di attentati dinamitardi, era stato condannato ad otto anni di reclusione e 40 mila lire di multa. La corte d'assise, dopo una permanenza in camera di consiglio durata oltre undici ore, lo aveva riconosciuto colpevole di attentati dinamitardi compiuti il 3 dicembre 1968 all'ufficio annona del comune di Genova, il 25 dicembre dello stesso anno al palazzo di giustizia di Livorno, il 16 giugno dell'anno successivo alla sede milanese della Banca d'Italia e di tre episodi analoghi avvenuti a Roma.

In attesa del giudizio di appello Della Savia era stato posto in libertà provvisoria ma, trasgredendo agli obblighi di chi è sottoposto alla libertà condizionata, era espatriato in Germania. *(Ansa)*

SI FARA' IN MAGGIO il processo a Bozano

Genova, 15

Lorenzo Bozano, «il biondino della spider rossa» comparirà davanti ai giudici della Corte d'assise di Genova il 7 maggio prossimo. La data è stata fissata oggi. Bozano è accusato di aver rapito e ucciso a scopo di estorsione Milena Sutter, figlia tredicenne di un noto industriale di Genova.

(Ansa)

COMUNICATO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Prezzi contenuti con l'avvento dell'I.V.A.

Alcune variazioni dovute solo al periodo festivo di fine anno - Non ci saranno misure coattive

Roma, 15

Nessun motivo esiste oggi per introdurre misure coattive per la disciplina e il contenimento dei prezzi: questa la conclusione cui i competenti organi, tecnici e politici, del ministero della industria, del commercio e dell'artigianato sono giunti questa sera, al termine dello esame delle prime segnalazioni richieste alle singole province.

Per quanto è dato di sapere, le segnalazioni su cui i dirigenti del CIP — comitato interministeriale dei prezzi — hanno oggi «lavorato» sono state venticinque: in particolare tra queste, quelle provenienti dalle aree economicamente e democraticamente più importanti del paese.

Il ministero ha diffuso in proposito il seguente comunicato: «Stanno pervenendo dalle prefetture le rilevazioni riguardanti le risultanze della prima applicazione dell'IVA in adempimento della prima circolare inviata il 3 gennaio che mira a valutare nelle sue grandi linee l'impatto sui prezzi del nuovo sistema fiscale attraverso una rilevazione di urgenza che doveva compiersi entro il 18 gennaio. Dalle segnalazioni ricevute non sembra emergano urgenti motivi per sottoporre a disciplina di prezzi altri settori.

L'applicazione dell'IVA in linea generale non ha fatto registrare aumenti eccedenti i limiti previsti, mentre alcune variazioni di prezzo risalgono al periodo festivo di fine anno.

E' comunque possibile affermare che l'iniziale confusione è in via di superamento, non solo presso le aziende di maggiori dimensioni e quindi più attrezzate alla bisogna, ma anche presso i piccoli operatori.

(Italia)

ODIOSA AGGRESSIONE A MILANO RIVENDICATA DALL'ORGANIZZAZIONE ESTREMISTA

«BRIGATE ROSSE» ALL'ASSALTO DI UNA SEDE IMPRENDITORIALE

Tre uomini armati irrompono nell'ufficio: incatenati al muro un dirigente e un garzone
Stanze messe a soqquadro - Trafugati importanti documenti - Stelle rosse disegnate sulle pareti

Milano, 15

Tre persone armate e mascherate appartenenti alle «Brigate Rosse», hanno fatto irruzione questa sera nella sede dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori d'azienda) e hanno legato e imbavagliato il direttore dell'associazione, nonché il garzone di un negozio che si trovava nei locali. Gli aggressori sono quindi fuggiti dopo avere lasciato sul posto volantini firmati «Brigate Rosse».

Verso le 20 di questa sera, uno sconosciuto ha telefonato — secondo quanto si è appreso — alle redazioni dei giornali milanesi «Il Corriere della Sera» e «L'Unità». «Siamo le brigate rosse — ha detto lo sconosciuto — e in questo momento stiamo perquisendo la sede dell'Ucid. Se volete venire a vedere...». Quindi la comunicazione è stata interrotta. E' stata subito informata la polizia.

Gli agenti si sono immediatamente recati alla sede della Ucid, che si trova in un palazzo poco distante da via Monte-napoleone: entrati negli uffici hanno trovato il direttore dell'associazione legato e imbavagliato. Era legato e imbavagliato anche il garzone, entrato nella sede dell'Ucid mentre era in corso l'aggressione. Gli uffici erano a soqquadro.

Il direttore dell'Ucid ha riferito che gli sconosciuti avevano rovistato nei cassetti e nei porta-schedari, rovesciando documenti e carte all'intorno; quindi, dopo avere lasciato volantini, erano fuggiti probabilmente portando con loro alcuni incartamenti.

L'irruzione è avvenuta mentre nella sede dell'Ucid c'era soltanto il direttore, Giulio Barana, di 50 anni, nato a Torino e abitante a Milano. Il dott. Barana si era trattenuto in ufficio oltre l'orario per sbrigare alcune pratiche. Nella sede dell'Ucid si accede direttamente dalla strada, dopo una decina di gradini. Improvvisamente, la porta a vetri di accesso si è aperta e nell'associazione hanno fatto irruzione tre uomini con il volto coperto da passamontagna. Uno era armato di pistola. Il dott. Barana si è parato davanti ai tre dicendo: «State scherzando?».

Quello armato, ha puntato la pistola e gli ha intimato di tenere le mani in alto aggiungendo: «Non fare l'eroe». Quindi gli altri due uomini hanno afferrato il direttore dell'Ucid, lo hanno trascinato nel gabinetto e gli hanno incatenato mani e piedi, legandolo con un'altra catena (che hanno chiuso con un lucchetto) a un portasciugamani assicurato al muro. Per impedirgli di gridare, gli hanno poi messo un cerotto davanti la bocca. I tre hanno quindi cominciato a rovistare gli uffici dell'Ucid.

A un tratto è entrato nell'associazione il fattorino di una salumeria, Claudio Massazza, di 20 anni. Il giovane doveva recapitare un pacchetto in uno stabile vicino, ma aveva sbagliato. Senza perdere la calma, due degli aggressori hanno afferrato Massazza, gli hanno ingiunto di non gridare e l'hanno incatenato a sua volta al portasciugamani, accanto al Barana. Il fattorino non è stato però imbavagliato. Finito di rovistare, i tre hanno disegnato numerose stelle rosse con la scritta «Brigate Rosse» sulle pareti dell'Ucid, quindi sono usciti indisturbati.

Pochi momenti dopo, il portiere dello stabile che sorge accanto alla sede dell'Ucid, Nello Bianco, mentre stava spazzando la neve nel cortile, si è accorto che dietro la finestra del bagno dell'Ucid (che dà appunto nel cortile) si agitava una figura umana che sembrava volere richiamare la sua attenzione. Il Bianco ha intuito che stava accadendo qualcosa e, spaventato, è uscito in strada; si è avvicinato a un agente di pubblica sicurezza che sorvegliava l'adiacente sede dell'Usis e l'ha informato di quanto aveva visto. L'agente e il Bianco sono entrati nella sede dell'Ucid e hanno scoperto il dott. Barana e il fattorino legati. Subito è stata informata la questura, ma già alla polizia era arrivata la segnalazione dei giornali ai quali era pervenuta la telefonata delle «Brigate Rosse».

Funzionari dell'ufficio politico e della squadra mobile e carabinieri sono giunti sul posto in pochi istanti. Da un primo inventario, è risultato che i tre aggressori si sono impossessati del passaporto del dott. Barana, di un indirizzario e di vari importanti documenti.

(Ansa)

IL PAPA CONFERMA le incertezze per l'Anno Santo

Città del Vaticano, 15

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza, nella sala del trono, il sindaco di Roma, Clelio Darida e i componenti della giunta comunale. A un breve indirizzo di saluto del sindaco, che ha presentato a Paolo VI gli auguri per il nuovo anno, il Papa ha risposto rivolgendo un pensiero all'«appressarsi del 1975, in cui, secondo la millenaria consuetudine instaurata dai nostri predecessori, dovrebbe cadere la celebrazione del giubileo. Avremo fra due anni l'Anno Santo, come dovrebbe normalmente avvenire?» si è chiesto il Papa.

«Ciò — ha aggiunto — si dovrà decidere in questi giorni, data la grande complessità dei problemi ecclesiali, pastorali, organizzativi che una tale celebrazione comporta. Noi osiamo fin da ora sperare che, se l'Anno Santo sarà celebrato, Roma saprebbe degnamente prepararsi ad accogliere questo avvenimento ecclesiale di dimensioni mondiali, cercando in primo luogo di far progredire la soluzione della questione bruciante dei "baraccati" e, in secondo luogo, di eliminare, se non la triste realtà, l'astensione almeno e la provocazione del malcostume. Sappiamo di toccare argomenti penosi, che — ne siamo certi — formano l'oggetto della vostra attenta considerazione».

(Ansa)

Dalla prima pagina

ANDREOTTI

iando ad Arona, ha sollecitato il dibattito politico generale. «Un attento esame globale e conseguenti decisioni, ha detto il leader di forze nuove, diventano sempre più necessari ed urgenti, perché la situazione tende a deteriorarsi con celerità crescente». Donat Cattin ha fatto riferimento soprattutto alla crisi economica e alla spinta inflazionistica: «Siamo dunque in presenza di una politica senza prospettive, perché una linea di ripresa può essere attuata soltanto da un governo con larga base e in grado di cointeressare le organizzazioni dei lavoratori con una reale ed efficace politica di riforma. Colpi di mano e iniziative rivolte a stabilizzare la svolta a destra, aumentando i motivi di dissenso e i casi di rottura col PSI, deteriorano la situazione politica senza indicare alcuno sbocco. Ecco perché nella imminente riunione della direzione — ha detto Donat Cattin — noi riteniamo che sia logico l'avviamento di quel dibattito politico che anche l'on Moro ha proposto a tutti i gruppi della DC».

Vice

Il disegno di legge del governo

IL FERMO DI POLIZIA presentato al Senato

Roma, 15

«Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima in sé, mentre la sua regolamentazione specifica, cioè l'indicazione tassativa di casi eccezionali di necessità e urgenza in cui l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti restrittivi della libertà personale è demandata al legislatore ordinario». Così è detto nella relazione che accompagna il D.D.L. governativo che detta nuove disposizioni sulla «tutela preventiva e sulla sicurezza pubblica», meglio noto con il nome di «fermo di polizia», presentato al Senato.

La relazione afferma che «uno dei temi più delicati, ma anche uno degli strumenti più importanti, ai fini della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza delle istituzioni è certamente il fermo di polizia. E' bene precisare che esso non va confuso col cosiddetto «fermo di polizia giudiziaria», più propriamente definibile come «fermo processuale». Quest'ultimo è regolato dagli artt. 238 e 238-bis del codice di procedura penale, che parlano di «fermo di indiziati di reato» e la funzione è quella di assicurare l'imputato alle necessità dell'istruttoria del processo penale, là dove il fermo di polizia ha una funzione squisitamente preventiva, tendente alla tutela della sicurezza pubblica».

«Il fermo di polizia — prosegue ancora la relazione — sempre attuato di fatto nell'Italia pre-fascista, trovò la sua fonte legittimatrice in precise disposizioni legislative emanate nel 1944, che, modificando l'art. 238 del codice di procedura penale, dopo aver contemplato il già esistente fermo processuale dispose: "gli ufficiali e gli agenti di PS possono altresì fermare le persone la cui condotta appaia particolarmente pericolosa per l'ordine sociale e la sicurezza pubblica".

«A seguito dell'entrata in vigore della Costituzione, il fondamento giuridico dell'istituto del fermo di polizia è generalmente individuato nell'art. 13 della Costituzione che, dopo aver affermato l'inviolabilità della libertà personale, dispone testualmente: "in casi eccezionali di necessità e urgenza indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di PS può adottare provvedimenti provvisori che devono essere comunicati entro 48 ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive 48 ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto».

(Italia)

ALBA DRAMMATICA PER UN NUOVO «EXPLOIT» TERRORISTICO

Due attentati a Milano Salta un bar della «Motta»

Danni per 50 milioni - L'altra esplosione contro la sede di «Avanguardia nazionale»
A Limbiate un ordigno fatto scoppiare dinanzi alla sezione del Movimento sociale



Telefoto Ansa

Milano — L'interno del bar Motta devastato dall'esplosione

Milano, 15

Due bombe sono esplose all'alba di stamane, a Milano, rispettivamente contro la sede di «Avanguardia nazionale», movimento politico di destra, in via Adige, e presso il bar «Motta» in piazza San Babila. Il primo ordigno, definito dagli esperti accorsi sul luogo assieme alla polizia «di media potenza», ha scardinato la saracinesca di ferro che chiudeva l'ingresso della sede di «Avanguardia nazionale», mandando in frantumi i vetri delle case vicine e danneggiando una «Fiat 1100» in sosta.

Il secondo ordigno, di grande potenza, ha scardinato la saracinesca a maglie di ferro del bar, devastando la vetrina e una parte dell'interno del locale e frantumando anche, per lo spostamento di aria, le vetrine dei negozi vicini. Sul posto, subito dopo l'esplosione, sono accorsi gli agenti di pubblica sicurezza; poco più tardi sono giunti gli artificieri ed è stata informata la magistratura. Le due esplosioni non hanno procurato feriti.

Nel corso della giornata, il sostituto procuratore della repubblica, dott. Elio Vaccari, ha dichiarato ai giornalisti che le indagini «sono rivolte verso tutte le direzioni».

Secondo quanto si è appreso, la tecnica usata nella confezione dell'esplosivo e delle micce per i due attentati sarebbe la stessa con la quale furono approntae le cariche esplosive che colpirono, nei mesi scorsi, il settimanale di destra «Il Candido» e alcune sezioni cittadine e provinciali del movimento sociale italiano. Al momento, però, non è possibile fare nessuna ipotesi, in quanto gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo. Si è accertato che i danni al bar «Motta» sono ingenti: da un primo sopralluogo, essi sembrerebbero ammontare a oltre cinquanta milioni di lire.

Sempre stamane all'alba un ordigno di natura imprecisata è esploso davanti alla sede del MSI di Limbiate, un comune a pochi chilometri da Milano: la carica era stata posta davanti all'ingresso della sezione e ha danneggiato la porta, una vetrata e alcuni infissi. Numerosi vetri di una palazzina di fronte al luogo dell'esplosione sono andati in frantumi, provocando panico fra gli abitanti della zona. Sul luogo sono giunti subito i carabinieri con un artificiere: indagini sono in corso per accertare la natura dell'ordigno, e identificare i responsabili dell'attentato. *(Ansa)*

COPPOLA RICOVERATO in una clinica romana

Roma, 15

Frank Coppola è stato ricoverato nella clinica romana «Villa Gina» in via Sierra Nevada, all'EUR. Coppola, che è stato posto in libertà provvisoria l'11 gennaio, con lo obbligo di dimorare ad Aiello del Friuli, ha ottenuto dall'autorità giudiziaria il permesso per una degenza in clinica per accertamenti medici. Coppola, che ha 72 anni, è giunto a Roma ieri e si è subito recato nella casa di cura, dove sarà assistito dai suoi familiari.

RIPRESA L'ATTIVITA' AL SENATO DOPO LA PAUSA FESTIVA

Non vi sarà condono per gli evasori fiscali

Lo ha detto a nome del governo il sottosegretario alle finanze
Avviato l'esame del decreto di legge sui nuovi prezzi petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il governo nell'attuale situazione non ritiene di dover porre allo studio la predisposizione di misure comportanti condono di sanzioni in materia tributaria. Lo ha ribadito oggi al Senato il sottosegretario alle finanze, Belotti, rispondendo a un'interrogazione del senatore Pazienza (Destra nazionale) che aveva risollevato il problema di un condono fiscale.

Il sottosegretario, nella sua risposta, si è riferito a precedenti dichiarazioni rese su questo argomento in Parlamento dallo stesso ministro della finanze, precisando che l'amministrazione finanziaria è al lavoro, per la definizione delle pratiche in sospeso, con risultati che possono definirsi «promettenti».

Per quanto riguarda in particolare l'IGE, il numero delle pratiche corrisponde all'incirca a un ventesimo del totale. Queste cifre — ha dichiarato il sottosegretario —, unitamente al fatto che molte inadempienze non sono il risultato di contestazioni ma di mancati pagamenti, convincono maggiormente il governo a non addivenire al condono tributario. Egli ha quindi assicurato che nella definizione delle pratiche gli uffici finanziari mostreranno «una buona dose di comprensione». Forzare i tempi con un condono — ha proseguito — potrebbe rappresentare «una soluzione di convenienza di pochi, magari responsabili in passato di violazioni sistematiche di leggi fiscali e in grado di fruire del beneficio del condono in tempo utile, avendo la disponibilità dei fondi necessari»

L'on. Belotti ha poi fatto qualche accenno agli effetti dell'IVA sul livello generale dei prezzi. Il governo — ha detto — è fermamente deciso a tener fede alle promesse fatte, rispettando da una parte l'impegno di usare la massima comprensione nei riguardi delle inadempienze in buona fede, ma perseguendo in pari tempo, con severità, tutti coloro che tentino di trarre vantaggi dalla particolare situazione, stornando a proprio profitto gli aumenti ingiustificati dei prodotti e dei servizi.

L'assemblea ha successivamente iniziato l'esame del decreto legge sulla defiscalizzazione di una parte della imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e cioè la riduzione nella misura di 3 lire al litro sulla benzina e di 2 lire al litro sul gasolio autotrazione e di 2 lire al chilogrammo sull'olio combustibile. Il decreto scade il 2 febbraio. Decaduto alla Camera il primo decreto che doveva prorogare al 31 dicembre 1972 gli sgravi previsti dal decreto legge del 12 maggio 1971, il governo ne presentò uno analogo in data 2 dicembre 1972. Ed è proprio su quest'ultimo provvedimento che si è aperto il dibattito a palazzo Madama.

Anche al Senato la strada per l'approvazione del provvedimento non appare piana. I comunisti si sono iscritti a parlare in 39 e si riprospetta, quindi, quell'azione ostruzionistica messa in atto a Montecitorio durante l'esame del primo decreto. In previsione di questo massiccio intervento delle sinistre è stata già preventivata una seduta notturna per mercoledì prossimo, prima della sospensione dei lavori per il congresso del MSI. Nella relazione che accompagna il provvedimento il relatore Martinelli (DC) ha scritto che con esso il governo ha impedito l'aumento del prezzo della benzina e ha evitato la riduzione dei consumi. L'opposizione di sinistra sostiene, invece, che se è vero che il governo non poteva intervenire sui prezzi internazionali del greggio, avrebbe potuto intervenire sui costi interni di raffinazione e su quelli di distribuzione, senza concedere un privilegio — a loro giudizio ingiustificato — alle compagnie petrolifere.

R. R.

UN'INDAGINE «PRIVATA» SUI REPERTI RACCOLTI DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Contro le prove del «cordino» gli avvocati di Giovanni Ventura

La cordicella della micidiale borsa lasciata alla «Commerciale» di Milano non sarebbe dello stesso tipo di quelle usate nel negozio di Padova

Bologna, 15

«Qualsiasi cosa abbia fatto Freda, Ventura ne è estraneo; questa è la costante della nostra linea difensiva»: lo ha ribadito oggi, a Bologna, l'avv. Giancarlo Ghidoni che, con lo avv. Renato Capraro, tutela lo editore veneto. Premesso che il suo difeso non ha mai partecipato ad attentati e che nel 1969 era impegnato a realizzare un'attività imprenditoriale «orientata in senso democratico», l'avv. Ghidoni ha aggiunto che «ciò non fa venire meno, però, il nostro obbligo di difensori di indagare ed esaminare gli elementi di prova posti a carico di Freda».

Proprio in relazione a questi elementi di prova contro Freda, l'avv. Ghidoni si è occupato in modo particolare delle borse utilizzate per gli attentati che — ha affermato Ghidoni — secondo il giudice istruttore di Milano, D'Ambrosio, erano proprio quelle acquistate, il pomeriggio del 10 dicembre 1969, nel negozio «Al Duomo» di Padova. E' emerso infatti che, dei 36 negozi che in tutta Italia vendevano prodotti della «Mosbach e Gruber», solamente tre avevano ricevuto nel 1969 sia il modello «2131 Pegaso» nero sia il modello «2131 City» marrone e che, di questi tre, solamente uno usava legare al manico della borsa il cartellino del prezzo: il negozio «Al Duomo» di Padova.

Non solo, ma dall'interrogatorio del titolare e della commessa del negozio è emerso pure che spesso, per evitare perdite di tempo, al momento della vendita veniva staccato il solo cartellino e non la cordicella di cotone ritorto (com'è noto, attaccata al manico della borsa in cui era contenuto l'ordigno collocato alla Banca commerciale, vi era appunto la cordicella di cotone).

L'avv. Ghidoni ha quindi esposto i risultati di un suo accertamento, compiuto recandosi alla valigeria di Padova. Da essi è emerso che i cordoncini per segnare i prezzi, usati nella valigeria «Duomo», erano di colore marrone e blu, del tipo zero, nove capi ritorti. E' emerso anche che nel 1969 era stato usato un rocchetto, dello stesso tipo di filato, ma di colore giallo. L'avv. Ghidoni sostiene anche che il giudice istruttore di Milano, recatosi personalmente alla valigeria «Duomo», trovò una borsa dello stesso tipo di quelle usate per gli attentati, e della stessa partita, alla quale era stato attaccato un cordoncino marrone: ciò farebbe escludere che potesse essere stato usato un cordoncino giallo.

Il difensore di Ventura ha così proseguito nei suoi accertamenti. Dopo aver ottenuto due cordoni, uno marrone e uno blu, e dopo averne acquistato dello stesso tipo di colore giallo dalla ditta che fornisce la valigeria di Padova, Ghidoni ha fatto fare alcuni rilievi fotografici «con la fotografia della borsa rinvenuta presso la Banca commerciale il 12 dicembre 1969, nella quale risultava attaccato al manico un cordino o legaccio, poi smarrito o sottratto».

Ghidoni aggiunge: «E' risultato che, per quanto riguarda il colore, questo non poteva essere marrone o blu, ma di colore chiaro. Si è provveduto quindi alla comparizione con il cordino giallo e sono scaturiti questi risultati: 1) che quello esistente nella borsa rinvenuta a Milano non è unito alla borsa col sistema ad asola, come avrebbe dovuto essere se fosse stato posto dalla valigeria „Duomo" di Padova; 2) che per struttura della fibra esso era assolutamente diverso. Il tipo zero, nove capi ritorti, infatti, esserdo di finissima struttura non si sfilaccia nemmeno se duramente trattato» I difensori di Ventura hanno fatto notare quanto emerso dai loro accertamenti al giudice istruttore di Milano. *(Ansa)*

Lo ha annunciato Andreotti

UNIVERSITA': ULTIMATO lo studio della riforma

Roma, 15

Il presidente del Consiglio on. Andreotti ha consegnato stamane premi ai vincitori di un concorso per le migliori tesi di laurea. Prendendo la parola nel corso della cerimonia, il presidente del Consiglio ha detto che, in una società a economia mista, la libertà di iniziativa è un diritto-dovere chiaramente ancorato alla costituzione. «Ma, prima ancora che un problema di strutture, esso — ha aggiunto l'on. Andreotti — riguarda lo spirito di impresa, che, con tutte le conseguenze e i rischi inerenti, deve essere vivificato».

Accennando all'università, il presidente del Consiglio ha detto che la preparazione della riforma è ultimata. Non giunte molte critiche prima di conoscere il testo governativo. In verità, tutti hanno cercato fin qui di sfuggire al punto essenziale della utilizzazione delle lauree. 20 anni fa si laureavano 19 mila giovani, mentre ora se ne laureano 60 mila ogni anno; e purtroppo le prospettive di collocamento sono limitate. Non si tratta di adottare «numeri chiusi», ma di avvertire onestamente i giovani delle effettive possibilità per ciascun tipo di laurea, evitando tardive delusioni per loro e per le loro famiglie.

(Ansa)

DUE MISSIVE SPEDITE DA TORRENIERI

LETTERE A SCOPPIO TRA LA POSTA A SIENA

Una è esplosa tra le mani di un impiegato

Siena, 15

Due lettere contenenti una polvere esplosiva sono giunte oggi a Siena: la prima è scoppiata alla posta centrale, mentre un impiegato — Silvano Pacini — la stava maneggiando, ma fortunatamente non ha provocato né feriti né danni; la seconda è stata trovata in un sacco di corrispondenza; era scoppiata durante il viaggio annerendo altre lettere vicine. Entrambe le missive provenivano da Torrenieri, una località in provincia di Siena.

Secondo quanto ha accertato la polizia, la prima lettera esplosiva era indirizzata a «Corriere 342/T, 20100 Milano» ed era stata imbucata, come si è detto, a Torrenieri e scritta con un normografo. Con lo stesso apparecchio è stato anche scritto l'indirizzo della seconda lettera, giunta nel pomeriggio alle poste centrali di Siena, già esplosa, e proveniente anch'essa dalla zona di Torrenieri. Questa missiva recava il seguente indirizzo: «Public Kompass, 8440, 10100 Torino».

In ambedue le lettere, naturalmente, mancava il nome del mittente: si tratta di un episodio simile a quello che accadde a Pistoia alcuni giorni fa. A quanto hanno appurato gli investigatori, la polvere esplosiva contenuta nelle due lettere è simile a quella con la quale si confezionano i «fulminanti», che provocano un certo «botto», ma che non danneggiano le persone o le cose. Nelle due lettere sono stati trovati ritagli di giornali tedeschi. *(Ansa)*

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA DELLA STRADA LUNGO LA STATALE DA MANTOVA A PARMA

Quattro donne muoiono su una «500» schiacciata dal carico di un autotreno

L'incidente in curva: una pressa di diverse tonnellate è «volata» dal rimorchio - Arrestato il camionista

Mantova, 15

Quattro donne sono morte in un incidente avvenuto oggi pomeriggio sulla strada parmense in località di Breda Cisoni, nei pressi di Sabbioneta in provincia di Mantova. L'auto sulla quale viaggiavano le quattro donne è rimasta schiacciata dal carico, improvvisamente sganciatosi, di un pesante automezzo che viaggiava nella stessa direzione.

Le vittime sono: Maria Pezzoni di 27 anni, che era alla guida, sua madre Elvira Pezzoni di 56, sua cugina Anna Maria Pezzoni di 39 anni, e una zia, Bice Bacchi, di 77, tutte di Viadana, vicino Mantova. L'autista dell'autocarro, dal quale si è sganciato il pesante carico che ha investito l'auto, è stato arrestato per omicidio colposo plurimo aggravato.

L'incidente è stato così ricostruito dai carabinieri della stazione di Sabbioneta. Mentre attraversava l'abitato di Breda Cisoni, una frazione di Sabbioneta, l'autocarro ha affrontato una curva a destra sulla statale «420» da Mantova a Parma. Il pesante automezzo trasportava due presse per l'industria siderurgica che erano assicurate alle sponde dei cassoni con funi di acciaio.

Nel momento più critico della curva, quando cioè il carico premeva maggiormente sulle sponde, una delle funi ha ceduto e una pressa è scivolata a sinistra, schiacciando letteralmente l'«850», che transitava in senso opposto e stava incrociando l'autocarro. Le quattro donne sono morte all'istante, nelle lamiere schiacciate dal tremendo carico (le presse pesano infatti diverse tonnellate ciascuna).

Sul luogo del grave incidente sono giunti i vigili del fuoco di Mantova: con un'autogru hanno sollevato la pressa e recuperato i corpi martoriati delle quattro donne. L'autista dell'autocarro, Arturo Passalacqua di 60 anni di Portovenere (La Spezia) è stato colto da un forte choc quando si è reso conto della portata della disgrazia; nessuno infatti immaginava che nella «850» ci fossero quattro persone. Accompagnato in caserma, Passalacqua non ha saputo dire ai carabinieri come sia potuto avvenire l'incidente. *(Ansa)*

SCAMBIATI PER LADRI: sospeso lo «spettacolo»

Napoli, 15

Una pattuglia dei carabinieri, entrata in un negozio dove credeva che si trovassero dei ladri, vi ha sorpreso invece una ventina di persone intente ad assistere alla proiezione di filmini pornografici. E' accaduto a Pomigliano D'Arco, centro industriale a pochi chilometri da Napoli, sede dell'Alfasud e di altre aziende. I carabinieri, in normale servizio di vigilanza notturna, sono passati davanti a un negozio e hanno udito strani rumori dall'interno.

Insospettiti, hanno alzato la saracinesca e hanno così trovato venti persone di tutte le età che assistevano alla proiezione di pellicole erotiche.

IL TEMPO

UN uomo decide di emigrare in Australia, attraversa il Pacifico su un piroscafo da carico e, a causa di un tifone, in un giorno e ora per lui memorabili fa naufragio. Viene raccolto su una imbarcazione dai marinai della medesima nave. La sua esistenza sul mare, esposto alle bufere e stremato per l'esaurirsi delle scorte, si prolunga per un tempo indeterminato: la preoccupazione di sopravvivere, la sete e la fame, la febbre e lo scoramento gli impediscono di tener conto del trascorrere dei giorni.

Uno dopo l'altro i componenti del relitto sono vittime della disperazione, dei dissidi generati dall'odio e dalla crudeltà delle leggi fisiche. Egli giace inerte sul fondo della barca e attende la fine.

Allorché una violenta pioggia lo costringe a rinvenire, scorge poco lontano una terra sconosciuta. Ebbro di speranza e di fiducia la raggiunge, prende cognizione della natura dei luoghi, rintraccia le risorse di sostentamento, esplora se altri, prima e oltre che lui, abitino quel breve recinto creato per la sua salvezza. Quando è rassegnato ad affrontare la vita nella più straordinaria solitudine, si accorge di aver perduto la nozione del tempo trascorso dal giorno del naufragio.

Non gli riesce di valutare neppure il numero della settimane trascorse sul mare né di quelle già passate nella isola. La memoria è per un periodo forse non breve venuta meno, sopraffatta da esigenze più impellenti. Dei pochi beni perduti col naufragio questo del tempo, che in apparenza non è neppure un bene, gli risulta il più prezioso, l'unico di cui non avesse mai — in una vita ricca solo di avversità — temuto lo smarrimento.

Sono nato figlio di certi e non altri genitori, appartengo ad una specifica razza, sono individuo di una particolare nazione e società: ma ciò che mi dava la più precisa e definita certezza della mia esistenza personale era il tempo che mi apparteneva, il tempo solamente mio. Eppure lo ho perduto!

Per ridurre gli effetti della perdita a quel che è stato, risolve di stabilire una data approssimativa, e da quel giorno, per ogni tramonto di sole, traccia una linea su un tronco che sovrasta il suo rifugio. Ogni sette giorni un solco più profondo, ogni trenta una croce.

Nel primo periodo tuttavia, per difficoltà di acclimazione o per il morso di insetti, più volte viene colto da febbri, perde del tutto la conoscenza e resta privato di ogni possibilità di controllare la successione del tempo.

Tornando in sé e riprendendo le limitate occupazioni — investigare sul mare e accendere fuochi, raccogliere frutti e pescare, costruire rudimentali arnesi e migliorare l'arredamento del proprio rifugio — è costretto a incidere sul tronco un numero arbitrario di segni, per attribuire un computo qualsiasi alla durata della malattia.

In altro luogo e momento avrebbe sorriso di questa mania di concedere tanto peso a un'entità convenzionale quale è il tempo.

Ma esaminate tutte le considerazioni filosofiche che il concetto del tempo e della eternità sollecita nella sua memoria, finisce per identificare il nocciolo del suo personale problema in questo: che la misura del tempo è la sola possibilità data a lui — relegato lontano dalla società — di continuare a procedere di pari passo con il sodalizio degli altri uomini e addirittura di sentirsi ancora uomo.

Che cosa è il tempo se non uno speciale elemento che l'uomo trasferisce gelosamente ai suoi successori, come si fa con la fiaccola nelle Olimpiadi? Fuori di esso vi è il nulla, come fuori dell'orbita dell'attrazione terrestre vi è il vuoto. Che poi il tempo ufficiale sia soggetto in sede storica a periodici spost[illegible] moder[illegible] a varianti di cal[illegible] di ult[illegible] ha importanza al[illegible]é l'intera società [illegible]versi[illegible] adegua all'esito di quest[illegible] [illegible]lificazioni. Importante è invece che — solo e nudo, nutrito di poche radici e privo di quel benessere di cui fruisce ogni uomo in grazia di una evoluzione millenaria — io goda dell'identico ventiquattro febbraio millenovecentoetanti, quanto i cittadini delle più grandi metropoli!

Una notte l'uragano devasta l'isola, distrugge quanto egli possedeva, cambia l'intero aspetto del luogo e, danno estremo, stronca e asporta in mare l'albero sul quale era segnato il suo calendario.

Scampato ancora una volta, egli odia Dio e la natura, e pensa al suicidio. Allorché si acconcia a proseguire quella misera esistenza, preferisce vivere senza vestiti e senza arnesi, senza tetto e senza speranze, ma non senza il tempo.

La sua barba giunge grigia allo stomaco, quando un mattino, svegliandosi per la ostinazione di un sogno, scorge in mare una nave e, a breve distanza dalla riva, una scialuppa che si avvicina. Si vergogna del proprio abbrutimento, e mentre i remi salgono dalle onde e vi discendono, rimugina sulle avventurose declinazioni della propria esistenza che era come quel salire e scendere di remi, e piangendo ricerca nella mente i piani e i disegni che per tanti giorni e tante notti di solitudine aveva costruito per la sua vita avvenire.

Giunti gli uomini a terra, vuole abbracciarli uno per uno, per sentire fra le braccia pelle, carne, muscoli umani che non siano i suoi. Quindi, conoscendo la loro lingua e balbettando tuttavia per disassuefazione alla parola, si informa quale anno, quale mese, quale giorno sia.

Vi è un divario di un anno e due mesi rispetto ai suoi calcoli. 485 giorni.

Ma questa differenza non è in eccesso sul suo calendario: è inferiore — 485 giorni di meno — al suo conto.

Non tempo perduto, trascorso inconsapevolmente, sottratto al cumulo di giorni, utili o inutili, assegnati dalla creazione a ciascuno dei nati sulla terra: tempo in più, tempo imprevisto, tempo superfluo. Ma si può vivere un tempo eccedente le ventiquattro ore che compongono la durata di ogni giorno, si può ripetere una esistenza che io ho già consapevolmente consumato? E se pure fosse possibile, quale sarebbe l'esistenza vera, quella vissuta o quella ancora da rivivere?

Il filo che tiene gli uomini uniti gli uni agli altri si è definitivamente spezzato per lui: mai gli sarà consentito di ricuperare il bene universale di un tempo a tutti comune.

Francesco Burdin

LA TURCHIA RAPPRESENTA PER IL TURISTA UNA CONTINUA MINIERA DI SORPRESE

Sul fondo della piscina frammenti ellenistici

E' quella originale di Apollonia, regina di Pergamo, oggi appartenente a un moderno motel
Quasi simbolicamente unite le numerose attrattive naturali della regione e quelle archeologiche

Un'autentica meraviglia della natura si cela tra l'altopiano e le montagne azzurre e violette della regione di Denizli, a 250 chilometri da Smirne. Una natura che non cessa mai di stupirci con la sua inesauribile fantasia creatrice. Improvvisamente, nel vasto panorama montagnoso, piacevole, immerso in un cielo sfolgorante ma simile a tanti altri, il fianco di una montagna ad anfiteatro sembra aprirsi su vaste terrazze di candidissima neve. Man mano che la strana visione si avvicina, si distinguono bianche ondate sovrapposte e pietrificate mentre precipitano da metà costa verso il fondo valle. E poi fantastiche stalattiti di ghiaccio anche esso pietrificato, sfavillanti cascate, funghi bulbosi e giganteschi fiori, bassorilievi, colonne, ghirlande di nastri e bizzarri motivi ornamentali che sembrano tutti scolpiti nella neve abbagliante. Ma la neve è quasi sconosciuta in questa regione. La gente del luogo paragonò questo mirabile fenomeno calcareo alle bianchissime pile del cotone che cresce rigoglioso nella valle, gonfio e soffice come sembrano da lontano le degradanti terrazze di travertino, e lo chiamò col poetico appellativo di Pamukkale, il «Castello del Cotone».

Pamukkale ha qualcosa di veramente incantato da castello delle fate, quasi un miraggio creato dal sole sempre sfavillante in ogni stagione, di illusione che si scompone e ricompone continuamente, sfuggevole e cangiante secondo la luce e la visuale da cui lo si contempla. La spiegazione del fenomeno è molto semplice. Le sorgenti d'acqua calcarea, dalla temperatura costante di 35 gradi in ogni stagione, erompono dalla montagna scorrendo lungo la scarpata e verso la pianura. L'acqua raffreddata dall'atmosfera evapora depositando il calcio che forma un sedimento lattigginoso. Nel corso dei secoli, solidificandosi, il calcare poroso assume le forme fantastiche e l'apparenza cristallina di un paesaggio di neve e ghiaccio. Viste da vicino esse perdono alquanto della loro imponenza. E' un mondo in miniatura di graziosissime stalattiti che pendono a grappoli e a fasci dalle terrazze sovrapposte la cui superficie è saponosa e sdrucciolevole. Lo strato calcareo risuona sotto le nocche delle dita come un rivestimento isolante della base rocciosa della montagna. Più in alto, l'acqua scorre liberamente in piccole vasche semicircolari e poco profonde, formate dal calcare stesso e il suo pallido colore azzurrino crea di nuovo l'illusione di superfici ghiacciate.

La regione di Denizli è tra le più sismiche dell'Anatolia. Pamukkale è situata proprio sulla direttrice della linea sismica che attraversa la penisola da Est a Ovest, e numerose scosse, anche se generalmente lievi, vi sono registrate ogni anno. Perciò l'incantevole zona dei travertini e delle sorgenti, frequentatissima dai turisti, non si presta a essere deturpata da massicce costruzioni alberghiere, ma vi sorgono soltanto motels che con i loro piccoli e grazioso bungalows sparsi tra roseti e oleandri si mimetizzano molto bene con il paesaggio. Ogni motel è dotato di una o più piscine. L'acqua calda, ricca di sali di calcio, solfati e carbonati, scorre continuamente con un piacevole gorgogliare, incanalata nelle vasche. Sembra che sia molto utile a svariate malattie reumatiche, cardiache e nervose. Certo il suo morbido abbraccio in un'atmosfera di cristallina purezza è quanto di più rilassante si possa immaginare. In un motel la piscina è quella originale di Apollonia, regina di Pergamo nel secondo secolo a.C., e il fondo è sparso di frammenti di colonne, capitelli e trabeazioni marmoree dell'epoca ellenistica. Così si trovano unite quasi simbolicamente, le due grandi attrattive di questa regione, quella naturale e quella archeologica.

Le sorgenti termali e le spiccate qualità dell'acqua calcarea per la lavorazione dei tessuti di cotone e lana erano ben note nell'antichità. Esse fecero la fortuna della città di Hierapolis, le cui massicce rovine sorgono dappertutto in vista del moderno centro di vacanze. Fondata dai re di Pergamo, Hierapolis passò sotto il dominio romano, sempre minacciata e spesso semidistrutta dai terremoti ma sempre ricostruita. Il suo periodo di maggior sviluppo e ricchezza fu nel secondo e terzo secolo della nostra era. Hierapolis era una città di almeno centomila abitanti dediti all'industria tessile, al commercio, a costosi e sontuosi divertimenti culturali e sportivi. Se i greci costituivano la maggior parte della popolazione, l'amministrazione era romana e il commercio e le finanze in mano alla forte minoranza ebraica. Il Cristianesimo vi si diffuse rapidamente e la città fu sede di arcivescovi. Nonostante la decadenza del periodo bizantino fu solo nel 1354 che Hierapolis scomparve come centro abitato in uno dei più spaventosi terremoti che abbiano mai devastato l'Anatolia.

Oggi tra le rovine di Hierapolis si parla italiano già da diversi anni. Nel 1957 il prof. Paolo Verzone e la sua équipe di archeologi del Politecnico di Torino iniziarono le campagne di scavo che si ripetono annualmente durante la buona stagione. Alcuni dei più interessanti oggetti d'arte ritrovati dalla missione italiana sono ora al museo archeologico di Smirne. Ma rimettere alla luce un'intera grande città in una zona topograficamente difficile è un'impresa lunga, paziente, faticosa, di appassionati la cui unica ricompensa tangibile sarà, forse, una pubblicazione specialistica che renderà il loro nome famoso in una stretta cerchia d'iniziati. Sotto le poderose volte del grande bagno romano adibito a museo provvisorio e a magazzino dei reperti, la prof. Daria De Bernardi assistente del capomissione riordina alcuni frammenti di bassorilievi appena estratti dalle rovine di un tempio. Un ritratto d'imperatore romano, probabilmente Settimio Severo, la nascita di Bacco, un amorino con ghirlanda. Tutto lo spazio disponibile è ingombro di reperti ancora carichi di polvere secolare. Su un tavolo, alcuni schizzi. «Stiamo cercando di ricostruire la pianta del tempio, ma non riusciamo a metterci d'accordo sui dettagli». Su un altro tavolo, un vasetto pazientemente ricostruito da centinaia di frammenti. «E' opera di una mia giovane allieva — spiega la signora De Bernardi —. Ma non ne è soddisfatta, probabilmente riattaccherà tutto daccapo». I ritrovamenti più preziosi dal punto di vista artistico sono rinchiusi in alcune grosse cassaforti le cui chiavi sono gelosamente custodite dai funzionari turchi che periodicamente ispezionano i lavori. «Sono diventati sospettosissimi, e non a torto, visti i tentativi di esportazione illegale compiuti da una missione tedesca poco tempo fa. Le autorità locali attendono con impazienza da noi che sia reso agibile il grande teatro romano tagliato nella roccia qui in alto, per potervi tenere le rappresentazioni del Festival di Pamukkale. Ma siamo in pochi, anche se abbiamo manodopera turca, e il lavoro è tanto e tanto lungo. Noi siamo qui per tre-quattro mesi all'anno, sono le nostre vacanze. E' una vita da pionieri con tante soddisfazioni e tanta fatica. Un archeologo, e più ancora un'archeologa — aggiunge la prof. De Bernardi sorridendo — deve saper fare di tutto, non solo scavare con le proprie mani se necessario, quando si annuncia qualche ritrovamento importante, ma cucinare, rammendare, rigovernare. E non guasta strimpellare un po' la chitarra per animare le serate vuote; ma generalmente le passiamo a studiare e ripulire i frammenti».

Particolarmente interessante a Hierapolis è il vasto cimitero, con le sue tombe degli «eroi», cioè dei vincitori delle gare ginniche, curiosamente sopraelevate in uno stile che si ritrova soltanto qui. Le grandi porte della città, i resti delle imponenti basiliche cristiane, l'agorà e i templi testimoniano la ricchezza e l'importanza di Hierapolis. E forse è tempo di rivalutare questa arte tardo-romana, a torto ritenuta decadente e provinciale, mentre è altamente cosmopolita e raggiunge superbi anche se baroccheggianti effetti di sintesi tra gli stili e influssi più diversi. «C'è ancora tanto da fare e ritrovare in questa zona — conclude la studiosa torinese — non basterebbe una vita. Pensi che nei dintorni ci sono almeno cinque città vaste quasi quanto questa, che aspettano il piccone dell'archeologo: Laodicea, Tripoli, Heraclea, Eoropolis, Kolossai. Basta mettersi a scavare. E questo solo per chi ama il periodo greco-romano. E tutte le altre civiltà dell'Anatolia? La Turchia è davvero natolia? La Turchia è davvero un paradiso per gli archeologi».

Renata L. Cargnelli



Telefoto Upi

Londra — Primizia assoluta per la Primavera '73 questo modello di Christian Dior tutto giocato su toni bianchi e neri



Telefoto Ansa

Roma — Il primi ministro d'Israele, signora Golda Meir, al suo arrivo al Quirinale per incontrare il Presidente Leone

PER «MEDITAZIONI SULLO SCORPIONE»

A Sergio Solmi il «Bagutta '73»

Consiste in sole centomila lire, ma è considerato uno dei più importanti premi letterari italiani

Milano, 15

Il 36.o premio Bagutta è stato vinto dallo scrittore Sergio Solmi con «Meditazioni sullo scorpione» edito dalla «Biblioteca Adelphi 37». La giuria del premio, presieduta da Riccardo Bacchelli, ha votato all'unanimità il libro di Sergio Solmi. Il premio Bagutta, che consiste nell'assegnazione al vincitore di una somma di centomila lire, è considerato uno dei più importanti in Italia; è giunto alla 36.ma edizione ed ha annoverato tra i vincitori alcuni dei nomi più illustri della letteratura italiana contemporanea.

Questo il comunicato della giuria: «Sergio Solmi è apprezzato, da anni, per le sue rare poesie e per i saggi letterari. Ma esiste un'altra dimensione della sua opera, la meno nota e forse la più rivelatrice, quella che permette di saldare le molte immagini dello scrittore in una: le prose, di cui Solmi ha qui raccolto una parte, quasi a comporre una complessa "linea di vita", che va dagli anni Venti a oggi. Percorrendo queste tracce continuamente divergenti, questi calcolati lampeggiamenti d'immagini e idee, apparirà chiara la sorprendente singolarità di questo scrittore. Già nelle prime prose, che comparvero nel clima della "prosa d'arte" e a esso sembravano adattarsi perfettamente, riconosciamo oggi degli elementi che non solo alla prosa d'arte erano estranei, ma disgraziatamente sono tuttora rimasti "stranieri", ospiti di ben pochi scrittori nella letteratura italiana. da una parte il tono di pensiero educato su Valery e Nietzsche, che s'inoltra nel reale partendo ogni volta da zero; dall'altra, la grande vena del fantastico, cui Solmi si abbandonerà sempre più con gli anni. Assiduo frequentatore delle "voragini discrete che s'aprono a ogni passo nel nostro incerto cammino", viaggiatore clandestino dell'immaginario in tutti gli interstizi del quotidiano, Solmi è divenuto una sorta di transfuga da una letteratura troppo domestica — e la sua defezione è stata coerente e sicura, anche se non si è dichiarata con squilli di tromba. Al contrario, egli ha pazientemente, occultamente scalzato un impianto neoclassico, fatalmente rigido, contaminandolo con l'informe e col multiforme — tenendo sempre fede, però, a una prosa limpidissima e composta».

La giuria del Premio Bagutta era composta da: Riccardo Bacchelli (presidente); Lorenzo Arruga, Luigi Barzini, Enzo Bettizia, Carlo Bo, Cesare Branduani, Alberto Cavallari, Antonio Dini, Giansiro Ferrata (vicepresidente), Gianandrea Gavazzeni, Giuliano Gramigna, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Bernardino Palazzi, Guido Piovene, Mario Robertazzi, Mario Vellani Marchi, Guido Vergani, Umberto Folliero (segretario).

E' morto a Torino Lucio Ridenti

Torino, 15

E' deceduto oggi, a Torino, l'attore, giornalista e critico Lucio Ridenti. Lo scomparso, da tempo malato, era nato a Taranto nel 1895. Si chiamava Ernesto Scialpi, e Lucio Ridenti era lo pseudonimo che aveva adottato quando, nei primi anni del '900, iniziò a recitare a Milano. Dopo una lunga carriera, il Ridenti fu costretto a lasciare il teatro per motivi di salute. Si dedicò allora al giornalismo e alla critica teatrale alla «Gazzetta del Popolo», poi fu per molti anni direttore della rivista «Il Dramma», trasferendosi a Torino. Durante il fascismo gli fu tolta la direzione della rivista e fu condannato a dieci anni di carcere in contumacia. Nel dopoguerra riprese a dirigere «Il Dramma», e gli venne affidata anche la direzione della società editrice I.L.T.E. Pubblicò numerosi saggi di argomento teatrale e scrisse alcune commedie fra cui: «Cento donne nude», «Così comincia la commedia», «Malinconico sì».

Una grande mostra di Giorgio Morandi

Roma, gennaio

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna ha in preparazione una grande mostra dell'opera di Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964). La mostra, per la quale la Galleria Nazionale si varrà della collaborazione di illustri studiosi italiani e che sarà posta sotto i più alti patronati ufficiali, vuole essere non solo un omaggio al grande artista italiano nel massimo museo d'arte moderna dello Stato, ma anche un contributo all'approfondimento degli studi della sua arte e, nello stesso tempo, alla più diffusa conoscenza della sua pittura presso il grande pubblico.

La mostra comprenderà oltre 100 opere e rappresenterà tutti gli aspetti dell'attività di Giorgio Morandi come pittore, disegnatore ed incisore lungo l'intero arco della sua vita. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera.

DISCOPANORAMA

IL SUONO DELLA WEST COAST

Tre LP che testimoniano della sempre più marcata evoluzione del pop americano in senso californiano, cioè lungo i sentieri di sound acustico e di rock soffice additati a suo tempo, con particolare forza persuasiva, da Crosby, Stills, Nash e Young:

America: «Homecoming» - 33 giri Warner Bros. Ricordi K 46180 - ***

Dewey Bunnell, Gerry Beckley e Dan Peek, riuniti sotto l'etichetta America, sono reduci da un primo LP (registrato in Inghilterra) che ha riscosso un grosso successo di critica e, poi, da quel vero e proprio hit che è stata «A horse with no name»: credenziali di tutto rispetto per un complesso di recentissima formazione e che, prediligendo i mezzi toni e le sottili sfumature, rifugge dall'«effetto» e quindi, a rigore, dovrebbe mancare l'impatto clamoroso col pubblico. In questo 33, gli America portano avanti, irrobustendolo in maniera appena percettibile, il loro discorso introverso, umbratile, fatto di raffinati impasti vocali e di gradevoli atmosfere sonore in cui primeggiano le chitarre (a 6 e 12 corde), il banjo, le tastiere. Da Crosby e compagni a Simon & Garfunkel, la via delle esperienze degli America è stata — lo si intuisce — lunga e nutrita, ma oggi è certo che sono loro, Dewey, Gerry e Dan, i portabandiera tra i giovani interpreti appena affacciatisi a questo stile che, genericamente, si può etichettare come «west coast music». L'unico pericolo di una musica così interiorizzata, rallentata, «alonata», è che, a lungo andare, essa possa ingenerare un senso di «déjà vu» nello ascoltatore, o dia nel monocorde o (peggio che mai) nell'uggioso: per il momento gli America evitano questo rischio per la freschezza inventiva che li sorregge, e — come succede qui — anche quando sembra che l'ispirazione manchi, ecco d'improvviso un tema «fuori schema», come «California revisited», che viene a risollevare l'interesse e l'originalità del prodotto. Ma, oltre a questo, sono da citare per lo meno altri quattro titoli fra i dieci dell'album: «Ventura highway», «To each his own», «Till the sun comes up again», «Cornwall blank».

James Taylor: «One man dog» - 33 giri Warner Bros. Ricordi K 46185 - ***

Clima californiano o quanto meno da «new rock» anche nel 33 di James Taylor, il quale — benché nato a Boston — ben riassume le preminenti tendenze morbide e acustiche del pop della costa occidentale: reduce da successi assoluti come «Sweet baby James» e «Mud slide slim», Taylor conferma qui tutte le sue doti, lasciando però maggior spazio che nel passato alle sue tendenze estetizzanti, a scapito forse della sincerità assoluta e della spontaneità. Più che la sostanza, insomma, sembra che ora a James prema no la forma e il raffinato gioco dei cocktails strumentali (con le percussioni in inusitata evidenza): cocktails comunque molto sobri e misurati, frutto di un delicato mixage di ingredienti e di un accorto lavoro d'assieme, affidato a numerosi session-men (e women) di fama, tra cui John McLaughlin (chitarra acustica in un pezzo) e, per la parte vocale, Carole King e Linda Ronstadt. «One man dog» è un prodotto prezioso e «di lusso», fatto di tanti piccoli gioiellini, tirati a lucido ed esaltati sotto il profilo cromatico; ha una qual aria di divertissement ad uso privato dell'autore, e lo conferma il fatto che comprenda ben 18 titoli, per la maggior parte semplici temi o spunti o «trovate» musicali, che trapassano l'uno nell'altro con naturalezza e — si direbbe — per la pura gioia dell'orecchio. Che sia un passo indietro o un passo avanti per James, non sapremmo dirlo: certo è che il disco risulta più movimentato, vario e divertente rispetto alle prove precedenti, e che alcuni temi sono davvero godibili. Occhio soprattutto alla facciata B, dove spiccano «Woh, don't you know», «Someone», «Hymn», «Fanfare» (in cui si esaspera la ricerca di una nuova, sorridente sonorità).

Neil Young e interpreti vari: «Journey through the past» - 2 33 giri Reprise - Ricordi K 64015 - **

Ed eccoci al disco doppio che rappresenta l'ultima fatica di Neil Young, dopo quell'«Harvest» che ne ha sancito l'ingresso nell'olimpo dei superdivi pop. Qui, tuttavia, di Young c'è paradossalmente poco, sebbene l'album contenga nientemeno che la colonna sonora del film fabbricato da Neil stesso («Journey through the past») sull'esempio dei Beatles e di Frank Zappa. C'è poco che sia autentica farina del sacco di Neil in quanto, per buona parte, l'album ripropone la musica degli anni d'oro dei Buffalo Springfield, il complesso da cui Neil partì, assieme a Stephen Stills (e difatti, ecco qui, in clima di nostalgica rimpatriata «For what it's worth», «Rock and roll woman» ecc.) mentre, per un'altra buona parte, l'album comprende brani che non sono di Neil né di alcun altro membro del supergruppo da lui formato con Stills, Crosby e Nash, ma che ondeggiano tra il repertorio dei Beach Boys e la musica soul (vedi l'intera quarta facciata). Cosicché, per ritrovare l'atmosfera della «west coast» tipica della produzione del cantautore di Toronto, occorre rifugiarsi pressoché interamente nella terza facciata, occupata dalla lunghissima «Words». L'impressione che si ricava dal disco è di scarsa organicità, ma il suo interesse è ugualmente duplice: da un lato, riproponendo i «mitici» Buffalo, esso illumina certi aspetti retrospettivi e molto importanti del pop americano; dall'altro, con il suo sapore di affresco musicale (pur scoordinato), riassume un po' tutte le tendenze — escluso il «progressive» alla Grateful Dead — nate e cresciute nel clima «California anni '70».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

UN REQUIEM LIRICO

Una nuova impresa discografica di Karajan in primo piano: la Messa da Requiem di Verdi edita dalla D.G.G. con i Berliner Philarmoniker, il coro del «Wiener Singverein» ed un eccezionale cast vocale di assoluta aderenza all'ideale interpretativo del direttore salisburghese. Bisogna però osservare, prima di indicare il valore dell'edizione, che l'incisione sembra in parte contraddire la tradizionale intransigenza tecnica di Karajan, denunciando una certa frettolosità di realizzazione nella resa fonica dell'incisione e dello stampaggio, almeno nel nostro esemplare. Ed una certa superficialità si può cogliere persino nell'album di presentazione della casa discografica tedesca, che pur reca autorevoli scritti di Paolo Petazzi, K.H. Ruppel, Charles Osborne, ma dove per esempio è sfuggita all'estensore francese Jacques Bourgeois una cantonata come questa: «L'oeuvre fut céée à Saint-Marc de Venise», anziché, come è noto, in quel di Milano dove il Requiem aveva trovato il proprio genuino clima spirituale nella memoria di Alessandro Manzoni.

Non sono tuttavia queste le mende che impediscono di collocare l'incisione fra le maggiori interpretazioni del Requiem (lo spazio ci impedisce ovviamente ogni analisi comparativa, che certamente sarà fatta dagli specialisti in un'altra e più ampia sede); è anzi una delle più preziose intuizioni karajaniane per il contributo decisivo che la coerenza stilistica dell'interprete porta al riscatto dell'opera dagli equivoci melodrammatici. Karajan infatti la riconduce in una sfera di estremo lirismo e di trasparenza formale che accoglie mirabilmente anche pagine come il «Dies irae» o «Confutatis maledictis». Solo il «Libera me» trova una sua tensione di grande evidenza drammatica (ed anche la ripresa del «Dies irae» ha qui una diversa densità) quasi nella coscienza di un primigenio nucleo spirituale (è anche la pagina che in un primo tempo Verdi aveva destinato alla «composita» Messa per Rossini), possente corollario verdiano all'ideale conclusione del «Lux aeterna».

La linea lirica di Karajan è già esaltata dalla scelta e dalla fusione timbrica dei solisti, di esemplare antiteatralità, fin dall'intonazione del «Kyrie»: Mirella Freni, Christa Ludwig, Nicolai Ghiaurov e Carlo Cossutta, che qui sublima il proprio temperamento drammatico in una imprevedibile fluidità celestiale.

Si diceva del «Dies irae», che in Karajan appare quasi irrigidito nellasua secca scansione anziché travolto nella tempestosa visione toscaniniana; ma si ascolti con particolare attenzione — per individuare meglio lo aspetto di una tale impostazione lirica — l'equilibrio vocale e strumentale del «Lieber scriptus» (con una splendida Ludwig), la straordinaria emersione della Freni nel «Rex tremendae maiestatis», il larghissimo e fin troppo estatico «Ingemisco», il mirabile parallelismo fra il canto del basso e del mezzosoprano ed il «lamento» affidato all'oboe e al clarinetto nel «Lacrymosa». E' comunque l'«Offertorio» che condensa tutta l'intuizione paradisiaca del Requiem (e qui l'«Hostias et preces» di Cossutta ha una soavità alitante, quasi prodigiosa) affidandole una purezza senza confronti.

Il «rallentato» nell'attacco del «Sanctus» (dove l'orchestra si fa addirittura rilucente) riconferma questa continuità stilistica che confluisce nella appagante supplica del basso (mai sentito un Ghiaurov così vellutato) e si spegne nel finale di «Lux aeterna». Ed infine il «Libera me» che ci svela quasi bruscamente la verdiana poetica della morte in tutta la sua altezza e sul quale il filante sibemolle della Freni si incide come un raggio di sole. Dell'orchestra berlinese e del coro di Vienna non è neppure il caso di parlare: siamo su quei livelli di perfezione che quasi eludono il commento.

G. Go

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-simultaneo: stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese, francese, tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra comunicano che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: lo Istituto internazionale Linguaphone depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco-simultaneo di prova: in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

Tutti possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. Tutti possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco-simultaneo a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco-simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/3, Via Borgospesso 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco-simultaneo e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco-simultaneo — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEMPRE IN EBOLLIZIONE I PREZZI AL CONSUMO

RINCARA LA TAZZINA PRESSIONI PER LA CARNE

Da domani pagheremo 90 lire il caffè - All'esame le richieste dei macellai - Riunioni in Prefettura

Da domani mattina la tazzina di caffè costera 90 lire: la decisione, che era ormai, nell'aria, è stata presa ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea di pubblici esercenti nella sala convegni della Camera di commercio. I numerosi presenti si sono trovati tutti d'accordo e al termine della riunione, in un comunicato diramato dalla Fipe, si fa rilevare, tra l'altro, come «dopo approfondita discussione sugli oneri fiscali e di regia gravanti le aziende del settore, l'assemblea degli esercenti ha deliberato non essere più dilazionabile l'adeguamento del prezzo al pubblico della tazzina di caffè espresso, che non subiva ritocchi dal novembre del 1970».

Questa la notizia di maggior spicco per quanto riguarda la situazione dei prezzi, mentre ieri, in Prefettura, è tornato a riunirsi l'apposito Comitato, che si riunirà nuovamente questa mattina sotto la presidenza dello stesso Commissario del Governo, prefetto Abbrescia. Nella riunione di ieri, dopo i recenti provvedimenti adottati dal CIP, si è parlato ancora e soprattutto di generi alimentari di largo consumo: pane, latte e soprattutto carni. Per quanto riguarda queste ultime i macellai hanno avanzato alla Prefettura la richiesta che venga presa in considerazione una revisione dei prezzi, sostenendo in pratica che le carni vengono cedute dai grossisti a prezzi maggiorati e che tali aumentati oneri dovrebbero conseguentemente riflettersi anche sui prezzi al minuto.

In effetti il costo della carne è aumentato all'origine in questi ultimi trenta giorni. Secondo le rilevazioni effettuate al confine, il prezzo, a peso vivo, delle carni importate, è passato dalle 661 lire al chilogrammo del 14 dicembre, alle 673 del 24 dicembre, salendo poi ancora sino a raggiungere le 691 lire dell'11 gennaio scorso. Un aumento quindi di trenta lire al chilo, per la bestia viva; tenuto conto della resa (pari circa al 52 per cento), diventa di 60 lire per la carne macellata. E' altresì vero però che l'abolizione dell'Ige e dell'imposta di consumo, alle quali si è sostituita l'Iva nella misura del 6 per cento, dovrebbe più che compensare il pur accertato aumento dei costi all'origine e aver anzi giustificato semmai una diminuzione dei prezzi al minuto. Si è fatto altresì notare che, proprio nel settore delle carni, le Cooperative operaie hanno operato dei ribassi, e che comunque non sembrano sussistere motivi validi per accogliere la richiesta avanzata dai macellai. Il comitato comunque provvederà in questi giorni a valutare attentamente la situazione per quanto riguarda gli effettivi oneri e costi, così come vengono indicati dalle categorie interessate e non si esclude la possibilità che, qualora non dovessero essere ritenuti giustificati eventuali «rialzi», venga proposto al comitato interministeriale di ristabilire il calmieramento delle carni, sia per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso che per quelli al minuto.

Anche per il pane discorso sempre aperto, anche se in questo caso il problema si pone in termini un po' diversi. Il CIP, come noto, ha disposto, con proprio provvedimento, che i prezzi di vendita al pubblico del pane, quali sono stati fissati a suo tempo dal Comitato provinciale, restino provvisoriamente invariati. Il pane si vende oggi, come noto, a prezzi calmierati per alcuni tipi, a prezzi concordati con la categoria per altri e a prezzi liberi per altri ancora. Sui primi e sui secondi gli stessi interessati non eccepiscono, chiedendo invece ritocchi, a seguito dei maggiori oneri, per il prezzo del pane libero. In sede di comitato sembra sia stata accettata la proposta di vedere, attraverso opportuni sondaggi, quali effettivamente siano oggi i tipi di pane di maggiore consumo e quale rispettivamente il consumo dei vari tipi. I prezzi fissati dal CIP e confermati ieri dal Comitato provinciale riguardano il pane confezionato con farina di tipo «00» in formato da 120 grammi in due pezzi (220 al kg); il pane confezionato con farina tipo «0» in formato banane da 150 grammi (170 lire); il pane speciale confezionato con farina tipo «00» e con l'aggiunta di strutto in formato da 120 grammi in due pezzi (260 lire).

Per quanto riguarda poi il latte, il cui prezzo è stato pure bloccato dalle decisioni del CIP (155 lire per la confezione da un litro e 80 per quella da mezzo litro) non sono state accolte le richieste avanzate dai produttori per un aumento dell'uno per cento a seguito dell'introduzione dell'Iva e di un ulteriore uno per cento per gli accresciuti costi di produzione.

Questa mattina intanto, come dicevamo, avrà luogo in Prefettura un'altra riunione, presieduta dallo stesso Commissario del Governo Abbrescia, per studiare la messa in pratica delle disposizioni contenute nella recente circolare del CIP e relative alla costituzione, in ogni provincia, delle cosiddette «strutture operative» per il controllo della normale formazione dei prezzi, anche sotto il profilo della corretta applicazione dell'Iva. Una struttura a carattere straordinario e temporaneo, ma che potrà servire anche come sperimentazione per la successiva attività istituzionale del comitato prezzi.

Da ieri Casagrande primario dell'O.P.P.

All'ospedale psichiatrico, il prof. Casagrande ha preso possesso ieri mattina del suo nuovo incarico, che lo vedrà affiancato agli altri medici che fanno parte della équipe del prof. Basaglia, direttore del nosocomio. Il nuovo primario è subentrato, come noto, al dott. Missaglia nel reparto accettazione donne.

Radiati dal MSI Fabbri, Neami e Portolan

Ugo Fabbri, Francesco Neami e Manlio Portolan sono stati radiati dalle file del MSI. I primi due, come noto, erano stati eletti delegati al congresso provinciale, benché non ne avessero diritto, figurando sospesi da un anno e mezzo, per motivi disciplinari, da ogni attività di partito. Allorché la commissione di verifica dei poteri ne aveva eccepito la legittima elezione, stabilendone la surrogazione coi primi non eletti nella stessa sezione che aveva espresso la designazione di Fabbri e Neami, gli interessati avevano sollevato clamorosi incidenti, sì da far rinviare la conclusione del congresso.

Nel frattempo, il commissario della federazione locale del MSI, Urso, si era recato a Roma assieme a due componenti della commissione congressuale per la verifica dei poteri, per esporre il caso alla direzione nazionale del partito. Al ritorno lo stesso Urso ha dichiarato che, poiché ai precedenti atti d'indisciplina, che avevano già determinato la sospensione di Fabbri e di Neami, se n'è aggiunto questo più recente, ritenuto grave, la commissione centrale di disciplina ne ha infine disposto la radiazione dal partito: l'ultimo gesto, nel quale è stato accomunato anche il Portolan, era quello di aver affermato falsamente, nel corso delle assemblee precongressuali, d'aver ottenuto una sanatoria alla sospensione: così Fabbri e Neami avevano potuto essere eletti delegati al congresso.

DOPO IL LUNGO REGIME DI SECCO E SERENO

Tornata la pioggia sulla scia della bora

Pressione in diminuzione e aria in arrivo dal Sud Rimane però rigida la temperatura: ieri 5 gradi

Il regime di bora e alte pressioni, che perdurava sulla nostra zona esattamente da un mese e che manteneva a Trieste e nella regione cieli prevalentemente sereni, sta ora cambiando, dopo averci tenuti lontani — per tutto questo scorcio d'inverno — dal maltempo che invece si è sviluppato un po' dappertutto in Italia.

Da ieri infatti la pressione va diminuendo, ed anche abbastanza rapidamente, a seguito di una perturbazione che sale dall'Italia centrale e dall'Adriatico sulla cresta di venti umidi marini e con precipitazioni ancora deboli, altrettanto debole essendo per il momento l'afflusso d'aria che prende il posto — su questo nostro «confine» meteorologico — della bora che aveva sin qui imperato.

La nostra zona è ora marginalmente investita da una depressione, che normalmente costituisce qui un'alternanza abbastanza rapida ai regimi secchi e ventilati. In questa fase, ancora di transizione, la temperatura è rimasta molto bassa (da una minima di 3,3 siamo saliti, nelle 24 ore, ad una massima di soli 5 gradi); il tasso di umidità dell'aria ha raggiunto quota 90 per cento; e in serata si sono avute le prime gocce di una fine, fastidiosa pioggerella.

I consoli in Prefettura per l'incontro degli auguri

Nei saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo, si è rinnovato ieri il tradizionale scambio di auguri per il nuovo anno tra il Corpo consolare di Trieste e il Commissario del Governo, prefetto Abbrescia. A nome di tutti i colleghi ha pronunciato l'indirizzo di augurio, come decano, il console generale di Jugoslavia, Trampuz, che ha sottolineato la rilevanza che assume la collaborazione tra tutte le Nazioni.

Il prefetto Abbrescia, ringraziando e contraccambiando fervidi auguri di serenità e prosperità per i popoli dei Paesi rappresentanti dagli intervenuti, ha rilevato come, dopo un anno di sua permanenza a Trieste, i rapporti con i consoli si siano trasformati in vera e propria amicizia. Ciò dimostra quanto sincera sia l'aspirazione al continuo consolidamento delle amichevoli relazioni già esistenti e fa sentire — ha aggiunto — più amaro il distacco dal console Casali, la cui recente scomparsa ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile per le alte virtù dell'estinto. Il prefetto Abbrescia ha, altresì, esaltato il valore della pace, che è insieme coronamento e fondamento della collaborazione dei popoli, essendo un bene supremo cui conviene subordinare ogni altro interesse e indirizzare ogni sforzo e conquista della scienza.

Sono intervenuti al ricevimento i consoli generali Trampuz con i consoli Kovacic e Kosor (Jugoslavia), Huriet con il console de Banfield (Francia), Blechner con il console Frohlich (Austria), i consoli Russell (Stati Uniti), Bruggmann (Svizzera), Magno Pantoja (Brasile), Rovis (Honduras), Vatta (Turchia), Stuparich (San Marino), Gerolimich (Svezia), Martinolli (Portogallo), Weiss (Guatemala), Hesse (Cameroun), Hausbrandt (Germania), Pontini (Monaco), Panizzolli (Malta), Pacor (Danimarca), Pisani (Grecia), Resciniti con il vice console Marcucci (Paesi Bassi), ed il vice console Crean (Gran Bretagna).

Col prefetto Abbrescia hanno fatto gli onori di casa il vice prefetto Vicario Austria ed i vice prefetti Mellaro, Pino e Ruggiero.

DAL RILANCIO DELLA «SOPRAELEVATA» AGLI AUTOSILO

Superstrade e parcheggi nel piano per la viabilità

Come il nuovo programma comunale prospetta la ripresa del discorso sui problemi del traffico

Particolare interesse rivestono, tra i vari programmi enunciati dal rieletto sindaco Spaccini, gli adempimenti che la nuova Giunta intende realizzare — secondo l'accordo fra i partiti che la sostengono — nello specifico settore del traffico, che per i cittadini è ormai diventato un problema, spicciolo se vogliamo, di fronte ai grandi impegni enunciati nell'occasione sulla Trieste del Duemila, problema con cui devono fare i conti ogni giorno, anzi ogni ora del giorno.

Il piano della grande viabilità, per quanto riguarda il raccordo fra le arterie principali e le vie cittadine, sarà avviato a realizzazione — si assicura — con la costruzione del cosiddetto «raccordo Sud», da Padriciano al molo VII ed alla zona industriale, per cui è già disponibile il relativo finanziamento da parte del Fondo Trieste. Invece, per le altre opere previste dal piano — ed in particolare per quanto riguarda il «raccordo Nord» Gabrovizza-Porto vecchio e gli svincoli in territorio carsico — il Comune si ripromette di far eseguire, subito dopo l'approvazione definitiva della relativa variante al piano regolatore generale, «gli opportuni studi di fattibilità, eventualmente attraverso concorso internazionale, allo scopo d'individuare in sede esecutiva le migliori soluzioni di carattere tecnico, capaci di assicurare la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e la tutela degli interessi privati nella misura massima conciliabile con la necessità di realizzazione dell'opera stessa» (si tratta della famosa «sopraelevata» di Barcola, la cui approvazione è già stata rinviata, a furor di popolo, e che ha incontrato la ferma opposizione di «Italia Nostra»).

Sarà posta inoltre allo studio — secondo i programmi della nuova amministrazione, enunciati nell'atto d'insediamento della nuova Giunta — la realizzazione della «circonvallazione a mare», da piazza Duca degli Abruzzi a piazzale Cagni, destinata ad assicurare un collegamento veloce fra i tre «terminal» dei raccordi autostradali di penetrazione urbana. (Non è stato spiegato però come si eviterà di tagliare, con quest'arteria di scorrimento veloce, le Rive dal resto della città).

E' inoltre intenzione del Comune di promuovere, d'intesa con gli altri Comuni della provincia, un nuovo sistema di trasporto pubblico, esteso all'intero bacino di traffico provinciale, con la municipalizzazione delle residue linee private, urbane ed extra-urbane, e con la riorganizzazione della rete. E in questo quadro si colloca anche la divisione, a partire dal 1.o gennaio 1974, dell'Acegat in due distinte aziende consorziali di Comuni, di estensione provinciale, in cui confluiranno — secondo i programmi del nostro Comune — tutte le attività e gli enti similari esistenti; una azienda gestirà soltanto i servizi di trasporto e l'altra i servizi di distribuzione dell'elettricità, gas, acqua.

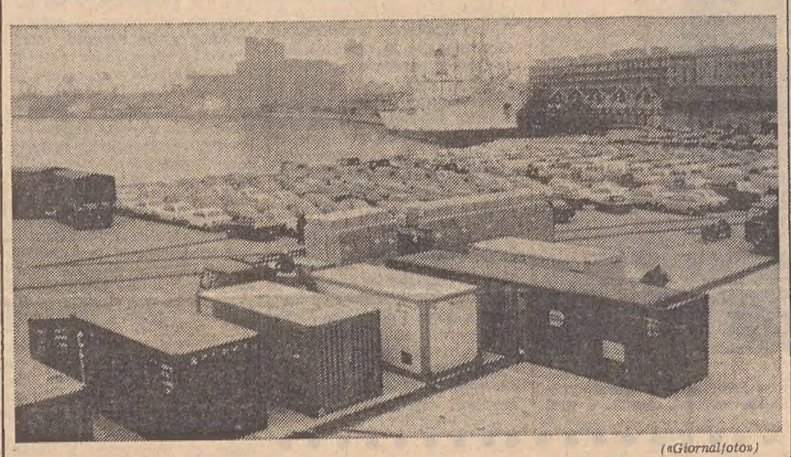
Quanto ai problemi del traffico nel centro cittadino, essi costituiscono uno degli impegni prioritari della nuova amministrazione. Dice testualmente il programma della nuova Giunta: «nel settore della viabilità urbana verrà portato gradualmente a realizzazione il piano predisposto dalla Somea, con l'entrata in funzione del sistema centralizzato di regolazione automatica di tutto il traffico cittadino mediante calcolatore elettronico, con una rigorosa precedenza al mezzo di trasporto pubblico; inoltre vi è l'impegno per la creazione di zone di parcheggio nella prima periferia e di parcheggi sotterranei e di autosilo al limite del centro cittadino e presso la stazione ferroviaria; il piano della Somea verrà completato con nuove, più confacenti ubicazioni per le stazioni d'autocorriere, con la costruzione di ulteriori sottopassaggi pedonali. Pertanto si ritiene indispensabile acquisire alla disponibilità comunale l'area del vecchio silo di piazza Libertà, nonché della vecchia stazione passeggeri di Trieste-Campo Marzio».

Sono dunque impegni molto interessanti, ai fini di una più snella circolazione (però da parte dei mezzi pubblici, mentre per i mezzi privati si parla di trattenerli ai bordi della città, mediante autosilo e parcheggi sotterranei: una soluzione forse ottima, se il primo esperimento del genere non fosse rappresentato dagli scavi di Foro Ulpiano, iniziati e rimasti presto abbandonati).

MIGLIORA LA SITUAZIONE FRA MOLTI PROBLEMI APERTI

Riaffluiscono i treni merci nel porto ancora congestionato

Chiesto alle Ferrovie il completo sblocco mentre si attende la convocazione al Ministero - I piani rimasti a metà strada



(«Giornalfoto»)

Riaffluiscono da ieri i containers sulle banchine accanto alle auto in attesa dell'imbarco

Si è aperta dunque una settimana cruciale per il nostro porto, la cui attività è entrata drammaticamente in crisi in seguito alla lentezza delle operazioni di sbarco e d'imbarco. Intanto è da dire che la situazione è meno pesante, anche se degli oltre 3 mila carri che erano in sosta nei vari scali cittadini e lungo la linea ferroviaria Udine-Tarvisio, ne rimangono tuttora in attesa ben duemila. Ciò ha indotto l'Ente porto a sollecitare la direzione generale delle ferrovie per la revoca del blocco dei vagoni in arrivo, che altrimenti verrebbe mantenuto fino al prossimo sabato. La situazione è quindi migliorata con l'accelerato ritmo di smaltimento del lavoro (sono quotidianamente impegnate 150 squadre di portuali, in due turni, che consentono il carico di 250-300 carri al giorno). Sabato hanno lavorato 21 navi su 21; domenica 9 su 9; ieri 22 su 22. Gli utenti hanno chiesto sabato 47 «mani» per sbarchi e imbarchi dalle navi, ottenendone 42; le 35 richieste di caricazioni e scaricazioni su vagoni, autotreni ecc., sono state accolte in pieno. Domenica su 17 «mani» richieste per operare le navi sono state concesse 16; ieri su 48 sono state assegnate 38 «mani» e nel maneggio dei vagoni e camion le assegnazioni sono state ieri 36 a fronte di 48 domande. Qualcosa dunque si sta assestando. Ieri il porto era al completo, con 27 navi. Oggi ne arriveranno cinque.

Mentre l'intasamento delle operazioni portuali si va sbloccando (da ieri le Ferrovie accettano intanto, in funzione della ripresa della capacità lavorativa dell'emporio, l'inoltro e il deflusso dei carri «containers» e stamane il presidente Franzil si recherà a Venezia per prendere contatti con quel Provveditorato portuale, i cui dipendenti sono in agitazione da oltre un mese rendendosi involontariamente corresponsabili della crisi del nostro scalo, per il dirottamento di tante navi a Venezia), si guarda ormai, con il più vivo interesse, all'annunciata riunione romana, di cui peraltro le locali autorità interessate non sono state finora ufficialmente informate.

E' chiaro infatti che non può essere imputato esclusivamente al problema di sessanta nuove assunzioni (infine approvate dal ministero) il grave «fenomeno» d'intasamento registrato in questi giorni; c'è soprattutto un problema di attrezzature e di comunicazioni portuali da risolvere con indifferibile speditezza.

Per quanto riguarda le opere di competenza del ministero dei lavori pubblici, sono stati spesi finora soltanto per il cinquanta per cento gli stanziamenti del lontano 1965; sui 2 miliardi e mezzo del «piano azzurro» assegnati al nostro porto, sono stati cioè realizzati programmi per un miliardo e 250 milioni, mentre la rimanente cifra, quando sarà finalmente disponibile, risulterà frattanto deprezzata per gli aumenti dei costi avutisi nel frattempo. Non è solo problema di manodopera, dunque, ma anche di mezzi e di organizzazione del lavoro: per le attrezzature del molo settimo il CIPE promise nel 1968 un finanziamento di 6 miliardi, ma ne sono stati in realtà utilizzati soltanto 2. Gravi ritardi, inadempienze, perduranti carenze strutturali; tutto ciò non può che acuire una situazione portuale di per sé difficile per la vetustà e la inadeguatezza degli impianti oltre che per le complicazioni, anche d'indole sindacale, della operatività dello scalo la cui manodopera è insufficiente ma anche insufficientemente impegnata.

Motivo di perplessità, ad ogni modo, resta il fatto che tutte le autorità locali, non solo quelle portuali, ed anche regionali si dichiarano in attesa di una convocazione al Ministero — che peraltro tarda a pervenire da Roma — senza porsi semmai il problema di sollecitarla. Dal destino del porto dipende in massima parte lo sviluppo dell'economia cittadina, ma non si ha notizia di opportuni interventi a Roma (salvo quelli enunciati dal PLI e la presentazione di interrogazioni da parte del PCI e della DC) neanche quando la situazione del nostro porto ha raggiunto il caso-limite, come quello — del tutto eccezionale e senza precedenti — del blocco ferroviario. E' da chiedersi cosa succederebbe se i nostri traffici dovessero sensibilmente aumentare, come da tutti viene auspicato, se la contemporanea operatività di una ventina di navi al giorno viene considerata come un fatto abnorme e tale da mettere in crisi il porto.

Bene o male, insomma e forse con le ossa un po' rotte usciremo da questa crisi portuale, ma ci vorrà qualche mese per il ritorno alla normalità. Poi si farà il bilancio di un'assurda congestione, di un incredibile intasamento che Trieste non ha mai conosciuto. E si che i traffici dei due punti franchi non sono stati sottoposti a un'escalation, a un boom fenomenale, a un'ascesa imprevedibile. Se non c'è stato il boom bisogna ammettere che più di qualcosa non ha funzionato. E bisogna porvi rimedio.

L'AVVENTURA A CIPRO CON I PRESUNTI TERRORISTI

Passeggeri tranquilli i sospetti del «Messapia»

Rievocato dal comandante il comportamento dei quattro afgani «fermati» a Famagosta

E' arrivata ieri a mezzogiorno in porto la motonave «Messapia», dell'Adriatica, balzata nei giorni scorsi alla ribalta per il caso dei quattro giovani passeggeri sospettati di essere dei terroristi arabi. Ulteriori particolari sull'episodio si sono così potuti avere dal capitano dell'unità, il genovese Ferruccio Bagolini, che ha narrato le vicende che hanno accompagnato il fermo prima e il rilascio poi dei quattro giovani. I quattro, in possesso di passaporto afgano, si erano imbarcati a Bari il 5 gennaio con biglietti acquistati a Roma, validi per un viaggio di andata e ritorno dall'Italia in Israele e poi al Pireo.

Nella notte tra il 5 e il 6, prima che la «Messapia» lasciasse gli ormeggi, alcuni funzionari della nostra polizia avevano perquisito i bagagli dei quattro giovani, ma poi, durante il viaggio, non era stato notato nulla di strano nel comportameto dei strano nel comportamento dei loggio in due cabine di prima classe e si erano limitati a fare vita un po' ritirata, non partecipando ai vari giochi e svaghi organizzati a bordo.

Quando la nave giunse a Famagosta ecco invece il colpo di scena: funzionari ciprioti notificarono ai quattro giovani il divieto di lasciare la «Messapia». Successivamente essi vennero invece invitati ad abbandonare la nave e con due automobili furono accompagnati all'aeroporto di Nicosia e quindi imbarcati sul primo aereo per Beirut.

Arriva la Volante e ritorna la pace

Rientrato in casa dopo aver bevuto un bicchiere di troppo, il bracciante Boris Zlatic, di 25 anni, ha fatto il diavolo a quattro, scaricando la sua ira sulle masserizie. Ha così fracassato piatti, bicchieri e ogni cosa gli capitava sottomano. Alla moglie Marta, dopo aver invano invocato aiuto, non è rimasto altro da fare che telefonare al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante.

All'arrivo della polizia, il bracciante si era già calmato. «Trovo sempre spaccato lo specchietto retrovisore dell'Ape, così ho spaccato anch'io qualche cosa», ha detto, per tentare di giustificarsi.

L'attività in dicembre del Laboratorio d'igiene

Durante lo scorso mese di dicembre la ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, nell'ambito delle competenze dell'Assessorato provinciale all'igiene e sanità, ha svolto una attività particolarmente intensa.

Nell'ambito della ricerca delle malattie infettive sono stati esaminati 2.221 campioni, e la più alta percentuale di positività è stata data dall'epatite virale e dalle malattie veneree, quest'ultime in misura superiore alla prima. Si è proceduto inoltre a 205 esami clinici su campioni di sangue inviati da istituti infantili e materni, dagli uffici sanitari della ripartizione sanità ed igiene del Comune e da richieste di privati; i macelli comunali della provincia hanno inoltre richiesto l'esame istologico per la ricerca di sostanze estogene su 30 campioni di prostate di vitello. Con questo esame infatti si può immediatamente rendersi conto di quale tipo di frode alimentare si tratta. Complessivamente pertanto grazie all'attività dei commissari d'annona e dei vigili sanitari si sono esaminati 2.615 campioni. 1.142 privati si sono sottoposti a prelievi di sangue e 10 persone si sono sottoposte a trattamento antirabbico.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello p. — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 14.01 e tramonta domani alle 6.27.

Ieri: temperatura massima 5,1; minima 3,3; pressione mb. 1015,1 in diminuzione; umidità 90 per cento; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 con cm 43 e alle 21.05 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.20 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421101; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37285.

MOVIMENTO PASSEGGERI E MERCI A RONCHI

LA FALCIDIA DEI VOLI NEL BILANCIO AEROPORTUALE

Il Consorzio per l'aeroporto giuliano ha reso noto in questi giorni il quadro completo dei dati statistici concernenti il movimento nel 1972 di aeromobili, passeggeri, attraverso lo scalo regionale di Ronchi. Per quanto riguarda le cifre totali, che raffrontiamo con quelle dell'anno precedente, i velivoli arrivati e partiti sono stati 9.115 (nel '71 7999); i passeggeri sbarcati e imbarcati 179.531, (nel '71, 167.202); i chilogrammi di merce trattata 501.643 (nel '71, 447.415); i carichi postali 15.706 chilogrammi (nel '71, 12.742).

Da questi dati si può notare come l'incremento generale riscontrato in tutti i movimenti sia abbastanza rilevante. Gli aerei atterrati e decollati hanno fatto segnare un incremento globale del 14 per cento; i passeggeri di oltre il 7 per cento; le merci manipolate del 12 per cento e la posta del 23 per cento.

Le cifre totali, comunque, hanno un significato relativo in quanto il raffronto che assume il valore più attendibile attualmente va riferito ai mesi di novembre e dicembre, nei quali, come noto, il numero dei voli è sensibilmente diminuito con i «tagli» operati dall'ATI, la compagnia aerea che cura i collegamenti da e per Ronchi.

Nel corso del '72 erano stati soppressi prima il volo internazionale con Belgrado e il nazionale con Venezia e Firenze; poi a partire dal primo di novembre un collegamento giornaliero con Venezia, Ancona e Bari era divenuto settimanale. Una linea giornaliera per Milano con DC 9, era stata ridotta a trisettimanale con i turboelica Fokker. Era stato inoltre soppresso un volo per Roma e il Bologna-Napoli.

Negli ultimi due mesi dello scorso anno gli aerei arrivati e partiti da Ronchi sono stati 999; mentre nel corrispondente periodo del '71, 1276, con una diminuzione del 22 per cento; lieve invece la flessione fatta registrare dal movimento passeggeri con neanche il due per cento in meno: 22.220 invece di 22.623. Notevole però la diminuzione del traffico merci che da oltre 100.000 chilogrammi del '71 è passato a 62.150 nel '72. Il movimento postale ha fatto segnare un incremento del 30 per cento.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 maggio 1972.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10 — Turno «Generale» (contratto nazionale): un ingrassatore, turno 441; un fuochista, turno 388.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

UN ALTRO MISTERIOSO SPARATORE ALLA RIBALTA

GIOVANE FERITA A OPICINA CON UN COLPO DI FLOBERT

Un misterioso sparatore è ricercato dai carabinieri di Opicina, che gli stanno dando la caccia dal pomeriggio di ieri quando una giovane donna, con una mano sanguinante, si è presentata nella caserma della stazione di via Basovizza 31.

La giovane, Giovanna Bubicich, domiciliata presso una famiglia di via Romagna 24, ha dichiarato al maresciallo di essere rimasta ferita in modo misterioso da uno sconosciuto che le aveva sparato addosso un colpo di carabina ad aria compressa. «Mi trovavo — ha detto la ferita — seduta sul muricciolo del piazzale dell'Obelisco e stavo guardando il panorama, quando ho avvertito improvvisamente un acuto dolore alla mano sinistra».

Prima di rendersi conto di ciò che le era accaduto, la giovane ha visto la sua mano arrossarsi di sangue ed ha capito allora di essere stata colpita da qualcuno. Con la mano fasciata con un fazzoletto che teneva nella borsetta, Giovanna Bubicich, ha quindi cercato subito di rintracciare lo sparatore: nonostante il dolore che le procurava la ferita, ha girato per un bel po' sperando di imbattersi nella persona con il fucile. Poi si è recata alla stazione dei carabinieri. Il maresciallo, con alcuni militari e la stessa giovane, ha poi compiuto una battuta, che non ha avuto — però — alcun esito.

Accompagnata all'ospedale con un automezzo privato, Giovanna Bubicich è stata visitata alla astanteria dal medico di turno, il quale le ha riscontrato una ferita da punta alla mano sinistra, con ritenzione di proiettile di fucile ad aria compressa. La malcapitata è stata accolta nella guardia chirurgica ed avviata subito in sala operatoria, dove le è stato estratto il corpo estraneo.

La giovane è stata dichiarata guaribile in una settimana salvo complicazioni. Le indagini proseguono.

Sono aperte le iscrizioni per i CORSI
• IVA 14° corso tenuto da dottore commercialista
Inizio prossima settimana
• INGLESE con laboratorio linguistico
• STENODATTILOGRAFIA
• RECUPERO ANNI
• PROGRAMMATORI PER CALCOLATORI ELETTRONICI
Per informazioni:
ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
Via Rossetti 7, tel. 766952

STATO CIVILE

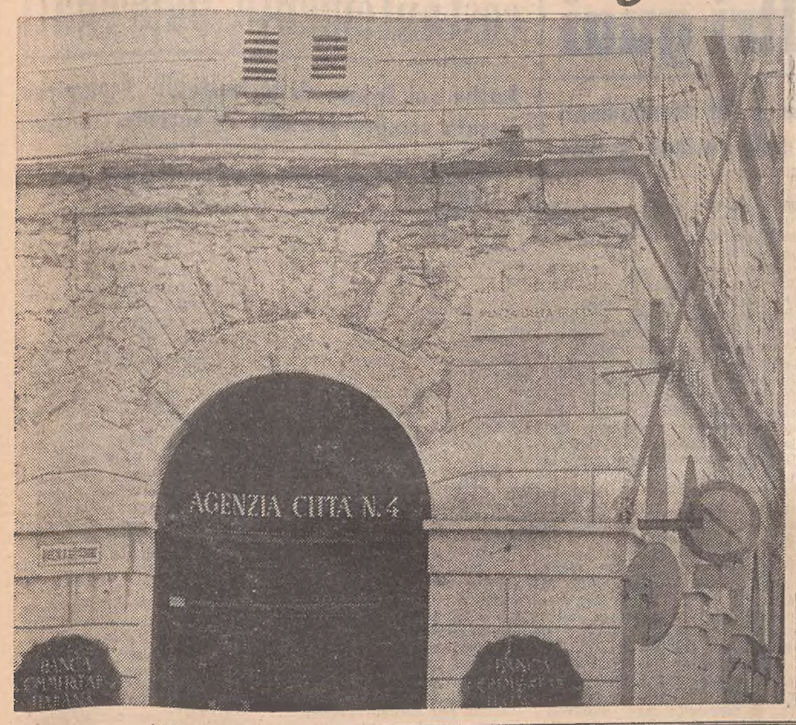
15 gennaio

Morti: Zuttioni Maria, anni 79; Bait ved. Pertosi Carolina, 99; Laterza Francesco, 83; Calcina Marco, 80; Carboni Giuseppe, 66; Scabar Eugenio, 62; Bracco Luigi, 70; Slejko Ilario, 62; Spernich Attilio, 51; Lussi Galliano, 63; Furlanetto in Klefisch Renata, 57; Botteghelli Ruggero, 67; Selibara in Zomer Maria, 52; Brajnik Bruno, 56; Ruzzier ved. Cossutta Lucia, 78; Cicuta Maria, 74; Poznic ved. Zoi Maria, 91; Fornazarich ved. Leban Luigia, 86; Pecenco Marino, 72; Pozar Paola, 69; Spalluicci Giovanni, 84; Bloker Riccardo, 65; Bencic Ivan, 76; Kopacin Miroslavo, 90; Zadro Luigi, 61; Libutti Caterina, 99; Giuliani in Geggi Bruna, 72; Mislei in Devetta Natalina, 48; Skerk in Marcusi Luigia, 61; Zotti in Addobbati Liliana, 52; Cacciari Paolino, 72; Castellicchio in Belci Maria, 72; Salich ved. Sirol Teresa, 96.

Nati: 20.

GRANDI SALDI
fimar
DI FINE STAGIONE
Corso Italia 1 (ang. piazza della Borsa)

Tornerà all'antico decoro anche l'esterno del Tergesteo



(«Giornalfoto»)

Un altro palazzo cittadino che si accinge a ritornare al suo primitivo decoro, dopo essere rimasto vittima per decenni dell'usura del tempo: forse già tra un mese infatti potranno avere inizio i lavori di restauro degli esterni del grande palazzo del Tergesteo, dopo che è ormai giunta a buon punto la definizione con la Sovrintendenza ai monumenti delle modalità secondo le quali il restauro potrà essere eseguito, nel rispetto delle linee architettoniche originali.

Dopo la pregevole rimessa a nuovo della Galleria, i cui lavori vennero ultimati nell'ottobre del 1970, si era andata imponendo con sempre maggiore urgenza un'opera di restauro degli esterni, le cui condizioni lasciavano proprio a desiderare. Né d'altra parte poteva il palazzo continuare a mostrare le sue quattro facciate tutte sbrecciate, tenuto conto della parte che esso occupa nel contesto architettonico di piazza della Borsa e della retrostante piazza Verdi, proprio di fronte al teatro. La situazione era viepiù peggiorata quando, per motivi di sicurezza, si era dovuto provvedere a staccare buona parte degli intonaci, mettendo a nudo — come vediamo nella fotografia — le pietre e facendo assumere al grande caseggiato un aspetto veramente poco dignitoso.

Ora dunque, tra non molto, si potrà dare il via ai lavori, che comporteranno comunque non poche difficoltà e richiederanno un certo tempo: forse, complessivamente, un anno. In ogni caso i lavori dovranno essere eseguiti in fasi successive, tenuto conto anche delle esigenze della viabilità intorno al palazzo, che dovrà subire necessariamente delle limitazioni.

Due automobilisti si sono recati alla Mobile per denunciare il furto delle rispettive macchine. Al ventiseienne Giuseppe Salsedu, abitante in via Milano 5, ignoti avevano rubato la «Fiat 600» targata TS 56476, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Dalla via Puccini è invece sparita la «Fiat 850» targata TS 112964, che Vincenzo Saitz, di 27 anni, abitante al numero 30 di quella strada, aveva parcheggiato nei pressi di casa.

CONTINUANO GLI EPISODI DI TEPPISMO

Aggredito un giovane in Viale a tarda sera

Due capelloni gli avevano chiesto del denaro

La catena di episodi di teppismo giovanile — in queste ultime settimane — sembra non voglia interrompersi. In una traversale del viale si è verificata l'altra sera un'ennesima aggressione e gli autori della «bravata» sono riusciti a dileguarsi rimanendo, per il momento, impuniti.

La vittima questa volta è un giovane di 18 anni, il panettiere Boris Lovrecic, abitante in via della Fabbrica 4. Egli si era recato di sera in un cinema. Dopo aver assistito alla penultima rappresentazione, il giovane è uscito e si è incamminato verso casa. All'incrocio con una trasversale del viale, è stato avvicinato da due giovani con i capelli fluenti sulle spalle. I due lo hanno fermato e gli hanno chiesto: «Dacci un po' di soldi». Boris Lovrecic è rimasto per un attimo perplesso, poi ha risposto che non ne aveva. A questo punto uno dei due capelloni gli ha sferrato un potente pugno sul naso, allontanandosi quindi di corsa assieme all'amico.

Il giovane panettiere si è asciugato il sangue che gli colava dal naso e, dopo essersi ripreso, ha continuato a camminare verso casa. Poco prima della mezzanotte, cioè quasi due ore più tardi, si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare e medicare dai sanitari. Il medico di turno gli ha riscontrato un trauma al naso e sospette lesioni ossee.

Il giovane, ricevute le medicazioni del caso, è stato dimesso, dopo aver raccontato la disavventura al sottufficiale di turno al posto di polizia. Il referto medico è stato inviato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia. Boris Lovrecic ha detto di non aver mai visto prima di allora i due aggressori.

Gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero alla magistratura il cittadino francese Serge Chatchate, di 43 anni, residente a Bengasi e di passaggio per la nostra città. Era stato trovato in possesso di un coltello a serramanico a scatto con la lama lunga 12 centimetri e mezzo. Dovrà rispondere di porto d'arma cui non è consentita licenza.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IVA: I DUBBI DEL RODAGGIO

Più bolle, fatture e registri che bottiglie di birra vendute: il caso di una ditta che opera nel settore della tentata vendita

«Care "Segnalazioni", mi occupo dell'amministrazione e delle promozioni vendite di una ditta che opera nel settore della birra con la tentata vendita (cioè escono dei camion con dei giri prestabiliti e rimpiazzano il venduto ai clienti). Fino ad oggi i nostri prezzi sono rimasti inalterati, l'IVA cioè viene incorporata nel vecchio prezzo e poi distinta in fattura. Per quanto ancora?

«L'IVA indubbiamente non aumenta, anzi diminuisce alcuni costi, ma pregherei di pubblicare per esteso l'attuale procedura, obbligatoria per ogni vendita (indipendentemente dall'importo) e che al massimo si può riassumere con la fattura settimanale (bisogna tener presente che la media d'incasso per cliente — salvo casi eccezionali — con sconti, prestiti, contratti speciali.... — non supera nelle settimane le 2500 - 3000 lire e raddoppia d'estate):

1) consegna con rilascio di bolla numerata provvisoria o trascrizione su foglio; 2) riporto dell'articolo venduto sulla scheda del cliente; 3) fattura settimanale (scomposta dell'IVA che porta a molteplici da capogiro); 4) trascrizione dell'importo della fattura (sempre scomposto) sulla scheda. 5) consegna della fattura al cliente (anche a mezzo postale). 6) trascrizione particolareggiata della fattura sull'apposito registro bollato. 7) riassunto mensile ai fini del versamento IVA; 8) riassunto annuale; 9) presentazione annuale delle posizioni di ogni singolo cliente che dovranno concordare con le trascrizioni del cliente stesso.

«Fino ad ora bastava consegnare ed incassare, mentre le attuali leggi, molto severe sia col fornitore che con il cliente, richiedono la massima attenzione, per cui gli addetti alle consegne perdono molto tempo e sono costretti a ridurre le vendite. Tutti gli incartamenti vanno conservati da un minimo di cinque ad un massimo di dieci anni in caso di contestazione (e sarà inevitabile, in una simile orgia di numeri) per cui i magazzini, vista l'esiguità degli importi e la quantità delle trascrizioni, si costiperanno d'incartamenti a detrimento degli stock e dopo i fatidici dieci anni gli operatori diverranno straccivendoli.... una boutade? Ma, chissà....

«Si potrebbe obiettare che il cliente deve acquistare di più, ma da anni, come tutti i concorrenti, malgrado gli sconti promozionali, siamo riusciti ad ottenere ben poco. Siamo in un sistema di libero mercato ed il cliente trova sempre chi soddisfi le sue esigenze.

«Io credo — e parlo per esperienza diretta, in quanto materialmente mi affanno a seguire la procedura dell'IVA — che per la nostra categoria basterebbe ottenere, data la esiguità degli importi che la avvicina al dettaglio, la fatturazione mensile al posto di quella settimanale: decadrebbero così parecchie complicazioni e i relativi costi, perchè 2-300 mila trascrizioni all'anno costano, e se si pensa che l'associazione commercianti, che diligentemente ha creato un centro elettronico, è costretta, applicando i minimi, a chiedere circa 50 lire per riga risolvendo solo alcune delle incombenze sopra specificate, allora è ingiusto accusare certi commercianti di certi aumenti! Ringrazio per l'ospitalità e mi auguro che qualcuno voglia rispondere. Mario Marion».

Per questo tipo di «forniture» il rimedio è intuibile nella «grammatica e nella pratica». Purché sia fatta salva la sostanza della legge: la «tolleranza» è implicita nel termine dei 30 giorni se si tratta dello stesso cliente.

Nelle fatture dell'INT non quadrano i totali?

«Care "Segnalazioni", in relazione alla lettera del signor Giorgio Milost, apparsa qualche giorno fa, nonché alla risposta cortesemente fornita dal capo delegazione FS-INT, Romeo Ruozi, pubblicata il 9 gennaio, gradirei sapere perchè nelle stesse fatture e bollette dell'INT e delle FS gli arrotondamenti, come del resto le cosiddette «provvigioni», non sono assoggettati all'IVA, dal momento che costituiscono — come ha affermato il capo delegazione — «parte integrante del nolo», soggetto come è noto all'IVA.

«La ragione della domanda sta nel fatto che chi paga tali fatture ed è tenuto a registrarsele a norma di legge, deve far quadrare il totale effettivamente pagato, esposto nel documento, con la somma data dall'imponibile dall'eventuale quota esente e dall'imposta; cosa che appunto non avviene nel caso su indicato.

«Ammesso che sia lecito escludere detti importi dal conteggio della base imponibile, occorre aggiungere infatti che il DPR 26 ottobre 1972, n. 633, prescrive che sulla fattura devono venir indicati gli estremi dell'agevolazione.

«Nel più generale interesse di quanti sono costretti ad occuparsi della questione, confido in una pronta e cortese risposta. Grazie. Elvio Bertolini».

Artigiani alle prese con fatture settimanali

«Care "Segnalazioni", ho un'azienda artigiana di una certa consistenza, che fa un sacco di piccoli lavori e non è, ovviamente, un'industria, nemmeno piccola, pur avendo un certo giro che va oltre all'esenzione. Se ho capito bene le disposizioni di legge sull'IVA, devo fatturare tutti i miei lavori entro trenta giorni dalla data di consegna dei lavori stessi, ma ogni singola fattura deve — è così — riguardare i lavori consegnati da un lunedì al sabato (o alla domenica, come capita). Se tali lavori — come avviene in realtà — sono di modesta entità ma avvengono, per lo stesso cliente, con una certa frequenza, siamo sul piano di una burocratizzazione che fa letteralmente rizzare i pochi capelli che mi sono rimasti, perché devo far fare ben quattro fatture per piccoli importi al posto di una sola, mensile. Ciò comporta non lievi difficoltà, oltreché spese di cancelleria e di ore di impiegata: e solo uno che vive tale realtà (non certo gli esperti dei Ministeri) riesce a valutare. C'è un rimedio Ringrazio per la cortese attenzione». Lettera firmata.

Un lumino al cimitero non è genere di lusso

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro avere una risposta a questo problema: mi è giunto il conto della luce per tre lumini in cimitero, e potete immaginare la mia sorpresa nel vedermi tassata per l'IVA di 1400 lire, cioè il massimo. Ora io domando a chi di competenza se un lumino per un morto può essere tassato alla pari di un profumo. E. Riaviz».

«Io abito al n. 86 di via B. d'Alviano ed ho corrisposto per l'anno 1972 per il servizio luce perpetua nel Cimitero comunale di Sant'Anna il canone di lire 4.000 più lire 160 per l'IGE. Ora mi viene chiesto per l'anno 1973 la corresponsione dello stesso canone gravato per l'IVA di ben 480 lire. Desidero sapere dal Comitato prezzi della Prefettura attraverso le "Segnalazioni" — poiché immagino che molte persone si trovano nelle mie stesse condizioni, con quale criterio è stata applicata questa imposta, dato che da altre informazioni mi risulta che l'aliquota IVA per l'illuminazione dovrebbe ascendere al 6 per cento. Grazie. Liliana Iurco».

Il prezzo imposto va forse ritoccato

«In tutte le polemiche di questi giorni sull'IVA, emerge soprattutto una cosa: se lo esercente applica l'IVA sulle merci in giacenza commette una irregolarità. Questo è stato detto e ripetuto da quasi tutti gli organi di stampa. In questa segnalazione voglio fare presente un caso (che vi garantisco non è l'unico). Ho acquistato uno stok di detersivo di 144 pezzi ad un prezzo di 220 lire il pezzo, per un totale di 31.680 lire. Su questa cifra è stata applicata l'IGE del 3,6 per cento, per un totale di 1141 lire, nonché 250 lire per spese all'incasso. Dunque la merce viene a costare 33.071 lire; da notare che la suddetta merce ha il prezzo imposto al pubblico di L. 250.

«A questo punto mi domando: se giustamente io, dopo aver venduto la merce, dovrò corrispondere all'erario il 12 per cento di IVA, la suddetta mi verrà a costare 250 lire al pacco.

«Ed è qui che sorge l'amletico dubbio: se applico l'IVA sono un ladro, se non l'applico sono un derubato. Perché io dopo aver venduto tutta la merce avrò un passivo di 1391 lire. A questo punto, faccio una domanda a chi mi dà del ladro: con quale diritto si pretende che io rimetta 1391 lire?». Lettera firmata.

Quando gli aumenti sono ingiustificati

«Care "Segnalazioni", sarò molto grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni sul tema dell'IVA. Lo spunto per questo mio intervento mi viene offerto da un acquisto effettuato alcuni giorni fa, cioè all'indomani dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto, presso un grosso rivenditore locale di articoli casalinghi. Ebbene, nel trattare l'acquisto il prezzo risultò aumentato del 12% rispetto al vecchio prezzo segnato con un'etichetta sull'oggetto acquistato. Allora io feci presente che tale maggiorazione era ingiustificata, sia perché si trattava di un articolo di scorta, e l'etichetta col vecchio prezzo lo testimoniava, sia perché il nuovo prezzo (se si riteneva proprio giusto aumentarlo) doveva comunque essere depurato dagli oneri fiscali decaduti con l'avvento dell'IVA, quali l'imposta di fabbricazione, l'imposta di consumo e l'imposta generale sull'entrata cioè l'IGE, che non devono invece tramutarsi in altrettanti profitti. Evidentemente non si è tenuto conto di tutto ciò da parte di quel rivenditore e si è pensato prima di tutto di aggiornare il listino prezzi a danno ovviamente del consumatore.

«E' un esempio questo, come credo molti altri ancora verificatisi a Trieste in questi giorni, che mi pare doveroso segnalare all'attenzione della opinione pubblica e soprattutto delle autorità preposte al controllo ed alla vigilanza dei prezzi, in quanto ritengo che si dovrebbe agire da parte di tali organi con la massima severità sempre, ma particolarmente in questa fase delicata della nostra economia, verso tutti coloro che tentino di incrementare ingiustificatamente o meglio illecitamente gli utili con l'IVA.

«Forse nel caso sopra menzionato io avrei dovuto rinunciare all'acquisto in quel negozio e così tutti i cittadini dovrebbero agire in simili casi, come fecero alcuni anni or sono i cittadini svizzeri allorché venne aumentato il prezzo del latte; allora l'associazione elvetica dei consumatori invitò gli aderenti a non acquistarlo. Il risultato fu che i produttori svizzeri furono obbligati a non elevare il prezzo del latte! Dott. M. B.».

Tariffe mediche

«Care "Segnalazioni", in tema di IVA, voglio spendere due parole ritenendo senz'altro di toccare un argomento che interessa un largo strato della popolazione cittadina, sempre contando sulla vostra generosa ospitalità. Entro in argomento: dal primo gennaio tutte le tariffe mediche, sia domiciliari che ambulatoriali, sono aumentate indistintamente di lire 1000. Desidero sapere a che tasso di aumento corrispondono le nuove tariffe? Il medico non rilascia alcuna ricevuta: e allora? Gradirei tanto una cortese spiegazione sul nostro caro "Piccolo", e nell'attesa ringrazio con tanta cordialità. E. P.».

Il quesito è troppo generico. Di quali tariffe intende parlare il lettore dicendo «tutte»? Dobbiamo forse dire: medico che vai, IVA che trovi?

Caffè: sono inutili anche le acrobazie

«Care "Segnalazioni", vorrei poter avere ancora una volta un po' di ospitalità per chiedere a chi di competenza come mai a Roma il caffè si paga al massimo 70 lire alla tazzina (e viene portato a richiesta anche a domicilio senza maggiorazione di prezzo) e qui da noi, città dove il caffè arriva nei nostro porto, si sono dovute fare acrobazie non indifferenti per mantenerla ad 80 lire? Il latte a Roma costa 135 lire con l'avvento dell'IVA e così per tante altre cose che sarebbe troppo lungo enumerare. Grazie. L. F.».

Mentre il cortese lettore scriveva la tazzina a Trieste è aumentata a 90 lire. Si vede che a furia di fare acrobazie a qualcuno è scivolato il piede.

SEGNALAZIONI

Non stancarsi di insistere

«Ho letto la segnalazione del lettore Franco Colombo, apparsa, con il titolo "Storici jugoslavi e obiettività" sul "Piccolo" del 9 gennaio. E' una lettera da approvare e da meditare.

«Una sola critica da parte mia: la frase "...penso che una simile impostazione aprioristica e menzognera non meriti neppure l'onore di essere confutata: i fatti si commentano da solì" denota una abdicazione inconscia che troppi uomini di cultura adottano nelle più svariate circostanze. Le menzogne debbono sempre essere contraddette, giorno dopo giorno, ora dopo ora. Non esiste una menzogna che possa non avere l'onore di essere confutata.

«E ciò, perché la conoscenza è un bene transitorio. Molti dimenticano e parecchi non hanno nulla da dimenticare perché nulla sanno. Non bisogna aver timore di dire cose ovvie e risapute: avendolo, la maggior parte della gente delle cose ovvie e risapute, prima o poi, si scorda completamente non sentendole più menzionare.

«In nessun altro modo si potrebbe spiegare l'enorme massa di falsificazioni, di utopie e di corbellerie che lentamente soffoca lo istinto critico di molti cittadini. Molto spesso ormai un ragionamento assennato ed un falso grossolano non sono più considerati per quello che sono, ma solo come opinioni diverse. Questa è una stortura mentale sempre più diffusa che deve essere continuamente combattuta da coloro che sanno discernere, non solo il vero dal falso, ma soprattutto il vero dal quasi vero che, nella maggior parte dei casi, non è che un falso maliziosamente ben mascherato.

«Se una menzogna, anche grossolana, viene provinata per cento volte e se lo viene per duecento, bisogna contraddirla per duecento. Quando si comincia a dare per scontata l'acquisizione di certe nozioni o di certi dati ci si mette sulla difensiva e, non reagendo, prima o poi si resta sommersi, emarginati — che brutto termine, ma appropriato! — e la propria opinione, per quanto valida ed obiettiva, potrebbe, ad un certo momento, anche non contare più nulla. Rino Baroni».

Via Tintoretto dimenticata?



«Care "Segnalazioni", desideriamo porre all'attenzione dell'assessore comunale competente il problema relativo ad una strada dimenticata da anni. E' la via Tintoretto, a San Giovanni; una strada in completo abbandono, ma che abbonda di buche, sassi ecc., e quando piove, è un vero acquitrinio, che rimane tale anche per qualche giorno anche se torna a splendere il sole. E' un problema che forse con un po' di buona volontà potrebbe venire risolto, dalle competenti e solerti autorità, alleviando così il disagio degli abitanti del rione. Bruno Nardin».

Non solo «italica»

«Ho letto nelle "Segnalazioni" la lettera del signor Marco Ressi sulla coda per i tassì, lettera che ad un certo momento dice: "Considerata l'italica allergia a mettersi spontaneamente e ordinatamente in fila, ecc., ecc.". Da dieci anni vado, durante le vacanze di Natale, a sciare in Val Badia dove alle seggiovie e ai skilift si fanno code talvolta di un'ora. Ebbene, assicuro il signor Ressi che mai ho visto una improntitudine più sfacciata, condita assai spesso anche con la prepotenza, di quella manifestata dai tedeschi nel "fregarti" il posto. E le testimonianze in tal senso possono essere centinaia, visto il grande afflusso di tristini nella zona. Ing. Lino Zandegiacomo».

«Imbriago la sarà lei»

«Sabato scorso (13 gennaio), tra le 13.40 e le 13.40, sono salito su di un autobus della linea 11 (vettura n. 356), diretto a piazza della Borsa, alla fermata di via Piccardi angolo via dell'Eremo. Mentre la vettura imboccava la via Gatteri, ho premuto il bottone di fermata (volevo scendere alla fermata facoltativa della stessa via), ed il relativo segnale ha regolarmente funzionato. Senonché il conduttore della vettura ha superato la tabella di fermata, per cui gli ho chiesto a voce quanto prima gli avevo chiesto con il segnale elettrico. Con il tono di sufficienza che, purtroppo, gli utenti dei servizi pubblici sono ormai talora adusi a constatare in non pochi dipendenti degli stessi servizi, il conduttore mi ha risposto che avrebbe fermato la vettura alla prossima fermata (vale a dire a quella di via Ginnastica). Mi sono limitato a rispondere: "Facile per lei". Al che egli ha ribattuto: "Imbriago la sarà lei". Richiesto di darmi un dato suo, almeno il numero di matricola (se s'usa ancora), per poter rintracciare le sue generalità, il conduttore si è rifiutato in modo secco e deciso. Penso che tuttavia l'Acegat riesca ad individuarlo. Ma penso pure — è naturale, quando si tratta di uno che, dopo d'aver mancato al suo dovere, offende e rifiuta di dare il suo nome — che negherà il fatto in sé o lo modificherà almeno in qualche particolare.

«Regione per cui ci si domanda: 1) Quale controllo esercita l'Acegat su certi suoi dipendenti e la loro urbanità? 2) Per salire su di un autobus del Comune di Trieste, onde poter poi tutelare la propria dignità, sarà forse necessario portare con sé un testimone?

«Ringrazio per l'ospitalità. Prof. dott. Giuliano Gaeta, tessera filoviaria ordinaria rete 1972 n. 00352, ente n. 708».

Sempre dissestata la Strada del Friuli

«Care „Segnalazioni". Nel febbraio 1971 mia sorella mentre camminava sul marciapiede davanti al n. 5 di Strada del Friuli, cadde spezzandosi il braccio.

«Ora, a distanza di quasi due anni, sorte consimile è toccata a me. Il giorno 24 dicembre scendendo dall'autobus n. 7 alla fermata della piazzetta dove ci sono i distributori di benzina — sempre in Strada del Friuli — ho messo un piede in fallo e sono caduta producendomi la frattura bilaterale del malleolo sinistro.

«Non so con esattezza nei limiti di quale tracciato l'autobus in questione dovesse accostarsi al marciapiede, ma penso non fosse obbligatorio sostare là proprio dove ci sono le buche-trabocchetto e d'altronde l'autista avrebbe dovuto avere l'accortezza e il buon senso di prestare attenzione alle condizioni del piano sconnesso e fermarsi in un punto meno pericoloso.

«Penso che la riparazione delle varie buche fatte nel mio rione non richieda né troppo tempo né grandi spese per il Comune.

«Colgo l'occasione per ringraziare tutte le varie persone che tanto gentilmente mi hanno prestato soccorso. Un grazie particolare di tutto cuore vada a quel giovane che mi ha portato a braccia e mi è stato vicino sino all'arrivo della Croce Rossa. Desidero ringraziare pure il conducente dell'autobus che... ha creduto opportuno, dopo l'infortunio occorsomi, di tagliare rapidamente la corda. Nives Sersa».

Un bel gatto rosso

«Care "Segnalazioni", scrivo a nome di un gruppo di soci dello ENPA. Alcuni giorni fa abbiamo rinvenuto in via Carpison un bel gatto rosso giovane ed evirato. Al nostro avvicinarsi si è dimostrato docile e mansueto e si è lasciato trasportare fino alla sede della nostra associazione, dove attualmente si trova. Ci auguriamo che qualche persona di buon cuore voglia prenderselo per compagno. Può telefonare al 766846 o 36083. Grazie. Bruna Gerdol».

Le donne tra le pignatte?

Un giorno qualsiasi in una qualsiasi strada cittadina, un vigile urbano contestò a un giovane due contravvenzioni, guida senza patente e arbitrario trasporto di un passeggero sulla Vespa che stava pilotando. Ad avviso della madre del centauro, le cose, però non sarebbero andate proprio come la guardia le aveva interpretate e, essendo oltreché lavoratrice anche rappresentante sindacale, volle esporre il proprio punto di vista: ma — così sostiene — dopo aver sentito qualificare il proprio figlio «giovinastro», venne perentoriamente invitata dal vigile «ad andare tra le pignatte». Reagì, affermando che simili modi erano degni della «Gestapo». E venne incriminata per oltraggio.

Il Pretore la condannò per tale reato a quattro mesi di reclusione con i benefici. Ricorse e il Tribunale l'assolse con formula dubitativa. La sentenza venne, però, impugnata dall'Accusa, il Supremo collegio l'annullò, rimettendo la trattazione del caso ad altra sezione del Tribunale, a quella, cioè, presieduta dal dott. Corsi e formata dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado, davanti al quale la signora si presenta, assistita dal suo patrono avv. Gitrometta. Il collegio conferma le deliberazioni del Pretore, conferma cioè i quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Se non proprio una morale, la vicenda promana un consiglio: signore, quando vi sentite invitare ad andare tra le pignatte, sembra sia il caso di accettare l'invito senza fiatare, specie se vi viene rivolto da un pubblico ufficiale. Andateci senza discutere, anche se siete laureate in astronomia, avete il brevetto di volo oppure siete medico e affrontate la sala operatoria con olimpica serenità e consapevolezza. Il mondo è cambiato ma sino a un certo punto. Abbiamo visto ambasciatori e capi di governo in gonnella, ma ciononostante il posto della donna pare, sia rimasto tra le pentole, anzi, tra le pignatte.

Vetrina

della ditta RAMANI SERGIO



Queste sono le lampade a cubetti in vetro marmorizzato MURANO; modernissime, si abbinano meravigliosamente nelle camere da letto di ultima creazione. Sono luminose, commutabili ed esistono in DUE versioni: a 12 cubetti piccoli o a 12 cubetti grandi.

SONO IN VENDITA ESCLUSIVA.

MAGAZZINO FIDES
di RAMANI SERGIO

via Revoltella 10 - Tel. 728308 - 733371

SPACCATA NOTTURNA IN UN CHIOSCO DI BENZINA

Non trovando il denaro rubano la calcolatrice

Spaccata notturna al distributore di benzina di via Alfonso Valerio 1, di fronte all'Università. Ignoti malviventi hanno dato l'assalto l'altra notte al chiosco del distributore; con una spranga di ferro hanno mandato in frantumi il cristallo della porta d'entrata e, attraverso il varco, sono penetrati nell'interno, incuranti delle punte aguzze rimaste infisse nella porta.

I notturni visitatori hanno frugato un po' dovunque senza trovare denaro. Dopo aver buttato tutto all'aria, i ladri si sono allontanati portando via una calcolatrice elettrica, del valore di 190 mila lire.

Il furto è stato scoperto dal gestore, Marcello Umek, di 46 anni, abitante al numero 296 di Aquilinia. Visto il cristallo spaccato, senza toccare nulla ha telefonato subito al «113». Sul posto sono accorsi il maresciallo Ventrice con l'appuntato Glerian e la guardia Ciardella, nonché gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Gregorio Napoleone» (naz.), mc. «Sven Salen» (sve.), mn. «Ujpest» (ung.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Alba» (lib.), mn. «Belodovsk» (ru.)

PARTENZE: mp. «Vincislao» (naz.), rm. «Torregrande» (naz.), mn. «Nereide» (naz.), mc. «Olympic Armour» (lib.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Cristoforo» (naz.), mn. «Bat Golan» (isr.), mn. «Pachina» (spa.), mc. «Esso Warwickshire» (ing.), mc. «Maria Isabella» (lib.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «San Felice» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il prof. Giorgio De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica nella Facoltà di medicina dell'Università, parlerà sul tema: «L'ereditarietà in patologia umana».

Al Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, il dott. Vitaliano Battellini parlerà sul tema: «La situazione dello scalo bestiame di Prosecco».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Marcello Goldstein parlerà sul tema: «L'insegnamento delle scienze naturali e la sua problematica».

Corso biblico

Domani, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la consueta lezione sul tema: «Giustizia e giudizio nei Profeti».

Rosini Calzature

ha iniziato nei suoi negozi la consueta vendita dei saldi di fine stagione.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e musetti

La orovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Ricciotti Giollo parlerà sul tema: «I bianchi cavalli di Lipizza». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni, che mostreranno la vita dei famosi cavalli nell'equile carsico ed il lavoro dei lipizzani addestrati in varie piste dei circhi.

Cineforum «Campi Elisi»

Questa sera al Cineforum «Campi Elisi», nella sala di piazzale Rosmini, riprende la proiezione della seconda parte del film in programma. Il film «Luci d'inverno» di Bergman viene presentato dall'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Eccezionali saldi

Eccezionali saldi dei modelli Cacharel inverno 1972 presso *Beltrame*.

Al Circolo Svizzero

via Stuparich 19, avrà luogo domani, mercoledì 17, alle ore 21, una serata di immagini e poesie, dedicata a «Venezia», gentilmente offerta dal sig. G. Bortolotti. Sono invitati, oltre ai soci, anche parenti e amici.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 17737, cui è abbinato il premio consistente in un'acquatinta del pittore Bruno Mandero; 2.o estratto: n. 18023, premio una ceramica dello scultore Teodoro Russo; 3.o estratto, n. 18408, premio una composizione di legno di Luciano Trojanis; 4.a estratto: n 17929, premio un olio della pittrice Pedra Zandegiacomo. I possessori dei biglietti vincenti possono ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese, saranno devoluti all'ECA.

DAL DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI TRIESTE

Incentivo alla nuova «mala» l'odierno sfrenato edonismo

Notevole l'incremento (ed è già una fortuna) dei delitti contro il patrimonio anziché ai danni delle persone - In crisi le strutture non l'idea di Giustizia

Nel «discorso inaugurale dell'anno giudiziario» (rendiconto dell'attività svolta nel distretto della Corte di Trieste, non «prolusione» — come è stato precisato — con la presa dunque di personali posizioni sui problemi della Giustizia), il Procuratore generale della Corte di Trieste — avv. Antonio Pontrelli, — ha premesso il carattere popolare della cerimonia, benché solenne, giacché la Giustizia viene amministrata in nome del «popolo» (che ne resta sovrano), nonostante la tradizionalità di forme, da taluni contestata, ed alla stessa guisa giustificata la scorsa settimana dal Procuratore generale di Roma, Guarnera.

Proprio perché la materia penale sensibilizza più incisivamente la coscienza popolare, anche su schemi ideologici sovente contrastanti, S.E. Pontrelli ha dedicato a tale materia la parte più rilevante del suo discorso, sulla considerazione preliminare che la nostra Corte, «ha cessato di essere una oasi criminologica nel quadro fenomenico generale».

Quantità e qualità di delitti, specialmente nella materia colposa conseguenza dell'infortunistica stradale, sono stati rilevati in forte incremento. Ma tale considerazione statistica, sia pur investendo quasi l'intero arco del codice penale, ci sembra trovare la più immediata causale nel frazionamento normativo delle moltissime leggi speciali come, solo per esemplificare, la materia dell'inquinamento, la tutela delle lavoratrici madri, l'assicurazione R. C. obbligatoria, lo statuto dei lavoratori, le leggi antinfortunistiche e tributarie, da ultimo anche l'IVA.

Fra i delitti — invece — più tipici del codice penale, l'incremento di quelli contro il patrimonio (causato, come sostiene l'oratore, dall'imperversante edonismo), non trova fortunatamente analogo riscontro nei delitti cosiddetti di sangue, cioè contro la vita o la libertà individuale, per la vocazione non violenta delle nostre genti. In aumento invece i fatti di reato connessi alla nota Legge Merlin ed in particolare l'induzione, lo sfruttamento ed il favoreggiamento della prostituzione sui quali l'oratore si è lungamente soffermato.

Proprio la gravità delle pene previste da tale legge speciale ed il criterio rigoristico che è alla base del codice penale vigente, improntato ai principi dello Stato autoritario di cui negli anni 1930 fu portavoce l'allora Guardasigilli Rocco, ha indotto il Procuratore generale a condividere un orientamento ormai già definitivo nella moderna scienza criminologica: «non è l'inasprimento delle pene che porrà freno al delitto, ma un nuovo umanesimo» (che è stata la costante del suo intero discorso) per il riconoscimento dell'«inestimabile valore della vita umana» e per l'effettiva rieducazione ed emenda di chi avesse errato, secondo il principio sancito anche dalla Costituzione.

Questa prospettiva è anche indubbiamente legata alla migliore individuazione degli autori di reato che oggi costituiscono invece la «schiacciante prevalenza numerica». La causa del fenomeno, in contrasto con l'aspettativa della Società per una tutela anche preventiva dal crimine (e per evitare ogni inconcepibile forma di autotutela), è stata dal relatore sostanzialmente individuata nei difetti e carenze del codice di procedura penale che, antiquato come quello sostanziale, avrebbe tratto più danno che vantaggio dai quotidiani ed asistematici «rappezzamenti».

Si può anche convenire che la drastica compressione dei poteri della polizia giudiziaria (coincidente con l'espandersi dei diritti della difesa); i limiti di durata della carcerazione preventiva; il sistema delle preclusioni, decadenze e nullità; il meccanismo dei mezzi d'impugnazione: tutto ciò renda oggi più ardua l'opera della Giustizia, richiamando il Magistrato ad impegno maggiore per l'indefettibile necessità di una sempre più vigile penetrazione di ogni «fatto» e di ogni «uomo» la cui vicenda sia sottoposta alla sua consapevole e responsabile valutazione. Ma non si può, per converso, dimenticare che la massima parte delle riforme, benché atipicamente varate, siano il portato di illuminate decisioni della Corte Costituzionale, custode dell'osservanza della nostra legge fondamentale ed in armonia con quegli aneliti di eguaglianza, libertà, democrazia che costituiscono per il nostro Paese un'irreversibile conquista storica. Non v'è dubbio che permangono gravissimi problemi di coordinamento (ed il necessario adeguamento degli organici), ma in questa direzione a noi sembra, più che in un ritorno all'antico dal sapore dell'antiriforma, dovrebbe urgentemente muoversi ogni operatore giuridico e quindi il legislatore de jure condendo.

Il Procuratore generale ha quindi posto in evidenza gli svariati fattori (soprattutto ambientali e familiari) che hanno incrementato nel territorio la delinquenza minorile nelle sue esplosioni di violenza sovente contrabbandate con estremismi ideologici. E' dei minori la funesta rivolta carceraria di Trieste (e, vorremmo aggiungere, gli inammissibili soprusi davanti gli istituti scolastici, come il sacrilego teppismo alla Sinagoga di Gorizia); mentre era poco più che maggiorenne il (probabile folle) dirottatore di Ronchi e non sono stati ancora identificati gli autori dell'esecrabile attentato di Peteano e del proditorio sabotaggio all'oleodotto.

Ma, proprio con particolare riferimento ai giovani, S. E. Pontrelli ha da ultimo sottolineato le gravi disfunzioni in materia carceraria, auspicando la riforma dell'ordinamento penitenziario, anch'essa da lungo tempo in gestazione e, per le più immediate esigenze locali, la disponibilità del comprensorio di Padriciano.

Prima di concludere l'orazione, con la richiesta di rito formulata al Presidente della Corte, il Procuratore generale ha manifestato una professione di fede. La crisi della Giustizia può essere crisi di mezzi e di strutture (che «ogni uomo di buona volontà deve aiutare a correggere, modificare, occorrendo sostituire»); non può mai essere in crisi l'idea della Giustizia che, promanante da Dio, è legata indissolubilmente all'idea stessa dell'uomo. Questi può essere in crisi di certezza o versare persino in «angoscia», secondo la costruzione che ne fece Lopez de Onate; ma proprio dal fondo di tale tenebra, come insegnava Capograssi, sgorga, al contrario la luce della certezza.

Sergio Kostoris

DA DOMANI A LUNEDI' 22

Corsi d'aggiornamento per insegnanti di Pola

Avranno inizio domani a Trieste organizzati come gli anni scorsi, dall'Università Popolare di concerto con la Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e con l'istituto fiumano per l'incremento dell'istruzione elementare, i corsi d'aggiornamento per i nostri connazionali che insegnano nelle scuole di lingua italiana delle zone amministrate dalla Jugoslavia. Alle lezioni che termineranno lunedì 22 prenderà parte un gruppo di maestri di Pola.

Rassegna al Costanzi sull'urbanistica in Austria

Il Circolo italo-austriaco con la collaborazione del civico museo «Revoltella» e della sezione triestina di «Italia Nostra», sta allestendo nelle sale di palazzo Costanzi una mostra, che sarà inaugurata alle 18 di giovedì, sulle soluzioni dei problemi urbanistici sperimentate in Austria.

Si tratta di un tema di vivo interesse non soltanto per i tecnici delle amministrazioni comunali preposti al settore, ma per tutti coloro che hanno a cuore un ordinato e armonico sviluppo edilizio dei centri urbani. La rassegna metterà in evidenza quanto nella vicina Repubblica che in questo campo è all'avanguardia in Europa — è stato fatto e si sta facendo per dare una sistemazione ai vecchi centri urbani, di fronte all'azione insidiosa del tempo e al sorgere di nuovi quartieri periferici: il fatto, insomma, delle ricerche sociologiche e dei rilievi condotti con mezzi modernissimi negli ultimi cinque anni in un'ottantina di città.

Nel catalogo della Mostra, è pubblicata una chiara sintesi in italiano delle finalità della iniziativa. Dopo la cerimonia inaugurale l'architetto prof. Hans Koepf della «Technische Hochschule» di Vienna, terrà con inizio alle 19 nella sala maggiore della Camera di commercio una conferenza, cui farà seguito un pubblico dibattito sull'argomento cui è dedicata la mostra.

IL MOMENTO FOLLE DI UN UOMO «DALLA VITA REGOLARE»

Sottratta l'auto ai vigili corse in cerca d'altri guai

All'origine del fattaccio un cocktail di vino e di tranquillanti Un anno e mezzo per il furto - Assoluzione dalle restanti accuse

Cose dell'altro mondo: «rimossa», addirittura, una macchina dei vigili urbani. La particolare operazione non fu fatta, però, dall'autogru del Corpo bensì da un individuo annebbiato da una «bomba» a base di tranquillanti e vino. Silvano Jurissevich, di 39 anni, abitante in via della Guardia 15, un uomo asciutto, occhialuto e dall'aspetto quanto mai distinto.

In stato di detenzione, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, per rispondere, non solo dell'assurda impresa che, per il Codice penale, si chiama furto aggravato, ma anche di resistenza a pubblico ufficiale, sostituzione di persona, ubriachezza, guida di un automezzo con patente inidonea perché scaduta, guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso. Erano all'incirca le 15.30 del 12 novembre scorso quando, in via Trento, l'attuale imputato adocchiò una macchina della Polizia urbana, colà accorsa per un intervento. Vedere il veicolo, salirvi a bordo e metterlo in moto fu, per lo Jurissevich, questione di un attimo. A velocità, che secondo l'Accusa era sostenuta, egli si diresse verso il viale Miramare, svoltò in Largo Roiano ma, calcolate male le distanze, piombò contro la «125» dei signori Andrea e Carmela Benasso, abitanti a Sistiana 12, colà in attesa che il semaforo segnasse verde per proseguire verso il centro.

Urtata in pieno, la vettura retrocedette e andò ad urtare contro la «Opel» del dott. Aldo Valles, abitante in via dei Cordaroli 27/4. Le due vetture subirono danni non gravi, mentre quelli riportati dal veicolo della polizia apparvero subito ingenti. A questo punto — sostiene l'Accusa — lo Jurissevich avrebbe annunciato agli astanti di voler raggiungere un vicino posto telefonico per sollecitare l'intervento dei propri «colleghi» (vale a dire dei vigili). Invece, piantati là sia i Benasso che erano rimasti feriti, sia il dott. Valles, egli balzò su un autobus della linea «8» che lo scaricò, poco dopo sulle rive, all'altezza di piazza Venezia, dove venne fermato da autentici vigili urbani, ai quali avrebbe opposto resistenza. Al Tribunale, l'imputato ora dichiara: «Ammetto il furto ma non avevo intenzione di combinare tutti questi guai. Ho sempre avuto una vita regolare...».

Presidente: «Non direi proprio...».

Jurissevich (continuando) «... da 13 anni. Avevo bevuto vino e tranquillanti e presi l'auto per andare all'ospedale ma, inconsciamente, mi diressi verso Roiano. Non opposi resistenza ai vigili: ero uno straccio. Non dissi di essere un vigile urbano. Non è vero che io abbia omesso di prestare soccorso: non vidi persone ferite. Ero io che stavo male e mi allontanai con l'autobus...».

Depongono, quindi, i vigili Mrau, D'Accolti, Macoratti, Buna e Macca, i coniugi Benasso e il dott. Valles. Il P.M. è dell'avviso che, per quanto concerne il furto, il fatto è chiaro come il sole mentre sussiste qualche perplessità per quanto concerne l'omissione di soccorso e la sostituzione di persona, addebiti per i quali chiede l'assoluzione per insufficienza di prove mentre per le altre imputazioni chiede che Jurissevich venga condannato complessivamente a un anno di declusione, 40 mila lire di multa, un mese d'arresto e 140 mila lire di ammenda.

Il difensore, avv. Filograna, si associa al P.M. per le due richieste assolutorie e per il resto perora il minimo della pena. Accordate allo Jurissevich le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 45 mila lire di multa, nove giorni d'arresto e 15 mila lire di ammenda, e lo assolve dalla sostituzione di persona, ubriachezza e omissione di soccorso per insufficienza di prove.

CONDANNATO UNO STRANIERO

Difese a ombrellate la roba arraffata

A ombrellate e calci, un forestiero difese la refurtiva arraffata da «UPIM» in Largo Barriera Vecchia, e la particolare energia usata per assicurarsi il maltolto e l'impunità finirono col tirargli addosso un'imputazione di rapina. L'energico individuo è Stanislav Kocian, di 32 anni, da Kamnik, in Jugoslavia, e viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue, dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Il fatto accadde nel pomeriggio del 12 novembre scorso quando un vigile urbano notò un uomo che stava attraversando come una freccia il Largo Barriera, inseguito da una giovane donna. Il «corridore» era il Kocjan e la ragazza, la commessa Annabella Massimi. Con l'aiuto di un operaio, la guardia riuscì a bloccarlo ed affidarlo, poco dopo, alla Squadra mobile. Lo straniero era stato sorpreso proprio dalla Massimi mentre stava rubando due maglie di lana, due calzettoni e altrettanti «slips» da un banco dell'emporio. Cacciata la merce in una capace borsa, s'era avviato verso l'uscita e, prima che riuscisse a varcarla, la commessa lo aveva bloccato, suscitando le sue belluine reazioni.

Con l'ausilio dell'interprete dott. Maria Detoni, Kocjan racconta ora al Tribunale la «sua verità». «Ametto il furto — dice — e anche il pugno. Usai pure l'ombrello ma senza avere l'intenzione di colpire la ragazza. Non ho mai subito una condanna al mio Paese, dove lavoro in qualità di controllore in una fabbrica». Il P. M. chiede che venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, il difensore, avv. Padovan, perora il ridimensionamento dei fatti e il minimo della pena. Accordate allo straniero le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Tribunale gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa.

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ DELL'ENPA

Gli amici degli animali costantemente impegnati

Anche sul fronte delle battaglie ecologiche è stata sempre presente la sezione triestina

La sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali si è affacciata all'anno nuovo con al proprio attivo tutta una serie di impegnativi compiti adempiuti lungo l'arco del 1972 sia nel settore di sua stretta competenza sia nell'ambito studio e delle proposte di soluzione dei più urgenti problemi ecologici.

La segreteria dell'ENPA, aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20, ha funzionato a pieno ritmo ricevendo tutte le segnalazioni di moltrattamenti di animali, risolvendo nei limiti del possibile i dubbi e gli interrogativi posti dai soci e dai cittadini, erogando piccoli contributi ad alcune zoofile per l'alimentazione di animali randagi, tesserando i soci ordinari e i soci giovanili, ecc.

Il nucleo delle guardie zoofile volontarie, composto di 5 agenti e 5 allievi, è intervenuto prontamente in numerosi casi urgenti e pietosi, attuando sia repressioni di reato, sia soccorso ad animali feriti o sperduti. Sono stati inoltrati molti rapporti all'autorità giudiziaria per contravvenzioni al Codice penale e in particolare all'art. 727. In moltissimi casi gli agenti hanno provveduto a diffide verbali.

Sono stati effettuati complessivamente 575, servizi, fra i quali vanno segnalati particolarmente gli accurati controlli sull'uccellagione e quelli sulla caccia, allo scalo bestiame di Prosecco, al macello comunale, ai canili, all'ippodromo di Montebello. La sezione ha inoltre provveduto alla soppressione eutanasica di 2053 animali neonati e il consultorio veterinario ha effettuato 146 visite.

Ora il vecchio consultorio è stato trasformato in ambulatorio, e notevole è stata la spesa affrontata per adeguarlo alle presenti necessità. In sede sono stati curati 36 cani, 64 gatti e 39 colombi e collocati successivamente presso privati zoofili o presso il rifugio Astad di Opicina al quale è stato erogato un contributo annuale. Particolare cura è stata rivolta al settore della protezione dell'ambiente naturale, promovendo incontri con associazioni protezionistiche private. La campagna per l'attuazione della legge Belci sulle riserve carsiche ha visto e vede l'ENPA allineata sulle prime posizioni. Come negli anni precedenti è stata svolta una vasta propaganda scolastica, in collaborazione con il Provveditore agli studi, alla quale hanno aderito 1842 alunni sia delle scuole elementari, sia delle medie.

Le elargizioni a favore dell'ENPA hanno raggiunto la cifra di 689.650 lire.

I soci della sezione triestina sono 1229 di cui 45 sostenitori.

INAUGURAZIONE ALLA SCUOLA MATERNA DI PENDICE SCOGLIETTO

OTTANTA BAMBINI IN PIÙ NELLE AULE PREFABBRICATE

Quando il rione potrà contare sul programmato edificio in muratura saranno smontate e utilizzate altrove - Locali ampi e ben riscaldati



(«Giornalfoto»).

Una delle aule prefabbricate che da ieri sono in funzione per i bambini della scuola materna «Ferrante Aporti» di Pendice Scoglietto durante la visita inaugurale del sindaco ing. Spaccini

E' stato inaugurato ieri mattina il complesso delle tre nuove aule prefabbricate per la scuola materna «Ferrante Aporti» di Pendice Scoglietto. La cerimonia, alla quale è intervenuto il sindaco insieme con gli assessori comunali ai Lavori pubblici, all'Istruzione, all'urbanistica e agli affari generali e al presidente della consulta rionale direttamente interessata, ha fornito agli esponenti della civica amministrazione la occasione per fare il punto sui risultati ottenuti nel settore dell'edilizia scolastica consentendo a Trieste — così è stato detto — di situarsi al primo posto in Italia per quanto riguarda la disponibilità media di posti-studio.

Dopo il rituale taglio del nastro tricolore, il sindaco Spaccini ha rilevato tra l'altro che «mentre con la costruzione di tali aule prefabbricate il problema della scuola materna di Scoglietto può considerarsi definitivamente risolto, in quanto nessun bambino risulta ormai escluso dalla frequenza della scuola materna del rione, è già in fase avanzata il progetto per una scuola in muratura di cui sarà dotato nei prossimi anni.

Allora le aule prefabbricate verranno smontate e trasferite laddove più sentita risulterà la esigenza di questo tipo di struttura. Le tre aule premontate, prodotte da una ditta nazionale su licenza canadese, sono state collocate sul terreno sottostante il piazzale dell'Università, ed adiacente alla scuola materna «Ferrante Aporti». Questa, con la sua ampliata capienza potrà così accogliere 80 altri piccoli ospiti. Delle tre nuove aule una funge da refettorio e sala di ritrovo, e le altre ospitano sezioni di 40 bambini ciascuna. Esse sono intercomunicanti, ma autonome per quanto concerne gli impianti di riscaldamento e sanitari che risultano particolarmente efficienti. Ciascuna delle aule ha 70 metri di superficie ed è venuta a costare una dozzina di milioni, incluse le spese per il trasporto e l'impiego delle speciali gru che si sono rese necessarie per far scendere ogni locale suddiviso in due parti, dalla quota di dodici metri d'altezza. Alla somma indicata va aggiunta quella di un milione e 200 mila lire per l'arredamento e le dotazioni interne di ogni aula. Sono occorsi poi altri 20 milioni circa per le notevoli opere di sistemazione del terreno e degli accessi, di recintazione, di apprestamento dei collegamenti idrici, sanitari ed elettrici, e l'interramento dei serbatoi per il gasolio del riscaldamento. Dall'adozione della delibera di acquisizione delle aule alla loro entrata in funzione ieri mattina sono passati 180 giorni: «per la burocrazia, che richiede di solito tempi molto lunghi — ha detto il sindaco — si tratta di un vero e proprio primato». Ed ha aggiunto che se il maltempo e il fango non avessero rallentato i lavori di pavimentazione del piazzale antistante le nuove aule, si sarebbe potuto fare anche più presto, inaugurandole per Natale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Geromet-ta, nel X anniversario, dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Mario Fabbro, nel IX anniversario (16/1), dalla moglie e figli Mario e Pierpaolo 5000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Marcello Furlan, per l'onomastico, dalla sorella, dal fratello e famiglia Furlan 20.000 pro chiesa S. Rita (lavori).

In memoria di Pierina Pergolis, nel XX anniversario, dal marito 5000 pro Missione triestina nel Kenya; dai nipoti Rometta e Marisa 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Angelo E. Cammarata, nel II anniversario, dai familiari 100.000, da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Salvatore Castellano, nel VI anniversario, dalla moglie 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantina Amigoni, nel III anniversario, dalla sorella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pompeo Pavanello, nel XXII anniversario (12/1), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti (16/1/1964) dalla moglie Nori e famiglia 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Luigi Marostica, nel trigesimo, da Ilse e familiari 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del prof. dott Redento Romano, nel trigesimo (18/1), da Gemma Ardizzoni e nipoti 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Ferdinando Azman (15/1/1968) dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Fabbro, nel I anniversario, dalla moglie Emilia e cognate Elsa e Irma 5000, dal figlio Ervino 5000 pro Istituto «S. Laghi».

In memoria di Zoe Sferzi da Giorgia Vardabasso 3.000 pro ECA.

In memoria del dott. Ettore Mizzan da Augusta Rascovich 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli Eredi farmacia Sponza 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Nino Gerloni da Romana Centis 2.000 pro ECA.

In memoria di Maria Concetta Elleri nata Gandolfo da Ada e Livio Pesante 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei cari da Gilda Greatti 2.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 2.500 pro Domus Lucis e 2.500 pro Centro Tumori; 2.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni e Francesca Ruzzier dalla figlia 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Roveredo dalla figlia Gina 5.000 pro Centro Tumori.

Da O.T. 2.000 pro ANFFaS - Centro Lavoro Protetto.

Per desiderio di Renato Tartaglia dalla moglie 50.000 pro ECA.

In memoria di Guglielmo Farfoglia da A. R. Vecchiet 5000, da Antonia Marcori 5000 pro Centro tumori; da Ida e Raul Pacco 5000, da Rita Sollinger 3000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Irene e Ortensio Fortunato da Angela e Franca 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Stefania Torcello da Babudri-Fortunato 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ortensia Dini da Ada Pellis 5000 pro Servizio fisiopatologia cardiovascolare (prof. Camerini); da Maria e Franco Mogorovich 2000 pro ECA, 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Bice Polli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del prof. dott. ing. comm. Arturo Gregoretti dalla famiglia Gregoretti 20.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica - Fondo «Gregoretti»).

In memoria di Emma Vidoni dalla famiglia Vidoni 100.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Annamaria Battilana in Lonzar dai cugini Anita, Mario e Lisetta 5000, da Herbo, Vintiani e Gentilli 5000 pro Centro tumori; da Licia Bruno e Luisa Cirilli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Reis e Lydia Pestian 5000 pro Lega nazionale; da Ugo Cirilli 5000 pro Scuola medio [illegible] (Fondo «Primario Ettore Licen»); da Mila Calognomi 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dell'avv. Henri Monneray da Otty Stock e Liliana Weinberg 5000 pro Ctntro Italiano «Anna Frank».

In memoria di Bricida Giacchetti da Luciana e Gaspare Pacia 5000 pro Centro tumori; da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI; da Lilly Maria e Bruno Alberti 10.000, da Ermanno e Valeria Bossi 5000, da Giuseppe Quintilli-Leoni 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Ernesto Damiani dagli amici 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Venier da Fiorella e Giampaolo 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Angelo Carisi dalla famiglia Gussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Posar Maria, dalle famiglie Castelletto, Contessa, Bernetti, Maiuri 10.000 pro bimbi spastici.

In memoria di Giuditta Rossi da Licia e Menotti Cassoni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Tamaro dalla famiglia Prelec-Silvestri 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Spetz dalla famiglia Brandolin-Mosetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Teagene da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro ECA; da Annamaria e Umberto Ferraro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Taucer da Maria Daneu 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zuttioni da Raul e Bruna Pupo 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Zuttioni, Pupo, Frizarin 50.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Irene Fragiacomo n. Zapin da Wera Daris 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal direttore e insegnanti dipendenti VI Circolo 26.000 pro Fondo Direzione didattica R. Manna; dalla direzione didattica del X Circolo 22.500 pro cassa scolastica del circolo stesso

In memoria di Laura D'Oria dal marito 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dal figlio e nuora 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (cassa scolastica); dai nipoti Franco e Paolo 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Mila Calognomi 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Le elargizioni in memoria di Irene Fragiacomo fatte dai figli Lida e Giorgio, pubblicate in data 14 corr., devono intendersi di lire 20.000 pro cassa scolastica del X Circolo didattico e 20.000 pro Direzione didattica del XVI Circolo di Trieste.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, coperto con piogge estese e persistenti; nevicate sui rilievi e sul Nord Italia, anche in pianura. Nebbie in Val Padana in dissolvimento. Sulle regioni meridionali nuvolosità in aumento con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia; nevicate al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; stazionarie sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 1; Verona —1, 1; Trieste 3, 5; Venezia —2, 0; Milano —2, 0; Torino 5, 6; Genova —2, 1; Bologna 3, 7; Firenze 4, 9; Pisa 4, 9; Ancona 1, 8; Perugia 3, 6; Pescara —2, 12; L'Aquila —5, 7; Roma Nord 1, 11; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 1, 7; Bari 1, 11; Napoli 3, 14; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 3, 11; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 14; Palermo 13, 17; Catania 6, 14; Alghero 9, 14; Cagliari 7, 14.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	900	1400	1460	1600	1600	2400
Barboni	800	1700	—	1280	—	2280
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3050	4000	3895	5680	4400	4800
Cefali	200	600	640	1115	680	1480
Girai	450	500	770	853	880	960
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	300	450	664	840	560	880
Merluzzi	1700	1800	2480	2880	—	—
Moli	2000	2800	2440	3060	2800	2880
Mormori	—	—	1280	1800	—	—
Orate	—	4000	3600	5680	4800	5600
Passere imp.	500	560	964	1080	960	1280
Passere locali	1000	1400	1280	1693	—	1480
Raboni (Pagelli)	700	2700	1280	2804	1480	4080
Rospi - code	—	—	2480	2940	—	2480
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	110	260	484	680	560	680
Sgombri	—	—	—	680	—	560
Sogliole	2300	3000	3600	3935	2400	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	2000	1980	3126	—	3600
Trote	—	800	1055	1200	—	—
Volpine	—	1000	1300	1680	1680	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1300	1426	1740	1480	1880
Calamari congelati	950	1000	1280	1400	—	1480
Caparozzoli	120	140	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	550	800	680	964	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1150	1200	1480	1626	1480	1800
Scampi - code	2300	2500	3152	4800	—	4800

MOSTRE D'ARTE

Premiati alla Natalizia del Sindacato Belle Arti

I seguenti premi sono stati assegnati a conclusione della mostra natalizia promossa dal Sindacato regionale Belle Arti aderente alla Cgil Uil: medaglia d'oro del Commissario del Governo a Sergio Micalesco, medaglia d'oro della Regione a Mario Bulfon, targa del Comune ad Eletta Baldini Doveri, coppa della CET a Bruno Riva, medaglia d'argento dell'Azienda di soggiorno a Rosy Caligaris. Sono stati altresì premiati: Marino Aita, Vittorio Cossutta, Bruno Motton, Mario Chiesura, Vilno Minen di Cormons e segnalati: Glauco Dimini, Mauro Likar, Roberto Kozman, Emilio Primossi e Silvana Sonce. La giuria era composta da Giulio Montenero, Milko Bambic, Lida Fragiacomo, Gianni Biason e Lido Dambrosi.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI organizza per ragazzi aderenti al gruppo e per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 21 gennaio e terminerà domenica 25 febbraio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Tutti gli atleti delle categorie Juniores e Aspiranti sono invitati all'allenamento collegiale, con appuntamento alle ore 15 di sabato e alle ore 9 di domenica prossima presso l'albergo «Alle Alpi» di Cima Sappada. Gli atleti delle categorie Ragazzi e Allievi sono invitati in sede mercoledì alle ore 19.30 per comunicazioni.

GRANDE VENDITA per RINNOVO LOCALI

D'ORLANDO
VIA MERCATOVECCHIO 12

1888
VIA P. CANCIANI 17/A

Abbigliamento uomo - donna

UDINE



STAMANE RIPRESA DEI LAVORI AL CONSIGLIO REGIONALE

Oltre 4 miliardi di lire per «centri culturali» nel F.-V.G.

Dovrebbero assicurare a chiunque spettacoli, concerti, mostre e libri Nuove provvidenze concesse a favore dei ciechi civili e dei sordomuti

Stamane ripresa dei lavori al consiglio regionale. Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'assemblea sarà chiamata a discutere sul disegno di legge che modifica la legge recante provvidenze in favore dei ciechi civili e dei sordomuti e sulla proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bergomas (PCI) e altri, che modifica la stessa legge, nonché quella avente per oggetto provvidenze integrative a favore degli invalidi civili inabili al lavoro. Unitamente ai progetti di legge l'assemblea esaminerà due petizioni presentate da alcuni ciechi civili.

In sede di commissione sono stati accolti alcuni emendamenti al progetto di legge giuntale che recepiscono sostanzialmente le esigenze avanzate nella proposta d'iniziativa consiliare e nelle petizioni. In pratica vengono così snellite le procedure di applicazione della legge stessa, in relazione anche alla legislazione nazionale.

Oltre alla riunione del consiglio regionale, sono previste per questa settimana due sedute delle commissioni permanenti. La seconda si riunirà oggi, nel pomeriggio, con all'o.d.g. l'esame del disegno di legge recante norme di attuazione e di adeguamento della legge nazionale 1102 del 1971 sullo sviluppo della montagna e della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Moschioni (PCI) e altri, su costituzione e funzionamento delle comunità montane in attuazione della stessa legge nazionale.

Si riunirà inoltre dopodomani giovedì mattina la terza commissione permanente: il primo provvedimento all'o.d.g. riguarda gli interventi finanziari a certe attività considerate culturali nel Friuli-Venezia Giulia. I punti centrali del disegno di legge sono rappresentati dal notevole ruolo che viene attribuito nel settore a province e comuni e dalla previsione della costituzione di una rete di «centri culturali» nella Regione, il cui ruolo non è ancora molto chiaro anche se i «centri» sono stati concepiti come strutture polivalenti atte a garantire spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, mostre, libri, dischi, eccetera.

Il provvedimento, comporta un notevolissimo impegno di spesa di ben 4 miliardi e 250 milioni nei prossimi cinque esercizi.

segue la nota — che non sono sufficientemente indicate le correlazioni che devono esistere tra le ipotesi di assetto del territorio regionale e quelle del Veneto e delle altre regioni del Nord-Italia: ciò con particolare riguardo ad alcune infrastrutture stradali (nuova Transpadana superiore, potenziamento dei collegamenti ferroviari da Trieste e da Udine verso la Lombardia e l'Europa occidentale aggirando il nodo congestionato di Mestre), all'assetto dei porti dell'Alto Adriatico, al discorso di un serio utilizzo dei trasporti nelle acque interne della litoranea veneta. A quest'ultimo proposito, anzi, il piano preclude la possibilità di collegarsi ad innestarsi alla rete idroviaria Danubio-Reno-Rodano, pur essendo recentemente riemerso l'interesse della regione a considerare e favorire una tale eventualità. Mancano infine indicazioni promozionali di base, idonee a correggere malformazioni locali spesso radicate in una realtà superata.

«La direzione regionale del PRI ritiene quindi che le forze politiche non possono ulteriormente mancare a quella necessaria opera di sintesi che, recependo indicazioni di zona e di settore, ma valutandone compatibilità e priorità e proponendone valide integrazioni, renda il piano urbanistico un primo strumento di una seria politica di programmazione. E' indispensabile che le forze politiche tengano conto delle necessità di sviluppo economico, sociale e culturale: esigenze che impongono una adeguata riflessione sul modello di sviluppo economico.

«La regione Friuli - Venezia Giulia ha in questo senso un ampio margine di progressivo sviluppo e può trasformare in fonti di reale ricchezza e benessere proprio parte di quelli che sono sembrati fin qui pesanti fattori di arretratezza. Deve essere compito fondamentale di una forza politica seria garantire che siano poste le condizioni affinché — conclude il documento — tale inversione di tendenza venga attuata».

A tempo di record individuato dalla polizia un pirata della strada

La Stradale di Pordenone ha fatto luce a tempo di record su un episodio di pirateria della strada, del quale era rimasto vittima il consigliere regionale Bernardo Dal Mas.

Domenica Dal Mas era fermo con la sua macchina a uno stop nei pressi della Zanussi, quando è stato tamponato da una «Jaguar». Sceso per constatare il danno subito è stato investito con frasi minacciose dal conducente della «Jaguar», che ha nuovamente tamponato la macchina dell'assessore regionale, sospingendola in mezzo alla carreggiata e dandosi successivamente alla fuga. Nella macchina dell'assessore si trovava il figlioletto, che è stato colto da choc.

In base alle testimonianze la Stradale ha già identificato il conducente della «Jaguar»: si chiama Ugo Longo, risiede in provincia di Treviso ma abita a Pordenone. La «Jaguar» che pilotava risulta targata Trieste.

Il nuovo direttivo del Collegio infermiere

Il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, ha rinnovato le cariche direttive per il triennio 1973-1975, cui risultano elette: presidente A.S.V. Sidonia in Socal Santin; vicepresidente A.S.V. Daria in Ghergorina Stocovaz; segretaria A.S.V. Gemma Sbisà; consigliere I.P.F.D. Suor Rosattilia Rizzi Rosa; I.P.F.D. Lidia in Scattareggia Chimenti; I.P. Marina Cisco; I.P.F.D. Flavia Logar; I.P.V.I.F.D. Bruna, Suor Maria Valli. Revisore dei conti: effettive V.I. Anita Ermanni; I.P.F.D. Giorgia Tamaro; A.S.V. Gioia in Marrone Vatta; A.S.V. Graziella Vattovani.

Il PRI sulle ipotesi del piano urbanistico

Si è riunita a Gorizia la direzione regionale del PRI, la quale ha esaminato sulla base di una relazione della commissione di studio per la programmazione e l'urbanistica, le ipotesi di piano predisposte dall'assessorato regionale. La direzione, dopo ampia discussione, ha rilevato alcun aspetto non conforme ad preciso disegno. «Soltanto, con la scelta delle priorità, si potrà evitare il prevalere dei piani di settore sul disegno generale di sviluppo, prevalenza che appare evidente nella esagerata rilevanza data ad alcuni tipi di intervento demagogico non rispondenti a reali esigenze. D'altra parte — prosegue la nota — il non aver individuato alcuni ruoli fondamentali e trainanti, come ad esempio quello di Trieste Monfalcone Gorizia comprensorio di attività terziarie, di traffici e porta aperta della regione verso l'Europa centro-orientale, ha falsato la conseguente individuazione delle infrastrutture che possono realmente essere necessarie e di quelle che rispondono alla soddisfazione di pure pressioni locali.

«Si è inoltre rilevato — pro-

TRAMITE IL CONCORSO DELL'IACP

Assegnati a Trieste sessantasei alloggi

Le nuove case a Opicina-Villa Carsia e Piani S. Anna Pubblicato dalla commissione l'elenco dei beneficiari

La Commissione provinciale assegnazione alloggi comunica di aver ultimato l'esame delle domande di alloggio pervenute a seguito del bando di concorso emesso dall'IACP in data 28 aprile 1972, avente per oggetto l'assegnazione di 66 alloggi in comune di Trieste, località Opicina - Villa Carsia e Piani S. Anna.

La graduatoria, completa in ogni sua parte a norma di legge, è esposta al pubblico all'albo del Comune di Trieste e presso la segreteria alloggi popolari di via Ghirlandaio, 43; contro di essa è ammesso ricorso da proporsi alla Commissione regionale di vigilanza sull'edilizia economica e popolare presso il Provveditorato regionale alle OO.PP. di Trieste, nei termini e con le modalità stabilite dal D.P.R. 23 maggio 1964, n. 655.

Ecco l'elenco (in ordine alfabetico) dei vincitori del concorso:

Amato Umberto, Abbondanza Emanuele, Bembic Romeo, Benes Jolanda in Buttignon, Belletti Livio, Biagi Bruno, Beacovich Romeo, Balanzin Tedesco Giovanni, Borean Angelo, Centazzo Vittorio, Cernivani Anna Maria in Serrani, Codri Angelo, Carli Florindo, Corelli Giuseppe, Crotta Carolina in Cerkvenic, Carotta Riccardo, Cigna Paolo, Capecchi Claudio, Dekovic Mario, Dell'Olio Francesco, Di Benedetto Maria, De Bortoli Fulvio, Della Zotta Alberto, Di Muro Franco, Forza Virgilio, Figelli Giovanni, Furlani Silvano, Fonda Luciano, Geri Umberto, Garbin Ermes, Gregori Stefano, Gambato Angelo, Garaffa Sergio, Galvano Benito, Kiraz Claudio, Licen Francesco, Lanotte Michele, Leo Tommaso, Mahne Livio, Milocco Claudio, Montesion Giancarlo, Marchio Egidio, Malissa Anna in Lucciarini, Maiolino Giuseppe, Micheli Mario, Piscanc Sergio, Paiero Cesare, Purinani Tullio, Pipan Albino, Padoan Bruno, Palcic Mario, Prasel Amato, Pontel Dario, Riosa Angelo, Simcich Enrico, Starc Luciano, Scrigner Oliviero, Sorgo Romeo, Schiberna Marcello, Sineri Nicolò, Turina Bruno, Vidonis Giovanni, Vivoda Italo, Vocino Umberto, Zorzet Emilia v. Bugatto, Zotto Gino.

Cronache degli spettacoli

L'EROE SOLARE NELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stasera prima di «Sigfrido»

Anticipato alle ore 20 l'inizio dell'opera che sarà diretta dal maestro Siegfred Koehler



Nella foto di de Rota una delle scene più belle e più drammatiche del secondo atto del celebre capolavoro wagneriano

Tra i poemi wagneriani «Sigfrido» è il meno improntato al pessimismo. L'opera, con l'eroe solare quale protagonista, attesa da numerosi appassionati del teatro wagneriano, va in scena questa sera al Teatro Verdi sotto la direzione del maestro Siegfried Koehler. Il ruolo di Sigfrido sarà interpretato dal tenore Jean Cox, Wolf Appel sarà il nano Mime. Il basso Tomislav Neralic impersonerà la figura del Viandante (Wotan), Werner Franz sarà Alberico, Hans Nowack sarà Fafner, Eva Tamassy (Erda), Gunilla af Malmborg (Brunilde). La voce interna dell'Uccellino sarà affidata a Laura Cavalieri.

La regia è di Frank de Quell. Scene realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Peter Bissegger. Orchestra del Teatro Verdi.

L'inizio dell'opera è anticipato alle ore 20. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Ospite di Muggia il poeta Raphael Alberti

Muggia ha accolto ieri il poeta spagnolo Raphael Alberti, ospite del circolo culturale «A. Gramsci». Alle 18 il poeta spagnolo, esule da vari anni in Italia, si è incontrato con le autorità comunali nella sala delle riunioni del palazzo municipale, dove è stato offerto un ricevimento in suo onore.

OLTRE A CANCELLARE UN'INGIUSTA SPEREQUAZIONE

L'applicazione della «336» sbloccherà posti di lavoro

Circa 600 mila lavoratori chiederanno il pensionamento anticipato

Il comitato ristretto nominato dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, per l'esame delle proposte di legge riguardanti l'attribuzione di benefici agli ex combattenti, invalidi, profughi ecc., non contemplati dalle leggi «336» e «824», ha già tenuto alcune riunioni, confermando così la volontà di tutti i gruppi politici di raggiungere entro tempi brevi la attesa soluzione di un problema di così largo interesse.

Già nel primo incontro, quello del 13 dicembre scorso, il relatore on. Tozzi Condivi, dopo aver illustrato il fondamento delle iniziative parlamentari in esame, aveva espresso il suo parere favorevole per una rapida definizione mediante un testo unificato e a tale scopo aveva anche consegnato ai colleghi del comitato una bozza orientativa da lui redatta sulla scorta delle varie proposte. Il testo predisposto dall'on. Tozzi Condivi recepisce di massima sia le norme indicate dall'Associazione nazionale combattenti e reduci, dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, norme fatte proprie e sostenute in tutti i suoi molteplici interventi dall'Associazione delle Comunità istriane, e sia anche quelle contenute nella proposta dell'on. Villa.

Il comitato ristretto, nel frattempo, ha incaricato lo stesso relatore di prendere immediati contatti con il governo, e ciò per far sì che, una volta elaborato il provvedimento, questo possa concludere il proprio iter legislativo senza ulteriori intoppi. D'altronde il presidente del Consiglio, Andreotti, aveva già assicurato, in una lettera indirizzata ancora il 6 dicembre all'on. Villa nella sua qualità di esponente della ANCR, «tutto il suo interessamento perché la questione sia definita al più presto in sede parlamentare».

Con riferimento ad alcune voci che di recente sono state diffuse, l'Associazione delle Comunità istriane è sin d'ora in grado di precisare che l'estensione dei benefici ai profughi «privati» non limiterà in alcun caso la normativa in vigore a favore dei «pubblici»; se mai l'auspicata legge potrebbe comportare la concessione dei «sette anni» (ai fini della maggiorazione della pensione) agli ex combattenti, profughi e appartenenti alle altre categorie che sono stati posti in quiescenza prima del 1968.

Certamente — si afferma ancora negli ambienti dell'Associazione delle Comunità istriane — l'estensione delle norme al settore «privato» rappresenta un impegno non trascurabile per il bilancio dello Stato. Ma, a parte l'esigenza morale e politica di cancellare la sperequazione oggi esistente, i vantaggi dell'estensione ripagheranno in termini di nuovi posti di lavoro disponibili (si dice che almeno 600.000 lavoratori potrebbero chiedere il pensionamento anticipato) il sacrificio finanziario chiesto alla comunità nazionale.

PER I MINI-CANTORI SUCCESSO A SERVOLA

Echeggiano in chiesa le voci dei «piccoli»

Splendida esecuzione sotto la direzione della Calvano

(AS) — Non poteva, il Circolo «E. Brombara» di Servola, iniziare quest'anno l'attività sociale in modo migliore. Presentato da mons. Leopoldo Latin e dal dott. Rodolfo Unterweger, direttore del locale Istituto di arte drammatica, il prestigioso coro di voci bianche, «I piccoli cantori della città di Trieste» si è esibito nella raccolta atmosfera di quella chiesa parrocchiale. Il complesso, formato da settanta elementi tra i sei e i dodici anni, provenienti da tutti i rioni cittadini — Servola compresa — è diretto, come noto, dalla concittadina prof.ssa Edda Calvano, insegnante presso il locale Conservatorio che da otto anni alterna la sua attività concertistica a quella direttoriale di questo primaverile complesso.

Il piccolo grande coro — che vanta già prestigiosi piazzamenti in campo nazionale — ha spiegato tutti i suoi apprezzabili mezzi vocali in un nutrito programma di pezzi classici — motetti e laudi a più voci, madrigali e corali cantati «a cappella» — ed una serie di canti spirituali. Limpide e vibranti le voci soliste, Gianna Giuressi e Raffaella Del Rivo.

Il pubblico che gremiva il sacro edificio non si è potuto esimere — pur nella compostezza richiesta dall'ambiente sacro — dal tributare agli interpreti intensi e prolungati applausi. Nonostante il programma presentasse brani impegnativi, il complesso, molto ben preparato ed affiatatissimo, ha saputo brillantemente superare notevoli difficoltà tecniche. In particolare è stato molto apprezzata «La notte» di Giulio Viotti in cui i piccoli grandi cantori hanno dato prova di tutta la loro maturità artistica, rispondendo con perfezione rara alle mani plasmanti di Edda Calvano, e rendendo il brano in tutta la sua intrinseca bellezza.

Di ritorno da Lubiana, dove il 18 corrente il coro sosterrà un concerto in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia, «I piccoli cantori della città di Trieste» si esibiranno alla Società Ginnastica Triestina, in un concerto di cui daremo in seguito i particolari.

Stasera a Trento un documentario su Capodistria

Questa sera a Trento nella sala del circolo culturale «Fratelli Bronzetti» in collaborazione con il CISE (Centro italiano studi europei) sorto sotto gli auspici dell'on. Flaminio Piccoli verrà proiettato il documentario «Pietre di Capodistria» cui farà seguito la presentazione del volume «Istria». Il Centro italiano studi europei di cui è presidente il triestino Angelo Ritossa, propone con questa serata a Trento una serie di contatti di ordine culturale tra le due città come premessa per approfondimento degli studi.

La serata, che sarà introdotta dal prof. Gianni Marchio, verrà presentata criticamente nella parte riguardante l'interessante documentario dal giornalista triestino Ranieri Ponis che ha collaborato alla stesura del testo e dalla signora Marucci Vascon Vitrotti che è stata la curatrice della parte tecnica. Il documentario «Pietre di Capodistria» ha già ottenuto ampi consensi di critica ovunque è stato presentato per la sensibilità con cui ha saputo affrontare nelle immagini e nel dialogo il problema del restauro e del recupero del palazzo Pretorio di Capodistria. Va ricordato che per la parte artistica ha dato il suo autorevole fattivo contributo il prof. Mirabella Roberti, sovrintendente ai monumenti per la Lombardia.

DOMANI AL TEATRO AUDITORIUM

Apre Achille Millo con testi di Prévert

L'incontro di giovedì al Circolo della Stampa

Domani 17 gennaio al Teatro Auditorium alle ore 20.30 Achille Millo inaugurerà la stagione con «Amatevi gli uni sugli altri», spettacolo da lui stesso realizzato con testi di Jacques Prévert. Recitano e cantano a fianco del popolare attore Marina Pagano e Pietro Sammataro.

Questo spettacolo fuori abbonamento precede la rassegna «Teatro oggi '73» che comprende otto spettacoli in abbonamento.

La presenza di formazioni già presenti al Politeama Rossetti con spettacoli di successo quali «Il Gruppo della Rocca» di cui ricordiamo la «La Clizia», «Le Farse» di Brecht, il Teatro Stabile di Bolzano che presentò «Chicchignola» — uno dei maggiori successi della stagione 1969-70 — il ritorno di compagnie come quelle di Paolo Poli, di Arnaldo Ninchi, di Cristiano e Isabella, di Salines e la Mercatali, i cui spettacoli furono accolti calorosamente dal pubblico che affollava la sala dell'Auditorium, o una formazione nuova per Trieste, il Teatro «La Fede» di Roma con «Risveglio di primavera» di Wedeckind (la compagnia guidata da Giancarlo Nanni, ormai nota in tutta l'Italia e all'estero, che conta tra gli altri attori Manuela Kustermann, un'attrice tra le più interessanti, cui è stato assegnato la scorsa estate il «Premio De Feo») stanno a dimostrare che la collocazione di questi complessi al Teatro Auditorium è determinata dalla scelta di una sala e di un palcoscenico più consoni alla «natura» degli spettacoli proposti nel cartellone.

Giovedì 18 alle ore 18.30 al Circolo della Stampa incontro di Achille Millo e dei suoi compagni con il pubblico triestino. Nel corso della serata verrà pure illustrato il cartellone della rassegna «Teatro oggi '73».

A scrittori e poeti il «Trofeo città di Trieste»

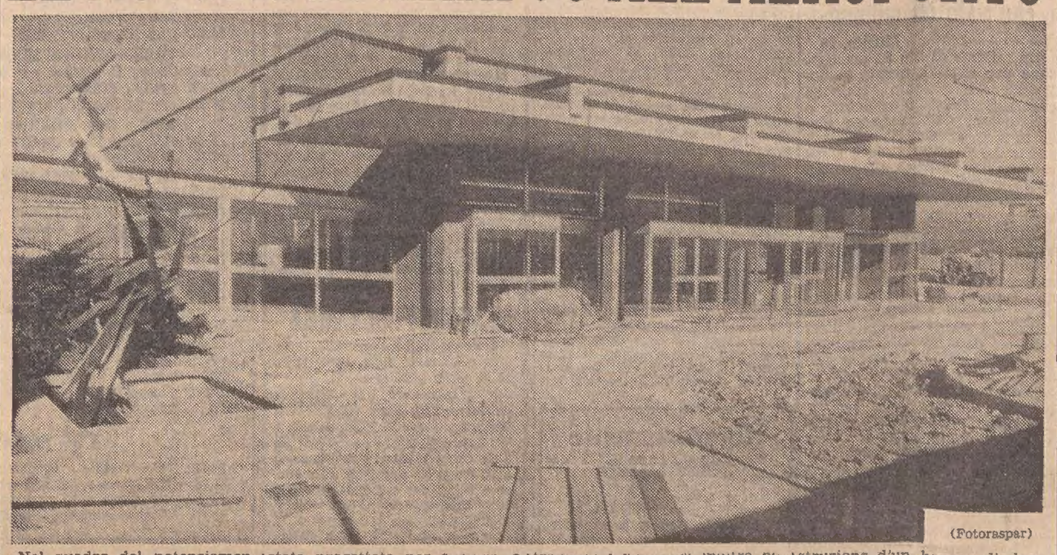
In un cordiale incontro fra poeti e scrittori convenuti a Trieste anche da lontane parti d'Italia, si è concluso con la consegna dei premi, il secondo concorso di poesia e narrativa, promosso dal Centro artistico italiano di belle arti. Il saluto ai convenuti è stato porto dal vicepresidente prof. dott. René Fuchs; subito dopo il poeta Luigi Flebus ha letto le liriche e la narrativa, vincitrici «Il trofeo Città di Trieste».

E' seguita la consegna dei premi, i cui primi cinque sono stati così attribuiti: per la poesia, Carlo Marcello Conti di Udine, vincitore del «trofeo»; Beppe Focci di Bologna «medaglia d'oro», Marisa da Riz di Padova «medaglia di bronzo», Caterina Felici di Pesaro «medaglia di bronzo». Per la narrativa: Leo Spaventa Filippi di Varese vincitore del «trofeo»; Marzia Cremaschi di Milano «medaglia d'oro», Milena Rizzo Suardi di Abano «medaglia d'argento», Renato Ferrari di Milano «medaglia di bronzo», Marisa De Carlo Bellisario di Bari, «medaglia di bronzo».

«L'uomo che ride» solo oggi alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «L'uomo che ride» (1927) diretto da Paul Leni, e interpretato da Conrad Veidt, Olga Baclanova; il film fa parte del ciclo «Tedeschi a Hollywood» organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico. Paul Leni, che aveva firmato alcune delle opere più significative dell'espressionismo tedesco, con «L'uomo che ride», ispirato a Victor Hugo, riuscì una felice combinazione fra il film macabro di tipo tedesco e il film poliziesco di tipo anglosassone.

LE NOVITÀ IN ARRIVO ALL'AEROPORTO



(Fotoraspar)

Nel quadro del potenziamento delle infrastrutture primarie e secondarie dell'Aeroporto giuliano, sono in avanzata fase di esecuzione i lavori per la realizzazione di una palazzina che verrà adibita esclusivamente agli arrivi nazionali ed internazionali. La nuova costruzione è stata progettata per snellire le operazioni di sbarco, di consegna dei bagagli e di dogana.

E' attualmente in fase di finitura l'edificio ad Ovest che verrà adibito ad uso uffici nel piano-terra, mentre al primo piano entrerà in funzione uno «snack bar» per i passeggeri in transito; i visitatori inoltre potranno osservare da un'ampia terrazza i movimenti di traffico aeroportuale.

A lato della palazzina uffici - «snack bar», sono stati di recente iniziati (a cura del Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile) i lavori per la costruzione d'un hangar di deposito per gli automezzi di servizio aeroportuale e dei macchinari in dotazione.

Nella foto si può vedere l'ala Ovest che verrà adibita alle operazioni d'arrivo dei passeggeri dei voli nazionali ed internazionali.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Sta lavorando nel nostro porto la motonave «Africa» adibita alla linea per il Sud Africa. Ripartirà domani dopo aver imbarcato acciaio, tessuti, carta e merci varie.

Nella Tirrenia

Il giorno 16 lascerà il nostro porto la motonave «Borsi» della linea del Nord Europa. A bordo magnesite, filetti di cocco, sfere d'acciaio e carico generale. Per il giorno 19 è attesa la motonave «Valdarno». Sbarcherà alimentari e merci varie. La nave, che è adibita alla linea del periplo italico, ripartirà il giorno 22 con a bordo segati, arachidi, carta e merci varie.

Nell'Italia

Arriverà il giorno 18 la motonave «D'Azeglio» della linea Brasile-Plata. Sbarcherà caffè e merci varie. Lascerà il nostro porto il giorno 21 dopo aver caricato carta, alimentari e merci varie.

Nell'Adriatica

Per domani è atteso il «Corriere dell'Est». Sbarcherà automezzi, tabacco, agrumi, frutta secca. Ripartirà il giorno 18 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, automezzi, ferro, carta e merci varie.

Aumentano i traffici nei due porti commerciali

Come sono andati i traffici nei due porti commerciali? Ecco le cifre inerenti i primi 11 mesi:

Gennaio-novembre (in milioni di tonn.): anno 1972 tutto il traffico 1,817, solo merci in colli 1,447; anno 1971: 1,968, 1,383; anno 1970: 1,759, 1,278.

Mentre il traffico globale commerciale è oscillato dal '70 al '72, quello delle varie ha avuto regolari incrementi. Dicono i tecnici che quest'anno l'afflusso delle «varie» è stato superiore alla aspettative dopo il 1.o ottobre, e che anche questo fatto ha accentrato la congestione. Non mettiamo in dubbio l'affermazione, però è da mesi che gli utenti espongono le loro lamentele e che l'Ente Porto le trasmette con estrema urgenza alle autorità competenti.

Mercato dei noli

In una panoramica sul mercato dei noli nell'ultimo scorcio del 1972, il Banco di Sicilia — secondo una nota dell'agenzia Italia — informa che la richiesta di tonnellaggio sui mercati internazionali dei noli marittimi è stata nel complesso soddisfacente in ottobre, benché nel corso del mese abbia segnato un certo rallentamento, avvertito anche nella prima quindicina di novembre.

Passata l'euforia provocata dagli acquisti di cereali da parte dell'URSS, i noleggiatori sono divenuti cauti, pur profilandosi le possibilità di acquisti di una certa consistenza da parte della Cina popolare, al cui trasporto si sono subito interessati i giapponesi. Discreti affari sono stati anche conclusi in altri comparti, ad esempio per il carbone, i minerali ed i fertilizzanti.

Sempre piuttosto vivace il settore dei viaggi «a tempo». Le unità in disarmo per i carichi secchi si sono ridotte da 437 per 2.844.000 tpl. a fine agosto a 424 per 2.650.000 tpl. a fine settembre. Il livello generale dei noli aveva registrato un sensibile miglioramento fra settembre ed ottobre, ma nella prima quindicina di novembre si è mantenuto quasi sulle stesse posizioni del mese precedente, manifestando un leggero aumento per i viaggi «singoli» (+0,6%) ed un lieve arretramento.

A Capodistria un centro di smistamento per la farina di pesce

Il porto di Capodistria diverrà nel prossimo futuro uno dei più importanti centri di smistamento della farina di pesce per l'Europa. L'impresa statale per la produzione e la lavorazione della farina di pesce peruviana è stata autorizzata dal governo di Lima a stipulare un accordo con l'impresa portuale capodistriana. Analogo contratto dovrebbe venir firmato anche con l'emporio marittimo olandese di Dordrecht. Già da diversi anni, il porto di Capodistria, si è specializzato nella manipolazione di questa merce. In vista di un suo massiccio movimento, è ora in via di costruzione un terminal della capacità di 30 mila tonnellate, in collaborazione con la Centroprom di Belgrado e di una impresa olandese.

IERI PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Friedman nel rischio degli slanci romantici

In abiti sportivi Erick Friedman passerebbe probabilmente per un atletico professore di educazione fisica — o per un primatista di nuoto dell'Università del New Jersey. E' invece un violinista con un curriculum invidiabile e che ieri sera al «Rossetti», per la Società dei Concerti — in contrasto con le apparenze — ha presentato un programma «dimostrativo», di quelli che, di solito, fanno riposare il pubblico ed impegnano all'estremo le facoltà interpretative del concertista che non sia superdotato. Ora, Friedman possiede indubbiamente un ragguardevole bagaglio tecnico (senza una tale ossatura non è neppure pensabile di accostarsi alla Ciaccona), ma è portato a trasportare la pagina musicale in una temperie fatta di slanci tardoromantici, con rischi facilmente intuibili proprio nel prodigioso brano bachiano.

In questo particolare gusto esecutivo il solista trova una sua forza ed anche una certa



Claude Lavoix

finezza lirica; gli sfugge però la continuità del suono e del fraseggio, segnatamente nel respiro sonatistico, dove questa discontinuità sfiora anche l'intonazione.

Quella di ieri non era forse una delle serate di grazia del violinista americano, che il pubblico ha tuttavia vivamente applaudito, particolarmente alla fine dell'esibizione all'insegna di un appariscente e virtuosistica popolarità («Hora staccato», e «Rondò» di Paganini). La splendida Sonata Kreutzer di Beethoven e la lirica Sonata in la magg. di Brahms, inoltre non si accontentano di un violinista e di un accompagnatore: esigono un autentico Duo; il che non poteva realizzarsi con la pur generosa prova della pianista Claude Lavoix, la cui collaborazione è parsa alquanto disarticolata.

G. Go.

L'estremo saluto a Liliana Zotti Addobbati

Hanno avuto luogo ieri mattina i funerali di Liliana Zotti Addobbati, scomparsa prematuramente. Liliana Addobbati era persona molto nota e stimata fra i cultori dell'arte e dell'antiquariato anche perché creatrice di un originale negozio di vasellame antico e artistico. Moglie dell'attore cinematografico Giuseppe Addobbati, di origine dalmata, ebbe un ruolo determinante nella carriera del marito, caratterista fra i più ricercati del mondo cinematografico italiano. Ieri erano tutti intorno a «Bepo», alla madre della defunta e al fratello, dott. Sergio Zotti e agli altri familiari: registi, attori di cinema e di teatro, scrittori, pittori e altri rappresentanti del mondo culturale e artistico, nonché magistrati, avvocati e dottori commercialisti. Dopo l'assoluzione impartita dal sacerdote nella cappella dell'ospedale maggiore, la salma è proseguita alla volta del cimitero di Sant'Anna.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO I «TAGLI» DECISI DALLA TELEVISIONE

Modugno: finiamola con queste gare canore

Manifestazioni del genere - ha detto il vincitore e protagonista di molti festival - avvengono soltanto in paesi sottosviluppati

Roma, 15

«Nemmeno noi siamo entusiasti dei festival, però quello di Sanremo è diverso dagli altri e la decisione ci danneggia» (case discografiche); «la decisione era inevitabile dopo la richiesta fatta da un organismo rappresentativo di tutte le forze culturali del paese» (la RAI); «non siamo contro le canzonette in generale, ma contro le manifestazioni banali, che non hanno alcun contenuto artistico e che, soprattutto, sono fini a se stesse» (il comitato centrale di vigilanza); «non facciamo drammi, ma cercheremo di far rivedere questa posizione» (il comune di Sanremo): così può essere riassunta la situazione, attraverso i pareri delle parti interessate, dopo la decisione della RAI di ridurre le trasmissioni televisive dedicate ai festival e alle varie rassegne di musica leggera, decisione presa su raccomandazione del Ministero delle Poste dopo il voto espresso in tal senso dal comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni. La proposta è stata fatta all'unanimità dai componenti del comitato, compresi quelli presenti nell'organismo in rappresentanza delle associazioni e dei sindacati dei musicisti e della musica leggera in generale, e tutti hanno poi confermato di aderire alla decisione che è stata presa.

Il ridimensionamento riguarda tutte le manifestazioni, con una riduzione da tre a una serata televisiva per cinque rassegne (Sanremo, Napoli, Venezia, «Disco per l'estate» e «Cantagiro»), quelle appunto che in passato avevano tre trasmissioni; con l'abolizione o la limitazione (con programmazioni non più in primo piano nella serata TV), per quanto riguarda le altre.

La RAI, da parte sua, ha nuovamente confermato tramite lo ufficio stampa che tali decisioni non riguardano soltanto i festival o comunque le rassegne riprese «in esterno» dalle telecamere, ma anche quelle organizzate e curate dalla stessa RAI, come il «Disco per l'estate» e «Canzonissima».

Per la trasmissione abbinata alla lotteria di capodanno non si conoscono ancora le decisioni «restrittive», comunque previste, perché il Ministero delle Finanze, in collaborazione con il quale e anzi su sua sollecitazione, la RAI allestisce il programma, non ha finora fatto conoscere il suo orientamento. Sembra dato per certo, in ogni modo, che «Canzonissima» non andrà più in onda il sabato sera, ma in un altro giorno e forse in diverso orario da quello consueto. Il comitato centrale di vigilanza, che ha il compito di dare direttive culturali sulle trasmissioni, ha fatto sapere del resto che le sue «raccomandazioni» interessano anche «Canzonissima». «La RAI — ha detto il capo ufficio stampa, Gian Paolo Cresci — è pronta ad accoglierle come ha fatto per le altre manifestazioni».

La decisione di questi giorni ha naturalmente sollevato dubbi, o reazioni negative, soltanto da parte di coloro che dal ridimensionamento delle trasmissioni viene direttamente danneggiato — case discografiche, cantanti, Comune di Sanremo; nessuno ha però fatto drammi, ma anzi la nuova situazione viene esaminata e spesso considerata inevitabile.

Il direttore artistico della «Cetra» ha per esempio detto: «Mi rifaccio a una dichiarazione del presidente dell'AFI, Ansoldi, il quale ha riferito un po' a nome di tutti che noi non siamo entusiasti dei festival come tali e della politica che ci costringono a fare; però il Festival di Sanremo è di gran lunga più importante. Un affossamento del Festival non ci può trovare quindi consenzienti, specialmente se comunicato in questa data. Se per esempio ci dicessero che nel 1975 il festival sarà abolito, noi ridimensioneremmo la nostra produzione; ma ora stiamo lavorando da due mesi, e questa decisione immediata e imprevista ci mette in difficoltà. Il provvedimento preso in questi termini, ci danneggia senza dubbio. E' vero che tanti festival ci frastornano: di fronte alle giurie noi siamo sempre in difficoltà poiché in tre minuti esse decidono il lavoro magari di oltre un mese; e allora siamo costretti a forzare la nostra produzione. Però, da questo a ridurre il festival ad una sola sera in TV, che toglie alla manifestazione gran parte della sua importanza, il passo è evidentemente molto lungo».

Per Domenico Modugno, vincitore e protagonista di molti festival della canzone, «è ora di finirla con le gare canore». «Le gare di questo tipo — ha detto — avvengono soltanto in paesi sottosviluppati. Nei paesi civili la musica leggera si espande e progredisce per la sua qualità. Ognuno è un intenditore capace di apprezzare e scegliere le canzoni che il mercato offre, senza che per questo debbe essere indirizzato o aiutato dalla propaganda che i cantanti si fanno con le gare e con i festival».

«Sulla decisione di ridurre il numero delle trasmissioni televisive — ha poi detto Modugno — credo che la soluzione migliore sia quella di abolirle del tutto. Queste rassegne canore non potrebbero sopravvivere. Pensare di ridurle è un modo di "salvare capra e cavoli". Bisognerebbe avere il coraggio di compiere un'azione radicale. Certo le polemiche sarebbero più violente, ma la musica leggera italiana ne guadagnerebbe in qualità. Senza contare poi che se l'ascolto di una nuova canzone, che fino all'anno scorso veniva proposta al pubblico dei festival e della televisione in due serate successive viene ridotto notevolmente, i parolieri e i compositori andranno sempre di più alla ricerca di motivi orecchiabili e di scarso impegno, facilmente recepibili dal grosso pubblico».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Assieme a Flaiano in una terra da vertigini

«Lungo il fiume e sull'acqua» (TV-1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata di questo originale televisivo di Francis Durbridge diretto da Alberto Negrin. Uno strano tipo, già visto mentre pedinava il dottor Henderson a Londra, penetra in casa Sheldon e mette a soqquadro la camera di Katherine cercando apertamente di spaventarla. Anche Cooper che sfugge alla polizia ma tiene frequenti e misteriosi contatti con Henderson, segue la ragazza e appare informatissimo su di lei e sulla sua deposizione, ma soprattutto si allarma quando scopre che un mese prima Katherine era in Italia, a Venezia. Su di lei si appunta infine anche lo sguardo tenace e acuto di Robin Craven, una specie di aspirante giornalista di Hampton, che in qualche modo molto misteriosamente sembra saperne più di tutti sul delitto dell'italiano. Anche il professor Henderson si trova costretto da Cooper, affaccendato altrove, ad interessarsi della sua bella accusatrice: di fronte a lei manterrà comunque il sangue freddo e la sicurezza di cui ha già dato prova con l'ispettore Ford; anzi la corteggerà perfino, con impacciata discrezione, forse addirittura con disinteressata sincerità.

Intanto al fascicolo scarsissimo delle ipotesi e delle testimonianze si aggiungono imprevedibilmente quella riservatissima di Ralph Merson, il riccone del paese, e l'altra, in un certo senso collegata, di Billie Reynolds, la bellissima abitatrice della «Xanadu», che in un primo tempo «non sapeva niente».

* * *

«Oceano Canada» (TV-1, ore 22.10) — Prima puntata, questa sera, del taccuino di viaggio dello scrittore scomparso Ennio Flaiano e di Andrea Andermann. Gli autori della serie si sono proposti di presentare gli aspetti più suggestivi del territorio canadese, ricco di bellezze naturali e di città e luoghi di grande interesse turistico. Perché «Oceano Canada»? perché «l'immensità di questa terra dà le vertigini — diceva Flaiano poco prima della sua scomparsa — il Canada ci è apparso subito un grande oceano dove approderemo a qualche isola alla ricerca di vecchi amici e di nuove persone, di grandi città e di terre sperdute». Il programma dunque non vuole essere un'inchiesta sulla realtà canadese, ma «un taccuino di viaggio, casuale e nemmeno ordinato — diceva ancora Flaiano — tutto sarà alla giornata. Quello che ci interessa maggiormente è il rapporto uomo-natura in un paese 34 volte l'Italia e con poco più di un terzo dei suoi abitanti, ventun milioni. Un paese dove, fuori delle grandi città, la solitudine può essere la condizione normale, la chiave dell'esistenza».

In questa prima puntata si passa da Montreal alle montagne rocciose dove si segue la vita di un accampamento indiano. Qui si fa la conoscenza di Rufus che ha avuto un «rigetto» di civiltà bianca ed è tornato tra la sua gente. Dopo una sosta a Vancouver ci si sposta a Toronto in visita a un museo singolare: un museo-luna park dove la tecnologia più avanzata è spesso portata al limite del divertimento.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.35) — Una commissione di esperti si riunisce per stabilire il giusto prezzo della carne; il presidente dell'unione macellai stabilisce il prezzo di ogni singolo pezzo di carne, quindi Luisa Rivelli si reca presso alcune macellerie per una verifica. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dai «doppigiochi» del sentimento cava sempre la carta vincente

«Storie dell'anno mille», un film televisivo di Tonino Guerra e Luigi Malerba con la regia di Franco Indovina, ha impiegato più di quattro anni per compiere il pur modesto tragitto dal deposito delle «pizze» al teleschermo. Come spiegare il grande ritardo? Forse col fatto che nell'«anno mille» i mezzi di trasporto e comunicazione erano lentissimi, precari e, stando a quel che ci narra Marco Polo, assai avventurosi. Ma a parte gli scherzi, in questo frattempo il povero Franco Indovina ha dovuto abbandonare la partita terrena e poco lo conforterebbe, oggi, sapere che il lavoro da lui diretto è finalmente uscito, a puntate, e in alternativa col «Rischiatutto». Sic transit... Comunque il primo episodio è andato in onda giovedì. In breve, si tratta di questo. Sullo sfondo di un'Italia medievale, messa a soqquadro dalle guerre e traversata da soldati di ventura, gli autori raccontano le peripezie eroicomiche di tre «guerrieri» sbandati, pieni di fame e paura, ricalcando gli schemi di quello che si può considerare un po' il capostipe, o comunque il modello più illustre del genere, «L'armata Brancaleone». Certo, la visione d'una sola puntata non autorizza giudizi precisi sul merito complessivo del film, ma in linea generale e al di là della storia in seno stretto, i cui modi comico-avventurosi non appaiono ancora ben definiti, ci sembra che, almeno in queste battute d'apertura, siano venuti in luce due aspetti piuttosto caratterizzanti: la ricerca, persino compiaciuta, d'una raffinata espressività figurativa (le sequenze iniziali del campo di battaglia costituiscono un chiaro esempio), e la scelta degli interpreti di primo piano — Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori — tre attori dotatissimi, anche se per il momento non hanno ancora dato la piena misura del loro estroso, duttile talento. Ma queste, naturalmente, sono soltanto impressioni, e come tali suscettibili di ulteriori aggiustamenti di mira.

Un'altra novità della settimana, presumibilmente foriera di gradevoli trattenimenti, è il giallo di Francis Durbridge, «Lungo il fiume e sull'acqua». A ben ricordare Durbridge è una vecchia conoscenza del pubblico televisivo. Chi, tra gli appassionati del racconto poliziesco, non rammenta «La sciarpa», «Paura per Janet», «Melissa», «Come un uragano» etc...? Il fatto è che Durbridge è quasi sempre riuscito ad impastare, per gli spettatori non troppo sofisticì in materia di enigmistica gialla, delle ciambelle col buco.

Di questo «Lungo il fiume e sull'acqua» per ora si è capito poco, ma l'oscurità fa parte delle regole: ci mancherebbe altro che la soluzione fosse a portata di mano fin dal bel principio! Intanto, a norma di regolamento, c'è già il morto ammazzato nella persona d'un italiano (il che permette alla cinepresa di compiere qualche suggestiva scorribanda per Venezia), e c'è l'andirivieni di personaggi moderatamente sospettabili per la loro condotta ambigua. Ma attenti: il commissario dall'aria dimessa e quasi ingenua tiene gli occhi bene aperti, persino sul rispettabile amico professore. Chissà cosa ci riserba quel diavolo di Durbridge, detto anche «l'ingegnere del mistero»? La regia di Alberto Negrisin scorre abbastanza agile, specie nelle riprese esterne; Sergio Fantoni, che impersona il professore presumibilmente in ansia per la scoperta del cadavere, e l'attore Albertini, che fa la parte del poliziotto, sembrano in buona forma.

Puccini. La biografia televisiva del Maestro lucchese progredisce. Domenica sera lo abbiamo veduto inquietarsi per la supposta incomprensione (crisi dell'artista alla ricerca della propria più intima verità) degli egregi librettisti Giacosa e Illica (Mario Maranzana e Vincenzo De Toma, degnissime spalle del bravo Lionello); spendere tesori d'ispirazione al servizio della «Bohème», che di lì a poco sarebbe stata accolta un po' freddamente al Regio di Torino ma acclamata al Massimo di Palermo, e infine, tra i palpiti della creazione e le blandizie del successo, abbandonarsi (ma non molto freno e lieve rimorso) ad una clandestina avventura galante. In questi «doppigiochi» del sentimento, o se vogliamo della psiche, Alberto Lionello cava sempre la carta vincente. Sembra che il «Puccini» di Guardamagna e Bolchi incontri vasti consensi. Benissimo. Poiché le occasioni di ascoltare interi brani di bella musica certo non mancano nelle biografie dei nostri compositori, si può credere che esse rappresentino il modo più sicuro e allettante di sedurre il pubblico dei grandi numeri, magari di riffa o di raffa, all'interesse per le glorie del patrio melodramma. Con l'aria che tira, dalle Canzonissime e dai Sanremi, non è poco.

Ber.

«Cabaret» e «Il padrino» appaiono i principali candidati ai «Globi d'oro», il premio che assegna ogni anno la associazione della stampa estera di Hollywood. La cerimonia si svolgerà il 28 gennaio e, per la prima volta dal 1968, sarà trasmessa in televisione.

PER UN NUOVO FILM SUL VANGELO

STANNO CERCANDO UN GESÙ BAMBINO

Diretto dal regista Blasi, dovrebbe sconvolgere tutti i consueti luoghi comuni sulla storia sacra

Milano, 15

Per un nuovo film sul Vangelo, si cerca Gesù bambino: un ragazzo o una ragazza, dagli otto agli undici anni, che possa interpretare il ruolo di Gesù ragazzo, nel film «Gesù contro Cristo», che il regista Silverio Blasi si accinge a girare, dallo omonimo libro dello scrittore Pier Carpi.

Il film si annuncia sconcertante e rivoluzionario, e si basa su documenti e reperti che sconvolgeranno tutti i luoghi comuni sulla storia sacra: sia il libro di Pier Carpi, sia i documenti e i reperti che dimostrano le sue affermazioni, sono gelosamente custoditi nella cassetta di sicurezza di una banca svizzera. Tra l'altro, nel libro e nel film si dimostra che i re magi erano quattro e non tre e che la torre di Babele era alta non più di quattro metri. Gli esterni del film, al quale parteciperanno Marlon Brando e Irene Papas, saranno girati in Italia, Tunisia e Inghilterra.

Il bambino o la bambina prescelti per il ruolo di Gesù bambino, dovrà girare nel mese di agosto in Tunisia, chiunque voglia proporre un bambino per il ruolo, dovrà inviare una sua foto a: Cerchiamo Gesù bambino - Mamma Serena di Milano. Dopo la prima selezione sulle fotografie, Pier Carpi e Silverio Blasi effettueranno una serie di provini in tutta Italia, ai quali saranno invitati i bambini più interessanti. *(Ansa)*

Una storia di cliché

Londra, 15

«Roma» di Fellini viene definito dal critico del «Guardian» come un delizioso surrogato di memorie, sensazionali e passioni nutrite dal regista verso la città, artificiale come una epopea di Cinecittà, ma che rispecchia in pieno la immaginazione del suo autore. Il risultato è una prova di bravura dal principio alla fine. Fra le riserve sollevate dal critico del giornale vi è quella di presentare il mondo sotto forma di un grottesco bordello, sottolineandone enfaticamente questa caratteristica, ma osserva poi l'articolista «se non si esprimesse con queste immagini non sarebbe più Fellini, uno dei più grandi e dei più ridicolmente sublimi "chef de cuisine" del cinema che satollò il suo pubblico con enormi quantità di cibo». In sintesi, secondo il «Guardian» uno dei principali pregi del film è quello di rendere un clichè come reale e la realtà un clichè.

Orlando Orfei va migliorando

San Paolo, 15

Le condizioni del domatore italiano Orlando Orfei, attaccato sabato scorso da sette leoni durante uno spettacolo nella località di Moji Das Cruzes, nello stato di San Paolo, stanno migliorando.

Orfei ha dichiarato che l'incidente di sabato è stato il più grave della sua carriera: «Ho all'attivo più di cinquanta attacchi di leoni e leonesse — ha detto il domatore italiano — ma questa volta ho avuto paura di morire».

Le belve inferocite stavano lottando tra di loro e quando Orfei ha tentato di separarle lo hanno aggredito. Il domatore che è stato giudicato guaribile in quindici giorni, ha riportato profonde ferite alle braccia, alle gambe e al volto. *(Ansa)*

Una canzone per ragazzi che vale un milione

Milano, 15

Un milione di lire ad una canzone per ragazzi, questa la dotazione del «Premio Chiquita» che sarà assegnato all'autore o agli autori della canzone che vincerà il «Sesto Girotondissimo 1973». Il premio che è stato raddoppiato rispetto alla scorsa edizione rimarrà indivisibile.

Il bando del concorso vuol essere quest'anno ancor più stimolante per compositori ed autori portando sul piano pratico i suggerimenti che esperti, educatori, scrittori, musicisti hanno avanzato per una produzione di canzoni realmente adatta ai ragazzi attraverso una tavola rotonda che Mario Acquarone — l'organizzatore milanese che ha ideato la manifestazione — ha voluto proprio a questo scopo.

Il «Premio Chiquita» è aperto a tutti i compositori e autori italiani che potranno parteciparvi con una o più canzoni inedite. L'iscrizione delle canzoni al concorso è gratuita. Tra tutte le canzoni pervenute, una apposita commissione presieduta da Mario Acquarone e composta da studiosi della pedagogia, dell'arte, della letteratura e del mondo musicale sceglierà a suo insindacabile giudizio, quelle che verranno poi assegnate per la esecuzione ai finalisti (ragazzi dagli 8 ai 13 anni) di «Girotondissimo 73». La canzone vincente, di diritto, e altri 11 motivi tra quelli che ne saranno ritenuti idonei, entreranno nel disco 33 giri di «Girotondissimo» edito dalla Walt Disney.

Le canzoni partecipanti al concorso dovranno essere inviate entro il 30 maggio 1973 — in tre copie — e mediante lettera raccomandata, alla Segreteria del «Girotondissimo» via Croce Rossa, 2 - 20121 Milano, entro il giorno 30 aprile 1973.

Jack Palance ha formato una propria società, la «Cody Productions», per la quale ha acquistato due soggetti. Il primo s'intitola «The streak», è tratto da un romanzo di Paul Bowles, e sarà diretto dallo stesso Palance. Il secondo è un soggetto originale intitolato «Tre contro la guerra nel Vietnam».

Rigorosamente scientifico

Lucerna, 15

Annarita Fodde, la ragazza cagliaritana il cui nome è stato associato a quello del calciatore Domenghini per un clamoroso fatto di cronaca e ad un processo che si sta svolgendo, debutta come attrice nel film di Ralph Brown (Renato Polselli) «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo del sesso», sostenendo il ruolo di una ragazza che in seguito a un trauma adolescenziale è vittima di una deviazione psicosessuale.

Il film, che è rigorosamente scientifico ed è basato su casi ispirati dalla cronaca e da studi su Kraft-Ebing, Wilhelm Reich, Jung e Freud, è attualmente in lavorazione in una clinica neuropsichiatrica di Lucerna.

Al film parteciperanno attori di varie nazionalità, scelti per illustrare gli esempi riferentesi ai vari paesi. Tra di essi l'inglese Barbara Bean, la tedesca Anneliese Preiss, Melissa Bennet, Isarco Ravaioli, Steven Tedd, Marco Mori.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

ARENELLA · FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Domani alle ore 20.30
Achille Millo
AMATEVI GLI UNI SUGLI ALTRI
Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20, prima rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì 17 gennaio, Achille Millo presenta lo spettacolo su Jacques Prévert: «Amatevi gli uni sugli altri». Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO AUDITORIUM - Rassegna «Teatro Oggi '73»: da febbraio ad aprile 8 incontri con le espressioni più vive del teatro italiano contemporaneo con la rivoluzionaria formula di abbonamento. Sottoscrizione individuali, gruppi aziendali e abbonati al Rossetti, giovani, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «L'uomo che ride» (1927), il capolavoro di Paul Leni, con Conrad Veidt, Olga Baclanova.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Gretel), rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la «Gioventù Musicale» domani alle ore 20.45, concerto del pianista Franco Agostini. In programma musiche di Bach, Busoni, Chopin e Prokofieff.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. II settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20. Due celebri bellezze internazionali: Femi Benussi e Barbara Bouchet nel divertentissimo spettacolare technicolor «Le mille e una notte». Vietato minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15. II settimana: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. III settimana del capolavoro di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor, con N. Manfredi e M. Melato. Ultime repliche.
CAPITOL. 16. II settimana. Ultimo giorno del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» con J.P. Belmondo. Viet. min. 14 anni. Domani con orario 15, 18, 21: «Il dottor Zivago».
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Straordinario successo del film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», con A. Delon e S. Petrova. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Beffe, licenzie et amori del Decamerone segreto». Eccezionale «prima» del Decamerone più erotico, più divertente, più piccante. Technicolor con D. Crostarosa, Malisa Longo, Patrizia Viotti, Orchidea De Santis. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Sconsigliato alle persone che si scandalizzano facilmente: «Jus primae noctis» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. 16. James Olson in «Luna Zero Due». Fantascienza.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Le messe nere della contessa Dracula» con Paul Naschy e Gaby Fuchs. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La violenza: Quinto potere» con E.M. Salerno, Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla, Mariangela Melato. Regia di F. Vancini. Musiche di E. Morricone. Vietato minori di anni 14.

GRATTACIELO
Finalmente... Le Mille e una Notte
BENUSSI e BOUCHET

ABBAZIA. 16: «Gli argonauti». Capolavoro di fantascienza con T. Armstrong e N. Novack. Technicolor.
ALCIONE (telef. 796162). Ore 16.30. A grande richiesta ultimo giorno: «Anonimo veneziano». Tony Musante e Florinda Bolkan in uno dei maggiori successi di pubblico e di critica della cinematografia mondiale. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Sergente Flep indiano ribelle». Capolavoro technicolor con Anthony Quinn.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-francese.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Per gli amanti dei film fantascienza, ecco il più stupendo: «Andromeda». Technicolor con Arthur Hill, David Wayne e James Olson.
IDEALE. 16: «La vendetta di Ercole» con Mark Forrest e Gaby André. Spettacolare.
LUMIERE. Sabato: «Un papero da un milione di dollari».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Le notti di Satana». Technicolor con Paul Naschy. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il mostro di Londra».
SERVOLA. 16. Ancora oggi a grande richiesta un eccezionale successo di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan». In technicolor un meraviglioso cartone animato.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cio Gulliver» con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori ed E.M. Salerno. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 16.
CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. anni 18
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «La vendetta di Fu Man Chu». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vanessa dalle ali bruciate» con J. Geeson e R. Dotrice. A colori. V.m. anni 18.
VERDI. 17: «Un mondo maledetto fatto di bambole» con O. Reed e G. Chaplin. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I vizi della vergine» con G. Fuchs e C. Grumberg. Colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» con T. Tryon e C. Jones. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il seme di Caino» con R. Milian e S. Kammara. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Fritz il gatto - Arriva il pornogatto». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Simone re dei diavoli» con A. Prine e B. Scott. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Glory boy» con A. Kennedy e M. Ryan. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La morte viene dal passato».
SUPERCINEMA. 17: «Da qui all'eternità».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un uomo oggi». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Divagazioni erotiche».
ZANCANARO. 17: «Il vero e il falso».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mille peccati nessuna virtù».

CORMONS

COMUNALE: «La mandragola».

RONCHI

RIO: «Il dio chiamato Dorian».

PALMANOVA

ITALIA: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato».
GARIBALDI: «Il velo sul ventre».

GEMONA

SOCIALE: «Il magliaro a cavallo».

Domani al Ritz
la WARNER BROS. presenta
ROBERT REDFORD

CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!
JEREMIAH JOHNSON
PANAVISION TECHNICOLOR

L'HARRY'S GRILL BAR
del GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA
informa la sua affezionata clientela che sarà aperto per il dopoteatro in occasione delle prime rappresentazioni
I signori clienti sono pregati di prenotare telefonando al 62252 TRIESTE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.20.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9:10: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 10.50: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti; 12.44: Made in Italy; 13.15: Megavillaggio; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: «La Gioconda, di A. Ponchielli - direttore A. Votto; nell'interv. (23.20): Oggi al Parlamento; al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinck e W. Goich; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2.a p.); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Il signore di Ballantrae, di R. Luis Stevenson (12); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: Il mantenuto; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il Fiacre nr. 13» di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica classica; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La caduta di Gerico, di A. Caldara - direttore G. Tosato; 16.10: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I centri storici (3); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: H. Saugnet: Chante pour une ville meurtrie; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival di Royan 1972; 22.20: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione; al termine: Chiusura

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».
13.00: I corsari - «Ritorno alle isole» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?» - Prima puntata
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 12.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: La Fede oggi.
19.15: Sapere - «Il romanzo d'appendice».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lungo il fiume e sull'acqua» - Seconda puntata - Originale televisivo di F. Durbridge.
22.10: «Oceano Canada» - Taccuino di viaggio - 1.a punt.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
21.35: «Io compro tu compri» - Ottava puntata.
22.20: «Amore e tasse» - Telefilm con J. Leigh e P. Falk.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Idee a confronto - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre P. Palmer e M. Gould; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Celebri ouvertures; 11.45: Cantano The Showmen; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: O. Davice; 21.15: Cantano i Nashville Country Singers; 21.30: Appuntamento con le orchestre Doc Severinsen e Aime Barelli; 22: Musiche di P. Sivio; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Sci - Coppa del Mondo femminile - Grindelwald: discesa libera; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «I viaggi di Tibor Sekelj» - «La Nuova Guinea», documentario; 21: «La crisi», telefilm.

Televisione jugoslava

15.40: Grindelwald: discesa libera femminile di sci; 17.35: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: C'era una volta una nave; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Schermo aperto; 21.15: La saga dei Forsyte - telefilm.

Secondo Programma (speriment.) 20.35: Programma di attualità; 21.35: Bratny: «Quelli di Colombo», teledramma polacco; 22.15: L'ultima generazione di registi.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 15

Ciusura moderatamente riflessiva con scambi piuttosto ridotti. Il mercato risulta ancora frenato dal riserbo degli investitori, dato l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, e il volume degli scambi è apparso più contratto che nelle sedute della scorsa ottava. I prezzi, dal canto loro, si mostrano, in alcuni settori del listino, incapaci a tenersi sui livelli precedenti anche a seguito degli smobilizzi, che continuano a predominare, e alle scarse iniziative del denaro.

In apertura, le Montedison retrocedevano a quota 480,50, contro 486 di venerdì, mentre le Italsider ridimensionavano i recenti progressi. Solo gli immobiliari apparivano più resistenti, mentre flessioni di rilievo denunciavano le Invest, Rinascente e soprattutto Broggi-Izar, che aprivano a 1100 contro 1270 della chiusura di venerdì.

Nel «durante», la situazione si manteneva stazionaria ma al listino la quota accusa diffuse seppur contenute cedenze, terminando ai minimi; solo in pochi casi però le perdite superavano l'uno per cento. Tale è il caso della Anic, delle ricordate Broggi Izar, che terminavano a 1085, Cascami Seta, Edilcentro, Fond. Incendio, Iniziativa Edilizia, Marzotto (terminate a 1200), Comp. Milano priv., Nord Milano, Pacchetti, Viscosa priv., Man. Tosi e alcuni altri valori a scarso flottante.

In controtendenza le Buitoni-Perugina insieme alle Finmare, Gim, Romana Zuccheri, Rumianca, Sarom e Toro priv.

Tra i principali titoli industriali e finanziari, resistenti le due Olivetti e le due Pirelli ma ancora riflessive le Fiat e Montedison, mentre Viscosa e Generali contenevano le perdite al disotto dell'1 per cento.

Nel dopochiusura, in modesta ripresa le Invest ma ancor calme le Miralanza; stazionari gli altri valori trattati.

Prezzi pressoché stazionari anche nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati però più vivaci di venerdì scorso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55,10, con una diminuzione dello 0,61 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11 milioni; B. T. 59 milioni; Obbligazioni 2.054.346.800; Azioni n. 2.109.575.*

DOPOBORSA — Attività scarsa nel dopolistino con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-1	15-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2599	2599
Eridana	2050	2054
Es. Molini	480	460
Molini Certosa	9250	9300
Motta	2215	2215
Rom. Zucchero	370	391
Rom. Zucchero pr.	398	302
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	35600	35130
Assicuratrice Ital.	124490	123500
Ass. Milano ord.	21250	21000
Ass. Milano pr.	14900	14460
Generali	64600	64070
L'Abeille Italiana	15420	15340
Fondiaria Incen.	14920	14601
Fondiaria Vita	31100	30850
R.A.S.	80710	79280
S.A.I	23280	23130
Toro Assicuraz.	17780	17400
Toro Assic. priv	12500	12605
Bancarie		
Comm Italiana	18801	18610
Banco di Roma	18820	18650
Credito Italiano	1902	1900
Interbanca priv	36260	36060
Mediobanca	80500	79600
Cartarie - Editoriali		
Binda	40100	40100
Burgo	10260	10130
Burgo priv	6010	6015
Donzelli	340	341
Mondadori priv.	3625	3630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1262	1271
Cer Pozzi	190	189
Cer Pozzi priv.	279.50	—
Eternit	2440	2411
Italcementi	24605	24400
Richard Ginori	298	398
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A N I C	670	657
Brioschi	35800	35600
Caffaro	404.75	401.25
Carlo Erba	12460	12460
Carlo Erba priv	8130	8180
Italgas	860	860.25
Lepetit	18450	18449
Lepetit priv.	15740	15699
Liquigas	373	369
Mira Lanza	59300	58700
Montedison	486	479.75
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7015	7032
Rumianca	850	881
Saffa	7820	7780
Sarom	1179	1190
Siossigeno	4791	4800
Commercio		
La Rinascente	259	255
La Rinascente priv	191	188
Silos di Genova	2430	2435
Comunicazioni		
Alitalia priv	6840	6800
Ausiliare	4695	4690
Autostr Torino-Mil	31200	31100
Italcable	4285	4300
Mittel	1860	1845
Nord Milano	3550	3480
S.I.P	2240	2240
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1240	1240
Marelli E.	865	859
Tecnomasio	920	897

TITOLI	12-1	15-1
Finanziarie		
Agricola	1408	1401
Bastogi	1539	1524
Centrale	8979	8840
Finanz E. Ensia	5480	5480
Finmare	207	215
Finsider	327	325
Generalfin	3580	3580
Gim	3030	3120
I.F.I. priv.	6474	6474
I.F.I.L.	24770	24500
Invest	4100	4021
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1960	1965
Pirelli s.p.a.	1040	1040
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1704	1700
Stet	2465	2455
Sviluppo	2290	2270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4268	4240
Beni Stabili	5105	5125
Coge	1759	1735
Condotte d'acqua	762	760
De Angeli Frua	7980	7980
Edilcentro Milano	1252	1230
Generale Immob	809	812.50
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6873	6750
La Milano Centrale	29000	29000
Risanamento	9990	9990
S.A.C.I.E priv	1000	989
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2280	2260
Fiat priv	1707	1698
Franco Tosi	4870	4860
Nebiolo	210	208.125
Olivetti ord.	1460	1460.50
Olivetti priv.	1500	1502
Westinghouse	3750	3720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1270	1085
Dalmine	328	330
Falck	5390	5400
Falck priv.	4775	4775
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	433	432
Magona	2970	2962
Metalli	2555	2541
Monte Amiata	1591	1579
Pertusola	2490	2490
Siele	2220	2230
Terni	168	153.50
Trafilerie	820	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	275	175
Chatillon	167.50	166
Cotonificio Cantoni	14890	14790
Cucirini	7200	7240
Fiat Cascami Seta	4280	4100
Fisac	770	769
Lanerossi	3350	3300
Lanif di Gavardo	2220	2205
Linif. e Canap. Naz.	363	363
Marzotto priv.	1310	1200
Olcese Veneziano	271	271
Rossari	215.25	215
Rotondi	35300	35300
Scotti	280	270
Snia Viscosa	1199	1189
Snia Viscosa priv.	881	865
Tilane	381	390
Tosi Manifattura	697	650
Unione Manifatture	14600	14750
Diverse		
De Ferrari	1560	1560
Acque Potabili	1141	1139
Acqui Terme	1680	1599
C.I.G.A	7376	7350
Pacchetti	1071	1050
Reina	2398	2398
Smeriglio	239.75	235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-1
Rendita	5%	98.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	93.60
Redim Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	92.10
Edil. Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	95.30
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.90
» 1974	5%	98.30
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	99.70
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	92.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.95
I.M.I XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	92.75
» XXVI	6%	91.25
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.55
» XXXIII	7%	98.10
» XXXIII opt	7%	99.—
» 64	6,25%	96.75
» Autostrade	6%	90.25
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	89.25
» » »	7%	96.85
C.O.P. ss. 1	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.25
» Dotas I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.45
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	89.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.45
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.40
Pian Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.60
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	5%	98.50
» » Monteo	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.20
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		15-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.55
» (62) V	5,50%	93.25
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	5%	94.40
» (64) X	6%	94.35
» (65) XI	6%	93.10
» (66) XII	5%	92.40
» (67) XII	6%	91.55
» (67) XIV	6%	91.70
» (68) XV	6%	91.50
» (69) XVI	6%	91.10
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	98.—
C I Sardo 62	5,50%	96.—
» » 63	5,50%	93.60
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	5%	94.50
» » 65 II	6%	94.30
» » 66	6%	92.60
» » 68	6%	90.—
» » 69	5%	90.—
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.95
B.M Cred C 67	6%	96.40
» C 68	6%	97.40
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	99.55
B.M C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.70
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	93.40
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.45
» 67	5%	91.20
» 68 I	6%	91.—
» 68 II	6%	91.05
» 69 I	6%	91.15
» 69 II	6%	91.—
» 70	7%	99.55
» 71	7%	99.25
» 72	7%	99.15
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	95.70
E.N I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.25
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	94.20
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	97.25
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	99.85
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	5%	99.85
» 57/77	5%	98.40
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	92.80
» 68/80	5,50%	92.70
» 61/86	5,50%	89.75
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	93.70
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R	7%	106.90
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.70
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.20
» 67	6%	92.45
» 68	6%	93.40
» 71	7%	100.10
» 72	7%	98.15
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	92.40
» 68	6%	92.50
» 68 II	6%	92.50
» 72	7%	99.20
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.15
» » 67	6%	90.35
» » 68 I	6%	90.15
» » 68 II	6%	89.85
» » 69	6%	89.70
» » 71	7%	99.05
» » 72	7%	98.70
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.80
» Fond conv	5%	90.30
» » 1985	5%	92.40
» » 1986	5%	92.20
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	91.80
» » 1992	6%	90.60
» » 1995	5%	91.—
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	90.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.25	B.E.I 66/86	6,50%	100.50
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	100.50
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.80
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 66 igu	6,50%	99.50
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 68 dic.	6,50%	99.50
» 69/81	7%	101.—	» 67/87	6,50%	99.10
I.M.I 70/81	7,25%	101.50	» 67	5,50/8%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586,70; dollaro canadese 587,05; yen 1,945; corona danese 85,155; corona norvegese 88,635; corona svedese 123,63; fiorino olandese 181,795; franco belga 13,267; franco francese 115,215; franco svizzero 155,922; lira sterlina 1360,35; marco tedesco 182,855; scellino austriaco 25,303; escudo portoghese 21,894; peseta spagnola 9,243.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 596, t.p. 574; lira sterlina 1383; franco svizzero 156,90; franco francese 115,50; franco belga 13,25; marco tedesco 183,20; scellino austriaco 24,45; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 182,25; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 32,50; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 13500-14000; sterlina oro (n.c.) 10300-11300; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (IVA esclusa) 1230-1260; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 35500-39500.

TRIESTE

Il mercato si presenta riflessivo nella prima seduta dell'ottava, con scarsi interventi, che non riescono a frenarne l'andamento negativo. Stazionario, con tendenza al ribasso, il reddito fisso.

Ass. Italiana 123500; Ass. Generali 64000; Ras 79300; Anic 670; Liquigas 369; Montedison 480; Rinascente 255; Rinascente priv. 188.50; Gerolimich 42800; Premuda 57510; Sip 2240; Tripcovich 44290; Bastogi 1521; Finmare 215; Finsider 324; Pirelli S.p.A. 1032; Sme 1700; Stet 2450; Beni Stabili 5125; Immobiliare 812; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2260; Fiat priv. 1700; Dalmine 330; Italsider 432; Terni 154; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 1200; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Chiusura con prezzi in netto ribasso: l'indice «Dow Jones» è sceso a 1002,59, con un declino di 13,77 punti. I titoli in ribasso hanno largamente superato quelli in rialzo, con un rapporto di due a uno.

LONDRA

Riunione caratterizzata da incertezza: gli operatori sono in attesa delle decisioni governative nel settore dei prezzi. I titoli hanno avuto chiusure irregolari.

A FRANCOFORTE — Chiusura positiva, anche se inferiore ai livelli raggiunti nel corso della seduta. Particolarmente positivo il settore bancario.

A PARIGI — In rialzo i titoli francesi. Particolarmente buono l'andamento del settore elettrotecnico ed elettronico, stabili l'immobiliare e il chimico, irregolare quello commerciale. Qualche rialzo nei petroliferi internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	10,96	—
Europrogr.	frsv	124,04	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,15	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,29	—
Interfund	»	11,88	12,59
Interitalia	lire	8099	8851
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,87	—
Italunion	»	11,36	12,93
Mediolanum S.	»	11,67	12,68
Rominvest	»	12,33	13,32
3-R-Management	lire	6143,08	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 4 00	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE AZIENDE INFORMANO

CUORE GIOVANE DEI VENDITORI DELLA «GRAPPA PIAVE»

Bologna, gennaio

A due anni, dall'ultimo convegno, i componenti della organizzazione di vendita della «Landy Frères S.p.A.» si sono dati appuntamento a Bologna alla fine dello scorso mese. Con sei pullman si sono successivamente trasferiti a Conegliano Veneto ove hanno partecipato all'inaugurazione di nuovi impianti nella grande distilleria e hanno visitato le immense cantine, nelle quali «GRAPPA PIAVE» invecchia in grandi botti di rovere di Slavonia.

Al pranzo ufficiale hanno partecipato l'on. Francesco Fabbri, sottosegretario al Ministero del Tesoro, la senatrice Maria Pia Dal Canton e l'on. Lino Innocenti che, con il Sindaco di Conegliano Veneto, dott. Antonello, si sono complimentati con le Famiglie Maschio per i successi conseguiti sui mercati interni ed esteri. Le varie personalità presenti hanno voluto unanimemente mettere in risalto il particolare clima di cordiale collaborazione che esiste nei rapporti tra tutta l'organizzazione vendita ed i titolari e la direzione.

Particolarmente sottolineata è stata la sobrietà e la efficacia della campagna pubblicitaria «GRAPPA PIAVE HA IL CUORE ANTICO».

La simpatica manifestazione si è conclusa con uno spettacolo al teatro Accademia dove i venditori LANDY Frères ed i molti invitati hanno potuto applaudire le esibizioni del «Coro Castel» di Conegliano Veneto e, graditissimi ospiti d'onore, del prestigiatore «Silvan» e della simpatica Orietta Berti.

In serata i partecipanti sono rientrati a Bologna per presenziare, presso la sede di Rastignano, il mattino successivo, alla premiazione dei migliori venditori della Società.

I RISULTATI DELLA «FIAT» NEL CORSO DELL'ANNO PASSATO

Condizionata dal «sistema» la possibilità di un rilancio

Nella sua lettera agli azionisti il presidente Gianni Agnelli sottolinea gli sforzi compiuti dalla Casa torinese per potenziare le sue attività

Torino, 15

Il «Notiziario Fiat», pubblicazione riservata agli azionisti, ha reso noti i risultati conseguiti dall'azienda nel corso dell'anno 1972:

Fatturato complessivo: 2.080 miliardi di lire contro 1.820 del 1971 (all'esportazione 675 miliardi di lire in confronto a 646 dello scorso anno).

Autoveicoli: 1.661.500 vetture e veicoli industriali fatturati, 75.247 in più rispetto all'anno 1971; esportate 646.500 unità contro 619.081 dell'anno scorso.

Trattori: 44.300 unità fatturate in confronto a 41.939 del 1971; esportate 25.300 unità contro 21.291 del 1971.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2.250.000 tonnellate di lingotti in confronto a 1.950.000 tonnellate del 1971.

Dipendenti del Gruppo Fiat: 189.800 (151.800 operai e 38.000 impiegati) contro 182.500 a fine anno 1971.

Anche il 1972 si chiude — rileva il notiziario — senza quella ripresa economica che è nelle possibilità e che all'inizio dell'anno si era potuto sperare. Nel consueto messaggio agli azionisti, il presidente della Società, Giovanni Agnelli, sottolinea che il rilancio di un nuovo ciclo di sviluppo può realizzarsi soltanto mediante energiche azioni di incremento dell'efficienza globale del sistema.

«Non è più questione — dice Agnelli — di stimolare la domanda esterna, che anzi potrebbe accrescere il volume delle riserve valutarie e il peso dei problemi interni insoluti, bensì di attivare la domanda interna potenziale di bisogni sociali, di cui lo Stato può farsi interprete, affidandone, attraverso i suoi organi, tradizionali o nuovi, il soddisfacimento al sistema delle imprese, pubbliche e private».

«Per quanto ricade sotto la nostra diretta responsabilità — prosegue il presidente — abbiamo cercato e realizzato nuove occasioni per potenziare in Italia, soprattutto nel Mezzogiorno e all'estero, le nostre attività. Abbiamo cercato e stiamo studiando nuovi sistemi per migliorare le condizioni, l'ambiente e il rapporto dell'uomo con il lavoro, nelle fabbriche e negli uffici».

«Lavoriamo in condizini difficili — conclude il presidente —. Nelle nostre fabbriche non sono mancati segni di violenza estremista e irresponsabile, che hanno indotto i sindacati stessi a condannarli. Mi auguro che si sia davvero toccato il fondo e che tutte le parti in causa si rendano conto dell'assoluta inderogabile necessità di puntare verso quella ripresa di tutta l'economia, che è indispensabile per uscire dalla crisi».

Il notiziario, dopo aver fatto un'analisi della situazione economica nel mondo e in Italia, esamina i vari settori produttivi dell'azienda. In particolare, si sottolinea il lancio di nuovi modelli: «132», «126», «XI/9», «127» a tre porte, e le nuove versioni di modelli precedenti soprattutto nel settore sportivo. Si è avuto un aumento nelle vendite di autovetture superiore a quello dello scorso anno, tenendo tuttavia presente che la introduzione dell'IVA ha provocato una forte spinta agli acquisti negli ultimi mesi.

All'estero si è consolidata la posizione della nostra marca, che è al primo posto fra quelle estere vendute nei nove paesi della CEE.

E' continuato il piano di ammodernamento e potenziamento degli impianti con innovazioni per migliorare l'ambiente di lavoro in fabbrica. Per gli impiegati, l'orario flessibile, che interessa già 9.000 persone, sarà esteso prossimamente ad oltre 25.000. Sono proseguite le iniziative sociali (ristoranti aziendali per 105 mila dipendenti, centri sportivi, case per lavoratori, asili nido). (Italia)

Delegazione della Bosnia ricevuta da Ferri

Roma, 15

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, on. Mauro Ferri, ha ricevuto una delegazione del governo della Repubblica di Bosnia - Erzegovina, stato della Repubblica federale jugoslava, che lo ha intrattenuto sulla collaborazione che l'Italia si appresta a dare nella costruzione dell'autostrada Sarajevo-Mare.

La delegazione — composta dal ministro dei trasporti della Repubblica di Bosnia, Boris Ivic, dal ministro delle relazioni con l'estero Veizagic, dal direttore generale della Banca di Bosnia Makic, dal direttore del Fondo per le strade Trbonia — era accompagnata dall'addetto commerciale della ambasciata jugoslava a Roma, dal dott. Galeassi, e dal dott. Petraic della «Consul-Progetti», società che ha vasta esperienza nelle realizzazioni autostradali in Jugoslavia.

Il ministro Ferri ha sottolineato l'importanza attribuita dal governo italiano e dai nostri operatori economici a uno sviluppo delle comunicazioni stradali nella vicina Repubblica. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/4	5-7/8	6
Sterlina	9-1/8	9-1/2	9-1/2
F.co svizz.	4-7/8	4-15/16	4-7/8
Marco	2-3/4	3-3/8	3-7/8

FORSE ENTRO QUESTA SETTIMANA L'INIZIO DEI LAVORI

Pronto per il CIPE il piano quinquennale

Esso costituirà nel periodo 1973-77 un quadro di orientamento per le amministrazioni pubbliche e di riferimento per i privati

Roma, 15

Il Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE) esaminerà nella sua prossima riunione il nuovo piano quinquennale 1973-1977. La riunione non è stata ancora convocata, ma si prevede che si svolgerà entro questa stessa settimana. Dopo l'approvazione da parte CIPE, il nuovo piano sarà trasmesso al Parlamento.

La bozza di piano elaborata dagli uffici della programmazione è nata da una lunga serie di consultazioni condotte dal segretario generale Giorgio Ruffolo con le singole amministrazioni statali e con le altre forze sociali interessate.

Il nuovo piano quinquennale sarà articolato in tre parti: schema generale dello sviluppo e quadro di riferimento quinquennale; azioni programmatiche; programma annuale.

Nello schema di riferimento generale si presenterà il meccanismo di sviluppo ritenuto possibile e desiderabile. Questo schema non costituirà, tuttavia, la parte operativa del piano, ma soltanto la sua tavola di controllo; quindi si tratta di un quadro flessibile.

Il documento parte dall'esame di problemi relativi allo sviluppo della popolazione, per passare a esaminare quelli dell'occupazione, della produttività, della formazione delle risorse, del loro impiego, dei conti con l'estero e dell'evoluzione dei prezzi.

In linea generale, l'impostazione del nuovo documento programmatico, che dovrebbe essere normativo per la pubblica amministrazione, è fondato sulla definizione degli obiettivi generali, sulla costruzione di un modello di compatibilità e sulla descrizione delle politiche da seguire.

Le indicazioni programmatiche non sono evidentemente limitate all'operatore pubblico, ma si riferiscono anche a imprese, sindacati e famiglie, per i quali assumono significato più «esortativo» che «prescrittivo».

In questo modo, il piano offre un quadro preciso di orientamento per le amministrazioni pubbliche e di riferimento per le imprese, sul quale tuttavia si deve operare poi in modo continuo e sistematico, a livello di decisioni. (Italia)

Il costo della vita nello scorso mese di novembre

Roma, 15

L'«Istat» informa che, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel mese di novembre 1972 ha registrato un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente di 7,3 pr cento al corrispondente mese dell'anno 1971.

L'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 7,3 per cento rispetto al novembre del 1971.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,4 per cento rispetto al novembre 1971; quello dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 5,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1971; quello dei «servizi» un aumento rispettivamente dell'1,3 e del 7,8 per cento.

Quanto ai prezzi all'ingrosso, l'indice generale ha presentato un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 5,9 p.c. nei confronti del corrispondente mese del 1971. Lo 'indice dei «prodotti agricoli» ha presentato un aumento dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» un aumento dello 0,6 per cento. Rispetto al mese di novembre 1971, tali indici hanno segnato aumenti rispettivamente pari al 15,4 e al 4,3 per cento.

Rispetto al mese precedente, nell'ambito dei prodotti «agricoli-alimentari», sono da citare gli aumenti dell'8,5 per cento per l'olio di oliva, del 5,4 per cento per il vino, del 3,0 per cento per i cereali, dello 0,8 per cento per gli ortofrutticoli e le diminuzioni dell'1,7 per cento sia per i bovini di macello, sia per il latte e prodotti caseari. (Italia)

Il gettito dell'IGE inferiore al previsto

Roma, 15

Il gettito dell'IGE accertato nei primi 11 mesi del '72 è inferiore del 13,99 per cento a quello indicato nelle previsioni.

In cifra assoluta, l'imposta generale sull'entrata ha reso al fisco, nel periodo considerato, 2.002,49 miliardi di lire, contro i 2.328,26 previsti, con un minor introito accertato di 325,77 miliardi. Rispetto ai primi 11 mesi del '71, la flessione del gettito è stata dello 0,1 per cento, pari a 1,84 miliardi.

Questi dati documentano il previsto declino dell'IGE nei mesi immediatamente precedenti la sua definitiva scomparsa, avvenuta il 1.o gennaio 1973 con l'introduzione dell'IVA. Il gettito dell'imposta generale sull'entrata ha infatti avuto una sua normale evoluzione nei primi cinque mesi del 1972, quando ha iniziato a registrare le prime contrazioni dovute alle agevolazioni accordate alle imprese in previsione dell'applicazione dell'IVA. (Italia)

UN FENOMENO DI VISTOSE PROPORZIONI

Continua l'esodo dall'agricoltura

Le deleterie conseguenze economiche aggravate da quelle di tipo sociale

Roma, 15

Gravi preoccupazioni si vanno diffondendo negli ambienti responsabili dell'agricoltura italiana sugli aspetti economici e sociali dell'esodo agricolo, che ha visto nel 1972 una riduzione di 372 mila lavoratori nella popolazione agricola complessiva. Il dato è ricavato dalla media delle rilevazioni campionarie trimestrali sulle forze di lavoro dell'«Istat» e si scompone in 242 mila uomini e 130 mila donne. Gli addetti agricoli tuttora in attività nel nostro paese ammontano a circa tre milioni di unità e rappresentano il 17 per cento della popolazione attiva.

L'esodo incontrollato dalle campagne continua, dunque, e in presenza di una generale riduzione dell'occupazione globale, che lo rende ancor più drammatico: ai coltivatori in età di pensionamento si aggiungono coloro che si pongono in «pensione preventiva» e tutti quelli che si ritirano negli agglomerati urbani presso parenti più fortunati, in attesa che il settore dei servizi possa assumerli anche solo saltuariamente.

Negli ultimi venti anni, la diminuzione della popolazione agricola ha raggiunto la cifra di cinque milioni di unità, con una media annuale di abbandono pari a circa 250 mila lavoratori l'anno. Negli ultimi cinque anni peraltro il flusso medio è aumentato, toccando un ritmo di 300-400 mila unità all'anno, corrispondenti a circa due unità ogni tre minuti.

Il fatto più allarmante, tuttavia, non riguarda tanto il flusso migratorio della popolazione rurale verso le città (il fenomeno, anche se deleterio da un punto di vista psicologico e sociale, è «storico», cioè legato al tipo di società e di sviluppo dei paesi dell'Europa occidentale) quanto il modo in cui esso si è manifestato nel nostro paese. Mentre una così vigorosa diminuzione della popolazione agricola non ha consentito un sostanziale miglioramento delle condizioni di reddito e di vita nelle campagne (come ha rilevato anche di recente la commissione della CEE) gli altri settori produttivi del paese non hanno segnato — specie negli ultimi anni — quegli incrementi e quella espansione produttiva, che soli avrebbero potuto permettere di impiegare le forze provenienti dal settore agricolo.

Gli elementi più giovani e dinamici si sono particolarmente distinti nell'abbandono delle zone agricole e hanno cercato nelle città quello stimolo, quell'aspirazione al cambiamento e all'impegno professionale e civile, che era loro impossibile ricercare nelle regioni d'origine. Il risultato è che nel 1975 nelle campagne non resteranno più di 45-50 mila giovani dai 18 ai 29 anni. Questa previsione dovuta a illustri studiosi dei problemi agricoli, lascia immaginare a quale desolante aspetto di «ospizio per vecchi» saranno tra pochi anni condannate le zone rurali, mentre le necessità alimentari italiane sono in massiccio aumento. (Italia)

Laurea honoris causa a Italo Monzino presidente onorario della Standa

Milano, 15

Al cavaliere del lavoro Italo Monzino, presidente onorario della Standa, è stata conferita dall'università di Perugia la laurea honoris causa in Economia e Commercio, su proposta del consiglio di quella facoltà e con approvazione del ministero della Pubblica Istruzione, «per meriti acquisiti sia nel campo commerciale sia nel campo culturale e sociale».

Al cavaliere del lavoro Italo Monzino va riconosciuto il merito, infatti, di avere realizzato, con la «Standa», la più grande azienda commerciale italiana, che opera ogni giorno al servizio di tre milioni di consumatori.

La cerimonia di conferimento, secondo l'antico rito, si svolgerà lunedì prossimo 22 gennaio nell'aula magna dell'università di Perugia alla presenza del magnifico rettore, on. prof. Giuseppe Ermini, del preside della facoltà di Economia e Commercio, prof. Giovanni Mannelli, e del senato accademico.

Italo Monzino è nato a Genova il 21 novembre 1902. Nel 1931 ha fondato con altri soci la magazzini STANDA S.p.A., ricoprendo l'incarico di direttore e occupandosi in particolare del settore acquisti. Nel 1953 è stato nominato vicepresidente e amministratore delegato della Società. Dal 1972 ricopre la carica di Presidente Onorario dei Magazzini Standa S.p.A. Dal 1968 al 1971 è stato presidente dell'A.I.G.I.D. (Associazione Italiana Grandi Imprese e Distribuzione). E' anche amministratore unico della S.I.T.A.S. (Società Iniziative Turistiche Agricole Sarde) S.p.A. e della MALFATANO, Società per l'incremento Agricolo Turistico.

La «Pirelli» riduce il capitale per perdite

Milano, 15

La «Industrie Pirelli Spa» ridurrà il capitale per perdite: deciderà in proposito un'assemblea convocata per il 18 gennaio in Milano, ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. Questa norma stabilisce che, quando le perdite eccedono il terzo del capitale sociale (il capitale della «Pirelli» è attualmente di 127 miliardi) bisogna procedere alla riduzione dello stesso. La assemblea deciderà anche in materia di approvazione del bilancio di esercizio. (Italia)

SCARSI GLI ALLEVAMENTI NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'incremento zootecnico inferiore alla media nazionale

Un aumento produttivo di appena il 35 per cento in dieci anni

Negli ultimi dieci anni, lo ammontare del prodotto lordo (valore aggiunto), al costo dei fattori, degli allevamenti zootecnici del Friuli - Venezia Giulia è passato da 36 miliardi di 167 milioni a 65 miliardi 351 milioni di lire annui; il che equivale a un incremento dell'81 per cento. In parte, tale aumento va attribuito alla lievitazione dei costi e dei prezzi: l'incremento reale — vale a dire, a prezzi costanti — si aggira infatti intorno al 35 per cento, risultando inferiore a quello registrato sul piano nazionale (44 per cento).

Questa constatazione assume un particolare significato, qualora si abbia presente il fatto che già a livello nazionale la situazione zootecnica è tutt'altro che soddisfacente e che negli ultimi anni il patrimonio bovino italiano ha segnato una costante diminuzione, attribuita dagli esperti sia alla scarsa disponibilità di foraggi, al depauperamento dei pascoli naturali e alla scarsità di quelli artificiali, sia alla polverizzazione delle aziende, alla mancanza di manodopera, all'aumento dei costi, all'insufficiente disponibilità di vitelli e, in generale, alla mancanza di una chiara politica zootecnica.

Osserva, a questo riguardo, il prof. Giuseppe Rognoni, dell'Università degli studi di Milano, che negli ultimi vent'anni la zootecnia italiana è stata dominata dal momento commerciale — il più delle volte estraneo e in contrasto con quello produttivo — e dai provvedimenti contingenti, anziché da programmi rivolti alle future generazioni; per cui sostiene l'assoluta necessità che la zootecnia italiana si rifaccia «con sincero impegno al modello dei paesi zootecnicamente più progrediti, potenziando e specializzando la sperimentazione a tipo regionale, l'ordinamento didattico zootecnico ad alto e medio livello e, soprattutto, educando nel miglior modo la schiera numerosa di tecnici e di operatori agricoli e zootecnici, sul lavoro quotidiano dei quali si costruisce la zootecnica e l'agricoltura dell'intero paese. Alla base di tutto, sta un problema di educazione e di cultura».

Un altro aspetto — più immediato e contingente — si identifica con l'applicazione della legge 26 ottobre 1971, n. 935, riguardante l'attuazione del regolamento comunitario concernente i settori zootecnico e lattiero-caseario, e, per quanto attiene specificatamente al bestiame bovino, il regolamento 1975-69, adottato dal Consiglio dei ministri della CEE il 6 ottobre 1969 ed entrato in vigore l'11 ottobre 1969 (le cui modalità di applicazione sono state stabilite dalla Commissione della CEE con regolamento 2195/69 del 4 novembre 1969), inteso — attraverso un regime di premi di macellazione delle vacche da latte — a favorire un più chiaro orientamento dell'allevamento bovino verso la produzione della carne.

Giovanni Palladini

DECADENZA DEL MERCURIO

Roma, 15

Nessun miglioramento è in vista sul mercato internazionale del mercurio. Le rivalutazioni registrate negli ultimi mesi dalle quotazioni di questo metallo (del quale l'Italia è, assieme alla Spagna, la maggiore produttrice mondiale) vengono attribuite dagli operatori del settore a cause sporadiche o a movimenti speculativi.

L'indebolimento dell'industria del mercurio è un processo in atto ormai da anni: il massimo storico del prezzo di questa merce fu raggiunto nel 1965, quando la fiasca da 76 libbre quotò, sul mercato di New York, 725 dollari. Dal 1966 al 1969 il prezzo medio scese a 500 dollari la fiasca, per raggiungere un minimo di 145 dollari nell'aprile del 1972. Attualmente, il mercurio quota — sempre sulla piazza di New York — 283-287 dollari la fiasca.

L'importanza del movimento rivalutativo attualmente in corso, come rilevano gli operatori, deve però essere ridimensionata: ai prezzi attuali, infatti, la produzione è lungi dall'essere remunerativa per le industrie italiane. La presenza di imprese marginali, soprattutto in Messico e in Algeria, che rientrano nel mercato proprio nel momento in cui le quotazioni accennano a risalire, determinano un movimento oscillatorio nel prezzo di questo metallo, che rende ancor più difficile il superamento dell'attuale contingenza.

L'Italia è un paese fortemente esportatore di mercurio: il metallo liquido è, anzi, una delle poche voci attive della bilancia commerciale relativa alle materie prime. Nel periodo gennaio-settembre 1972, infatti, è stato esportato mercurio per un valore di 1.714 milioni, contro un'importazione di 380 milioni. La produzione italiana è, comunque, in progressivo calo: si tratta con tutta evidenza di un espediente mirante a impedire un ulteriore indebolimento del mercato.

Una uguale politica è stata adottata dalla Spagna: il bollettino mensile «Informazioni sulla Congiuntura», edito dal Banco di Sicilia, informa infatti che la produzione italiana e spagnola potrebbe essere più che doppia dell'attuale. Voci corrono con insistenza di accordi tra le industrie produttrici nazionali e spagnole miranti all'adozione di una politica produttiva comune.

Il forte calo della domanda di mercurio sulle piazze internazionali è da attribuirsi a due fattori fondamentali: il primo consiste nelle misure antiinquinamento adottate da molti paesi (in particolare da USA e Svezia), che hanno determinato una restrizione nei consumi di questo metallo fortemente tossico. Negli Stati Uniti, ad esempio, l'uso degli antiparassitari al mercurio è stato posto fuori legge. In secondo luogo, l'uso del mercurio è stato assai ridotto anche in molti procedimenti chimici, sia in vista della tutela dell'ambiente che per la maggior convenienza di altri prodotti.

Secondo i produttori le prospettive per il futuro non appaiono favorevoli: la crisi potrebbe essere superata soltanto mediante il rinvenimento di nuovi impieghi di questo metallo. In questo senso operano con intraprendenza, ma scarsità di mezzi, le stesse imprese produttrici. (Italia)

«PONTI D'ORO» DA PARTE DI MOSCA AI PERSONAGGI TROPPO FASTIDIOSI

È partito per l'Occidente il dissidente russo Medvedev

La concessione del visto temporaneo rappresenterebbe un definitivo esilio politico nonostante lo scienziato sia deciso a rientrare in patria - L'analogo caso di Chalidze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Solo oggi si è appreso che venerdì scorso è partito in treno per l'Occidente il famoso genetista sovietico Zhores Medvedev, assieme alla moglie e al figlio. Egli ha ottenuto il permesso di trascorrere un anno in una università inglese, ma nessuno si aspetta che Medvedev rientri in patria, al termine del periodo stabilito, essendo tutti convinti che il suo, in realtà, è un esilio politico. Al momento della partenza, Medvedev ha detto che si asterrà dallo svolgere attività politiche in Occidente, affinché lui e la sua famiglia possano tornare in patria l'anno prossimo. Ma è assai probabile che le autorità sovietiche intendano liberarsi definitivamente di questo acceso contestatore, come è già accaduto ad altri suoi illustri predecessori.

Quest'anno Medvedev è stato al centro di un caso clamoroso. Egli era stato invitato a parlare al congresso di gerontologia di Kiev, ma le autorità glielo proibirono. Tentò ugualmente di partecipare al congresso, ma fu prelevato da agenti segreti, caricato su un treno e rispedito a Obminsk, la comunità degli scienziati, a Sud di Mosca. Tutti gli scienziati occidentali, intervenuti al congresso, protestarono energicamente. Medvedev fu invitato da diverse università, soprattutto inglesi. Il genetista ha scritto un libro dal titolo «Documenti Medvedev», che tratta dei problemi che gli scienziati sovietici incontrano nel mantenere i contatti coi colleghi occidentali.

Nel maggio del 1970, Medvedev venne rinchiuso in un manicomio per le sue dichiarazioni e per i suoi scritti critici. Venne liberato solo dopo che la comunità scientifica protestò energicamente nei confronti delle autorità. Medvedev e il fratello gemello Roy hanno raccontato l'episodio in un libro dal titolo «Una questione di pazzia». Sebbene il libro sia stato un best-seller in Occidente, non è mai stato pubblicato nell'Unione Sovietica. Medvedev è l'ultimo di un gruppo di intellettuali dissidenti che hanno ottenuto i visti per recarsi in Occidente e la maggior parte dei quali non tornerà in patria.

Si dice che Medvedev intenda correre il rischio di un esilio perpetuo, a causa delle frustrazioni subite nella sua opera di ricerca a Mosca e per il suo desiderio di allargare la propria attività specialmente nel campo gerontologico. Agli amici ha detto che si occuperà principalmente di ricerca pura e che eviterà qualsiasi attività politica che possa dare al governo sovietico un pretesto per sequestrargli il passaporto per non farlo rientrare in patria. Ma, nonostante la statura dello scienziato, gli osservatori ritengono che sarà molto difficile che le autorità gli consentano di tornare.

Il governo sovietico sta lentamente epurando l'intellighenzia russa, offrendo visti di uscita per l'Occidente a coloro che considera elementi indesiderabili. La tecnica è di eliminare queste personalità per evitare che contagino gli altri membri delle comunità artistica e scientifica. Il personaggio di maggior rilievo che se n'è andato prima di Medvedev è il fisico nucleare Valery Chalidze, che, lo scorso novembre, si recò negli Stati Uniti. Successivamente le autorità sovietiche gli tolsero il passaporto.

Altri che hanno scelto l'esilio, piuttosto che correre il rischio di finire in campi di lavoro, sono il poeta Josip Brodsky, il pittore Yuri Titov, il regista Yuri Stein, l'orientalista Yuri Glazov e il matematico e poeta Alexander Yesenin Volpin. Come Medvedev, tutti avevano apertamente manifestato critiche nei confronti della repressione ideologica.

A. P.

A CARMAGNOLA

BANDITI ASSALTANO un furgone: due milioni

Torino, 15

Un furgone postale, a bordo del quale si trovavano numerosi sacchi postali contenenti valori, è stato assaltato questa mattina a Carmagnola (Torino) da tre malviventi armati, che viaggiavano a bordo di un'auto sportiva. Il fatto è avvenuto nel pieno centro della città. I malviventi hanno bloccato il furgone e uno di essi, armato di pistola, ha obbligato il conducente a scendere dal veicolo. Il bandito si è quindi messo alla guida ed è ripartito in direzione di Torino, seguito dalla vettura con a bordo gli altri due malviventi. Poco prima di mezzogiorno il furgone è stato rinvenuto in località Piobesi, completamente vuoto.

La rapina ha tuttavia fruttato una cifra abbastanza modesta: due milioni di lire in contanti e 12 milioni in assegni non esigibili. Il denaro e gli assegni erano contenuti in un sacco «speciale» delle poste, inviato da Torino a Carmagnola.

(Italia)

FUGGE ANCORA DI CASA la ragazza del «3131»

Genova, 15

Maurizia Scoglio, la diciassettenne genovese che durante un collegamento telefonico con la trasmissione «Chiamate Roma 3131» ha fatto alcune clamorose dichiarazioni a proposito di vicende di droga, è nuovamente fuggita da casa. Il padre della giovane si è rivolto stamane alla polizia denunciandone la scomparsa.

L'INFLUENZA DILAGA nelle città spagnole

Madrid, 15

L'epidemia di influenza, che finora non aveva colpito in modo massiccio la Spagna, si sta estendendo in due città contemporaneamente: Malaga, all'estremo Sud, e Pontevedra, nella Galizia. In quest'ultima sono state adottate misure di sicurezza per impedire la propagazione dell'epidemia a bordo delle navi che giungono in porto. A Malaga circa la metà degli abitanti è stata colpita dall'influenza. In ambedue le città l'epidemia è di tipo benigno.

(Ansa)

ANCHE I «007» possiedono humor

New York, 15

Un aneddoto riferito da un diplomatico occidentale al settimanale americano «Time» sembra indicare che gli addetti ai servizi di ascolto e intercettazione sovietici a volte non sono privi del senso dell'umorismo.

Durante un ricevimento in occasione del Capodanno, alcune persone avevano espresso un senso di compassione per i «poveri agenti segreti» che dovevano restare bloccati ai loro apparecchi di ascolto per tutti i ricevimenti in corso nella giornata, senza potere nemmeno consolarsi bevendo un bicchiere.

Alcuni minuti dopo suonava il telefono. All'ospite che rispondeva giunse il suono nettissimo di una bottiglia di spumante che veniva srappata e il gorgoglio dello spumante che veniva versato in un bicchiere. Poi lo sconosciuto riattaccava.

(Ansa - Afp)

SEMBRA MANTENERE LE PROMESSE DI LUNGHEZZA IL GIUDIZIO INIZIATO AD AREZZO

Per l'appello degli imputati una mattina al processo Ingic

Sono risultati assenti (giustificati) 337 accusati - Difensore d'ufficio per Vincenzo Bavaro Il resto della giornata è trascorso nelle formalità di rito - L'aula gremita di folla

Arezzo, 15

Esponenti politici, inseriti in enti locali, provenienti da quasi tutta l'Italia, con funzionari comunali, provinciali e prefettizi ed ex dirigenti e impiegati dell'istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo, sono da stamane ad Arezzo per l'inizio del processo per il cosiddetto «scandalo dell'Ingic». Piazza Grande, sul cui lato sinistro si trova il palazzo del Praticino, sede della corte d'assise aretina, è invasa dalle automobili con le targhe di quasi tutte le città italiane.

Il processo, come ha affermato il giudice istruttore dott. Arrigo Borri, è «un'esperienza unica nella storia giudiziaria italiana», e doveva svolgersi in una delle aule del tribunale. Esso, tuttavia, si svolge in corte d'assise, in quanto questa dispone di un'aula più grande. Come si sa, gli imputati sono 557; gli avvocati 400; i testimoni quasi un migliaio. Senza contare, poi, oltre 100 giornalisti ai quali non è stato riservato neppure un tavolo.

Tuttavia anche l'aula della corte d'assise è angusta di fronte a questo «maxi-processo», il più mastodontico che sia mai stato istruito in Italia e, forse, in Europa, a quanto affermano anziani «principi del foro», come i professori Ungaro, Nuvolone e Ricci. L'aula del dibattimento misura 20 metri per otto, ed è posta al primo piano del palazzo del Praticino, il cui pavimento poggia, in parte, sulle logge del Vasari, le quali dovrebbero dare garanzia di stabilità. La sala, fino ad oggi, ha in realtà ospitato solo processi di risonanza locale ed ha perciò sopportato il peso di poche decine di persone.

L'aula è stata riadattata per ospitare questo processo con una spesa, da parte del municipio di Arezzo, di oltre 15 milioni, cifra in sé esigua se si pensa alle decine di milioni già spesi dallo stato per portare davanti ai giudici coloro che sono coinvolti in una delle più grandi frodi della vita pubblica italiana, alla base della quale, come afferma la sentenza, vi sono un miliardo e 200 milioni (di quelli di vent'anni fa), finiti nelle casse di tutti i partiti italiani «attraverso il compimento — si legge nel dispositivo del giudice Borri — di atti illeciti, quali la corruzione operata su larghissima scala, di amministratori, segretari comunali e funzionari, anche statali».

Non tutti gli imputati sono stamane presenti in aula, almeno alle 9, quando l'ufficiale giudiziario chiama la causa, che è intestata all'ex deputato Vincenzo Bavaro e ad altre 556 persone. La fase dell'appello nominale, che fa parte delle formalità di apertura del dibattimento, porta via due ore, e soltanto verso le 11 entra in aula il collegio giudicante formato dai magistrati Fernando Avanzati, Giuseppe Miraglia e Pietro Scarsi. Con il collegio entra anche il pubblico ministero, dott. Mario Marsili. Ha così inizio la costituzione delle parti, con il cancelliere, dott. Bonaiuti, che verifica la procedura della notifica e la costituzione dei difensori.

Dall'appello sono risultati presenti 220 dei 557 imputati. I 337 assenti hanno inviato certificati di «legittimo impedimento». Durante questa fase dei lavori dibattimentali il maggiore imputato — l'ex parlamentare Vincenzo Bavaro, che era presidente dell'Ingic al momento dello scandalo — ha dichiarato di non essere assistito da nessun avvocato. Il presidente ha ordinato all'avv. Guido Dieci (che non faceva parte del collegio difensionale) di assumere la difesa d'ufficio del Bavaro.

Il legale, accettando l'incarico, ha chiesto la concessione dei termini a difesa. Il pubblico ministero si è opposto e, nello stesso tempo, ha chiesto che il tribunale ordini lo stralcio, dagli atti processuali, per cinque imputati, tre dei quali eletti deputati il 7 maggio 1972 e due impediti a intervenire perché ammalati. Il collegio giudicante si è ritirato in camera di consiglio alle 12.15 e alle 15 ha accolto tutte le richieste del pubblico ministero.

A questo punto l'avv. Parisio Ravaioli, anche a nome del collega Pasquale Ciabattini, di Arezzo, ha presentato costituzione di parte civile nell'interesse dell'Ingic contro tutti gli imputati. L'Ingic infatti, pur non gestendo più con l'entrata in vigore dell'IVA l'appalto delle imposte di consumo, è ancora abilitato alla riscossione di altri tributi locali e pertanto ritiene di essere rimasto danneggiato sia economicamente, sia moralmente, dall'illegale comportamento degli attuali imputati. Messa a verbale la costituzione di parte civile, il presidente ha sospeso l'udienza rinviandola a domani mattina alle nove.

(Ansa)

Appare in Inghilterra una nuova droga: TCH

Londra, 15

La polizia inglese ha reso noto oggi di avere lanciato una caccia a vasto raggio per smascherare e catturare i trafficanti di stupefacenti che hanno introdotto nel paese una nuova e pericolosa droga. I detectives di Scotland Yard hanno già scoperto una certa quantità della droga, la Tetrahydrocannibinol, nota con la sigla «TCH», che non è altro che un estratto altamente concentrato della marijuana.

IN UN ANNO DI GIUDIZI

La Sacra Rota ha annullato 473 matrimoni

Roma, 15

I tribunali ecclesiastici del vicariato hanno dichiarato nulli, nello scorso anno, 473 matrimoni, mentre per 60 hanno confermato la validità del vincolo. I motivi che più sono stati addotti nel chiedere la dichiarazione di nullità, almeno in sede di appello, sono stati il vizio di consenso e la esclusione del «bonum sacerdotale» e cioè del valore sacramentale del matrimonio. Questi e altri interessanti dati sono stati forniti da monsignor Marcello Magliocchetti, da 25 anni presidente dei tribunali del vicariato, nel corso della cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario che si è svolta questo pomeriggio nell'aula magna del Laterano.

Durante il 1972 le cause trattate dai tribunali sono state 1974, delle quali 1426 presso il tribunale di prima istanza e 548 presso quelle di appello, il numero delle decisioni è sceso da 774 del 1971 a 535, di cui 257 di prima istanza e 278 di appello, di queste decisioni, 2 riguardano l'impedimento di bigamia e sono state emesse dopo processo sommario. Quelle emesse dopo regolare processo con rito ordinario sono 533, delle quali 255 di prima istanza e 278 di appello. Delle 255 di primo grado, 208 sono state affermative, cioè hanno accolto la richiesta di dichiarazione di nullità e 49 negative. Delle 278 di appello, 267 sono state affermative e 11 negative.

Nelle 278 cause trattate in sede di appello, la dichiarazione di nullità è stata invocata 89 volte per vizio di consenso, due volte per simulazione totale di consenso, 8 volte per «condizione», 23 volte per amenzia (pazzia), 41 volte per esclusione del «bonum prolis», cioè della procreazione, 90 volte per esclusione del «bonum sacramenti», 3 volte per esclusione del «bonum fidei», e cioè: della appartenenza alla fede cattolica, 14 volte per impotenza ecc.

Delle 60 decisioni negative, e cioe a favore del vincolo, 8 si sono concluse con successiva dispensa pontificia, essendo risultata non la nullità, ma la non consumazione del matrimonio. Avviandosi verso la conclusione della sua lunga relazione, monsignor Magliocchetti ha replicato, sia pure brevemente, a quanti sostengono che la Chiesa intende ampliare i motivi di nullità del matrimonio. «Si parla sovente dai profani — egli ha detto — di evoluzione della giurisprudenza canonica, che se noi giudici pretessimo sostituirci al legislatore ampliando i motivi di nullità del matrimonio, mediante la cosiddetta interpretazione evolutiva che adatta la legge a pretese nuove istanze sociali. Nulla di meno vero».

(Italia)

SI INIZIA SENZA I MAGGIORI PROTAGONISTI IL PROCESSO PER I «BALLETTI ROSA»

ANGELO DOMENGHINI DISERTA LA PRIMA UDIENZA A CAGLIARI

Il calciatore vuole «evitare la morbosa curiosità del pubblico» - Neanche Annarita Fodde sorella della «lolita» Gabriella, si è presentata - Procedimento a parte per i minorenni



Telefoto Ansa

Cagliari — Gabriella Fodde, la «lolita» dei balletti rosa, con la madre, durante l'udienza

Cagliari, 15

E' cominciato oggi a Cagliari il processo contro 27 persone, coinvolte nella vicenda dei «balletti rosa» avvenuti in città nell'estate del 1971; gli imputati — tra i quali è il calciatore Angelo Domenghini, del Cagliari — sono accusati di vari reati che vanno dalla violenza carnale presunta, all'induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Gabriella Fodde, la quale all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto i 12 anni.

L'udienza di oggi è stata dedicata all'esame delle istanze dei difensori degli imputati minorenni Anna Rita Fodde, Susanna Melis, Marcello Fodde, Giuseppe Moi, Francesco Baldinu e Roberto Meloni, istanze tendenti a far stralciare la posizione processuale dei loro assistiti da quella degli altri imputati. La richiesta (accolta dai giudici dopo una riunione in camera di consiglio durata una ora) è stata fatta in quanto la Corte costituzionale, con una recente sentenza, ha stabilito che «tutti i minorenni imputati da soli o in concorso con minori» devono essere giudicati dal tribunale per i minorenni. La Corte inoltre, con una ordinanza, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori di Gianfranco Cuccu, Giuseppe Moi, Roberto Meloni, Marco Rocca e Ninni Ligas, che sono rinchiusi in carcere.

L'attesa del pubblico, che si era assiepato nel settore ad esso riservato nell'aula della Corte d'assise d'appello, più ampia di quella del tribunale dove il processo si sarebbe dovuto svolgere, è andata delusa per l'assenza di Angelo Domenghini e di Anna Rita Fodde. Entrambi hanno comunicato alla Corte i motivi della loro assenza. Domenghini ha inviato una lettera nella quale dice di non volersi «sottoporre ulteriormente alla morbosa e ingiustificata curiosità del pubblico» confermando quanto dichiarò al giudice istruttore e ribadendo la propria innocenza.

Anna Rita Fodde ha inviato un certificato medico, in cui si attesta che è stata colpita da un attacco di appendicite per cui si è reso necessario il ricovero in una clinica di Roma. Erano assenti anche l'ex portiere del Cagliari, Tampucci, e la sua ex fidanzata Susy Melis e altri otto imputati. Erano presenti invece Ninni Ligas, Marco Rocca, Roberto Meloni, Gianfranco Cuccu e Giuseppe Moi, che sono in stato d'arresto, e gli altri imputati a piede libero tra cui Maria Grazia Porceddu, madre della «lolita», e il figlio Marcello.

Gabriella Fodde, la quale è rimasta per tutta l'udienza vicino alla madre, indossava un maxi cappotto marrone e si è sottoposta di buon grado ai «flash» dei fotografi, il padre della ragazza si è costituito parte civile contro Domenghini e gli altri imputati. Domani mattina saranno interrogati i cinque giovani in stato di arresto.

La vicenda venne clamorosamente alla ribalta della cronaca l'anno scorso alla vigilia della partita Cagliari - Juventus e destò viva impressione, in particolare negli ambienti sportivi e tra i «tifosi», perché si riteneva che vi fossero implicati numerosi giocatori rossoblù. L'esistenza dei «balletti rosa» fu scoperta casualmente dalla polizia, nel corso delle indagini per un furto di quadri avvenuto nella galleria d'arte «L'obiò», gestita da Grazia Maria Porceddu, madre della minorenne Gabriella e della sorella maggiore Anna Rita, che, secondo l'accusa, avrebbe portato la «lolita» ai festini.

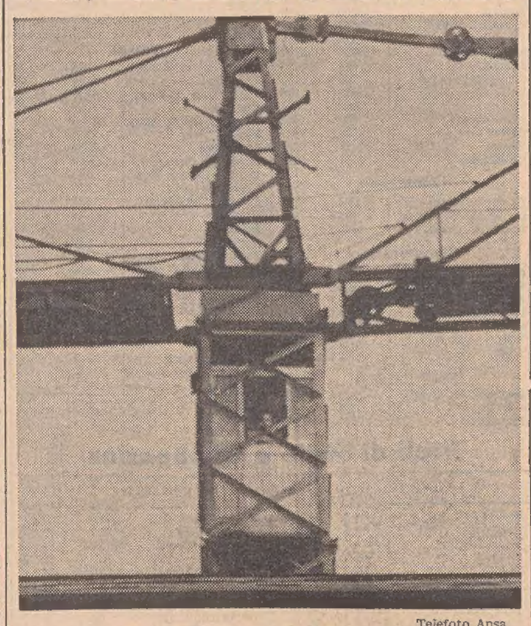
La notizia fu pubblicata dai giornali; Nino Fodde, marito di Maria Grazia Porceddu, in una intervista ad un quotidiano, accusò Angelo Domenghini di avere sedotto la figlia, la quale poi gli aveva svelato la vicenda nei dettagli e le sue precoci esperienze.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Ettore Angioni, portò all'incriminazione di 27 persone tra cui Angelo Domenghini e gli ex giocatori del Cagliari, Corrado Nastasio e Moreno Tampucci, ora militanti in squadre di serie minore. Il magistrato emise ordine di cattura contro Anna Rita Fodde, che fu arrestata a Roma dove la famiglia si era, nel frattempo, trasferita, Susanna Melis, ex fidanzata di Tampucci, Marco Rocca, Robertino Meloni, soprannominato «Ottavia Piccolo» per una vaga rassomiglianza con l'attrice, Gianfranco Cuccu, Dino Vacca, Nino Sanna e l'ex fidanzato di Anna Rita Fodde, Ninni Ligas, che fu arrestato, dopo un periodo di latitanza, a Santa Teresa di Gallura.

Dopo la formalizzazione, l'inchiesta passò al giudice istruttore, dott. Luigi Lombardini, il quale, dopo una serie di confronti in carcere e dopo avere esaminato alcune perizie fatte sulla minorenne, accolse le richieste del dott. Angioni e rinviò a giudizio Domenghini e altre 26 persone. Il processo continuerà domani a porte chiuse.

(Ansa)

PROTESTA SULLA GRU



Telefoto Ansa

Napoli — Gilda Lancellotti, moglie di un operaio licenziato nei giorni scorsi, è salita su una gru, minacciando di gettarsi nel vuoto se al marito non fosse stato restituito il lavoro

MOLTE ZONE DEL MEDIO ORIENTE INVESTITE DA UNA ECCEZIONALE TORMENTA

La neve blocca Gerusalemme Paralizzata gran parte della Galilea

Mentre nelle vie si formavano colossali ingorghi di macchine, nella città è apparsa una figura insolita: uno sciatore - Massiccio intervento dei mezzi cingolati dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 15

Una tormenta, quale la Terrasanta non vedeva da anni, ha isolato Gerusalemme dal resto del mondo, paralizzando traffico e commerci dalla Galilea del Nord al deserto meridionale. Secondo l'ufficio meteorologico israeliano è stata, in termini di altezza dello strato nevoso, di area coperta dalla neve, di temperature gelide e di caos nelle comunicazioni «la peggior giornata d'inverno da ventun anni a questa parte». In certe zone la coltre ha raggiunto una profondità di sessanta centimetri.

Secondo radio Israele non solo la città santa, ma anche venticinque villaggi, dalle alture di Golan alla Giudea e alla Samaria ed anche nel deserto del Negev, sono state tagliate fuori dall'improvvisa nevicata. Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, ha mobilitato tutti i mezzi a disposizione per lo sgombero delle vie, lo sblocco delle automobili, la consegna di pane e latte ai supermercati del centro e ai negozi dei sobborghi. Sono intervenuti anche i semicingolati dell'esercito.

Autobus e taxi hanno interrotto il servizio. Le strade che si irradiano da Gerusalemme sono rimaste chiuse, le scuole vuote, in molti uffici governativi il personale era al minimo. Le forniture di elettricità e il servizio telefonico sono stati sconvolti, molti negozi hanno aperto con enorme ritardo, molti non hanno nemmeno alzato la saracinesca. Mentre l'esercito — la sola organizzazione dotata di attrezzature per lo sgombero della neve — si adoperava per rendere praticabili le vie di Gerusalemme, è comparsa in città una figura insolita: uno sciatore.

Commentando la paralisi cittadina Shalom Cohen, cronista del «Jerusalelem Post» ha detto: «E' proprio come allo Yom Kippur». Si riferiva alla festività israelita che sospende praticamente ogni attività. Intanto i ragazzi festanti facevano pupazzi di neve, battagliavano a palle di neve, scivolavano su slittini improvvisati. L'ospedale Hadassah ha munito di spazzaneve le sue ambulanze, e le ha mandate a prelevare nelle abitazioni medici e infermieri; una donna ha dato alla luce il bimbo su un'auto della polizia.

I trecentomila abitanti israeliani e arabi della città hanno accolto con filosofia la situazione; ha protestato, invece, l'associazione dei commercianti, criticando Kollek e accusandolo di non aver fatto sgombrare le vie per le consegne quotidiane. Negli ambienti ufficiali si è spiegato che il governo di Golda Meir non si è mai munito di attrezzature per lo sgombero della neve perché quella che solitamente cade una volta o due l'anno si scioglie nel giro di poche ore.

Questa volta è stata una vera e propria tormenta, la temperatura è rimasta freddissima, e il portavoce dell'ufficio meteorologico ha detto che si prevede altra neve per un paio di giorni. Ha aggiunto che in città lo strato di neve ha raggiunto la più grande altezza da cinque anni esatti, quando vi fu un'altra forte nevicata. All'aeroporto internazionale di Lod gli orari sono andati a rotoli; gli aerei attendevano pazientemente l'arrivo dei passeggeri ritardati dalla neve, e in certi punti dalla grandine. La polizia ha istituito blocchi stradali per impedire che le auto percorressero la strada da Tel Aviv e arrivassero a Gerusalemme, ove già decine di veicoli erano intrappolati dalla neve.

A Beersheba, la biblica città di Abramo, è caduta la prima nevicata da tredici anni, la più intensa da ventidue. Sulle alture di Golan, ove le truppe israeliane e siriane si fronteggiano ai due lati della linea di tregua, le postazioni sono state coperte di neve, e numerose sono state le slavine. Radio Israele ha commentato la nevicata trasmettendo scherzosamente un disco: «Lascia che nevichi», cantato da Dean Martin e Bing Crosby.

Prima della neve era caduta la pioggia, a fugare i timori di siccità. Una pioggia fitta nella zona di Tel Aviv, qualche goccia anche a Eilat, il porto israeliano sul mar Rosso che è solitamente percosso dal sole. In certe zone della Siria il termometro è sceso, durante la notte, a undici sotto zero; la neve ha coperto l'intero paese dopo le intense piogge registrate nelle zone orientali di Palmira e Deir Ex-Zor, da tempo aride. La Damasco-Beirut è stata bloccata dalla neve. Sul monte Libano la neve è caduta con due mesi di ritardo, e nella stazione dei cedri ha raggiunto un metro di altezza. Diverse strade di montagna sono bloccate.

U. P. I.

UN MILIARDO E MEZZO

TANTI PICCOLI FURTI nell'industria inglese

Londra, 15

Materiali per un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) ogni giorno lavorativo vengono rubati dalle maestranze dei vari settori dell'industria inglese. Questo è lo stupefacente risultato cui è arrivato uno studio dell'associazione industriali. Si tratta di un danno che tocca i 248 milioni di sterline ogni anno, un bottino che fa impallidire le imprese criminali più sensazionali.

(Ap)

SCOPPIA UN INCENDIO IN UNA CASA DI LIVORNO

BIMBA DI 13 ANNI SALVA DUE FRATELLINI

La piccola ha riportato lievi ustioni - Illesi gli altri

Livorno, 15

Una bambina di 13 anni, Katia Chiriatti, rimasta sola in casa in assenza dei genitori, ha salvato dalle fiamme, che si sono sviluppate nell'appartamento due fratellini, calandoli dalla finestra. Katia, però, ha riportato ustioni. Il fatto è accaduto la scorsa notte, in via Palestro, a Livorno, in un appartamento al piano terreno abitato dal camionista Walter Chiriatti e dalla moglie Bruna, di 41 e 34 anni, e dai loro figli, Fulvio di 16; Katia; Sonia di dieci, e Alessandro di sette.

Dopo cena Walter Chiriatti, la moglie ed il figlio Fulvio, si sono recati in visita in casa di parenti. In via Palestro sono rimasti Katia, Sonia e Alessandro. Nell'ingresso dell'abitazione era accesa una stufa a cherosene: per cause non ancora accertate una fiammata si è sprigionata dalla stufa ed ha incendiato il serbatoio. Le fiamme si sono estese subito ai mobili ed alle suppellettili più vicine. Dell'incendio si è accorto per primo Alessandro, che dormiva nella stessa camera con le sorelle.

Katia — svegliata dal fumo e dalle grida del fratello — con grande prontezza di spirito, visto che a causa del fuoco che avanzava la porta d'ingresso dell'appartamento non era raggiungibile, ha spalancato la finestra, ha afferrato prima Alessandro e poi Sonia, calandoli sul sottostante marciapiede. Quindi ha seguito la stessa strada, ma le fiamme l'avevano raggiunta al volto ed alle mani.

Sono accorsi i vicini che hanno trasportato i tre bambini all'ospedale e tutti sono stati ricoverati per leggere ustioni e giudicati guaribili in dieci giorni. I pompieri, più tardi, hanno domato le fiamme ma l'appartamento è andato praticamente distrutto.

(Ansa)

SEMPRE PIU' SERIO, DICE IL «SUN», L'IDILLIO TRA ANNA E MARK

FORSE «MAMMA ELISABETTA» VISITERÀ I FUTURI SUOCERI

L'occasione sarebbe fornita da un viaggio dei reali vicino a casa Phillips

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Secondo il «Sun», giornale londinese a grande tiratura, la Regina Elisabetta farà visita ai genitori del tenente dei dragoni Mark Phillips prima dell'annuncio ufficiale del fidanzamento tra il giovane e la principessa Anna. La notizia viene offerta in prima pagina. Si dice che l'incontro potrebbe aver luogo il 15 giugno prossimo, quando la Regina e il principe consorte, Filippo di Edimburgo, saranno nell'Inghilterra meridionale, dove si trova la casa dei Phillips, per alcune visite ufficiali.

Il tenente Mark Phillips, di 24 anni, è attualmente in servizio nella Germania occidentale. E' stato assieme per parecchi mesi alla principessa Anna e quando è partito ha baciato la «fidanzata». L'avvenimento ha fatto notizia e, al di là delle numerose versioni, la tenerezza dell'addio — il tenente starà due anni in Germania — ha avuto come testimoni i lavoratori portuali e le guardie di sicurezza di Harwich, località dove si è imbarcato. «Il fatto che l'incontro con la famiglia Phillips potrebbe aver luogo in giugno sta a indicare che la Regina procede cauta», scrive il «Sun», «Mark sembra adatto ma l'idillio deve superare la prova del tempo». Il padre di Phillips, Peter, è direttore di una fattoria e di una società.

La coppia reale di Inghilterra dovrà trascorrere la giornata del quindici giugno alla base della «Royal Air Force» di Lyneham, nel Wiltshire. Là sarà facile raggiungere l'abitazione dei Phillips, che dista dalla base poco più di dieci chilometri. Secondo un altro giornale, il «News of the World», l'annuncio ufficiale del fidanzamento dovrebbe avvenire a Pasqua, e quindi prima della presunta visita della Regina Elisabetta ai genitori del suo futuro genero.

A proposito della relazione sentimentale tra i due giovani Buckingham Palace non ha detto nulla di definitivo o di ufficiale. Alcuni conservano dei dubbi e, a questo proposito, una persona, che ha contatti con gli ambienti reali, ha avvertito: «tutti negli ambienti di corte rammentano quanto certo fosse che la principessa Margaret avrebbe sposato il capitano di gruppo Peter Townsend; poi non lo sposò. I personaggi reali hanno lo stesso diritto degli altri all'infatuazione».

La principessa Anna ha avuto molti «boy friend», ma nessuno ha occupato il suo tempo come il tenente Phillips. Questi è olimpionico di equitazione e componente della squadra britannica che ha conquistato la medaglia d'oro agli ultimi giochi. La stampa ha cominciato ad accorgersi dell'idillio il mese di novembre, quando Anna è andata con Mark a una partita di caccia alla volpe. L'avvenimento, tra le altre cose, suscitò la protesta degli ambienti per la protezione degli animali. Ci sono state poi visite reciproche.

La famiglia Phillips è proprietaria di una società specializzata in generi alimentari, in particolare salumi e gelati. Mark, bravo negli studi come nello sport, non ha titoli né vaste proprietà terriere. Nel 1969 è riuscito a realizzare un sogno: far parte, come suo padre, del reggimento dei dragoni.

U. P. I.

E' successo nel Trentino

Lei è nubile lui è sposato ma con un uomo

Trento, 15

Un errore di annotazione sul registro comunale degli atti di nascita, ha creato dei seri inconvenienti a un giovane di Tiarno di Sopra (Trento) che attualmente a tutti gli effetti civili si trova a essere ammogliato con un uomo. Il caso, che ha dell'incredibile e che se non fosse documentato potrebbe anche passare per il frutto di uno scherzo, è invece una noiosa realtà, che infastidisce parecchio gli interessati.

I protagonisti della vicenda sono Fiorello Oliari di 30 anni, celibe, di Tiarno di Sopra, Maria Pia Barilari e Mario Pola, questi due ultimi felicemente marito e moglie già dal 1965 e residenti pure a Tiarno. Ora succede che ufficialmente Maria Pia Barilari risulti ancora nubile mentre l'Oliari risulti sposato con Mario Pola.

L'incredibile scambio è presto spiegato: al momento dell'annotazione di avvenuto matrimonio della Barilari con Mario Pola nel 1965 nel comune di Tiarno di Sotto, qualcuno sbagliò pagina e scrisse sulla pagina accanto che riguardava l'Oliari «sposato con Mario Pola».

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LO SCI AZZURRO TORNATO ALLA VITTORIA NELLA COPPA DEL MONDO

Gustavo Thoeni pari alla fama nello slalom gigante di Adelboden

Al quarto posto Helmut Schmalzl e all'undicesimo Herbert Plank - Hinterseer secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelboden, 15

Riscattando l'infelice risultato della gara di ieri a Wengen, ove è caduto nella prima manche dello slalom speciale valevole per la classifica della Coppa del Mondo, Gustavo Thoeni si è prontamente ripreso, vincendo oggi, ad un solo giorno di distanza, lo slalom gigante sulla pista di Adelboden, anch'esso valevole per la Coppa del Mondo di sci. Campione del mondo uscente, Thoeni ha colto oggi la sua prima vittoria di questa stagione sul «circuito» delle otto nazioni.

Secondo, staccato di 38 centesimi per il tempo totale delle due manche, è lo specialista austriaco Hans Hinterseer, che è stato il migliore assoluto nella seconda manche, precedendo lo azzurro di 14 centesimi di secondi. Thoeni aveva però accumulato nella sua eccellente prima manche un vantaggio sufficiente ad assicurargli la vittoria.

In dettaglio, Thoeni ha vinto la prima manche con il tempo di 1'02"84, piazzandosi secondo nella seconda in 1'12"79, per il tempo totale di 2'15"63. Hinterseer ha invece ottenuto il tempo totale di 2'16"01: prima manche in 1'03"36 e seconda in 1'12"65. Questa mezza vittoria, tutto sommato, può essere ritenuta soddisfacente per l'austriaco, che può così dire di essere riuscito a fare meglio, nel secondo percorso, del campione del mondo nonché medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Sapporo proprio per lo slalom gigante.

Il gigante è infatti il terreno preferito di Gustavo Thoeni, il quale, per una ragione o per l'altra, era rimasto a bocca asciutta di vittorie fino alla gara odierna. L'azzurro plurititolato ha dovuto attendere il difficile percorso ghiacciato di Adelboden per gustare ancora il sapore della vittoria in questa stagione.

L'altro italiano, H. Schmalzl, ha ottenuto un non disprezzabile quarto posto, con il tempo di 2'16"94 (1'03"44 e 1'13"50), alle spalle del norvegese Erik Haaker, che è stato brillante terzo in 2'16"39. E' questa una delle rare volte che uno scandinavo si piazza fra i primissimi in una gara di specialità alpina. I suoi tempi parziali delle due manche sono stati 1'02"90 (meglio quindi di Hinterseer) e 1'13"49. Encomiabile la sua prova, soprattutto in considerazione dello svantaggio costituito per lui dal ginocchio lesionato nella discesa libera di sabato scorso.

Al quinto posto troviamo una vecchia conoscenza: il francese Henri Duvillard, che oggi non è riuscito a fare meglio di 2' e 17"62. Nello slalom speciale di ieri il «vecchio» Dudu (come viene affettuosamente chiamato Duvillard dai suoi compagni e dai suoi avversari) si era piazzato quarto.

Al sesto, settimo ed ottavo posto troviamo tre austriaci — Thomas Hauser, Franz Klammer e Johan Kniewasser, ravvicinatissimi — complessivamente gli austriaci hanno piazzato quattro loro uomini nelle prime otto posizioni, ottenendo così un bottino di tutto rispetto. Gli azzurri hanno ottenuto anche un undicesimo posto, con Plank.

Fra le altre vittime di questo percorso è anche l'azzurro diciottenne Pierino Gros, già vincitore della prima gara della Coppa del Mondo di quest'anno a Val d'Isere — dopo un mediocre 1'06"86 fatto segnare nella prima manche, Gros non è nemmeno partito per la seconda, ancora più faticosa della prima, accusando un grave calo di forma fisica provocata da un raffreddore.

Squalificato per salto di porta è stato l'altro azzurro Eberardo Schmalzl, insieme al francese Jean Noel Augert e all'austriaco Alfred Matt.

Per quanto riguarda la Coppa del mondo, non ci sono variazioni nella classifica, per lo meno nella parte alta. Fra i piazzati nelle prime posizioni della classifica, l'unico partecipante allo slalom gigante odierno è stato l'austriaco David Zwilling, che ha saltato una porta all'inizio della seconda manche ed è stato quindi squalificato.

Il percorso odierno presentava numerose difficoltà, risultate insormontabili per diversi partecipanti. Oltre a Zwilling, del quale abbiamo appena detto, sono caduti, fra gli altri, lo statunitense Bob Cochran, il tedesco occidentale Alfred Hagn e l'austriaco Rudi Berchthold: nessuno sembra essersi fatto male.

A rendere ancora più improbo il percorso, già ricco di difficoltà non trascurabili, come un brutto passaggio subito dopo l'inizio con una porta in posizione impossibile, è stato il fondo ghiacciato della pista, ove non cade neve fresca da qualche tempo. Nella prima manche vi erano 46 porte, mentre la seconda ne prevedeva 51. La temperatura era appena sopra lo zero, con un cielo coperto ed un vento tiepido proveniente da Sud.

A. P.

SLALOM GIGANTE

1) GUSTAVO THOENI (It) 2'15"63 (1'02"84 - 1'12"79); 2) Hansi Hinterseer (Au) 2'16"01 (1'03"36 - 1'12"65); 3) Erik Haker (Norv) 2'16"39 (1'02"90 - 1'13"49); 4) Helmut Schmalzl (It) 2'16"94 (1'03"44 - 1'13"50); 5) Henri Duvillard (Francia) 2'17"62 (1'03"55 - 1'14"07); 6) Thomas Hauser (Austria) 2'17"77; 7) Franz Klammer (Austria) 2'17"90; 8) Johann Kliewasser (Au) 2'17"96; 9) Walter Tresch (Svizzera) 2'18"21; 10) Andrzej Bachleda (Pol) 2'18"36; 11) Herbert Plank (Italia) 2'18"48; 12) Christian Neureuther (Ger. or.) 2'18"59; 13) Max Rieger (Ger. or.) 2'18"65; 14) Sepp Heckelmiller (Ger. or.) 2'19"00; 15) Roger Rossat-Mignod (Fr) 2'20"00; 16) Reinhard Tritscher (Au) 2'20"02; 17) Hans Zingre (Svi) 2'20"84; 18) Rolando Thoeni (It) 2'20"96; 19) Claude Perrot (Fr) 2'21"47; 20) Milos Socher (Cec) 2'22"49.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) ROLAND COLLOMBIN (Svi) 106; 2) David Zwilling (Au) 82; 3) Bernhard Russi (Svi) 61); 4) Marcello Varallo (It) 56; 5) Piero Gros (It) e Karl Cordin (Au) 50; 7) Gustavo Thoeni (It) e Reinhard Tritscher (Au) 49; 9) Helmut Schmalzl (It) 41; 10) Christian Neureuther (Ger. or.) 40.



Adelboden — «Carica concentrata» di Gustavo Thoeni al passaggio di una porta, durante la vittoriosa prova del gigante, per la Coppa del mondo. Telefoto Ansa

IN LUOGO DI DENVER

Quattro candidate ai Giochi del 1976

Losanna, 15

Il comitato olimpico internazionale ha annunciato oggi che quattro città: Innsbruck (Austria), Chamonix (Francia), Salt Lake City (USA) e Tampere (Finlandia) hanno chiesto ufficialmente di organizzare i Giochi olimpici invernali del 1976 a seguito del ritiro di Denver.

I nove membri del comitato esecutivo presieduto dal presidente lord Killanin si riunisce il 4 febbraio per fare la scelta definitiva che non sarà facile.

VALCAREGGI POLEMICO A COVERCIANO CON I DETRATTORI DELLA SQUADRA AZZURRA

«Prima della partita tutto o.k.: le critiche saltano fuori dopo...»

Alla televisione aumentata la percentuale di sfortuna accreditabile all'Italia



Telefoto Ansa

Firenze — Valcareggi, insolitamente accigliato e polemico, risponde alle domande dei giornalisti sullo 0-0 di Napoli

Firenze, 15

Poco prima delle 13 il commissario tecnico della Nazionale azzurra, Ferruccio Valcareggi, che in mattinata aveva assistito al matrimonio del barbiere della squadra azzurra, celebrato in una chiesa fiorentina, insieme con i giocatori Merlo, De Sisti e Ferrante, è sceso subito al pianterreno del Centro tecnico di Coverciano. Ha precisato subito che non intendeva fare una conferenza stampa, ma piuttosto avere un colloquio amichevole coi giornalisti.

«La vittoria dell'„Under 23" ci rallegra — ha esordito Valcareggi — vuol dire che qualcosa di buono nei nostri vivai c'è». Tornando all'incontro di sabato, Valcareggi ha aggiunto: «E' bene sdrammatizzare quello che è accaduto. In questo momento bisognerebbe calmarci tutti e pensare soprattutto alla partita di ritorno a Istanbul. Questa mi sembra la cosa più importante. Come ho detto sabato, noi siamo stati molto sfortunati. Subito dopo l'incontro dissi che la sfortuna aveva inciso sul pareggio almeno per il dieci per cento; adesso, dopo aver rivisto le sequenze in televisione, aumento la percentuale di sfortuna che a mio avviso sale al 30 per cento. Comunque mi pare che, dopo l'annuncio della formazione, quasi tutti i tecnici fossero d'accordo, mentre poi improvvisamente sono venute le critiche dopo il pareggio.

«So benissimo — ha proseguito il C. T. — che il giorno prima della partita tutto va bene, mentre il giorno dopo, se la partita non ha l'esito voluto e sperato, sono io che vado sul banco degli imputati».

A Valcareggi è stato chiesto perché non ha sostituito Riva. «Vorrei vedere — egli ha risposto — cosa si sarebbe detto se avessi sostituito Riva alla fine del primo tempo e il risultato fosse rimasto ugualmente inchiodato sullo zero a zero. Aggiungo, e non ho nessun timore a dirlo — ha proseguito Valcareggi — che è molto meglio che il dito venga puntato contro di me. Sono io il capro espiatorio come al solito; in Italia è ormai invalsa l'abitudine di condannare sempre l'allenatore. Voglio tuttavia precisare che ai giocatori non ho nulla da rimproverare. Si sono battuti tutti bene e meritano un elogio. E' chiaro che una giornata storta può capitare a tutti».

Un giornalista ha poi accennato alla sostituzione di Chinaglia. Valcareggi ha risposto con molta calma, al solito: «Ho tolto Chinaglia, ma non per suo demerito. E' stato anche lui sfortunato, in quell'occasione all'inizio. Se fosse entrato in porta quel tiro, la situazione sarebbe andata diversamente. Non dico che avremmo vinto per 5-0, come sostiene qualcuno, ma sono convinto che avremmo ben figurato e non sarebbe saltata fuori nessuna critica. Ho messo in squadra Anastasi perché è un giocatore molto rapido e in quella circostanza mi sembrava adatto per sbloccare il risultato».

Qualcuno ha chiesto al C. T. la sua opinione su quanto scritto da alcuni giornali che hanno paragonato il pareggio con la Turchia alla sconfitta con la Corea.

«La Corea — ha risposto il C. T. — è un fatto avvenuto nel 1966; non va riportato in ballo adesso. Del resto tutte le squadre del mondo hanno avuto la loro Corea; comunque il pareggio di sabato non mi sembra da rapportare a quella sconfitta».

— Quali sono le sue intenzioni future?

«Fare il mio dovere come sempre. Certo non posso fare anche i gol».

— Si aspettava che i turchi avrebbero adottato quello sbarramento?

«Appena ho visto lo schieramento in campo — ha detto Valcareggi — ho subito pensato a come avrebbero impostato la gara, perché hanno messo in campo due stopper, due liberi e due attaccanti e uno solo si proiettava in avanti. Inoltre la mezz'ala che marcava Rivera era in realtà un difensore. Voglio comunque ricordare che la squadra azzurra ha tirato in porta decine di volte (in altre ocasioni ha vinto calciando a rete con molta meno frequenza); quindi sul piano del gioco non mi è parsa una brutta partita».

— Non si potrebbe preparare la squadra in maniera diversa, tenendo i giocatori insieme con maggior frequenza?

«E' impossibile per le esigenze del campionato. Ricordate che ciò accade in Brasile dove sospendono anche per lungo tempo il torneo nazionale per la preparazione della loro squadra».

— Cambierà uomini per la prossima partita?

«C'è sempre da cambiare o comunque qualcosa da rivedere. L'importante — ha concluso Valcareggi — è stare tranquilli e analizzare con calma la partita di sabato».

INTERMEZZO DEL CAMPIONATO PER RIASSESTARE IN PARTE LA CLASSIFICA

SI RIPETE DOMANI MILAN-LAZIO GIÀ SOSPESA PER LA NEBBIA SULL'1-0

Nereo Rocco pensa al riscatto dei rossoneri dopo la brutta sconfitta subita a Bologna

Milano, 15

Sono ancora nell'aria le polemiche conseguenti alla modesta esibizione azzurra contro la Turchia e già il campionato fa rullare nuovamente i tamburi per Milan-Lazio, recupero del mercoledì. Dopo la sosta, la Serie A riprenderà domenica prossima il proprio regolare cammino con l'ultima giornata del girone d'andata, ma il prologo di mezza settimana presenta da sé un notevole interesse per i riflessi che potrà avere sulla classifica (una classifica che si potrà avere peraltro aggiornata solo dopo l'effettuazione di Inter-Vicenza in data ancora da stabilire).

Milan e Lazio si preparano ad affrontarsi in condizioni psicologiche alquanto diverse da quando si videro per la prima volta. Allora la Lazio era in testa alla classifica, seguita dal Milan che mirava decisamente al sorpasso. E i rossoneri stavano vincendo con un gol di Chiarugi a dieci minuti dalla fine quando l'incontro si disse nella nebbia: soltanto due minuti prima dell'interruzione decisa dall'arbitro Gonella, il Milan era passato in vantaggio e tutto lasciava supporre a quel punto che quello di Chiarugi sarebbe risultato il gol della vittoria milanista.

Da quel giorno il rapporto fra le due squadre è rimasto immutato. Il Milan, dopo aver pareggiato a Napoli, ha superato il Torino in una partita burrascosa che scatenò le ire di Giagnoni contro la classe arbitrale, vittima a suo dire di certa sudditanza psicologica ogniqualvolta deve arbitrare a San Siro; ma poi a Bologna è naufragato per la seconda volta in questa stagione (la prima era accaduto a Firenze e anche lì, guarda caso, mancava Biasiolo) in un modo che ha destato notevoli perplessità sulla condizione della squadra di Rocco.

Quanto alla Lazio, i biancazzurri di Maestrelli hanno collezionato nel frattempo tre punti come il Milan, grazie a tre pareggi consecutivi contro Torino, Bologna e Verona. Ma se sono rimaste immutate le distanze fra Lazio e Milan (i laziali precedono di un punto i rossoneri), il campionato ha intanto assistito al ritorno di fiamma della Juventus, che nelle ultime tre giornate ha collezionato cinque punti, guadagnandone altri due nei confronti di Milan e Lazio e fermando contemporaneamente la marcia dell'Inter. Per le protagoniste di San Siro questo acquista pertanto valore particolare, tenuto conto del crollo del Milan a Bologna prima della sosta azzurra e della miracolosa serie d'imbattibilità dei laziali, che sinora in questo campionato non hanno mai perduto.

Il Milan, dopo le sconfitte, usa sempre reagire con orgoglio e puntiglio. Già accadde dopo la batosta di Firenze: a sette giorni di distanza il Milan si aggiudicò il derby. Rocco si è fatto sentire. Ma dopo avere minacciato una piccola rivoluzione in seno alla squadra e aver fatto disputare alla sua squadra una partita amichevole a Verbania, ci ha ripensato: almeno sul conto di Schnellinger, che pareva destinato a pagare anche per le colpe degli altri. Il tedesco sarà regolarmente al suo posto contro la Lazio, mentre Rosato tornerà a fare lo stopper. Rientrerà nel ruolo di mediano quel Biasiolo spesso bistrattato, ma di cui si sente la mancanza ogniqualvolta non gioca.

Diversa impostazione tattica anche in avanti: Rocco ha deciso di ridare a Prati la maglia numero undici, inserendo al centro Bigon e spostando sul lato destro Chiarugi. Data per sicura la presenza di Anquilletti, che si occuperà di marcare Garlaschelli, l'allenatore milanista deve ancora decidersi sull'altro terzino, che sarà scelto fra Sabadini e Zignoli. Contro la Lazio il Milan intende vincere, ragion per cui l'attacco — pur con un cambio di maglie — sarà sempre quello a tre punte, ma se la partita poi dovesse mettersi in un certo modo, entrerebbe Sogliano a coprire meglio la fascia centrale, con conseguente presumibile esclusione di Bigon.

E. D. G.

Solo alla radio il recupero di San Siro

Roma, 15

La partita di recupero del campionato di calcio di Serie «A» Milan-Lazio, che si svolgerà mercoledì prossimo, non sarà trasmessa in televisione, ma soltanto alla radio con numerosi collegamenti diretti. L'ufficio stampa della RAI ha infatti informato che in TV l'incontro non sarà trasmesso in sintesi registrata in «Mercoledì sport» (in tal senso erano in corso trattative) poiche la presidenza del Milan non ha ritenuto di aderire all'invito della RAI.

Alla radio ci saranno, invece, i seguenti collegamenti diretti: nel «Giornale radio» delle 13 - 15 - 17 (programma nazionale); in quelli delle 13.30 - 15.30 - 16.30 e in «Radiosera», alle 19.30 (tutti sul secondo programma).

LIBUDA: BASTA

■ La commissione disciplinare della Federazione tedesca occidentale di calcio, riunitasi a Francoforte, ha confermato in appello il verdetto di squalifica a vita dell'ex giocatore dello Schalke 04, Reinhard Libuda.

BASKET MONDIALE

■ La Federazione brasiliana di pallacanestro ha annunciato che le cinque squadre che parteciperanno al campionato mondiale per società saranno: Ignis Varese (Italia), Jugoplastica (Jugoslavia), Forze Armate (U. S. A.), Rio Piedras (Portorico) e Club Sirio (Brasile). La manifestazione si svolgerà a San Paolo dal primo al 6 maggio prossimi.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Nel calcio non c'è mai nulla di assoluto. E guai se non fosse così: addio «tredicini! Metti un pronostico in schedina: Italia-Turchia «uno» fisso, sarebbe stato per tutti. Tutti improntati al più sfacciato ottimismo («Sbloccare il risultato, poi i gol da contare»). Ma i conti tutti li hanno fatti senza i turchi, che hanno strappato un meritatissimo pareggio all'Italia, al San Paolo. «Teste di turco»: una volta si diceva così, e pochi lo sapevano perché. Adesso lo sanno: si riferisce, la definizione, agli interventi dei difensori con luna e stella sul torace. Saltano tutti benissimo di testa, questi turchi-calciatori, e arrivano sul pallone più in alto e prima dei loro avversari. Anche per questo non hanno perso a Napoli, nonostante Riva, Anastasi, Causio e compagnia bella.

* * *

Qualcuno alla televisione, sabato, prima della partita, aveva promesso che si sarebbe fatto tagliare la testa se l'Italia non avesse segnato almeno cinque gol. Sempre pericoloso e imprudente impegnarsi così a fondo. Fa ricordare la dichiarazione di un personaggio triestino, che anni fa aveva promesso di mangiarsi vivo un gatto, se si fosse verificato un certo evento. Che poi si verificò, senza sacrificare il gatto.

* * *

Dalle arance di Cagliari ai barattoli vuoti di Napoli. Ogni stadio dà i frutti (di stagione) che ha. La vendetta sarda per la sconfitta con la Spagna traeva origine anche dalla mancata utilizzazione di Domenghini; stavolta il lancio è stato meno pretestuoso; significava disprezzo per gli azzurri, incapaci di superare i turchi. Il lancio non è stato insomma un'azione di parte, ma di... partenopei.

* * *

In fondo, la partita dell'Italia ha riabilitato la Triestina. Quanti hanno pensato che l'attacco azzurro è come l'attacco alabardato alzino la mano...

* * *

A proposito della Triestina: a Parma c'erano una trentina di suoi tifosi (doppiamente ammirevoli) che si sono sobbarcati in giornata settecento e passa chilometri, per cogliere quella soddisfazione che si sa. Ma non basta: appena in campo c'era qualche piccolo battibecco, l'eco si ripeteva sugli spalti, all'indirizzo dei sostenitori triestini, presenti con bandiera. «Sloveni, austriaci»: ecco l'offesa di sempre. Possibile proprio che nelle varie città dove capitano gli alabardati, nessuno conosca la storia e la geografia?

* * *

Altri campi sportivi scompaiono a Trieste. Stavolta si tratta di due campi di tennis, già dell'Italcantieri, a Opicina. L'edilizia ha le sue esigenze, e come già per il campo Ponziana, è venuta l'ora per i due campi di tennis, mentre sull'ex campo dei CRDA cresce l'erba, ormai da anni. Un terreno inutilizzato, né per l'edilizia né per lo sport. Almeno vi piantassero patate, come negli orticelli del tempo di guerra.

dir.

GIOVANILI

Regionali di fioretto Vince la Beira

Si sono svolti alla Società Ginnastica Triestina i campionati regionali giovanili femminili di scherma; direttore di torneo il maestro Centonze, coadiuvato da Matessi e Marini.

La S.G.T. ha colto una brillante affermazione nella categoria giovanette con Susanna Beira, già vincitrice nel 1967 nella categoria bambine e seconda nel 1968 e 1969 nella categoria giovanissime.

Nella categoria giovani, Patrizia Benini si è dovuta accontentare del terzo posto, mentre nella categoria allieve Ciana, Oblach e Caterina Benini si sono arenate nei quarti di finale.

Numeroso pubblico ha assistito alla gara, alla quale ha pure presenziato il vicepresidente della FIS, dott. de Favento e il presidente regionale Martorana.

EUROPEO MASSIMI

Lubbers attacca il titolo di Bugner

Londra, 15

La stagione pugilistica londinese 1973 sarà inaugurata domani sera alla «Royal Albert Hall» con il campionato d'Europa dei pesi massimi che vedrà alle prese il britannico di origine ungherese Joe Bugner e l'olandese Rudi Lubbers.

Bugner, nato a Szeged 22 anni fa, difenderà per la prima volta il titolo dopo averlo conquistato l'ottobre scorso battendo per k.o. il tedesco Jurgen Blin, che in seguito a questa sconfitta si è ritirato dal pugilato. Per Lubbers, nato ad Amsterdam 27 anni fa, questo sarà il suo settimo combattimento da quando ha conquistato il titolo nazionale nel maggio del 1971, battendo ai punti Van Duivenbode.

Bugner, che è alto m. 1.93 e pesa circa 97 chili, ha disputato finora 47 combattimenti da professionista, dei quali 42 vinti. Il suo avversario, notevolmente più basso e meno pesante (è alto soltanto m. 1.83 e pesa 86 chili), ha al suo attivo 21 combattimenti, tutti vinti. Da questi dati si desume che il pronostico è nettamente a favore di Bugner che, classificato all'ottavo posto nelle classifiche mondiali, ha dalla sua parte un notevole vantaggio, sia dal punto di vista fisico sia dell'esperienza. Nonostante i suoi handicap, Lubbers, che non figura nemmeno nelle graduatorie della «World Boxing Association», è fiducioso e conta di vincere ai punti.

La Fiat al Rally di Montecarlo

Torino, 15

Alla 42.a edizione del rally automobilistico di Montecarlo (19-27 gennaio) la «Fiat rally» partecipa con quattro spider Fiat-Abarth 124 affidati agli equipaggi Walderd-Thorzelius (N. 2), Pinto Bernacchini (N. 5), Paganelli-Russo (N. 8), Barbisio-Macaluso (N. 14), che seguiranno il percorso di avvicinamento con partenza da Roma. Le vetture Fiat iscritte al rally sono complessivamente 41, a cui si aggiungono dieci Seat, cinque Autobianchi, cinque Polsli-Fiat.

BOUTTIER-AGUILAR

■ Il campione europeo dei pesi medi, il francese Jean Claude Bouttier, si batterà il 9 febbraio prossimo a Marsiglia con l'argentino Antonio Aguilar, campione dei medi per il Sud-America, in un incontro amichevole.

CALCI DI RIGORE PER STABILIRE L'ESITO DOPO IL 90.o

ABOLISCE I PAREGGI IL CALCIO SOVIETICO

Si spera di riavvicinare il pubblico disgustato dai risultati pari

Mosca, 15

Una notizia sconvolgente per il mondo del calcio nell'URSS: i pareggi sono stati aboliti. Secondo il nuovo regolamento dei campionati sovietici di calcio, che si svolgono da aprile a ottobre, dalla prossima stagione la procedura sarà la seguente: se i due tempi regolamentari termineranno col pareggio, ciascuna delle due squadre avrà diritto a cinque calci di rigore. Se il risultato sarà pari anche dopo i dieci rigori, si continuerà fino al primo rigore andato a vuoto.

La notizia è stata data dalle «Izvestia», che spiegano il motivo di questa innovazione scrivendo: «Francamente, siamo stanchi dei pareggi calcistici. Basti dire che solo nell'ultimo campionato, su 240 partite disputate, ben 76 sono terminate col pareggio. Dieci squadre della serie «A» hanno pareggiato un terzo degli incontri. Il «Kairat» di Alma Ata è campione assoluto in questo campo: quattordici pareggi su trenta partite. C'è poco da stupirsi se il pubblico disertava incontri del genere».

Un'altra novità importante riguarda il calendario dei campionati. Le partite del campionato nazionale si svolgeranno sabato e domenica (finora non esistevano giorni della settimana fissi per le partite), mentre il mercoledì sarà riservato alla disputa della coppa dell'URSS e agli impegni internazionali.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli atleti di tutte le categorie sono invitati in sede via S. Pellico, 1 per comunicazioni importanti.

PALLACANESTRO

Si ripeterà l'incontro Maxmobili - Forst

Roma, 15

Il comitato reclami della FIP, presieduto dall'avv. Mesiano, riunitosi sabato scorso nella sede federale, ha accolto il reclamo della Maxmobili Pesaro contro il risultato della gara con la Forst Cantù del 5 novembre 1972 (terza giornata del girone di andata del campionato di pallacanestro, serie «A») decretandone pertanto la ripetizione. Il comitato reclami ha potuto accertare l'errore tecnico-arbitrale che a dieci secondi dal termine aveva permesso alla Forst di ribaltare il risultato e vincere la partita per 79-78.

RITORNA ALLA «BIANCHI» LA COPPA MONTREAL DI NUOTO

Un'intensa settimana attende i nuotatori triestini: le due giornate della Coppa Montreal (oggi e domani) e il meeting internazionale giovanile di Ginevra (sabato e domenica) sono le due manifestazioni che li terranno impegnati per 5 giorni.

La Coppa Montreal, che nella sua prima fase ha dovuto fare i conti con l'influenza, che ha impedito a molti dei più forti di scendere in acqua, recupera gran parte dei migliori, e si attendono perciò tempi ancora più buoni di quelli, già soddisfacenti, fatti segnare nella riunione d'apertura. Per molte specialità sarà dunque la prova decisiva, dato che ai fini della qualificazione vale il tempo migliore ottenuto nelle due riunioni.

Fra i nomi di rilievo assenti dalle gare, Fabiola Gridolfi, la ranista alabardata protagonista assieme a Zetto del meeting internazionale di Fiume del mese scorso, e la dorsista Giugovaz dell'Edera alle prese con l'appendicite che la terrà lontana per un certo tempo dalle competizioni.

Al meeting internazionale di Ginevra prende parte solo la Triestina, l'unica società regionale che può contare una rappresentativa giovanile di valore nazionale (l'USTN nel settore femminile è la prima società italiana della categoria «ragazze»). Al week-end natatorio svizzero, che vedrà concentrati a Ginevra un migliaio fra i migliori giovani europei, Toribolo e Ficenec portano tutti i più promettenti elementi del vivaio, dai già collaudati Martinuzzi, Delise, Giorgi, Dragogna, alla «mascotte» Covri (classe '63), ultima «scoperta» del club alabardato.

Stasera (ore 16.30) prima giornata della Coppa Montreal, ocn in programma le distanze corte delle quattro specialità e i 400 misti. Una novità riguarda Fulvio Zetto, recordman regionale decembrino dei 100 rana, che farà una puntata nei 100 delfino, alla ricerca di una qualificazione anche in questa specialità.

E. R.

Triestina: sveglia!

La Triestina è penultima in classifica, per la media inglese, assieme al Piacenza, con 11 punti, quanti ne ha anche il Vigevano, che però deve recuperare un incontro a Tortona. E domenica al «Grezar» viene proprio il Piacenza, con il quale nel passato la Triestina ha rivaleggiato per la promozione in «B», poi toccata ai biancorossi. Altri tempi.

Due vittorie, sette pareggi, otto sconfitte; soltanto otto reti fatte in 17 partite; 16 quelle incassate. Anche la differenza reti è pesante: —8. Come si ricorderà, è stata la differenza reti a condannare la Triestina due anni fa.

Notizie in casa alabardata: poche e scontate. Malavasi domenica sera si è recato in famiglia, riprenderà in mano oggi la squadra, rientrata quasi al completo in sede domenica notte. Stasera si riunisce il direttivo alabardato. Pare quasi certo che quale primo provvedimento «per sottrarre la squadra all'influenza dell'ambiente locale» (piuttosto depresso, ovviamente) si penserà ad un nuovo ritiro. Così, di ritiro in ritiro, la squadra è tutta una ritirata, purtroppo, mentre i giocatori dovrebbero essere abbastanza responsabilizzati per affrontare anche isolatamente ma coraggiosamente le avversità che in questo momento devono superare, per recuperare posizioni in classifica. Staremo a sentire, comunque, quali decisioni saranno adottate.

Dopo i tanti esperimenti per l'attacco, cioè per trovare le punte capaci di andare in gol (ormai si dovrebbe avere capito che due punte sole, inesperte, non spaventano le difese avversarie), per domenica quasi sicuramente si ripescherà Vastini, il goleador mancato di questo campionato. Con lui forse Jacovone e Bertoli (in panchina) che hanno dimostrato di fare qualcosa di più dei compagni, in quel ruolo.

D I S P E R A T O

■ L'ex campione dell'Asia dei pesi gallo, il giapponese Katsutoshi Aoki, ha tentato di suicidarsi infliggendosi una ferita alla gola con un coltello di cucina. Aoki è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni.

IN POCHE RIGHE

Stefani operato

Bergamo, 15

L'azzurro Michele Stefani, che aveva riportato la frattura del femore nella discesa libera di Grindelwald, è stato operato stamane dal prof. Tagliabue dello Istituto «Matteo Rota». L'intervento operatorio è durato due ore e mezzo.

A Michele Stefani non è stato applicato il gesso e potrà cominciare a muovere cautamente l'arto fra dieci giorni. La guarigione completa è prevista in 90 giorni.

In pratica, però, l'infortunio di Grindelwald costringe l'atleta a considerare finita la stagione agonistica.

GIMONDI RINVIA

■ Felice Gimondi il quale avrebbe dovuto partire per Diano Marina, la località dove ha deciso di iniziare la preparazione stagionale 1973 in compagnia dei gregari Santambrogio, Cavalcanti e Gualazzini, ha rinviato la partenza. Gualazzini e Cavalcanti si faranno trovare sul posto, mentre Santambrogio farà il viaggio con il proprio capitano.

SCI A LES GETS

■ La quindicenne tedesca occidentale Christa Zeichmeisetr ha vinto la gara di slalom speciale di Les Gets, valevole per la Coppa europea femminile di sci alpino, battendo l'austriaca Gitti Hauser. Terza la statunitense Patty Boydstun. E' la prima vittoria in campo internazionale della giovanissima tedesca la quale si è imposta grazie a due prove molto regolari.

SCI A GRINDELWALD

■ Tre austriache hanno realizzato i tempi migliori nella prova «Non stop» in vista della gara di discesa libera femminile in programma domani sulle nevi di Grindelwald e valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. La più veloce è stata Annemarie Proell. Secondo miglior tempo quello di Brigitte Schroll, quindi Ingrid Gfoelner.

3000 METRI SIEPI

■ Benjamin Jipcho, del Kenya, ha eguagliato il primato mondiale dei 3000 metri siepi vincendo la finale della specialità ai giochi africani nel tempo di 8'20"8. Il record è stato stabilito lo scorso settembre ad Helsinki dallo svedese Anders Gaderud.

Forni di Sopra prepara i mondiali di biathlon

Forni di Sopra, 15

A Forni di Sopra si è riunito il comitato esecutivo dei campionati mondiali di biathlon, presieduto dal presidente della società sportiva Fornese cav. Vito Maresia. Alla riunione erano presenti il col. Carlo Valentino, il gen. Antoniacomi, il cav. Antoniutti, il mar. De Luca e i componenti Belladio, Barnabò, Pavoni, Corisello e Agosti.

Il Comitato esecutivo ha esaminato alcuni particolari riguardanti il problema dei trasporti, quello dei parcheggi, nonché i problemi riguardanti l'ospitalità delle delegazioni partecipanti ai mondiali. Sono stati inoltre ispezionati gli impianti di gara e il poligono di tiro.

TENNIS - PANATTA

■ Panatta parteciperà, pur rimanendo dilettante, alla seconda prova del campionato mondiale professionisti di tennis a Milano, dal 29 gennaio al 4 febbraio.

Dal calcio allo sci: domenica intensa nella regione

E' STATA PIU' DURA DEL PREVISTO LA SCONFITTA DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

LA CRISI DELL'ARC LINEA NEL CALO DI WALTER WELJAK

Il giocatore non sta bene, si allena poco e male a Roma dove presta servizio militare di leva

I rovesci dell'Arc Linea sembrano non volersi arrestare. Dopo quelli di Bologna e Firenze, in linea di massima preventivati, è maturato quello col Casadio. Il fatto indubbiamente è grave, poiché non solo ha costretto la formazione triestina a rimanere a quota dieci, facendosi così superare da Gargano e CUS Parma, decisamente in serie positiva, ma ha anche messo a nudo i limiti strutturali del sestetto.

Contro il Casadio si è avuta la conferma che l'Arc Linea gira e fa risultato se sono disponibili Ferariu, Manzin, Walter e Claudio Weljak, Andrea Pellarini e Grilanc a patto, ben si intende, che tutti i sei attraversino un buon periodo di forma. Se uno di questi è menomato o qualcuno è in giornata negativa, allora le altre squadre vanno a nozze.

Contro il Casadio, Walter Weljak, steccato alla mano sinistra, ha giocato male, al di sotto del suo solito rendimento: è stato condizionato dal timore di potersi fare ancora male alla mano infortunata e anche dalla scarsa condizione atletica. In effetti, da qualche turno Walter non è più quello della prima parte del torneo; per lui, il calo di forma è dovuto al fatto che essendo ora di leva a Roma non ha la possibilità di allenarsi a dovere; ma forse il calo è da attribuirsi al suo diminuito entusiasmo per la pallavolo, che lo tiene in attività da oltre dieci anni. A parte ogni considerazione, rimane però la convinzione che contro il Casadio l'Arc Linea ha perso perché è mancato l'apporto di Walter a un livello appena sufficiente. Le sue incertezze hanno infatti ridotto il potenziale offensivo della squadra e nello stesso tempo devono aver influito negativamente sulla condotta degli altri ,ormai certi di poter contare ben poco sulle conclusioni del collega.

Questi dovrebbero essere dunque i motivi che hanno schiuso la via alla sconfitta dei triestini. Annebbiati in difesa, inesistenti per lunghi tratti della partita nella formazione dei «muri», fallosi al massimo nelle ricezioni, a passo ridotto in attacco, i locali non solo si sono fatti superare ma hanno avuto anche il demerito di fare apparire il Casadio più grande e temibile di quanto sia in effetti. A questo punto, una volta accertato che Walter Weljak non è stato sostituito con un altro schiacciatore per il semplice motivo che l'Arc Linea dispone di soli cinque giocatori d'attacco — è evidente la deficienza strutturale della squadra — si deve auspicare che Weljak si rimetta al più presto possibile e che riprenda ad allenarsi con l'entusiasmo e l'impegno dei tempi giovanili. Poiché è assodato che l'Arc Linea e con essa anche la pallavolo triestina, per mantenersi a livello nazionale hanno bisogno di lui.

V. F.

SERIE «C» MASCHILE

VV.FF. Treviso - Libertas Trieste 3-0



Cepar (al centro) in azione durante la partita di basket che il Lloyd Adriatico ha vinto contro il Fluobrene Mestre (Foto de Rota)

SUCCESSI PARZIALI DI PIAZZI E KRATTER NEL GIGANTE

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha vinto il Trofeo Libertas

Si è concluso a Sappada, con la prova di slalom gigante, il «Trofeo Libertas». La manifestazione, organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste sulla pista del monte Siera, era valida per la qualificazione delle categorie aspiranti e juniores maschile e femminile del comitato carnico giuliano. In questa seconda giornata la vittoria in campo maschile è andata a Lorenzo Kratter dello Sci Club 70, mentre in campo femminile Maria Luisa Piazzi, sempre dello Sci 70, è riuscita a fare il bis aggiudicandosi, dopo lo speciale del giorno 7, anche lo slalom gigante. Sfortunata invece la prova di Claudio Tach, dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, che saltando una delle porte ha visto sfumare la speranza di fare una doppietta come la Piazzi.

Sul velocissimo percorso di quarantadue porte, piazzate dal maestro Bruno Pachner, i quasi centottanta concorrenti hanno dato vita ad una gara veramente emozionante che ha richiesto, soprattutto nella parte finale dove la pista era a tratti gelata, il massimo dello sforzo fisico ed il corretto impiego delle risorse tecniche per non perdere ad ogni passaggio di porta preziosi secondi.

Il trofeo è stato aggiudicato quest'anno allo Sci Cai XXX Ottobre, che già nella prima domenica, dedicata allo slalom speciale, era riuscito ad accumulare un discreto vantaggio sulle immediate inseguitrici e nel gigante, nonostante la sfortuna di Tach e la prova piuttosto opaca della squadra, ha conservato, con 12punti di margine, la supremazia rispetto allo Sci Club 70 nella classifica di società.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Piazzi M. Luisa (S.C. 70 - TS) 1'30"4; 2) Salice Anna (S.C. Pordenone) 1'30"4; 3) Beltrame Chiara (S.C. XXX Ott. - TS) 1'31"2; 4) Dominutti M. Cristina (S.C. Pordenone) 1'32"5; 5) Naccari Cristina (S.C. XXX Ott. - TS) 1'32"6; 6) Rosso Alessandra (S.C. M. Lussari) 1'32"8.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Kratter Lorenzo (S.C. 70 - TS) 1'23"8; 2) Corso Aurelio (S.C. M. Lussari) 1'25"3; 3) Sablich Renato (S.C. Pordenone) 1'25"4; 4) Petrucco Vittorio (S.C. M. Lussari) 1'25"6; 5) Pasqualin Claudio (S.C. Friuli - PN) 1'25"7; 6) Rizzian Lucio.

PUNTEGGIO PER SOCIETA'

1) S.C. XXX Ottobre punti 825.92; 2) SCI CLUB 70 punti 838.15; 3) S.C. M. LUSSARI Tarvisio punti 969.58.

COMBINATA

Jun. masch.: ILLY Riccardo (S.C. XXX Ottobre - TS).

Jun. femm.: SALICE Anna (S.C. Pordenone).

Asp. masch.: CORSO Aurelio (S.C. Monte Lussari - Tarvisio).

Asp. femm.: PIAZZI M. Luisa (Sci Club 70 - TS).

CAROSELLO ENAL

Sci a Sappada domenica 28 gennaio

Indetta dalla Direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, quale prima prova dell'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973», ed organizzata con la collaborazione tecnica della Polisportiva Libertas di Trieste Sci Club 70, domenica 28 gennaio a Sappada si svolgerà una gara di slalom gigante, su un tracciato di circa 1300 metri, con 35 porte e un dislivello di m 180. La partenza del primo concorrente verrà data alle 11.31. Tutti i concorrenti dovranno essere in possesso della tessera-cartellino ENAL-Sci 1973; avere un'età minima di 16 anni; non risultare essere stati mai iscritti alla FISI o, se tesserati, risultare negli anni 1971, 1972 e 1973 non classificati in gruppi di merito o categorie e non aver partecipato a campionati federali FISI o a gare valide ad acquisire un qualsiasi punteggio F.I. S.I. La classifica per sodalizi sarà compilata sommando il tempo dei tre rispettivi migliori atleti. Verranno considerati validi per la formazione della rappresentativa (minimo tre elementi) tutti gli sciatori che avranno preso regolarmente il via anche se non arrivati, per ritiro o squalifica per errato percorso.

Le adesioni dei sodalizi, con l'elenco nominativo dei rispettivi atleti, devono pervenire a mezzo degli appositi moduli a stampa all'ENAL Provinciale di Trieste, via Giulia 1, entro le ore 12 di venerdì 26 gennaio 1973.

In concomitanza con la gara verrà organizzata una gita in autopullman da Trieste a Sappada con partenza alle ore 6 di domenica da piazza della Repubblica. Quota di partecipazione lire 1500. Chiusura delle iscrizioni alle ore 12 di mercoledì 24 gennaio.

Per ritirare il regolamento particolare della gara di sci o quello generale, rivolgersi alla Direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1, tel. 795181 e 726232.

GIOCHI INVERNALI

■ Il presidente della Federazione internazionale di bob, Amilcare Rotta (Italia), ha confermato nel corso di una conferenza stampa, che l'organismo da lui diretto appoggerà la candidatura di Innsbruck per le Olimpiadi invernali del 1976.



Seconda categoria: Inter San Sabba - Libertas 2-2: ecco il gol che ha dato adito alle recriminazioni della Libertas. Russo (7) insacca, ma l'arbitro annullerà. Poco dopo verrà il pareggio

PRIMO ESAME DELLA STAGIONE L'INCONTRO DI FEBBRAIO A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Lignano offre l'ossatura alla rappresentativa regionale

La rappresentativa regionale dilettanti affronterà il primo esame della stagione il 18 febbraio a San Vito al Tagliamento dove incontrerà la Liguria nella partita di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale del «Torneo delle Regioni». Mario Renosto, riconfermato nell'incarico di commissario tecnico, ha effettuato la settimana scorsa due selezioni, alle quali hanno preso parte una sessantina di giocatori visionati a più riprese dall'inizio della stagione. I due concentramenti sono serviti a Renosto per farsi un'idea più completa degli uomini a disposizione, per valutare le loro caratteristiche tecniche e l'adattabilità ai vari ruoli.

Il responsabile della rappresentativa, dopo aver riflettuto sulle indicazioni fornite dalle due selezioi effettuate mercoledì a Cormons e giovedì a San Vito al Tagliamento, ha fatto le sue scelte. La «rosa» della rappresentativa per l'incontro con la Liguria, che non comprende i giocatori delle squadre che il 18 febbraio saranno impegnate in anticipi o recuperi, è stata ristretta in pratica a una ventina di unità.

L'ossatura della squadra, da quanto si è potuto comprendere, sarà formata dai giocatori del Lignano. Sono ben sei i giocatori della squadra retrocessa lo scorso anno nel campionato di Promozione dalla Serie D che Renosto ha convocati: un portiere (Simionato), un terzino (Splendore), due centrocampisti (Zanotto e Gregoratti) e due punte (Passone e Piotto).

Il tecnico triestino avrà in pratica a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli:

portieri: Borgobello (Sangiorgina) e Simionato (Lignano);

difensori: Splendore (Lignano), Pessotto (Brugnera), Montanari (Fortitudo), Zorzin (Aquileia), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Bembo (Ponziana);

centrocampisti: Zanotto e Gregoratti (Lignano), Marchiò (S. Giovanni), Chittaro (Tarcentina), Furlani (Pascons);

attaccanti: Passone e Piotto (Lignano), Job (Sacilese), Pietrobon (Fontanafredda), Braida (Manzanese).

A questi giocatori potranno venirne aggiunti altri, qualora il campionato suggerisca nuove indicazioni. La rappresentativa proseguirà la preparazione la prossima settimana.

Trieste - Belluno per il «Torneo Province»

Secondo turno, domenica, per il «Torneo delle Province», la manifestazione nazionale dilettanti riservata a rappresentative «under 21». Dopo l'eliminazione della squadra di Gorizia, la nostra regione è rappresentata dalle selezioni di Trieste, Pordenone e Udine.

La formazione locale, affidata a Giorgio Vagaia, esordirà sul campo di casa affrontando il Belluno. Le altre due squadre del Friuli - Venezia Giulia giocheranno invece in trasferta. La rappresentativa di Udine si trasferirà a Piacenza e quella di Pordenone andrà a Rovigo.

ASSEMBLEA F.I.P.

■ Le liste definitive dei candidati proposti dalle società di pallacanestro per il rinnovo delle cariche federali alla XVI assemblea generale della FIP, che si svolgerà a Grosseto il 27 gennaio prossimo indicano quale presidente Claudio Coccia, che ha ottenuto 546 proposte su 548, e quali vicepresidenti Enrico Vinci e Amedeo Salerno che hanno ottenuto, rispettivamente 521 e 500 proposte su 529.

BASKET «D» MASCHILE

Cianocolori - Treviso 81-69 (45-33)

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 8, Rigo 19, Clemente 2, Cuccari 12, Apostoli 8, Fortunati 11, Bernardini, Mocenigo, Gerebizza 21. TREVISO: Zanatta, Pindalpos 7, Motta 20, Tosi, Luise 2, Soldati 4, Pienabarca, Zago 18, Riello 6, Nicoletti 12. ARBITRI: Lanza e Lena di Padova.

Treviso, 15

Onore e merito per la Cianocolori impostasi alla distanza sulla coriacea compagine del A.P. Treviso. La partita, agonisticamente valida, ha mostrato due volti ben distinti: un primo tempo giocato a gran ritmo dai triestini, sorretti dalla buona vena di Gerebizza nei rimbalzi e dal sapiente e velocissimo lavoro di regia di Rigo. Una ripresa in cui i trevigiani, dando fondo a tutte le loro risorse, si sono portati a sole quattro lunghezze dai ragazzi di D'Elia.

Il distacco in punti nel conto totale comunque rispecchia fedelmente il divario tecnico tra le due squadre.

P. P.

Don Bosco Plet-Crick Lido 71 a 58 (28-31)

DON BOSCO: Konradter 4, Goina 2, Olivo 6, Krecich 4, Miccoli 3, Sandrin, Pistrin 24, Colli 10, Goitan 6, Schillani 12. CRIK LIDO: Cattoni 9, Martini 6, Busetto 10, Zamarin 18, Ardizzon, Vizzutto 13, Timini 2, Costantini, Dell'Orto. ARBITRI: Baracetti (Pordenone) e Cappelletti (Tolmezzo) NOTE: tiri liberi: Don Bosco 10 su 18; Lido 10 su 22. Usciti per 5 falli: Vizzutto e Dell'Orto.

L'ex capolista Crick Lido è incappata a Trieste nella sua terza sconfitta consecutiva, dopo le cinque vittorie iniziali del torneo. I salesiani si sono trovati in difficoltà sia nel primo tempo che per buona parte del secondo, finché con l'entrata in campo dell'ex servolano Schillani (cinque centri su cinque tentativi) il punteggio passava da 39 a 36 per gli ospiti a 62 - 41 per i triestini, cui dava man forte anche il bravo Pistrin. Nel finale i locali controllavano il vano assalto dei veneziani. Tra i migliori Schillani e Pestrin per i triestini e l'anziano Zamarin per gli ospiti.

Sanson Lido - Bor 63-51

SANSON LIDO: Tedesco 8, Boldrin 12, Costantini 3, Seno 4, Bigatello 12, Bayer 2, Laurenti 22, Moretti, Vinci, Ballarini. BOR: Zavadlak A. 12, Zavadlak D., Coren, Fabjani 22, Rudes 9, Skerlj 2, Bertot 2, Sare, Carli 3, Carbolti 1. ARBITRI: Bisiacchi e Barbon. NOTE: primo tempo 24 a 22 per la BOR. Tiri liberi: Sanson 11 su 18, Bor 15 su 32. Uscito, per 5 falli Sare (Bor).

Venezia, 15

I triestini della Bor, ultimi in classifica, hanno affrontato la capolista senza eccessivi timori, concludendo il primo tempo addirittura in vantaggio. Solo verso la fine del secondo tempo la Sanson ha aumentato il ritmo, portandosi in vantaggio di una decina di lunghezze, grazie a Boldrin, Laurenti e Bigatello. Tra gli ospiti molto bene Fabjani, autore di 22 punti e di dieci personali su dieci.

Pro Pace - Hannibal 74-66 (31-29)

PRO PACE: Scabia 10, Bettin 12, Mirandola 2, Benettollo 14, Saia 9, Martini 14, Piccoli 8, Scarin, Busato 3, Cesco, Frare 2. HANNIBAL: Gregori 15, Meneghel 20, Piccoli, De Corte 6, Miloni 9, De Frari 10, Silvestrini, Bramiero 4, Furioso, Marcuzzi 2.

Padova, 15

E' stata la più bella partita disputata dalla Pro Pace in questo girone di andata. La svolta decisiva si è verificata nella prima metà del secondo tempo e precisamente al 7', quando il tabellone indicava il risultato parziale di 24-11. Non è possibile mettere in evidenza nessun atleta dell'équipe padovana, data l'omogeneità del complesso.

A. T.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Basiliano - Aurora M.	3-0
Prata - *Vigonovo	1-0
*Valvasone - Doria	0-0
*F. Veneto - Richinvelda	1-1
*Azzanese - Maniagolibero	1-1
Valeriano - *Bagnarola	3-0
*S. Leonardo - Vis Virtus	0-0
*Zoppola - Montereale	1-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	16	10	5	1	26	9	25
Basiliano	16	9	4	3	28	15	22
Doria	16	5	11	0	16	10	21
Valeriano	16	7	6	3	24	15	20
Fiume Ven	16	6	7	3	22	13	19
Vis Virtus	15	7	4	4	20	15	18
Vigonovo	16	7	4	5	17	14	18
Valvasone	16	4	8	4	17	15	16
Prata	16	5	6	5	15	18	16
Maniagolib.	16	5	5	6	16	19	15
Aurora M.	16	4	6	6	16	23	14
Azzanese	15	4	5	6	15	17	13
Montereale	16	3	6	7	19	27	12
Bagnarola	16	3	4	9	11	25	10
Richinvelda	16	1	7	8	13	22	9
S. Leonardo*	16	1	6	9	11	25	7

*) Penalizzato di un punto.

LE PARTITE DEL 21.1.'73

Recupero:

Vis Virtus - Azzanese

GIRONE «B»

I RISULTATI

Sedegliano - *Treppo Gr.	1-0
*Pasianese - Fagagna	1-0
*Caporiacco - Osoppo	2-0
Sandanielese - *Gemonese	2-1
*Union - Icci Tolmezzo	1-1
*Maianese - Flaibano	2-1
*Savorgnana - Lib. Variano	2-1
*Julia - Nimis	1-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmez.	16	11	4	1	36	14	26
Sedegliano	16	8	4	4	26	22	20
Julia	16	7	5	3	22	15	19
Gemonese	16	6	7	3	18	15	19
Treppo Gr.	16	6	6	4	21	19	18
Union	16	7	3	6	24	18	17
Lib. Variano	16	6	5	5	21	18	17
Sandanielese	16	7	3	6	25	24	17
Savorgnan.	16	6	3	7	28	26	15
Maianese	16	6	3	7	21	24	15
Fagagna	16	5	5	6	12	17	15
Osoppo	16	4	6	6	17	19	14
Caporiacco	16	5	3	8	16	20	13
Pasianese	16	4	5	7	11	19	13
Flaibano	16	3	5	8	13	23	11
Nimis	16	1	5	10	10	29	7

DOMENICA IL CAMPIONATO RIPOSA.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*S.M. Longa - Rivignano	2-0
*Fiumicello - Terzo	1-0
*Brian - Mortegliano	0-0
*Castionese - Maranese	1-0
*Aiello Pozzuolo	0-0
*Pocenia - Ruda	1-0
*Flambro - Gonars	1-0
Flumignano - *Zuglianese	1-0

LA CLASSIFICA

Flumignano	16	8	5	3	17	13	21
Ruda	16	7	5	4	19	13	19
Castionese	16	8	3	5	17	15	19
Maranese	15	7	4	4	18	13	18
Pocenia	16	7	4	5	23	16	18
S.M. Longa	16	7	4	5	15	13	18
Aiello	16	6	5	5	15	10	17
Fiumicello	16	6	5	5	21	17	17
Gonars	16	4	9	3	11	10	17
Terzo	16	5	6	5	16	15	16
Pozzuolo	15	4	6	5	20	17	14
Rivignano	16	5	4	7	18	22	14
Flambro	15	5	3	7	13	18	13
Brian	16	3	7	6	14	22	13
Mortegliano	15	1	8	6	6	16	10
Zuglianese	16	3	2	11	11	24	8

LE PARTITE DEL 21.1.'73

Recupero:

Maranese - Flambro

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Pro Farra - Juventina	0-0
Ziracco - *Valnatisone	1-0
*Cividalese - Villanova	1-0
*Torreanese - Aurora	2-2
*Natisone - Audax	2-0
Lucinico - *San Rocco	2-1
Piedimonte - *Estudine	1-0
San Marco - *Vetroresina	2-1

LA CLASSIFICA

San Marco	16	11	3	2	24	12	25
Pro Farra	16	10	4	2	24	7	24
Cividalese	16	11	1	4	21	11	23
Torreanese	15	9	4	2	32	22	22
Lucinico	16	9	3	4	23	18	21
Piedimonte	16	4	9	3	11	11	17
Natisone	16	6	5	5	20	20	17
San Rocco	16	5	6	5	20	16	16
Ziracco	16	7	2	7	22	23	16
Audax	16	6	1	9	23	24	13
Estudine	16	5	3	8	10	17	13
Juventina	16	3	7	6	9	16	13
Valnatisone	15	4	3	8	17	24	11
Aurora	16	2	6	8	24	31	10
Villanova	16	2	4	10	15	25	8
Vetroresina	16	1	3	12	10	28	5

Torreanese e Valnatisone 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.1.'73

Recupero:

Valnatisone - Torreanese

BILANCIO POSITIVO E PROSPETTIVE INCORAGGIANTI

I CENTAURI IN AUMENTO PROMETTONO NUOVI ALLORI

La perdita di Gilberto Parlotti ha colpito il cuore di tutti i motociclisti della nostra città, nel giugno 1972, per cui il bilancio dell'annata è listata a lutto. Ma l'attività complessiva è stata grande, con risultati positivi locali.

Sono stati guadagnati dai piloti un 4.o posto nel campionato italiano I categoria, per opera del compianto Parlotti, un 12.o posto per opera di Rinaudo, pure di prima categoria e ambedue su moto di 50 cc; un 4.o posto di Parlotti nella classe 125 cc. Nella categoria seconda (juniores) un brillante 6.o posto di Loigo nella cilindrata maximoto. Tutti questi piloti appartengono al Moto Club Parlotti Trieste.

E pressoché analoghi piazzamenti si sono avuti nelle gare di campionato del mondo: Rinaudo 18.o nella classe 50 cc (la Tomos al 5.o posto come industria), Parlotti 5.o nella classe 125 cc (la Morbidelli al 4.o posto come industria per merito di Parlotti); premio internazionale di durata: 17.o Loigo (la Laverda 2.a come industria per merito anche del nostro Loigo).

Il Moto Club San Giusto ha partecipato, con la sua notevole «équipe» di grosse cilindrate, a vari «rally» vincendo quasi sempre i migliori trofei in palio; il Moto Club Riviera di Sistiana e il Moto Club Bora di Trieste hanno preso parte a competizioni varie e altre ne hanno organizzate Il M. C. Trieste ha organizzato 3 gimcane e in collaborazione col M. C. Riviera Sistiana una gara di campionato triveneto della regolarità; il M. C. Riviera Sistiana ha organizzato in collaborazione la stessa gara, mentre il M. C. Bora ha organizzato 2 gimcane, una delle quali di campionato provinciale.

I giovanissimi hanno partecipato alle gare di motocross loro riservate nell'ambito dei Giochi della gioventù; Emanuele Catalan è campione regionale della specialità. Nel 1972 è sorta nell'ambito del M. C. Parlotti Trieste la scuderia Mobili Zerial, che tanto onore si è fatta in molte gare della regione.

Non sono ancora redatti i calendari gare 1973, ma si può avere fiducia nelle capacità degli organizzatori come dei piloti. E incominciamo col dire che Loigo, in seguito ai suoi ottimi risultati generali, è stato promosso I categoria. Quindi avremo nel 1973 tre piloti di prima categoria: Rinaudo, Però, Loigo. Da non sottovalutare una compagine di 11 velocisti di seconda categoria(seniores), quali De Boni, Suspize, Giona, Trampus, Piuca, Silvano Parlotti, Grizanic, Pettirosso, Rapotec, Bettini, Gaetano.

Per le altre specialità, motocross, regolarità, gimcane, sono attivi: Demarin Aldo, Mrecic Vladimiro, Pozzo-Balbi Diego, Ferlisi Livio, Bisleri Pier Paolo, Parlotti Mauro, Busolini Filippo, Fucich Gianni, Lunder Dario, Merson Paolo, Orlandini Stefano, Roncelli Fulvio, Papucia Giulio, Odorico Giuseppe, Cossi Gianni, Sirza Paolo, Hauser Erma, D'Ambrosi Alessandra, Millo Pietro, Kopf Michele, Ravasini Claudio, Pozzetto Bruno, Righi Giuseppe, Cicala Paolo, Poldruco Pier Paolo, Segina Dario, Giuffrè Roberto, Lazzarini Paolo, Bonazza Roberto, Catalan Emanuele, Postogna Marco, Sponza Fulvio, Zerial Paolo, Biagini Bruno, Bensi Renzo, Giannini Claudio, Godena Alberto, Samec Franco, Parlotti Gino, Giorgi Claudio, Semec Roberto, Antonic Bosic, Villalta Paolo. Un piccolo esercito motorizzato a caccia di gloria.

M. C.

RUGBY: FIAMMA

■ Il campionato nazionale giovanile di rugby riprenderà domenica prossima dopo l'interruzione per le vacanze natalizie e di fine anno. La Fiamma, che sta comportandosi onorevolmente, giocherà in casa ospitando il «quindici» del Ferrara.

Convocazioni «semipro»

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto il programma di preparazione della rappresentativa nazionale del settore.

Martedì 16 gennaio sono convocati a Vercelli, a disposizione dell'allenatore federale Lelio Antoniotti, i seguenti giocatori del girone «A» di Serie «C»:

Di Brino, Salvadori e Manueli (Alessandria), Molli (Cossatese), Perico (Cremonese), Bolis (Derthona), Cribio e Mongitore (Legnano), Colzato e Colonnelli (Parma), Bersani, Meraviglia e Lazzara (Piacenza), Bonni e Dezio (Pro Vercelli), Ardemagni (Savona), Arienti (Seregno), Abate (Verbania).

Il giorno successivo, alle ore 14,30, i giocatori saranno impegnati sul campo della Pro Vercelli, in una partita con l'Omegna.

Turno di riposo in II categoria

Il campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio osserverà domenica un turno di riposo, per consentire l'effettuazione degli incontri in calendario per il «Torneo delle Province». Il Comitato regionale della Federcalcio approfitterà della circostanza per far svolgere alcune partite di recupero che consentiranno così un parziale aggiornamento delle varie classifiche. Cinque le partite in aclendario:

Girone «A»: Vis Virtus - Azzanese.

Girone «C»: Maranese - Flambro.

Girone «D»: Valnatisone - Torreanese.

Girone «E»: Flaminio - Libertas Prosecco e Primorie - Breg.

CALCIO: BERRETTI

■ Nuovo rinvio per quanto concerne l'inizio del girone di ritorno del «Trofeo Berretti» che avrebbe dovuto riprendere il cammino sabato prossimo. La Lega semiprofessionisti ha disposto che la manifestazione ricominci il 27 gennaio.

BASKET: SERIE «C» MASCHILE

L'Italsider sempre al comando con il Brescia

Romolo Marchi - Zingalt 80-72 (36-40)

R. MARCHI: Voselli 15, Bomben 5, Gregoris 4, Sambin 24, Maset 2, Rossi 20, Dario 10, Lesa, Moro, Turco. ZINGALT: Mermo 8, Spadot 10, Stefanelli 5, Carli 2, Pavan 20, Pagani 14, Samoggia 13, Citran, Zanin. ARBITRI: Neri di Massalombarda e Piccagli di Bologna.

Pordenone, 15

La formazione biancorossa della Romolo Marchi è tornata alla vittoria nell'incontro casalingo con la squadra dei Tre Pini-Zingalt di Padova a conclusione di un incontro emozionante. Il quintetto pordenonese infatti ha concluso la prima fase della partita in svantaggio di quattro punti, non essendo riuscito a frenare la manovra ospite sotto canestro. Nel secondo tempo però i biancorossi, facendo perno sui tiri da media distanza del giovane Rossi — appena diciassettenne — e dell'esperto Sambin, entrambi in vena eccezionale, e giocando soprattutto in pressing, hanno dapprima annullato lo svantaggio e poi sono gradatamente passati al comando concludendo con otto punti sugli avversari.

Ottimi Sambin, Rossi e il rientrante Voselli per la R. Marchi. Per gli ospiti Pavan, Pagani e Samoggia. Buono l'arbitraggio.

G. M.

Brescia - Tigers Gorizia 73-62 (30-33)

BRESCIA: Ballabio 13, Bresolin 4, Amadini 10, Grazioli 4, Saetti 12, Romano, Rubagotti 21, Barbieri, Ripamonti 9, Striso. TIGERS GORIZIA: Vino 1, Hualic, Bignolini 4, Marussi 1, Mian 10, Mancin 2, Visintin 13, Bertolini 14, Silvestri 7, Miani 10. ARBITRI: Baldini di Firenze e Dal Fiume di Imola.

Brescia, 15

Bella quanto sfortunata prova del Tigers Gorizia che, dopo esser stato in vantaggio per tutto il primo tempo e per alcuni minuti della ripresa, si è visto sopravvanzare nel finale da un Brescia chiaramente in giornata di non eccelsa vena. La partita è stata bella, soprattutto dal punto di vista agonistico; non sono mancati comunque sprazzi di bel gioco.

Della squadra goriziana, sugli scudi Visintin, Bertolini e Mian; bene anche Mian e Bignolini. Del Brescia il migliore è stato ancora una volta Rubagotti, gran tiratore scelto della squadra. Bene in evidenza anche Amadini e Ballabio.

A. R.

Canella S. Donà - Cosatto 77-69

CANELLA: Striuli, Finotto 7, Toffoletto 4, Tagliapietra 13, Frassan 2, Andriolo 22, De Rosas 4, Marsico 6, Lucchese 19. COSATTO: Colosetti, Da Ros, Galanda 11, Raza 17, Savino 8, Tomada 18, Calligaris, Rocchetto 4, Canova 2, Dorì 9. ARBITRI: Nava e Mattonelli di Bergamo.

Udine, 15

Continua la serie negativa della Cosatto, che ha ceduto le armi sul proprio terreno contro la Canella di San Donà, anche se al termine di una prova condotta con orgoglio, specie da parte di alcuni giocatori. Oltretutto si è trattato di una partita particolarmente sentita dalle due squadre, come del resto dimostrano l'alto numero di falli da ambedue le parti e i numerosi giocatori che hanno dovuto anzitempo abbandonare il campo. Ciò indubbiamente ha influito sull'andamento tecnico dell'incontro che comunque gli ospiti si sono meritatamente aggiudicati grazie alla loro miglior organizzazione di gioco ed alla giornata particolarmente felice di Andriolo e Lucchese.

G. V.

Trofeo Amici della neve

Si è svolta a Moso in Val Pusteria, la prima prova di slalom gigante valevole per l'assegnazione del Trofeo «Amici della neve». Buona l'organizzazione curata dal G. Sportivo Trieste del Carnaval Club e dai maestri di Moso che hanno disegnato il tracciato della pista. Neve buona, pista fluida, ritmica, senza costellazioni di tratti ghiacciati.

La vittoria in campo maschile è andata al triestino Lucio Cozzi che ha dimostrato una buona tecnica. Fra le femmine, netta vittoria della monfalconese Gianna Rasini che si è aggiudicata brillantemente ben riuscita anche per l'elevato numero di concorrenti. La seconda prova avrà luogo il 4 febbraio.

Classifica femminile: 1) Rasini Gianna 1'47"7; 2) Chicco Daniela 2'12"5; 3) Terpin Oriella 2'15"9.

Classifica maschile: 1) Cozzi Lucio 1'38"4; 2) Belletti Mario 1'39"1; 3) a pari merito Maurizio Gurian e Vatua Fausto 1'40".

Pallamano Serie A

LA CLASSIFICA

Esercito punti 14; Cus Roma 13; Teramo e Acli Trieste 12; Rosmini e Montesacro 11; Hc Roma, Generale Modena 10; Florentia Firenze 8; Gaeta 3; Cus Verona 2; San Saba 0.

LANGUE IL TENNIS NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Tarabocchia promosso «II» ora pensa a cambiare società

Tarabocchia, Zamelli e Da Pozzo sono i tre regionali promossi in seconda categoria. Qualcosa si muove dunque nel panorama tennistico del Friuli - Venezia Giulia, e in particolare in quello triestino: per Tony Tarabocchia — del quale molti tecnici sostengono che se fosse stato preso a 14 anni e messo in condizioni di «giocare» e di imparare oggi lo avremmo non in seconda ma in prima categoria — il 1972 è stato un anno di particolari soddisfazioni culminate in un suo rilancio nelle classifiche ufficiali.

Dopo aver abbandonato per circa tre anni il tennis agonistico che gli aveva dato molteplici soddisfazioni, quali diverse chiamate per raduni nazionali della categoria «ragazzi» ed «allievi», nella quale ultima categoria faceva coppia fissa per una stagione con Bertolucci (ora n. 2 d'Italia), la occasione per riapparire sulla scena nazionale gli veniva offerta dai Campionati universitari di Viareggio. L'incoraggiamento datogli dallo stesso Lucio Zamelli, con cui ha fatto coppia fissa per tutta la stagione, gli permetteva di battere a Viareggio un «seconda» in singolare e molti altri in doppio, infondendogli quella fiducia nelle proprie possibilità che forse gli era mancata in precedenza.

Sulla scia di questo promettente inizio Tarabocchia, sempre in compagnia del fido Zamelli, ha girato quasi tutta l'Italia. Mentre egli si occupava di battere delle «seconde», Zamelli vinceva tutti i tornei cui partecipava tranne quelli in cui era impegnato lo stesso Tony. Prima dei Campionati nazionali aveva incontrato Zamelli tre volte e lo aveva sempre sconfitto.



In doppio, dopo aver vinto vari tornei di «terza», facevano un grosso exploit giungendo in finale ad un torneo nazionale di «seconda». Dopo questa prestazione li prescelsero quali prime teste di serie per i Campionati nazionali.

A metà Campionati erano dati tra i favoriti quando un tecnico faceva notare che se Zamelli da una parte del tabellone era destinato ad andare avanti, dall'altra Tarabocchia appariva il giocatore più in forma del torneo. E qui la malasorte e la cattiva organizzazione gli impedivano di arrivare in finale, svantaggiato dal diluvio sotto cui era costretto a giocare tre ore e venti per uscire sconfitto nei quarti da un regolarista. Anche Zamelli usciva dal tabellone nei quarti, ed entrambi dovevano rinunciare al doppio.

Bilancio positivo comunque, in un lotto di 240 partecipanti, la certezza del passaggio alla categoria superiore. A coronare la stagione veniva il torneo di Cerea, rivincita dei campionati: dopo una finale splendida, Tarabocchia era costretto dai crampi ad abbandonare nelle mani dell'amico Zamelli un match in cui avrebbe potuto prevalere.

Il Friuli - Venezia Giulia ha dunque avuto (e quasi senza saperlo) il meglio del tennis italiano di terza categoria. Il 1972 è alle spalle: che succederà ora? E' la domanda che abbiamo posto a Tony Tarabocchia, il quale senza peli sulla lingua, com'è suo costume, si è così espresso:

«Mentre in terza categoria io giocavo per il T. C. Triestino e Zamelli per il T. C. Pordenone, siamo ora costretti a cambiare club e città, in quanto né Udine né tanto meno Trieste offrono possibilità favorevoli per due seconda categoria. Abbiamo fatto una notevole e proficua pubblicità per i nostri club e per ditte, senza ricevere compenso alcuno. Anche in campo tennistico la propaganda è molto importante, ma mi pare che a Trieste la cosa sfugga. Inoltre mi sembra molto grave, che una città che ha sfornato giocatori di livello nazionale, ultimo dei quali l'ancor valido veterano Ebner (ex prima categoria), annoveri per il '73 nelle classifiche nazionali un solo giocatore di seconda categoria, che sarei io. Quanto al mio futuro tennistico — lo dico francamente — ho già preso contatti con club di altre regioni».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA LA SECONDA FASE DEI COLLOQUI EST-OVEST A HELSINKI

Proposte dell'Italia sulla sicurezza europea

Garanzie di inviolabilità delle frontiere e rinuncia all'uso della forza Richiesta all'URSS libertà di scambi culturali, sociali, umani e turistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 15

Gli alleati occidentali hanno chiesto oggi all'Unione Sovietica di allentare il controllo sui viaggi e sulla stampa, e di costruire una nuova Europa basata sui «contatti umani, sugli scambi culturali e su un più ampio afflusso turistico». Questa proposta è stata presentata dagli ambasciatori del Belgio, Danimarca e Italia in apertura della seconda fase dei lavori preparatori di Helsinki sulla conferenza per la sicurezza europea. I rappresentanti dei tre paesi hanno redatto un programma di sette pagine dattiloscritte, nel quale si auspicano un miglior trattamento agli uomini d'affari e ai giornalisti occidentali nei paesi socialisti, più scambi di giornali, libri, film e programmi televisivi, viaggi più facili, riunione delle famiglie rimaste divise a causa del secondo conflitto mondiale, il diritto dei giovani dell'Est e dell'Ovest di sposarsi senza andare incontro al «rimprovero» dei rispettivi governi.

I lavori sono durati due ore e sono terminati alle 12.30. Gli ambasciatori belga, danese e italiano hanno detto che, se la conferenza si farà, questi saranno i principi guida. L'ambasciatore sovietico Viktor Maltsev ha risposto con un breve intervento che peraltro non ha preso direttamente in considerazione le proposte occidentali, insistendo piuttosto sul concetto di Mosca secondo cui la conferenza dovrebbe discutere ed esaminare i contatti che sono in corso tra i vari governi, i problemi che riguardano la cultura e l'ambiente. Maltsev ha sottolineato anche la necessità che esista un «consiglio permanente di sicurezza» per l'Europa.

Le proposte occidentali sono state formulate d'accordo con la Comunità economica europea e l'organizzazione atlantica. Il Belgio è stato portavoce di proposte economiche, l'Italia, attraverso il suo ambasciatore Marco Favale, delle questioni concernenti la sicurezza e la Danimarca dei «contatti umani».

Queste le specifiche richieste avanzate dai tre ambasciatori.

— Contatti umani: facilitazione dei matrimoni fra cittadini dell'Est e dell'Ovest, riunione delle famiglie, liberalizzazione turistica, maggiore distribuzione di libri e altre pubblicazioni, coproduzione di film e programmi televisivi, migliori condizioni per i giornalisti, scambi nel settore dell'educazione e facilitazioni d'accesso alle varie università.

— Sicurezza: dichiarazione sulla rinuncia della forza, garanzie sulla «inviolabilità delle frontiere», scambio di osservatori in occasione delle manovre militari previa notifica dei movimenti di carattere militare, diritti di indipendenza applicati a tutte le nazioni «senza tener conto della loro ideologia e del loro sistema politico» (tentativo, questo, di evitare episodi come l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, nel 1968).

— Economia: protezione dei diritti d'autore, migliore informazione per quanto riguarda i bisogni dei rispettivi mercati, più contatti d'affari, protezione degli investimenti, garanzie per l'ammissione, la residenza del personale straniero

L'Unione Sovietica ha dato uno sguardo, del tutto «privato», alle proposte occidentali poco prima dell'apertura della sessione odierna, ma l'ambasciatore Maltsev ha lasciato i colleghi nell'attesa di una risposta dettagliata sull'argomento. I nove paesi della Comunità economica europea hanno deciso oggi una iniziativa comune presentando un'agenda completa sui termini di riferimento per la conferenza sulla sicurezza europea. In un documento di dodici pagine, il Belgio, rappresentante della CEE, ha chiesto che i lavori preparatori interessino soprattutto problemi di immediata utilità come la data di convocazione e la partecipazione.

U. P. I.

Una riunione a Mosca

Mosca, 15

I ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia si riuniranno domani a Mosca per decidere il proprio atteggiamento sugli imminenti colloqui preparatori fra Est e Ovest per la riduzione delle truppe in Europa. La prima seduta di questi negoziati è in programma a Ginevra il 31 gennaio e dal risultato dell'incontro potrebbe scaturire, nel prossimo autunno, una vera e propria conferenza fra i paesi della Nato e del Patto di Varsavia e una riduzione delle forze americane e sovietiche in Europa.

I ministri degli esteri in rappresentanza dell'URSS, Polonia, Bulgaria, Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria e Romania, hanno ascoltato già oggi una relazione del ministro degli esteri sovietico Gromiko sul minivertice della settimana scorsa fra il segretario del PCUS Breznev e il Presidente francese Pompidou. La Francia non intende partecipare ai colloqui sulla riduzione delle truppe ed è alquanto scettica sui risultati della conferenza per la sicurezza europea, due questioni che hanno la priorità nel programma di politica estera di questo anno dell'URSS.

Lo scorso settembre Breznev e Kissinger si incontrarono a Mosca segretamente, e concordarono la data del 31 gennaio per la fase iniziale della conferenza sulla riduzione delle forze. Mosca considera la partecipazione francese essenziale ma prima di partire, venerdì, per rientrare a Parigi, Pompidou disse che la sua posizione sulla questione non era mutata.

A quanto si è appreso, i ministri degli esteri dei paesi comunisti hanno anche discusso i preparativi della conferenza sulla sicurezza europea di Helsinki. I russi sono ansiosi di vedere l'avvio della conferenza, dato che insistono perché preceda quella riduzione delle forze. Il Cremlino vorrebbe che la conferenza sulla sicurezza avvenisse la prossima estate ma per gli Stati Uniti dipenderà dai progressi dell'altra conferenza.

S è appreso intanto che anche il consiglio permanente della Nato ha discusso oggi a Bruxelles preparativi per la prima riunione della conferenza sulla riduzione delle truppe in Europa con i paesi del Patto di Varsavia. (Ap)

DENUNCIA A GINEVRA

L'INQUINAMENTO CAUSA di una grave malattia

Ginevra, 15

«La Tribune de Genève» segnala la comparsa di una nuova malattia dovuta all'inquinamento atmosferico e da più parti del mondo si cominciano a lanciare gli allarmi perché c'è il timore che l'uomo oggi possa gravemente ammalarsi a causa del progresso industriale e tecnologico. Si tratta di una malattia terribile e poco conosciuta, la sindrome di Duhring - Brocq, diffusasi tra le persone che sono rimaste bloccate, a causa di forti precipitazioni nevose, lungo la vallata del Rodano, dal Natale del 1970 ai primi giorni dell'anno successivo.

Il giornale di Ginevra cita la testimonianza di un vecchio pastore, Arnold Bremond, residente a Dieulefit dans la Drome. Bremond, lui stesso colpito da questa ancora ignota malattia, ha detto che ci si accorge del morbo per la comparsa in tutto il corpo di migliaia di bollicine.

«E' stata la neve contaminata a causare la comparsa di questa malattia — ha detto il pastore — e non ero il solo a trovarmi in questa situazione».

TERRORISTI E «SCIOVINISMO»

L'AUSTRIA RESPINGE le accuse di Belgrado

Vienna, 15

L'Austria ha risposto nei giorni scorsi alla nota jugoslava del 6 novembre, riguardante la minoranza slovena in Carinzia, e al promemoria del 18 agosto, concernente il passaggio illegale della frontiera da parte dei terroristi croati.

Le risposte austriache pubblicate oggi, affermano che l'Austria intende mantenere buoni rapporti con tutti gli stati vicini e in particolare la Jugoslavia. Il governo austriaco ha preso numerosi provvedimenti in favore della minoranza slovena che come ogni altra minoranza gode in Austria di piena eguaglianza e di tutti i diritti. D'altra parte si deplora che la Jugoslavia abbia generalizzato in un documento ufficiale accusando gli austriaci di «sciovinismo e neonazismo», e si afferma che la richiesta jugoslava di sciogliere certe organizzazioni austriache non può essere accolta.

Per quanto riguarda il passaggio clandestino dall'Austria alla Jugoslavia di un gruppo di terroristi croati, il 20 giugno 1972, il governo austriaco ha seriamente e ampiamente esaminato i fatti, già largamente chiariti in contatti bilaterali. L'Austria è fermamente contraria a qualsiasi manifestazione di terrorismo, è decisa a prendere «tutti i provvedimenti opportuni», e ribadisce il suo desiderio di mantenere amichevoli rapporti con la Jugoslavia.

Tuttavia l'Austria respinge ogni accusa di non aver eseguito tutti gli obblighi «derivantile dal suo stato di neutralità. *(Ansa)*

SOLENNE SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA C.E.E.

L'«EUROPA DEI NOVE» AL SUO PRIMO INCONTRO

Home pronuncia un atto di fede nella comunità - Ostacoli dei francesi alle importazioni dell'alluminio norvegese

Bruxelles, 15

Una dopo l'altra, le istituzioni dell'«Europa dei Nove» affrontano i loro nuovi compiti derivanti dall'allargamento della comunità. Dopo la commissione esecutiva e la corte di giustizia, oggi si è riunito a Bruxelles il consiglio dei ministri della CEE. Domani a Strasburgo toccherà al parlamento europeo nel quale, per la prima volta, siederanno parlamentari britannici, danesi e irlandesi.

L'incontro di oggi dei ministri degli esteri — per l'Italia era presente il sottosegretario Pedini — è stato particolarmente solenne, così da sottolineare l'inizio di una nuova era europea, come ha detto nel suo discorso introduttivo il capo della diplomazia belga Pierre Harmel, al quale spetta, per i prossimi sei mesi, la presidenza del consiglio comunitario.

La cerimonia ufficiale si è svolta nello storico palazzo d'Egmond, lo stesso nel quale, un anno fa, furono firmati i trattati di adesione alla CEE della Gran Bretagna, della Danimarca e dell'Irlanda. I discorsi riservati ai capi delle delegazioni di questi tre stati aderenti — l'inglese Alec Douglas Home, il danese Ivar Noergaard e l'irlandese Brian Lenihan — sono stati brevi. Ciascuno di loro si è limitato ad indicare le aspirazioni maggiori dei rispettivi governi nel momento in cui la loro partecipazione all'impresa europea assume aspetti e contenuti formali.

Il responsabile del Foreign Office ha pronunciato un vero e proprio atto di fede nella comunità europea. «Crediamo — ha detto — negli ideali che hanno guidato le azioni dei suoi fondatori». Ma — ha aggiunto — il nostro arrivo ha cambiato l'associazione: il suo allargamento ha creato nuove possibilità, proprio mentre gli sviluppi che avvengono altrove hanno reso quasi indispensabile che i paesi della CEE parlino nel mondo con una voce sola.

Il rappresentante danese ha insistito sulla necessità che la comunità non resti chiusa in se stessa, ma piuttosto contribuisca alla maggiore liberalizzazione possibile, specie nel campo commerciale, in modo che tutti gli stati possano trarre beneficio da un'estesa ripartizione del lavoro su scala internazionale.

Per ultimo, il capo della delegazione irlandese ha fatto dei problemi regionali e sociali il suo cavallo di battaglia. «Noi — ha detto ricordando le parole di uno dei padri dell'Europa, Jean Monnet — costruiamo non una coalizione di stati ma una unione di persone». Per questo, se si vorrà evitare che il movimento verso l'unione europea generi per la sua stessa natura tensioni, si dovranno prendere adeguate misure per gli adattamenti.

La solenne seduta del consiglio della CEE è stata seguita, nel pomeriggio, da una riunione dei ministri degli esteri dedicata alla preparazione dei negoziati con la Norvegia per la conclusione di un accordo di libero scambio. La discussione si è bloccata sul problema delle importazioni nel MEC di alluminio. La delegazione francese ha assunto una posizione rigida, pretendendo un periodo di tempo più lungo di quello previsto (7 anni) per l'eliminazione delle tariffe doganali che gravano su alcuni prodotti industriali norvegesi. *(Ansa)*

L'ALA FERITA DEL «B-52»



Telefoto Upi

Da Nang — Piloti e avieri di un «B-52» controllano su un'ala del bombardiere gli effetti dell'esplosione ravvicinata di un missile che ha provocato uno squarcio e danni minori. L'aereo è riuscito ad atterrare nella base di Da Nang senza conseguenze per l'equipaggio

CINQUANTA GIOVANI OCCUPANO LA SEDE PER DUE ORE

Amsterdam: invasione del consolato americano

Atto di protesta per il Viet - Nessuna violenza - Sloggiati dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 15

Una cinquantina di giovani fra cui sette ragazze, per protestare per i bombardamenti americani nel Vietnam, hanno occupato oggi per due ore il consolato generale americano, prima di essere cacciati dalla polizia che li ha portati via a bordo di furgoni. Durante la occupazione, i manifestanti hanno appeso alle finestre del consolato striscioni con le scritte: «Nixon criminale di guerra», «Nixon firma subito la pace» e «consolato occupato», mentre circa 250 altri manifestanti protestavano davanti alla rappresentanza diplomatica per la politica vietnamita del Presidente americano.

Tre funzionari consolari, due americani e uno olandese, sono stati bloccati all'interno del consolato durante l'occupazione ma non sono stati molestati. I manifestanti si sono serviti di tavoli e suppellettili varie per barricarsi all'interno.

I manifestanti erano giunti nella villa, che si trova in un quartiere elegante di Amsterdam, circa 45 minuti prima dell'apertura degli uffici. Si sono diretti verso un funzionario del consolato che si recava al lavoro e dopo essere entrati con lui nell'edificio a tre piani hanno sprangato le porte di accesso. Di fronte allo scalone che porta ai piani superiori si è fatto loro incontro il funzionario americano che si occupa dei servizi speciali del consolato, Lyman Priest. Più tardi questi ha detto ai giornalisti: «Ho cercato di sbarrare loro l'accesso alle scale ma sono stato messo da parte. Tuttavia i dimostranti non hanno fatto violenze».

Gli altri funzionari, fra cui il console generale Eugene Braderman, quando sono arrivati hanno trovato gli uffici occupati e sono stati costretti ad attendere lo sviluppo degli eventi sul marciapiede. Verso le nove e un quarto Braderman è entrato negli uffici da un ingresso secondario e ha detto ai dimostranti che sarebbero stati cacciati con la forza se non se ne fossero andati pacificamente. I poliziotti, dopo un fallito tentativo di forzare l'ingresso principale, sono riusciti a penetrare nel consolato dall'ingresso posteriore.

Evidentemente i giovani speravano in un lungo assedio perché avevano portato con sé delle lunghe forme di pane che i poliziotti hanno ritrovato al primo piano. La bandiera americana non è stata vilipesa e i danni sono limitati a qualche vetro e ai mobili usati per le barricate. I documenti del consolato non sono stati toccati

A. P.

Elettricità razionata in Croazia e Slovenia

Belgrado, 15

In Croazia e Slovenia l'erogazione di energia elettrica è stata razionata in quanto gli impianti termoelettrici non riescono a compensare la minore produzione delle centrali idroelettriche, il cui funzionamento è ostacolato dal gelo. Il giornale «Borba» di Belgrado afferma che il razionamento segnerà l'inizio di un periodo di crisi per le fonti di energia. Scarseggiano anche le riserve idriche nei bacini idroelettrici. Le importazioni di energia elettrica dalla Romania e dall'Albania mitigano solo leggermente la situazione.

Limitate sono anche le riserve di carbone delle centrali termoelettriche. Le erogazioni di energia sono state ridotte del 20 per cento in Slovenia e del 26 per cento in Croazia. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffustone

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Plocar

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel nono anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai Parenti, agli Amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani mercoledì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

La LEGA NAZIONALE annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del Presidente della sua Sezione di Fiume

MAGG.
Angelo Carisi

La Sezione di Fiume della LEGA NAZIONALE si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita del suo Presidente

MAGG.
Angelo Carisi

La SEZIONE A.N.A.I. di Trieste — «M. O. Brandolini» — partecipa commossa alla scomparsa del

MAGG.
Angelo Carisi

Gli UFFICIALI in congedo del 57.o Regg. Art. Div. «Lombardia» partecipano con profondo dolore all'immatura perdita del

MAGG.
Angelo Carisi

Partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Angelo Carisi

le famiglie CERNIVEZ, IARINI, MAURI, SORGE.

† Ieri 15 gennaio è mancata la nostra cara

Ines Rovere in Schneider
(nonna Ici)

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e FERRUCCIO con le nipoti ORIETTA e CRISTINA e il nonno unitamente alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dello Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 14 gennaio è improvvisamente mancata la nostra cara

Natalina Devetta n. Mislei

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GRAZIELLA, il suo ALBERTO, le sorelle MARCELLA e IDA (assente), i fratelli ALBERTO e ALBINO (assente), le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo una vita dedicata agli altri si è spenta

Maria Zuttioni

A tumulazione avvenuta la dolente cognata LUCIA unitamente ai nipoti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. T. Furlani, ai sigg. medici e al personale tutto della II Geriatria per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 15 gennaio si è spenta la nostra cara

Matilde Pribaz

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli GENTILE e SILVIO con le rispettive famiglie, il papà, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 9.30 dallo Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 14 gennaio è mancato al nostro affetto

Marino Pecenco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ILDE con il marito CESARE PESSINA ed i piccoli EMILIO e PAOLO unitamente ai nipoti AMBROGIO e SILVANO ROZZO con le famiglie, i cognati ERMINIA e PIETRO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 13 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spetz

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle ANTONIETTA e VALERIA con il marito GIOVANNI DE GASPERI, il fratello BRUNO unitamente alle famiglie TASSINI e CARMOL.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Franco Vitimani

i genitori, la nonna ed i parenti tutti, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 gennaio 1973

†

Il 15 gennaio ha concluso la Sua vita terrena

Pietro Gardo

Ne danno il doloroso annuncio i figli GRAZIA col marito GIANNI, FABIO con la moglie BIANCA, LUCIANA col marito ALDO, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:

— GIOVANNI CRAMER senior
— famiglia BRUNO CRAMER
— famiglia CLAUDIO CRAMER
— gli AMICI del bar Gardo.

Si associa al dolore SERGIO BARTOLI e famiglia.

Partecipa al lutto di Luciana e Aldo la famiglia ASARO DEVETTA

†

Ieri 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Castellani

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia LIDIA e la nipote LAILA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 gennaio alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: MAIZA, MARCAT, MESSEROTTI e IACOBINI.

La Direzione, impiegati ed operai della Ditta ITAL SEMPIONE Spedizioni Internazionali Sede di Prosecco-Trieste e la Sede Centrale di Domodossola prendono parte al lutto che ha colpito la cara Lidia per la scomparsa del padre.

†

Ieri 15 gennaio è mancata ai suoi cari

Iole Tiscelli n. Parovel

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. BRUNO, la figlia BIANCA, la nuora MARIA, la nipote OMBRETTA col marito SERGIO DUSSI, la pronipotina DIANA e la cara amica NILDA.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al grave lutto gli amici:

— PAOLO e ANITA BISSALDI.
— PIERLUIGI e PAOLA BISSALDI
— GIANNI e GABRIELLA PERSI

† Il 14 gennaio è mancata al nostro affetto

Stefania Saba v. Torcello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELDA con il marito PIERO TOFFUL e la piccola BARBARA (assenti), le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 14 gennaio, si è spenta dopo lunga sofferenza

Lucia Ruzzier v. Cossutta

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e NINO, le nuore ELVIRA e ADELIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico dott. Sereni, alle Suore dell'Infermeria e al personale tutto dell'E.C.A. di via Pascoli.

I funerali avranno luogo oggi, 16 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Si è spenta serenamente

Alice Gasparotto v. Baldesi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, il nipote GIACHI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle Suore Domenicane Infermiere e in particolare a Suor Sofia e a Suor Alfreda.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 gennaio si è spento il nostro caro

Giovanni Bencic

Ne danno il triste annuncio i figli GINA, MARIO ed EMILIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti.

Le esequie avranno luogo domani, 17 gennaio, alle ore 12 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove alle ore 13, la salma verrà traslata a S. Pancrazio di Montona d'Istria.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Maria Zuppin

e nel V del caro papà

Carlo Zuppin senior

la figlia e il figlio con le loro famiglie Li ricordano con immutato affetto e rimpianto

Famiglie SARTI e ZUPPIN

Il PERSONALE degli Uffici Erariali di Trieste e Gorizia partecipa con profondo dolore al lutto dell'Ispettore Generale dott. ing. Costantino Giacchetti, per la scomparsa della Sua cara Mamma Signora

Brigida Giacchetti

Si associano le famiglie:
— PINAMONTI
— BARI

I COMPONENTI la Commissione speciale danni di guerra addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il collega dott. ing. Costantino Giacchetti per la perdita della sua cara mamma.

DANILO e GLORIA DOBRINA partecipano commossi al dolore di Costantino e Ida per la perdita della Mamma signora

Brigida Giacchetti

†

Ieri 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zadro
nato a Cherso

Ne danno la triste notizia la moglie GEMMA, il figlio FRANCO con la moglie MARIA, i nipotini MARCO e NICOLETTA, i fratelli GIUSEPPE e ANGELO, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie VLADIMIRO e PIETRO TAVCAR e PERDAN.

†

Il 14 gennaio ha chiuso la sua lunga ed operosa vita terrena

Caterina Libutti
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUISA, CARMELA, GINA, SALVATORE e DORY LIBUTTI.

La cerimonia funebre avrà luogo domani mercoledì 17 gennaio alle ore 10.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma verrà traslata al cimitero di Potenza.

Si dispensa dall'invio di fiori.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto ALESSANDRO DEGANI e mamma.

Si associano al lutto EZIO BELLUNO e DARIO GERLINI.

† Ieri, 15 gennaio, si è spenta serenamente

Eugenia Bersani v. Stefanutti

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e MIRELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Maria Poznic v. Zof

Ne danno il triste annuncio la figlia TERESA, i nipoti BRUNA, LIBERO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri, 15 gennaio, è mancata improvvisamente la nostra cara

Amalia Iellushich n. Sottolicchio

Ne danno il triste annuncio il desolato marito ERMANNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 17 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† **Paola Pozar**

si è spenta il giorno 14 gennaio.

Ne danno l'annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti, l'affezionata CATERINA, le amiche AMELIA, FANNY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 16 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† **Francesco Laterza**
ex ferroviere

si è spento lasciando nel dolore la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi, 16 gennaio, alle ore 15.15, dall'Ospedale Maggiore.

La mamma e gli amici ricordano con immutato affetto la loro dilettissima

Zuara Caffo

nel terzo anniversario.

Gorizia, 16 gennaio 1973.

†

Il giorno 13 gennaio dopo una vita cristianamente vissuta dedicata alla famiglia e ad opere di bene si è spenta a Roma

Lea v. Budini n. Ragusin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUISELLA e gli amatissimi nipoti LUCIA, LIVIA, ADRIANA, MARINA, ENRICO e CARLO; le sorelle MERCEDES, LUISA, AMELIA, le cognate MIA, AGNESINA, il cognato GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.

Prendono parte al lutto MARIANCI MARTINOLI ved. POGLIANI e figli.

†

Il 14 gennaio si è spento serenamente il

CAV.
Ugo Lanza
Capo Gestione F.S. a riposo

Lo piangono la moglie VANNA, i figli prof. GIANNI con la moglie CIONIA e LALLA con il marito MARIO BERNARDIS, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 14 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Ciao nonno

Ugo

un ultimo bacio dalla tua nipotina LUISA.

†

Ieri 15 gennaio è mancato al nostro affetto

Riccardo Bloker

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO con la moglie ROSALBA ed i piccoli MILVIA e DAVIDE, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia FRANCESCO DENICOLOI.

†

Il 12 gennaio si è spenta ad Arezzo la nostra cara mamma

Ortensia Wittes v. Dini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli VITO, NORA e ALBERTO. Si uniscono al dolore il genero CAMILLO MARACCHI, la nuore DINA MISSERI e LILIANA PASSAGNOLI, le nipoti DONATELLA, ELENA, MICHELA e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie: BENEDETTI, CETIN, FARESSI, GELSI, PESTOTTI.

† E' mancato ai suoi cari

Miroslavo (Mirco) Copacin

Ne danno il triste annuncio i figli ROSALIA, FRANCESCO e MODESTO, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. Bonini, ai signori medici e al personale della III Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 16 gennaio 1973.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e il PERSONALE della Friulia e della Friulia-Lis partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere

DOTT.
Riccardo Sestilli

amministratore delegato e direttore generale de Le Assicurazioni d'Italia.

Trieste - Udine - Roma, 15

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile padre

Michele

ringraziamo parenti, amici e tutti quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LUCIANO e BRUNO BUZZIN

Cormons, 14 gennaio 1973

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla memoria della nostra cara

Pierina Bubnich v. Canziani

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo vollero esserci vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della scomparsa di

Salvatore Castellano

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

sarebbe un errore imperdonabile

L'Universaltecnica ha voluto concludere «in bellezza» l'anno 1972 istituendo in piazza Goldoni il nuovo reparto ALTA FEDELTA', che ha riscosso presso gli appassionati un grande successo. Ed ha iniziato «In bellezza» il 1973 proponendo, attraverso il nuovo reparto, una serie di bellissime novità, e continuando a praticare quei prezzi convenientissimi che hanno gradevolmente sorpreso tutti.

ALTA FEDELTÀ

un nuovo reparto istituito per accontentare le richieste dei più esigenti intenditori in fatto di musica perfettamente riprodotta.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

sarebbe un errore imperdonabile

Olivetti non produce soltanto macchine per scrivere (che, per la cronaca, all'Universaltecnica si possono acquistare a condizioni di pagamento estremamente vantaggiose): all'avanguardia nel settore meccanografico in generale, la Olivetti presenta una serie di macchine calcolatrici (fra le altre la «Multisumma 20») studiate per effettuare con rapidità e precisione i

CALCOLI IVA

Osservatele da vicino nei negozi dell'Universaltecnica, che sarà lieta di fornire dimostrazioni e di praticare condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

sarebbe un errore imperdonabile

«sarebbe un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato i negozi Universaltecnica»: uno slogan che da anni viene ripetuto: instancabilmente ma con convinzione. Sarebbe veramente un errore, specie in questo periodo di disorientamento a causa dei prezzi che oscillano in modo incerto, non fare dei confronti obiettivi. L'Universaltecnica si sforza di affrontare la realtà serenamente, senza approfittare di situazioni confuse. Entrate con fiducia nei suoi negozi: troverete sempre

PREZZI BASSI

onesti, «calibrati», e condizioni di pagamento veramente favorevoli. E troverete delle persone che vi consiglieranno nel modo migliore.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 100 per parola

CERCASI persona stabile assistenza anziana sola sappia cucinare referenze. Telefonare 36404. 8039 B

CERCO donna a ore due giorni settimana pomeriggio. Telefonare 746242. 70428 B

DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Milano (3 persone) cercasi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4, orario 9-12, 16-19. 40397 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 40429 B

PRESTASERVIZI o stabile per due persone adulte ottimo trattamento cercasi. Alberti, via Baretti 12 (fondo via Pauliana), telefono 415056, pomeriggio. 40419 B

SI cerca per Grignano custode-giardiniere con possibilità di lavori casalinghi per la moglie. Si offre ottimo trattamento con regolare inquadramento previdenziale et comodo appartamento indipendente con ogni confort. Saranno preferiti i candidati referenziati. Si prega di telefonare nelle ore del mattino al 224188. 418 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi educata capace preferirebbe libera sola servizi leggeri. Telefonare 764457 dalle 16-18. 70426 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

CASSIERE stabile o altre mansioni offresi ore 19 in poi, pratico esercizi pubblici, referenziato. Tel. 755500. 20261 C

VETRINISTA provetto commesso offresi seria ditta telefonare ore pasti 791948. 40514 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 40425 CC

A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi, telefono 794100. 40306 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

IL vostro termosifone funziona male, scalda poco, consuma molto? Radiatori freddi, morchie nei serbatoi, fuliggine? Idro Termotecnica 761782 20253 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 20321 CC

TRASLOCHI, pensieri, IVA, tutto risolto. Tel. 773528. Prezzi scontati del 15% sulla tariffa. 20343 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telef. 414244. 40403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI commessa settore abbigliamento conoscenza sloveno o croato buono stipendio e ottimo trattamento. Via Cellini 3, telefono 30256. 70422 D

ALBERGO Trieste cerca aiutobarman e cameriera ai piani referenziata. Telefonare 226223. 40383 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure cercansi buona paga. Tel. 68742. 70434 D

ASSUMO donna volonterosa trattoria cucina offrendo alloggio proprio anche ai familiari. Tel. 761198. 40329 D

AUTISTA distributore bibite patente C cercasi. Telefonare 823477. 75021 D

BAR Torinese cerca signorina per asporto stipendio e percentuale. Corso Italia 2. 40437 D

CERCASI apprendista mezzolavorante lamierista. Autocarrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3. 40326 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Presentarsi orario negozio via Timeus 16. 40326 D

CERCASI signorina 16-18 anni per ufficio primo impiego. SAVRA, Fabio Severo 111. 129 D

CERCASI apprendista elettricista o mezzo lavorante. Telefonare al numero 416320. 40387 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera. Telefono 722394. 70420 D

CERCASI barbiere posto stabile. Salone Mario, tel. 60956. 70432 D

CERCASI pensionato patente per consegne nostro furgoncino libero mezza giornata. Telef. 31588. 75023 D

CERCO autista 18-20 anni pratico meccanica. Officina via Lazzaretto Vecchio 22. 40417 D

COMMESSA e apprendista pratica negozio biancheria cercansi. Presentarsi via Mazzini 46. 20365 D

COMPAGNIA internazionale svizzera cerca 5 elementi femminili e 3 maschili massimo 25.enni bella presenza dinamici con conoscenza lingue francese oppure inglese liberi di viaggiare tutta Europa. Salario 150.000 mensili più percentuale e viaggio. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, oggi ore 10-18. 40401 D

CONTABILE capace pratico - a lunga esperienza ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

CUSTODE prestaservizi con marito cerca per palazzina Malusà, 61131. 40389 D

FARMACIA cerca ragazza seria e volonterosa. Cassetta 40391 D SPI.

FATTURISTA stenodattilografa pratica ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

IMPORTANTE serio negozio confezioni maschile assumerebbe commesso praticissimo ramo. I propri addetti conoscono il presente annuncio offerte cassetta 75013 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste et operaie. telefonare 820196. 75007 D

OPERAI montatori elettricisti qualificati massimo 30.enni cerca importante ditta elettromeccanica per lavoro interno sono richieste buone referenze si offre lavoro duraturo in ambiente confortevole. Telefonare 410962. 75025 D

OPERAIO sano volonteroso 28-40 anni possibilmente patente cerca droghificio. Telefonare 816209. 50011 D

RISTORANTE assume camerieri esperti lingue. Telefonare 751023 oggi ore 13-14. 40433 D

ROBUSTO conducente Ape magazz. vini cercasi. Tel. 790380. 40377 D

TESSITURA Spezzotti di Udine cerca assistenti o aiuto assistenti pratici telai SAFOG. Telefonare Udine 22413. 5211 D

SARTORIA da signora cerca apprendiste. Telef. 24312 orario lavoro. 40277 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta comodo accessori donna serie centrale signorile. Telefono 418285. 40379 F

CAMERA ammobiliata centrale L. 15.000 cerca signorina. Tel. ore 8-9 serali n. 725376. 40411 F

STANZETTA vuota indipendente acqua luce zona centrale affittasi. Telefonare 61309. 40421 F

UNIVERSITARIA cerca compagna camera vicino Giardino pubblico. Telefono 728102. 40385 F

ISTRUZIONE — G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

GINNASTICA estetica e yoga per tutte le età: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22 tel. 761989 40152 G

MASSAGGIATORI visagiste mani-pedicure: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22, tel. 761989. 40152 G

RIPETIZIONI tutte le materie compreso tedesco. Prezzi bassissimi. Tel. 742758. 40415 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio donna con catena tratto Molino a Vento - Battisti. Mancia telefonando al 766232. 40373 H

SMARRITO borsellino cine-radio, pregasi restituirlo con lauta mancia. Clagnaz, S. Lazzaro 5, tel. 62597. 40371 H

TRE anelli poco valore carissimo ricordo smarriti Malchina. Onesto rinvenitore pregato telefonare 794587 ore 10-13, 17-20, verso compenso. 40427 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 90 per parola

AFFITTO locale 40 mq centro, tel. 723285. 40399 I

APPARTAMENTO paraggi SONCINI, primingresso saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina centralnafta affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50007 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, stanza cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50007 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze cucina servizi riscaldamento vista mare prontamente affittasi, telef. 61309. 40421 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze ogni comfort, panoramico vicinanze Università, affitto. Tel. 768196, ore pasti. 70438 I

LOCALE servizi riscaldamento centro S. Giacomo, forte passaggio affittasi. Telef. 751839. 40393 I

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ROSSETTI II p., 3 stanze cucina bagno affittasi ammobiliato. Informazioni telef. 734257. 40441 I

ZONA Roiano locale mq 40, 2 fori uso negozio, affitta Immobiliare «Lorenza», via Toro 4. 40441 I

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo, pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine, praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni i prezzi 1972. Pelli di prima qualità e modelli alta moda 1973. 40528 M

CALCOLATORI elettronici tascabili assortimento modelli, prezzi di concorrenza Crasso, Galleria Rossoni. 20338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni salotti antichi. Telef. 30358. 40395 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 40409 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 40395 NN

COMMERCIALI — O Lire 90 per parola

ANTICHI sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure in vendita presso Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 15/2 O

Primaria industria a livello nazionale esercente installazioni elettriche industriali e di strumentazione, cerca:

Capi Cantiere elettrotecnici, strumentisti pneumatici ed elettronici, ramisti, tubisti bianchi e neri, elettricisti

sostituirà titolo preferenziale la provenienza da imprese installatrici di impianti. Garanzia lavoro e trattamento economico adeguato alle reali capacità.

Indirizzare a: **Pubblimir - Casella Postale 33 - 28100 NOVARA**

GRU Edilmac altezza 20 metri braccio 19, carrello Baty, binari, accessori perfette condizioni, vendo 1.500.000. Tel. 31914. 40423 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 120 per parola

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000 65 66 67 70 72; 1100 GLS 70; 1301 S 70; Fiat 500; 850; 1300; 1500 Cortina 67; Renault R4, R6, R10; AMI 8 70; Viva 71; Taunus 15M; Austin 67 A.R. 1300; GT 67. Festivi 9-13 (bus 6 e 9). 4450005 Q

A. LA NUOVA concessionaria Ford, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 67, 1100R 67, 124 coupé 69, furgone 600T 68, Ford Escort 71, Capri 70, 71, Taunus 72, furgone Transit 69, Simca 1000 71, NSU Prinz IV L 68 70. 15 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam. concessionaria ditta Duplica, Viale Ippodromo 2. FIAT: 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 '66 - '67, 600 D, 500 '69, '70, '71; 1100 Special, 1100 H. SIMCA 1000 '66, '70; 1300 '65; 1500 '65; 1300 '68; 1301 Special '71; Chrysler 180 - 160. LANCIA FULVIA. ALFA: Giulia 1300 Super, Giulietta. INNOCENTI: Mini J4. AUTOBIANCHI: Primula 4 porte; Primula 2 porte. NSU 1100, 1000, 600. OPEL: Manta '71. Kadett, Rekord. RENAULT: R16, R10, Dauphine. FORD: Escort, Consul, Taunus 15 M. 60 Q

ALFA Romeo 1750 berlina 69, motore in garanzia; A.R. Junior 67 ottimo stato vende Dinoconti, Coroneo 33. 50002 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, dispone: 500F, 500L, 850, 850 Vignale, 850 coupé, 850 special, 127, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125, 125 special, 124 coupé sport, NSU Prinz TT, Mini Minor, Mini Cooper, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1750, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 0040610 Q

CABINATO a vela vetroresina cercasi, lunghezza max. m 7 con o senza motore. Telefonare ore serali n. 71726, Udine. 5208 Q

CITROEN D 71 come nuova unico proprietario vendo, telefono 729773, pasti. 70438 Q

PRIVATO vende 500 D '64, Ruan via Ugo Foscolo 2. 40439 Q

VENDESI Ferrari 365 GT azzurra settembre '70 5.000.000. Tel. 0432/40296. 5209 Q

128 1 anno km 14.000, ruote lega unico proprietario vendesi, via della Valle 6. 70436 Q

128 vendo, telefono 24655 40381 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 70266 R

A. LOCALE con LICENZA TABACCHI GIORNALI CARTOLERIA DROGHERIA. Avviatisima vendesi causa età. ESPERIA Imbriani 8. 50022 R

AVVIATO autolavaggio super automatico, vendesi. Cassetta 20335 R, SPI.

GRATIS cedesi in consegna latteria a persone pratiche causa malattia. Cassetta 70424 R, SPI.

LICENZA BAR - TRATTORIA con giardino. Zona CARSO. SUPERALCOOLICI. Arredamento nuovo riscaldamento posteggio auto cedesi. ESPERIA Imbriani 8. 50022 R

MACELLERIA zona SEVERO, bene avviata, vende licenza e arredamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 50007 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano), consegna fine 1973 Appartamenti prezzi ottimi. 1, 2, 3 camere cucina servizi terrazze vista mare. Attico mq 159, grande terrazza. Attico con superattico con terrazza e giardinetto proprio. Mutuo ventennale assicurato con possibilità Mutuo regionale. Vendite dirette. Visitare sul posto feriali ore 15-17. Informazioni telefonare 29235. 0050023 S

A.I. DUINO palazzina signorile appartamenti 3 camere salone doppi servizi box auto. Appartamento III piano con annessa MANSARDA. Mutuo assicurato 50% ventennale. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE Visioni progetti e informazioni. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 50022 S

A. ACIT, vendesi locale 65 mq S. Giacomo, adatto garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20431 S

A. ACIT, vendesi mansarda zona Dreher, primentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20431 S

A. ACIT, vendesi appartamento primentrata soleggiatissimo, 1 stanza soggiorno cucinino tutti comforts, garaze, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20431 S

A. ACIT, cerca appartamenti 1, 2, 3 stanze case vecchie nuove, pagamento in contanti. Tel. 68810. 20431 S

A. ACIT, vendesi, affittasi locale 110 mq adatto magazzino deposito, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20431 S

A. ACIT via Patrizio vendesi appartamento salone due stanze servizi ascensore centralnafta vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70442 S

A. ACIT Montebello vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta poggioli con vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70440 S

ACQUISTO appartamento quattro stanze accessori ascensore riscaldamento doppi servizi zona centrale offerte Cassetta SPI, 40405 S.

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vendonsi Verga Ollino Caprin. Negozi metrature differenti Rivo piazza Giuliani Manzoni. Appartamenti affittati. Reddito. Rivolgersi via Caprin uffici cantiere. 40431 S

APPARTAMENTO 4 stanze o più, ascensore riscaldamento, anche da restaurare cerca privato preferibilmente vista mare o centrale. Cassetta 440 S, SPI.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino accessori cerco in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 35773. 50007 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50007 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE panoramico con mansarda terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50009 S

APPARTAMENTO Campo MARZIO rinnovato vista mare 3 stanze cucina bagno vende 8.700.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 50009 S

COLOGNA 7.o piano panoramico tutti comforts 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio vendesi. Informazioni, telef. 734257. 40441 S

GORIZIA vendesi attico centralissimo prospiciente giardini quadristanze pranzo salone cucina doppi servizi ampia terrazza garage. Rivolgersi inintermediari 86454 Gorizia. 150 S

GORIZIA vendesi tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli zona centralissima prospiciente giardini. Rivolgersi inintermediari 86454 Gorizia.

OCCASIONE vendesi lussuossimo 180 mq Bellosguardo 40 visitare 14-15 Saul lunedì, tel. 414035. 845 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona due-tre stanze possibilmente libero. Telef. 37609. 70444 S

S. VITO villa padronale 2 appartamenti 3 stanze accessori vendesi, telef. 734257. 40441 S

BOX auto sito via Verniellis 46/2 vendesi misure 455x400 lire 1.500.000. Telef 31914. 40423 S

VILLETTA da ultimare vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli riscaldamento giardino vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 50009 S

MATRIMONIALI — U Lire 150 per parola

AFFERMATO professionista giovanile sposerebbe graziosa universitaria anche ragazza madre. Patente 12224 Cordusio Milano (60164). 7929 U

DIVERSI — V Lire 150 per parola

ATTENZIONE! Delfo noto parapsicologo nuovamente a Trieste. Consultatelo fiduciosamente. Per appuntamento telefonate 30131 Hotel Corso. 40338 V

DITTA Marchesich sistemazione di parchi giardini potatura e fornitura piante fiori terra, recapito, telef. 728210 - 774165. 40413 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova

(*) Solo la classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE